



Comune di Lecco

**CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO**  
**ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE**  
**SEDUTA PUBBLICA IN DATA 28 GIUGNO 2014**  
**VERBALE N. 17/2014**

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventotto del mese di giugno alle ore 13, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		<b>T O T A L E</b>	<b>36</b>	<b>5</b>

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato		X	Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Tiana – Riva – G.Colombo

Assenti fissi: Marchio, Bettega, Bodega, Locatelli e Fortino

Inizio seduta ore 13.15, termine ore 02.08.

## **CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

### **PRESIDENTE**

Per favore, Consiglieri, siamo in fase di appello. Frigerio, per favore. Grazie.

### **SEGRETARIO GENERALE CODARRI PAOLO**

(Segue appello nominale).

27 presenti. Il numero è legale.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Abbiamo 27 presenti. Il numero è legale. Però non tutti i badge sono attivati. Vi chiedo di farlo. Siamo arrivati al quattordicesimo Ordine del Giorno del Consigliere De Capitani, quindi do la parola allo stesso per l'illustrazione. Prego, Consigliere.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Un attimo che mi sto attrezzando perché "l'è lunga la strada". Ma è bella, poi dobbiamo dire che anche il tempo ci sta agevolando perché anche se qui non ci sono impianti che funzionano, comunque penso ha provveduto qualcuno ad alleviare almeno l'assalto dal caldo.

La prima cosa che dico, è quanto meno singolare, trovarci qui alle 13.00 di un sabato pomeriggio, 13.20, quando ci sono stati, ho calcolato, circa 1.200 giorni prima per poter, diciamo 1.200 sono troppi, almeno un anno, 365 giorni prima per poter arrivare a fare quello che si potrebbe, si dovrebbe, poi non so se si riuscirà a fare quest'oggi o domani o al massimo dopodomani. Cioè approvare il Piano di Governo del Territorio della città capoluogo non entro i tempi che erano stati stabiliti da parte della Regione, perché l'adozione è già stata fatta in ritardo, come ben sappiamo, però io lo ripeto sempre. Anche perché, ripeto, chi leggerà i verbali ogni venti pagine non deve tornare sempre indietro per vedere cosa avevo detto sul tema, se le trova grosso modo ogni venti pagine, diciamo, queste affermazioni. C'è stato tempo, non è stato fatto, adesso non so quali siano le strategie che hanno coloro che sperano di poter adottare il Piano entro la sera di dopodomani, di lunedì. Io ho già detto personalmente, ma penso che il concetto sia condiviso, che l'unica possibilità, e lo ridico anche all'inizio di questa seduta, che questo Piano possa avere, la possibilità dico, non la certezza, di essere magari approvato alle 11.59 di lunedì e che vengano accettate tutte, tutte, le Osservazioni che non hanno un'incidenza né sulla VAS, né tanto meno richiederebbero qualora accettate la necessità di ripubblicazione. Ieri, chi è buon testimone minimamente attento, ricorderà che ho già fatto, ho fatto da parte mia già penso quasi un'eccezione, una sorta di apertura al riguardo invitando che doveva prendere nota, man mano che scorrevano i vari Ordini del Giorno che erano collegati in tempo cronologico alle Osservazioni, di prendere nota di quelle che erano le Osservazioni accettabili, eravamo all'Osservazione numero 15, se non ricordo male. Per cui c'era ieri un giorno in più di tempo per farlo, oggi c'è un giorno in meno ancora per poterlo fare, se lo si vuol fare per trovare questa ipotesi, percorribile o meno, lo ridico, se invece si vuol continuare a pensare che poi sia colpa di qualcuno che fa ostruzionismo se il Piano di Governo del Territorio di Lecco non viene approvato neanche il 30 giugno del 2014, sappiate che l'unico ostruzionismo che è stato fatto, questo è il concetto che ridico, rispetto a questo Piano di Governo del Territorio è stato fatto da chi ha impedito, quindi ha fatto ostruzione, più che ostruzionismo, nei confronti di un esame particolareggiato di tutte le Osservazioni che sono state presentate. Questo è inequivocabile e chi è in buona fede e non ha ordini di scuderia non può che essere d'accordo con quello che sto dicendo, perché anche dall'esame che abbiamo visto, sia dagli emendamenti che dagli Ordini del Giorno, emerge in modo assolutamente chiaro che se ci fosse stata la volontà, tempo ce n'era poco, ma bastava maggiore volontà, molte delle Osservazioni che non sono state accettate, che poi in un ambito generale di un Ordine del Giorno presentato dalla Maggioranza potrebbero essere accettate, ma non si sa quando, potevano diventare immediatamente efficaci e cogenti sul PGT a partire dal 1°

di luglio no perché sapete bene che questo Piano di Governo del Territorio, di cui giustamente si preoccupano le associazioni e tutti i cittadini sull'entrata in vigore, non entrerà in vigore finché non verrà pubblicato sul BURL, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e quindi per essere pubblicato sul BURL dovrà essere a sua volta riassoggettato a tutte le Osservazioni che faranno gli Enti, Regione in primis, una volta che finalmente questo Piano sarà consegnato a Regione Lombardia, appunto, per la sua pubblicazione. Per cui non sono i tre giorni o la settimana che farebbero cambiare granché. Certo, in tre giorni, o il giorno in più rispetto al 30 giugno, farebbero emergere inequivocabilmente l'incapacità non solo di non aver rispettato il 31 di dicembre, ma di non aver neanche rispettato, dopo tutte le promesse fatte anche a riguardo, neanche il 30 di giugno. Ma questo non è certo ascrivibile al ruolo, che a mio parere del tutto legittimamente e nel rispetto dei diritti dei cittadini, stanno facendo i Consiglieri di Minoranza.

Ieri sera, perché poi ho altri sei minuti quindi magari lo dirò che cos'è l'Ordine del Giorno 14, sono ancora altri due edifici che si chiederebbe nell'Ordine del Giorno di essere tenuti in maggior considerazione all'interno di questo ATU 13... ATU 03, scusate, Ambito di Trasformazione Urbanistica, come sottotitolo Torrente Caldane - Garabuso. Lì, poi leggerò l'Osservazione, sono stati fatti dei riferimenti precisi, sempre da parte dello stesso tecnico che abbiamo più volte richiamato, io non mi voglio prendere dei meriti, non mi pare che mi voglia prendere dei meriti, però se non avessi presentato questa Osservazione, questo tecnico che viene giustamente richiamato e che viene anche ringraziato per l'attenzione, per le ricostruzioni storiche che ha fatto, non avremmo neanche saputo che ha presentato l'Osservazione. Questo va detto, questo diciamolo. Bene. All'interno dello studio di questo ATU, sono stati individuati, Garabuso, Bonacina, per chi è di Lecco o per chi la frequenta da una cinquantina d'anni, penso che sia chiaramente collocabile e sia collocabile anche come una zona dove è maturata, si è sviluppata, purtroppo è anche morta una certa identità industriale artigianale della nostra città. Il Piano, questo ATU, individua alcuni edifici meritevoli di attenzione, ma ne lascia fuori due, che sono quelli che sempre l'ingegnere, io non cito, ripeto, per l'ennesima volta mai il nome, chi lo vuol fare fa un piacere anche a me, di modo che rende più esplicito a chi ci stiamo riferendo, individua, con una relazione degna del massimo rispetto e con anche documentazione di carattere grafico, che vi prego di andare a verificare, oltre, ripeto, agli edifici su cui c'è, lo dico senza disprezzare, è la definizione, un generico riferimento all'attenzione quando si dovesse intervenire su questo ATU, ne individua altri due. Sono esattamente il fabbricato ex Cartiera Cima, già Filatoio Rusconi, in località Garabuso, qui c'è tutta una descrizione sulle origini, su chi è stato a costruirlo, sul fatto che in questo edificio erano stati sviluppati dei settori lavorativi molto importanti e che alcuni, purtroppo, appartengono quasi alla memoria, dico quasi perché spero che ci sia un recupero, sto riferendomi all'agricoltura, altri dove magari la memoria ha meno bisogno di essere sollecitata perché non è molto che sono andati in crisi nella nostra città, cioè la metallurgia, altre ancora la lavorazione della seta, oramai scomparsa definitivamente, invece quella della carta che resiste ancora nel territorio, perché come sapete cartiere, nell'ambito lecchese ce ne sono ancora. Cosa chiede il mio emendamento, il mio Ordine del Giorno, scusate? Chiede che "in caso di rilascio di qualsiasi tipo di autorizzazione relativa all'Ambito di Trasformazione Urbana 03, Torrente Caldane - Garabuso, uno", sono due le richieste, "a verificare che qualsiasi intervento progettuale inerente all'ATU medesimo prescriva il più possibile il mantenimento e la conservazione dell'emergenze richiamate in premessa", sono quelle che io ho riassunto nel mio intervento dei due edifici, "anche se tali prescrizioni non dovessero essere in sintonia con quanto puntualmente disciplinato nel Documento di Piano per l'ATU 03, ovvero a modificare anticipatamente all'intervento previsto dall'ATU 3 tale disciplina al fine di garantire lo stesso risultato della stessa tutela e conservazione".

Ho fatto riferimento a due edifici, sto finendo il tempo, poi alla fine ne ho descritto solo uno, l'altro, il secondo, lo descriverò con gli altri sei minuti che ho a disposizione alla fine di questo intervento e farò anche un commento, se è consentito, ma penso proprio di sì, sul risultato dell'ultima votazione dell'Ordine del Giorno di ieri sera. Magari anche con una battuta, spero che venga raccolta con spirito dai diretti interessati. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Siamo in fase di dibattito, ma ha chiesto la parola prima il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

## **SINDACO**

Riprendo la parte introduttiva dell'intervento del Consigliere De Capitani, quindi un intervento a scavalco tra il merito e l'ordine dei lavori, visto che ha ribadito una proposta che mi sembra debba trovare una risposta che sia più coerente di quella forse data ieri sera.

Vado per punti. L'obiettivo della Giunta è quello di approvare il PGT entro il 30 di giugno. Questo non solo per non creare elementi di incertezza, pur di breve periodo, perché se anche non l'approviamo entro il 30, si continua l'1, il 2, il 3, ma ci sarebbero degli elementi di incertezza pur per pochi giorni, sotto il profilo edilizio. La seconda ragione, sulla quale invito tutto il Consiglio a riflettere, è quella che la scadenza del 30 è importante per ritornare nei parametri di accedere al Patto di Stabilità Regionale e accedere ai criteri di virtuosità. Penso che questo elemento vada tenuto presente in quanto si riverbera non tanto a favore di questo o quest'altro Gruppo Consiliare o di chi adesso sta governando ma per ben due anni, nel senso che non beneficeremmo quest'anno, ma tutto ciò che quest'anno non sarà possibile fare si riverbera anche nel 2015 con ritardati pagamenti, con indici inferiori nell'attribuzione di risorse, quindi non tanto con una punizione ad una Maggioranza ma con una "punizione", tra virgolette, che la legge prevede all'Ente nel suo insieme, quindi alla città. Formulo quindi questa proposta: che il Consiglio nel rispetto dell'ordine dei lavori, che non sta a me modificare, a seguito anche del documento presentato dai Gruppi di Maggioranza di ieri sera, acceleri nell'esame degli Ordini del Giorno, che in parte sono attinenti alle Osservazioni, in parte sono di carattere generale, dedicando, mi permetto di dire, il più breve tempo possibile, perché mi sembra che ci siano delle condizioni in un certo senso per approvarli tutti. E potere nel giro di pochissime ore, invece, andare al merito di quella che è questa sessione. Se nessuno ha paura a esaminare, come viene chiesto, non il contorno, pur rispettoso che sono gli Ordini del Giorno, ma il merito della delibera che è l'esame delle Osservazioni e delle controdeduzioni, penso che coerenza vuole che dobbiamo cominciare tra pochi, oserei dire tra pochi minuti, se non tra poche ore, a esaminarle. Anche perché alcuni degli elementi che sono stati chiesti dai Consiglieri, in particolare dal Consigliere De Capitani e da altri, erano stati forniti in una sede che non ha una valenza formale, ma che erano le Commissioni Congiunte. Abbiamo l'opportunità di avere qui il tecnico, non si illustrano le Osservazioni, le si dà per acquisite, il tecnico risponderà, prima che il Consiglio si esprima con la votazione, su quella domanda più specifica, cioè fatto salvo che il non accoglimento è l'inizio, diciamo così, l'introduzione dell'Ordine del Giorno, qual è la risposta sul tema posto, se questo cambia o meno, riapre la VAS, riapre la procedura di pubblicazione, di modo che si va strettamente nel merito. Quindi guardare le Osservazioni non col prendere e lasciare con cui entrano, ma anche con quell'ulteriore elemento che può dare solo il tecnico estensore se una eventuale difforme valutazione, magari anche su quelle che l'ufficio propone di accogliere o viceversa il Consiglio potrebbe dire di non accogliere, se hanno una influenza su questa scadenza del 30. La scadenza del 30 per noi è importante, non sto a ridire le responsabilità della Maggioranza, del Sindaco, eccetera, faremo dichiarazioni pubbliche in questo senso. Non c'è nessun problema, penso però che se stiamo governando per la città l'obiettivo del 30 deve essere l'obiettivo del Consiglio nel suo insieme. Mi sembra che dopo quattro riunioni non avere ancora cominciato a mangiare la sostanza e aver girato attorno, penso che non ci sia problemi a esaminare la sostanza con quelle precisazioni introduttive, per noi resta fondamentale, lo dico molto esplicitamente, mi spiace se questa cosa viene considerata come un elemento di tipo ricattatorio, non è ricattatorio. C'è una norma di legge, siamo arrivati lunghi, benissimo, teniamo conto anche, mi permetto solo di, benissimo - malissimo ovviamente, era retorica un po' la cosa, penso però che la domanda di fondo è che l'oggetto della delibera e l'esame delle Osservazioni, c'è questa procedura per la verità un po' bizzarra un po' strana che prima si fa gli Ordini del Giorno,

comunque io non voglio inficiare la procedura, mi rimetto al Presidente del Consiglio e al Segretario, perché prima si vede la sostanza e poi gli Ordini del Giorno recuperano le cose che non sono dentro. Invece qui stiamo prima discutendo poi può darsi, puta caso che tra oggi e domani approviamo tutte in difformità alle cose, cosa abbiamo approvato gli Ordini del Giorno a fare da questo punto di vista? Allora acceleriamo sugli Ordini del Giorno, c'è una posizione politica chiara, mi sembra. Ci sono le condizioni, in alcuni casi so che ci sono dei dibattiti aperti, anche perché mi risulta che poi sulle singole Osservazioni sono anche diversi i pareri. C'è qualcuno che dice, il criterio del signor De Capitani, qualcun altro che dice che secondo lui sono queste cinque o sei, Consiglieri anche degli stessi Gruppi, nelle varie interlocuzioni che non hanno nessun valore, qualcun altro... Allora andiamo nel merito, andiamo in mare aperto nel Consiglio, che è l'unico oggetto della delibera, valutare le Osservazioni, l'unico, è l'oggetto principale, non è l'unico da questo punto di vista. Ovviamente l'unica introduzione che faremo, perché mi permetto di dire, non è che illustreremo ancora le Osservazioni, perché le abbiamo già illustrate abbondantemente e tutto. L'unica cosa che, all'introduzione che verrà fatta, mi sembra di capire che si chiede che il tecnico precisi meglio quello che gli si chiede rispetto a che cosa cambia un'eventuale pronunciamento difforme rispetto alla procedura, non rispetto al merito. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie.

#### **SINDACO**

(Inizio intervento fuori microfono)... penso che sia buona cosa.

#### **PRESIDENTE**

Io rimetto a voi. Mi pare che la cosa è sensata, quella di riflettere almeno per valutare e dire sì e no. Noi abbiamo, se volete, gli spazi per trovare ogni Gruppo per conto suo, si incontrano nella sala Giunta, questa sala, le due salette dei Consiglieri, il mio ufficio, e poi dopo dieci minuti, un quarto d'ora, si dice chiaramente quali sono le posizioni. Dopo di che si va avanti come da Regolamento. Se non ci sono... Citterio ha chiesto? Prego.

(Seguono interventi fuori microfono).

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Ho chiesto io la parola. Io penso che una sospensione non si debba negare a nessuno, poi possiamo... Non si possa negare a nessuno, non so se dieci minuti siano sufficienti, non mi è assolutamente chiaro il senso della proposta, che probabilmente andrà riformulata. Fino a un momento fa si è detto che le controdeduzioni erano politiche o tecniche, adesso si rimanda a una posizione tecnica. Però una sospensione io credo che sia fattibile e si tratta di capire cosa c'è esattamente in tavola.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Chirico.

#### **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Io intervengo anche come partecipante alla Commissione 5<sup>a</sup>, di cui non ho mai capito il ruolo e soprattutto che cosa vuol dire essere Presidenti o Vicepresidenti di quella Commissione o Commissari. Nel senso che, mettiamo anche i puntini sulle i, non è vero quello che ha detto il signor Sindaco che tutte le Osservazioni sono passate in Commissione. Ne sono passate solo alcune o una parte, è passata tutta la carta, ma le spiegazioni di tutte le Osservazioni non sono passate per ragioni di tempo. Quindi non corrisponde al vero, chiedo che venga messo a verbale, che tutte le Osservazioni sono state spiegate all'interno della Commissione. La Commissione ha fatto un lavoro per nulla esaustivo, per nulla esplorativo, e questo è il motivo per il quale ci troviamo in seno al

Consiglio a discutere. Quindi questo è solo un dato di fatto che chiedo venga messo a verbale. Chiunque se vuole può confutare. C'è qui il Presidente... Ah, non c'è il Presidente, se no chiedo anche a lui sostegno al Presidente della Commissione 5<sup>^</sup>, del tipo di lavori che è stato fatto nella Commissione deputata. Quindi una sospensione se la volete, per l'amor del Cielo.

A me sembra che si stia parlando di cose serie, di cose importanti, stiamo parlando di questioni che riguardano i cittadini e che meritano, per loro il rispetto, di essere approfondite. Per quanto riguarda, quindi parlo personalmente per il Gruppo che appartiene, siamo sempre presenti in quattro, in cinque, in sei, e non siamo mai intervenuti tutti, nel senso che massimo abbiamo fatto un intervento per ogni Ordine del Giorno, per entrare nel merito, per dare discussione. Avremmo, se avessimo voluto fare ostruzionismo, articolato degli interventi molto più lunghi, più pesanti. Quindi da questo punto di vista non ci piace il tono del "rendetevi responsabili, rendiamo veloci i lavori", parlo per il nostro Gruppo. Nel senso che stiamo tenendo un atteggiamento istituzionalmente rispettoso, stiamo partecipando ai lavori. Le interlocuzioni ci sono state, c'è stato detto "no, grazie", tanto per essere molto chiaro, per cui volete fare una sospensione? Facciamola, però portiamo anche rispetto del ruolo di ciascuno di noi e guardiamo anche del perché si è arrivato e chi si vuole assumere la responsabilità dentro la propria coscienza, se l'assume, ognuno. Senza andare sempre a buttare la palla nel campo degli altri perché qualche volta qualcuno dovrebbe anche dire "mea culpa" e prendersi sulle spalle, perché se non si arriva, qualcuno la colpa ce l'ha. E non saremo certamente noi.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Citterio. Prego.

#### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Per quanto ci riguarda, siamo d'accordo per la sospensione. Una piccola precisazione, le Commissioni 5<sup>^</sup> e Congiunte hanno avuto l'occasione di trattare per 12 ore le Osservazioni. Purtroppo non per volontà della Maggioranza, almeno 8 di queste sono state perse per discutere di questioni procedurali. Per cui, voglio dire, non è che l'occasione non l'avevamo, l'abbiamo sprecata allora, cerchiamo di non sprecarla adesso. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Vuole parlare? Venturini.

#### **CONSIGLIERE VENTURINI EZIO**

Sicuramente penso che sia una cosa buona fermarsi un attimo, riflettere. Perché il tempo ci può dare anche parecchi consigli. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Venturini. Parolari.

#### **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Signor Sindaco, sulla procedura Ordine del Giorno prima o dopo, noi è quattro anni che diciamo che come Presidente non andava bene, per cui penso che siamo arrivati adesso a capirlo. Perché chi organizza i lavori, rifà i Regolamenti, eccetera, ho sempre cercato di far capire delle cose, sono sempre stato trattato come lo scemo del villaggio, probabilmente lo sono, però... Il dato da capire di fondo è quella discrasia che si è venuta a creare, che il Consigliere Siani ha sottolineato in Commissione, su cosa sia questa proposta. Perché è chiaro che se il tecnico, e può smentirmi, perché è quello che io ho capito, in Commissione dice, la proposta delle controdeduzioni è una proposta tecnica, parte di controdeduzioni sono bocciate, non accolte per problemi tecnici, all'interno di una griglia e di linee direttive della Giunta. Se è così, una parte di queste Osservazioni, può diventare accoglibile in quanto questa griglia può variare perché fa parte della

legittima discrezionalità politica. Se invece la proposta del tecnico è la proposta del tecnico che la Giunta ha preso paro, paro, ha rimandato al Consiglio, è un'altra cosa. A me pare, questo è stato chiesto chiaramente dal Consigliere Siani, ha avuto una risposta, da qui. E' questo il punto focale. Sul fatto che poi si sia discusso sul nodo delle Osservazioni, mi spiace, non è così. Perché non ci sono stati i tempi. Siamo fuori dai tempi da tanto tempo, dal 31/12/2013. Chi purtroppo per esperienza ha perso un po' di tempo e di vita in quest'aula, sa che un Piano Regolatore non si portava a casa in sei mesi, lo sappiamo tutti, ci sono dei tempi e delle (...) forse eccessive proposte dal legislatore, ma ci sono dei cittadini, e questo è il punto... Noi non siamo nella fase dell'adozione, siamo nella fase in cui dei cittadini, legittimamente, spendendo dei soldi, perché per fare le controdeduzioni alle Osservazioni ad un PGT devono, molti, servirsi del tecnico, e il tecnico anche con i tempi che corrono penso si faccia pagare, hanno chiesto delle cose e le risposte gli vanno date. Non a me personalmente. Io di Osservazioni naturalmente non ne ho presentate perché non ho... Il punto focale è questo qui, se c'è una griglia su cui si può arrivare ad accogliere, errori materiali, Osservazioni, io non sto dicendo, e sono il primo a dirlo, che se c'è l'Osservazione che dice che vuole il ripristino della RV anziché dell'indice 005, non è mio interesse ripristinare queste cose. Né sto cercando di arrivare qui. E' chiaro che ci sono delle Osservazioni fatte dalle associazioni che vanno dagli agronomi, gli architetti, all'ANCE, eccetera, parte accolte parte non accolta, se c'è questa griglia secondo me, mi si scusi, bisogna chiarirsi dall'altra parte dell'aula e non da questa, tutti compresi.

#### **PRESIDENTE**

Non ho altra richiesta. Prego. De Capitani.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Io, per quello che mi riguarda, se si vuol fare la riunione, alla quale io non parteciperò perché oggi c'è il Capogruppo, quindi parteciperà il nostro Capogruppo, come è stato detto, è un po' come gli Ordini del Giorno, una riunione non si nega a nessuno. Per quello che mi riguarda, io agli Ordini del Giorno che ho presentato li voglio ripresentare con la stessa correttezza che ho utilizzato nell'illustrazione dei tredici, quattordici, con quello che è in discussione adesso. Ce ne sono ancora una ventina, quello che ho fatto prima sugli Ordini del Giorno, e mi sono sempre riferito a quello che succede dopo nella proposta che ho fatto, agli Ordini del Giorno, quindi personalmente e dato che li ho presentati io, e li voglio illustrare tutti perché intercettano, l'ho detto più volte, non intercettano delle volontà di ostruzionismo o di danneggiamento di quello che sarà il bilancio del Comune per il Patto di Stabilità, eccetera, eccetera, come se fosse colpa nostra che il Piano è stato adottato a gennaio anziché entro il 30 di dicembre, tanto per dirne una. Non c'era nessun ostruzionismo, ho fatto neanche degli interventi perché ho detto che mi sarei riservato in questa occasione. Questa occasione che mi sono riservato arriva, e mi si dice che non devo utilizzare neanche i tempi perché altrimenti devo usare tre minuti, cinque minuti, fra due ore dovremmo già parlare dell'Osservazione. Anche perché, personalmente penso che la proposta che è stata fatta non sia assolutamente accettabile. Primo, per il tono degli interventi fatti anche dal Capogruppo del PD che continua a ribaltare su altri quelle che sono le responsabilità che sono esclusivamente del suo Gruppo Consiliare, vede che sto allargando le responsabilità, signor Sindaco. Secondariamente perché, e qui pregherei anche se sforo un secondo di essere un momento più che coerenti anche onesti con sé stessi, qui sì, la proposta fatta dal signor Sindaco, che non si sa poi la ricaduta che potrebbe avere sull'accettazione o meno delle Osservazioni, noi dipenderemmo, lo dico con grande rispetto, dal giudizio, dal parere che dà il tecnico. Il quale tecnico il suo giudizio, se permettete, l'ha già dato. Dove c'è scritto accoglibile, vuol dire che ha ritenuto forse accoglibile, nel 90% dei casi dove c'è scritto non accoglibile io vorrei vedere in base anche a quale autostima, magari il 60, 70, secondo noi, Osservazioni accoglibili, dopo aver detto che non sono accoglibili, mi dice che sono accoglibili. Se io fossi nei suoi panni non lo farei. Altrimenti darei adito a pensare che ho dato un parere quantomeno veloce, non tenendo conto di tutte le Osservazioni nel merito che

sono state presentate e adesso improvvisamente con trenta secondi a disposizione su ogni Osservazione, cambio idea. Secondo voi questa è l'ipotesi percorribile? Un modo di ragionare serio? Se invece si dice... Potrei fare anche degli esempi perché, scusate se torno un attimo indietro, la gran parte delle Osservazioni non accolte, ci sono diciamo dei pareri che si riallacciano o a quello che sono delle scelte politiche fatte all'interno del Piano di Governo del Territorio o comunque si dice che la scelta fatta, magari non politica ma tecnica, non può essere modificata. Ma chi lo dice? Scusate. Ma chi lo dice? Allora il tecnico fa anche le scelte di carattere politico? Se c'è scritto che un Ambito, un ATU, non può essere modificato perché nella strategia complessiva del Piano di Governo del Territorio potrebbe – è tutto da dimostrare, dico io – incidere in modo negativo, eccetera, eccetera. Ma se io ti dico che la scelta dell'ATU è sbagliata, non lo puoi dire tu, scusi architetto Pozzi, non lo puoi dire tu tecnico che la scelta è sbagliata. Me lo deve dire il Sindaco o me lo dirà la Maggioranza. Penso che sia un ragionamento che non fa nessuna grinza. Quindi, allora, se vogliamo rimettere in discussione e riportare al di là dell'incontro, se volete farlo o meno, io personalmente mi comporterò così, lo dico fin da adesso. Se volete riportare invece il discorso su un'altra piattaforma, cioè sono accoglibili tutte, l'ho già detto cinque volte, questa è la sesta, le Osservazioni che sono accoglibili e che non inciderebbero sulla VAS, che non richiederebbe una riprogrammazione del Piano, a prescindere da quelli che sono i pareri che dà il tecnico, diciamo nel merito, il tecnico deve solo dire se accogliendo quell'Osservazione si deve ripubblicare la VAS. Il tecnico deve solo dire se accogliendo quell'Osservazione bisogna rimettere in discussione la pubblicazione del Piano. Solo questo. Non rifarsi a un parere che ha già dato, perché altrimenti ci prenderemmo in giro. Perché il tecnico quello che pensa sulle Osservazioni l'ha già detto. E quindi dobbiamo risentircelo dire un'altra volta? E poi magari dopo avere accondisceso questo iter, quando vedrete che c'è l'ipotesi che con i tempi riuscite a stare dentro nel 30 di giugno è essere presi in giro anche in questa occasione. Adesso io, con un minimo, questo sì, di autostima anche nei miei confronti, io non mi faccio prendere in giro.

## **PRESIDENTE**

Io concluderei così, visto che non ci sono avversità rispetto a una breve sospensione che poi vediamo se questa provoca risultati diversi da quelli annunciati. Dopo di che, se io chiedo, prima di sospendere, dopo però sospendiamo e vi dico i locali disponibili, se il Sindaco vuole precisare meglio il senso per chiarire anche alle perplessità evidenziate, bene, e poi sospendiamo un quarto d'ora e decidiamo poi come procedere. Vuole...

## **SINDACO**

Volevo precisare, perché io parto dalle ultime cose che il Consigliere De Capitani ha detto. Per fare quell'operazione che il Consigliere De Capitani chiede, io propongo che questa operazione venga fatta in diretta, Osservazione per Osservazione. Non esiste che venga fatto un elenco adesso in cui si dice, questo ha questa variabile che lei dice. Quello che sto dicendo, però, è che questo Consiglio...

(Segue intervento fuori microfono).

No, di fatti. Siccome c'era anche questa proposta in questa... o era ventilato da un vostro Consigliere di fare una Commissione in cui si esaminava queste cose. Perché se no qui o ce le diciamo tutte... Allora, il problema è, primo, abbiamo affrontato questo tema, in parte con gli emendamenti, in parte con gli Ordini del Giorno, e non stiamo andando nel merito dell'Osservazione per Osservazione. Io propongo quello che il Consigliere De Capitani ha proposto adesso, cioè che all'inizio di ogni discussione sulle singole Osservazioni e controdeduzioni, il tecnico risponda a quella domanda che lei ha fatto, e la politica risponde eventualmente se c'è una dimensione discrezionale. Propongo semplicemente che si chiudano velocemente gli Ordini del Giorno per anticipare questo ragionamento. In più l'ho fatta in tutte le lingue, so solo l'italiano perché so a malapena questa, e so forse meglio il dialetto, l'assunzione di responsabilità politica è già implicita in questa cosa. Avremo modo anche, se necessario, di dirla, di dichiararla. Mi permetto



di dire magari anche di motivarla un po'. Vi chiedo solo però di chiedervi qual è in questo momento il bene della città che si vuole portare avanti. Punto e basta. Però la proposta è quella con cui De Capitani ha chiuso, ma dalla quale non si può uscire da questo empasse se non cominciamo a esaminare la prima, la seconda e, mi permetto di dire, non ho detto Consigliere Chirico, che la Commissione ha esaminato, ho detto che la Commissione ha avuto però l'illustrazione e siccome...

(Segue intervento fuori microfono).

Le illustrazione le ha fatte. Tutte le Osservazioni, sì. Non si è discusso, ma l'illustrazione è stata fatta. Comunque quello che dico è che alla documentazione che è già depositata, c'è un'aggiunta, che è la risposta alla domanda che il Consigliere De Capitani fa. E non solo il Consigliere De Capitani, anche altri. Perché anche altri della Maggioranza questa domanda l'hanno posta in occasione del dibattito. Quello che dico è: o cominciamo questo pomeriggio a esaminare le Osservazioni secondo questo criterio o altrimenti mi sembra che sia...

Mi permetto tra l'altro, ho fatto una veloce indagine in questi giorni, che mediamente nei Comuni, quelli di modeste dimensioni, dai settemila abitanti in su, come numero di Osservazioni presentate in sede di approvazione del PGT, se facciamo una percentuale ovviamente banalmente legata al numero di abitanti, Lecco è abbastanza coerente. Ho fatto con Calozio, Oggiono, Colico, Valmadrera, Casatenovo, Merate, eccetera. In quel caso, tanto per darvi delle idee, il numero di, faccio un'osservazione che non c'entra niente, una parentesi, il numero di Osservazioni dei cittadini recepite varia da un minimo del 30-35 fino a un massimo del 60%. Tanto per dare un'idea che poi il momento dell'Osservazione è un momento importante di correzione del tiro, ma non di stravolgimento complessivo. Questo lo dico per dire che c'è anche un'idea che nella delibera di Giunta abbiamo messo ma per dire che c'è grande ampio margine per un miglioramento tramite le Osservazioni.

#### **PRESIDENTE**

Bene. Sospendiamo i lavori. Sono le 13. 55. Riprendiamo alle 14.15.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Anch'io volevo chiedere una cosa che integrasse. Ma l'ho chiesto già da prima. L'ho chiesto da... No, no io sono breve. Stia tranquillo, tranquillo.

Volevo solo precisare che il sei per sei, l'illustrazione se non c'è il tempo per controillustrarla è una cosa pressoché inutile perché non c'è la verifica dell'apprendimento da parte di chi è oggetto di illustrazione. Sottolineo la parola oggetto.

#### **PRESIDENTE**

E' chiara la sua... E' chiara. Hai capito?

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Seconda cosa, rispetto alla griglia che si sarebbe presentata, io chiedo che comunque la griglia sia una griglia che ha sempre una riserva. Non mi basta che il tecnico dica, secondo me...

(Segue intervento fuori microfono).

Per favore Caccialanza, ho capito. Se non ho capito, mi risponderanno che non ho capito. Non hai parlato per sei giorni, adesso vieni qui a dirmi che non ho capito? Mi sono spiegato?

#### **PRESIDENTE**

E' chiaro. Una precisazione anche lei? Prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

La precisazione è questa. Perché mi piacciono di più le cose che rimangono scritte, di modo che se uno domani deve darti del deficiente o del falso te lo può dire, non perché ha sentito dire che nell'incontro semisegreto, eccetera, eccetera. E' scritto e verbalizzato, ci stanno vedendo, saluto i

cittadini che si vogliono autopunire alle 14.00 di questo sabato. Perché, come diceva sempre il famoso nonno contadino, lo dico in italiano, fidarsi è bene ma non fidarsi è molto, ma molto meglio. Ora, un'ipotesi potrebbe essere questa, sempre in chiave collaborativa, seconda volta che collaboro oggi, spero che non ci sia la terza. Facciamo così. Interrompiamo, io l'ho detto, lo spazio per gli Ordini del Giorno lo voglio utilizzare... Interrompiamo, perché sono stato il primo a chiedere che nell'esame complessivo della delibera, collegate gli emendamenti e gli Ordini del Giorno, qualcuno se lo ricorderà, era inevitabile che si parlasse prima anche delle Osservazioni, prima degli Ordini del Giorno sulle Osservazioni che non abbiamo ancora visto. Ho fatto anche l'ipotesi di emendamenti che (...) Osservazioni che non sappiamo ancora se sono state accolte dal Consiglio Comunale, se sono state accolte... L'ho detto. L'ho detto o non l'ho detto? L'ho detto. E allora, vogliamo recuperare questo spazio? Fare una cosa più logica, a prescindere dai cavilli interpretativi del Regolamento? Io non ritiro niente. Mi tengo tutto lo spazio che ho a disposizione. Cominciamo l'esame degli Ordini del Giorno, poi ne parlerete i Capigruppo, se va bene o meno, degli Ordini del Giorno, delle Osservazioni, ne vediamo un centinaio. Vediamo se l'andamento delle accettazioni o meno è in linea con quelli che sono, più o meno da parte mia, i concetti ispiratori, a quel punto, se va bene, possiamo anche andare avanti, io potrei illustrare comunque gli Ordini del Giorno alla fine limitandomi a declinarli, più o meno, altrimenti interrompiamo o comunque alla fine delle Osservazioni io mi riprendo tutti gli spazi per gli Ordini del Giorno.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Questa è un'altra ipotesi che nella sospensiva la verifichiamo...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, sì, ma la verifichiamo. Secondo me è fattibile questa proposta però la verifichiamo.

Grazie.

(Segue intervento fuori microfono).

Io propongo la sospensione riprendiamo alle 14.20. No aspetta, aspetta. Alle 14.20.

Le sale disponibili sono la sala Giunta, le salette Consiglieri e il mio ufficio. Ogni Gruppo si accomoda dove meglio preferisce. Grazie.

(Segue sospensione dei lavori consiliari)

#### **PRESIDENTE**

Se prendiamo posto... Per non perdere ulteriore tempo io comincerei a fare l'appello, se siete d'accordo. Intanto si finiscano i confronti. Andiamo all'appello. Signor Segretario la parola. Grazie.

#### **SEGRETARIO DOTTOR CODARRI**

Grazie, signor Presidente. Buona sera.

(Segue appello nominale).

33 presenti. Il numero è legale.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. 33 presenti, abbiamo il numero legale, abbiamo anche gli scrutatori presenti, che sono sempre quelli nominati la prima sera: Giovanni Colombo, Tiana Giuseppe e Irene Riva.

Mi pare che il tema era quello proposto inizialmente dal Sindaco come riflessione, ma poi c'era una proposta concreta, che io apprezzo, del Consigliere De Capitani, che proponeva, utilizzando l'articolo 54 del Regolamento, di invertire l'ordine di trattazione all'interno della delibera, e quindi esaminare prima le controdeduzioni, anzi prima in questo caso esaminiamo le Osservazioni degli Enti, le controdeduzioni, in modo che sulle controdeduzioni ciascun Consigliere faccia presente quali sono a suo giudizio i casi che devono essere eventualmente votati difformemente dalla proposta. Ci sarà, su queste proposte, ovviamente, la possibilità di esprimere

parere da parte del tecnico e da parte del Sindaco, poi si va in votazione. Ovviamente, per fare questa operazione di inversione e procedere come da proposta, prima lo sottopongo, come da Regolamento, a votazione, cioè dobbiamo essere almeno la maggioranza d'accordo che questa è la procedura. Su questo chiedo di esprimersi, poi mettiamo in votazione.

Ho la prenotazione del Consigliere Citterio. Prego Consigliere Citterio.

**CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie, Presidente. Il Gruppo del Partito Democratico si è confrontato, e ritiene di accettare questa proposta. Per cui, per noi va bene l'inizio della trattazione delle Osservazioni, così come descritto adesso dal Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Non so se l'ho dichiarato già prima, ma io non condivido l'inversione della trattazione degli argomenti.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Venturini.

**CONSIGLIERE VENTURINI EZIO**

Naturalmente per dire che sono d'accordo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie anche a lei. Io andrei in votazione. Consigliere Bettega.

**CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA**

Soltanto per dire che aderiamo alla proposta, fermo restando la questione di salvaguardare tutto quello che prevede il Regolamento per la presentazione dei successivi Ordini del Giorno. Grazie.

**PRESIDENTE**

Confermo che questo impegno c'è ovviamente, anche perché è un impegno che i Capigruppo hanno già sottoscritto a garantire... Gualzetti, ho visto che ha chiesto a parola... ah prima Boscagli, prego.

**CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie, Presidente. Nel momento in cui questa è una semplice inversione dell'Ordine dei lavori, che non pregiudica alcunché dei diritti dei Consiglieri, noi ci troviamo a favore.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Gualzetti.

**CONSIGLIERE GUALZETTI GIORGIO**

Solo per confermare la nostra adesione a questa proposta, anche perché riteniamo che sia importante entrare subito, e quanto prima, nel merito della questione.

**PRESIDENTE**

Grazie. Allora votiamo che in questa fase di votazione chi è d'accordo ovviamente vota a favore, chi non è d'accordo vota contro o si astiene, che noi procediamo a esaminare e votare prima

i pareri degli Enti, poi le singole controdeduzioni, con l'impegno che alla fine ovviamente concludiamo con l'esame degli Ordini del Giorno che sono stati proposti.

### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Scusi, Presidente, perché rimanga a verbale, io volevo confermare, perché non l'ho detto prima, che ovviamente l'inversione vuole dire che quello che non trattiamo adesso, garantiremo che lo tratteremo dopo. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Chiarissimo, grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'inversione di tendenza, di trattazione, scusate. Grazie, abbiamo 32 votanti: 31 sono a favore della trattazione delle controdeduzioni a partire dagli Enti e poi dei singoli cittadini, delle Osservazioni dei singoli cittadini, poi successivamente tratteremo gli Ordini del Giorno presentati da tutti i Consiglieri. Sapete che complessivamente sono 51, e poi andremo alla votazione finale. Grazie.

Allora, partiamo dalla Regione, e do la parola all'architetto Pozzi, il Dirigente del Settore, prego. Progettista oltre che Dirigente.

### **ARCHITETTO POZZI**

Infatti partirei proprio da questa precisazione. Grazie. Do alcune annotazioni anche sulla trattazione appunto delle Osservazioni, dividendo quelli che sono grossolanamente anche praticamente due diversi compiti e ruoli. Da una parte c'è un ruolo di progettista che è stato dato non soltanto al sottoscritto, ma all'Ufficio, riguarda la progettazione del campo urbanistico per quanto riguarda il PGT. Altra questione riguarda invece il parere di regolarità tecnica, che esiste, che ricordo esiste sulla proposta di deliberazione così come formulata e così come sottoposta al Consiglio Comunale. Per cui il parere di regolarità tecnica sulla deliberazione c'è favorevolmente sul corpo della delibera così come è stata presentata. Fatto salvo che è ovvio che la discrezionalità del Consiglio permette comunque anche di fare delle valutazioni diverse, che poi hanno dei riverberi che andremo eventualmente a specificare esprimendo delle valutazioni su quello che comporterebbe eventualmente queste modifiche. Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

Nel percorso di contro deduzioni alle osservazioni del Piano, in base all'articolo 13 della Legge 12, il Piano deve essere trasmesso, dopo che è stato adottato dal Consiglio Comunale, questo vale in tutta la Lombardia, a una serie di Enti in modo tale da poter ricevere, a seconda dell'Ente, o il parere o l'Osservazione. Nell'allegato 3, nell'allegato 2, sono presenti tutti i pareri che sono pervenuti, pareri o Osservazioni degli Enti, intendo dire come la risposta data in originale. Nell'allegato 3 esiste la, dico virgolette, "controdeduzione" perché nel caso di parere non è una controdeduzione, ma è una modalità di recepimento del parere, mentre per quanto riguarda significativamente ASL e ARPA queste sono Osservazioni dal punto di vista pratico.

I pareri che sono stati richiesti in funzione, ovvio che sono divisi fra Comune e Comune per determinate specificità, in particolare il Comune di Lecco deve richiedere il parere a Regione Lombardia, per quanto attiene la compatibilità o comunque l'espressione del parere di competenza significativamente per gli obiettivi prioritari che sono inseriti nel PTR, Piano Territoriale Regionale.

Poi c'è un altro parere che è stato richiesto, e qui è arrivata ovviamente la risposta da parte della Provincia per la compatibilità per quanto riguarda il PGT al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e sulla valutazione d'incidenza, che è un'articolazione – se vogliamo dire – che è inserita comunque in questo parere.

Poi c'è un parere che è stato richiesto al Parco Adda Nord, in quanto parte del territorio comunale è ricompreso nel Parco. Un parere che è stato richiesto all'ERSAF, che è l'Ente Regionale Foreste, comunque per quanto riguarda i servizi agricoltura e foreste.

Poi c'è un altro parere... scusate due Osservazioni che invece sono quelle specificatamente di ASL e di ARPA.

Nell'allegato 3 sono compresi da una parte quello che è un sunto, che poi non è un sunto perché vedrete che l'abbiamo pressoché ripreso integralmente, da una parte trovate l'originale, da un'altra parte le modalità di recepimento. Faccio un'illustrazione globale diciamo, dei diversi pareri e Osservazioni.

In funzione della Regione va detta una cosa, che il PGT nel momento in cui è stato mandato in Regione, la Regione, in particolare per i Comuni capoluoghi, attua un procedimento leggermente diverso da quello dei Comuni più piccoli. Ovviamente capoluogo, ci sono due fasi, abbiamo passato due fasi, che sono una di illustrazione alla Regione dei contenuti del Piano, e una di una prima restituzione del parere prima che arrivasse tramite due incontri fatti presso la Regione Lombardia alla presenza di tutte le direzioni generali, non soltanto il Territorio, riferite a chiarire quelle che erano alcune tematiche. La prima ovviamente di illustrazione, in modo tale che l'Ente ha spiegato sostanzialmente i contenuti del PGT, e particolarmente le focalizzazioni per quanto riguarda il PTR.

Il PTR regionale nel caso di Lecco ha una particolare connotazione soprattutto per la presenza del lago, in termini generali io ovviamente cerco di fare una spiegazione tecnica, ma di comprensibile spiegazione, la presenza del lago, la presenza nel territorio di Lecco di un altro obiettivo regionale che riguarda la Lecco-Bergamo, che al primo pezzettino ha confine con il Comune confinante, che sapete benissimo è già tra l'altro anche in corso di realizzazione, e ovviamente il fatto della presenza nel territorio del Comune di alcune specificità, tra cui già trattate più volte in Consiglio Comunale, che sono la presenza del SIC e delle ZPS, siti di importanza comunitaria e ovviamente delle zone a protezione speciali.

Il parere della Regione. Il parere della Regione in alcune parti viene ricopiato, o comunque alcune parti sono e le troverete anche comunque riprese dal parere della Provincia, ovviamente essendo una questione di cascata voglio dire, è ovvio che anche la Provincia su alcuni elementi ha posto un'attenzione o una particolare prescrizione. Nel particolare, per quanto riguarda quello della Regione, che poi ritroveremo nella Provincia, a livello di prescrizioni che sono obbligatorie per così dire da inserire nel Piano, c'è una prima prescrizione, non vado secondo un ordine cronologico di lettura ma di importanza, un ordine cronologico riguarda la necessità di inserire nell'elemento cartografico del Piano quelle che sono le fasce di rispetto messe sul primo tratto della Lecco-Bergamo. Fatto che ovviamente viene recepito. Un'altra prescrizione di carattere, che diventerà ovviamente cogente, quale è? Se ricordate il Piano Geologico del Comune di Lecco ha avuto una trattazione a latere, a parte del Piano, in quanto il Piano Geologico ovviamente determina una struttura di base su cui si incastra la parte urbanistica, cosa è possibile fare, cosa no, e quali sono le prescrizioni, ovvero quali sono i livelli di criticità o di possibilità ad adoperare sul territorio in funzione della classe di fattibilità geologica. Mesi fa, il Comune di Lecco ha concluso il Piano Geologico, ha iniziato, ancorché fosse approvabile il Piano Geologico in concomitanza con il Piano, con l'adozione del Piano, ha inviato il Piano Geologico alla Regione Lombardia. La Regione Lombardia, tramite poi tutta una serie di procedure complesse e articolate, ha espresso un parere favorevole con delle prescrizioni. Prescrizioni che riguardano l'allineamento cartografico di alcune piccole zone relative a frane cogenti e quanto altro presenti tra l'altro nel territorio non urbanizzato, che devono essere comunque riallineate. Fatto che ovviamente, in termini cartografici, a seguito dell'approvazione del Piano e tutto quanto, ovviamente quello viene adempiuto completamente.

Ricordo, tra l'altro, che la Regione stessa ha identificato, come ha fatto la Provincia, la necessità di identificare cartograficamente alcune zone con delle particolarità geologiche molto particolari, che sono quelle relative alla zona del Piani Resinelli, che poi è meglio conosciuto in termini come Parco delle Miniere, per intenderci, e un'altra localizzazione che si chiama – se non ricordo male – Cadrega, in località Cadrega, che è una particolare connotazione anch'essa di carattere geologico. Tutte queste prescrizioni ovviamente sono inserite, perdonatemi se sono abbastanza drastico, d'imperio nel Piano.

La Regione ha poi, partirei dal discorso della Regione in quanto è quello più preminente, ha fatto poi una serie di annotazioni di vario genere, ma che comunque, su cui poi entrerò nel dettaglio magari su alcune parti, che comunque non inficiano quello che è il parere conclusivo, in quanto il

parere conclusivo è un parere comunque di coerenza del Piano rispetto al PTR con le prescrizioni che vi ho detto poc'anzi.

Oltre a questo, la Regione ha fatto anche una dissertazione, la chiamo così ma non vorrei con questo togliere la sua importanza, a quello che riguarda un percorso di valutazione del Piano riferita ad alcuni elementi.

Va anche detto che la Legge 12, già dalla sua partenza, ha proprio identificato una struttura, che se è anche un termine un po' ortodosso si potrebbe dire a matrisca, per cui c'è il PTR Regionale, il PTCP Provinciale e il PGT. Ovviamente fatto salvo quello che è imposto come regolamentazione da PTR e da PGT, il Comune ha ovviamente la titolarità, il diritto e dovere come Consiglieri Comunali, come Consiglio Comunale, di definire quale è la strategia pianificatoria all'interno del tessuto.

Uno degli elementi su cui è entrata la Regione nel particolare, riguarda, a parte alcuni aspetti, preso atto che comunque tutti questi aspetti vengono presi e verranno comunque inseriti all'interno di quella che è anche la relazione del Piano, riguarda il dimensionamento. Allora, il dimensionamento del Piano, così da Piano adottato, così come è stato adottato, è un frutto, e sto parlando in termini di redazione del Piano, diverso da quello che è il parere, ripeto, come Dirigente, come se fosse stato affidato all'esterno del Piano, il dimensionamento del Piano in sede di adozione, ma era già stato chiarito, lo ricordo, è un frutto, un sunto di quello che è tutto un percorso di valutazione per quanto riguarda le scelte politiche strategiche, per quanto riguarda gli ATU, dei Piani Attuativi, dei permessi di costruire, e anche dell'attivazione edilizia, presumibile ovviamente, in un certo lasso di tempo che è cinque anni...

## **PRESIDENTE**

Possiamo disturbare meno in sala per favore? Faccio fatica anche io a seguire.

## **ARCHITETTO POZZI**

... fatto salvo che la Regione stessa sta partendo anche con una rivalutazione per quanto riguarda la Legge 12 nel suo complessivo.

Il ridimensionamento del Piano, abbiamo avuto modo di trattarlo anche in sede di questi due incontri regionali, è il frutto anche di valutazioni complesse e articolate che partono anche da una preesistenza di PRG, con un ambito valutativo e comunque dimensionale molto altro, sono molto sintetico, in quanto dalla prima valutazione il PRG dà oggi una valenza complessiva di più di 800.000 metri cubi di cui sono stati attuati, attuati dal punto di vista edilizio e per cui al netto di Piani Attuativi e tutto quanto, per circa 323.000 metri cubi, se non ricordo male, in un percorso di valutazione.

Nella valutazione del complessivo dimensionamento del Piano, per essere più trasparenti dal punto di vista pratico, le valutazioni complessive del dimensionamento del Piano hanno tenuto conto, se ricordate, e penso che sia di dominio di tutto il Consiglio Comunale, di una valutazione complessiva della massima estensione delle zone residenziali. Cioè, per meglio specificarmi, se un'ATU, un Piano Attuativo in una determinata zona prevede la possibilità di fare al suo interno più destinazioni, che vanno dal residenziale al commerciale, faccio l'esempio pratico per i Consiglieri Comunali così ci possiamo intendere, se all'interno di un condominio che ipoteticamente potrebbe essere potenzialmente costruito, una struttura con più destinazioni ammissibili, nel dimensionamento è stata calcolata la massima estensione. Cioè, come se tutta questa costruzione potesse diventare tutta residenziale. Praticamente tutti sappiamo che questo nella realtà non succede, in quanto comunque una parte di questo dimensionamento ovviamente avrà – ma come è classico – un'altra destinazione che va per cui a togliere quella parte residenziale.

Altra valutazione che è stata fatta nel percorso di redazione e impostazione del Piano da parte dell'Amministrazione Comunale, che è stato dato anche come obiettivo all'interno del Piano, ricordo non adesso, non negli ultimi mesi, ma addirittura tempo fa, e che io ho – sapete il cambio di dirigenza e quanto altro – ho ripreso ovviamente dal Documento di Piano come linea di indirizzo

votata dal Consiglio e poi dal primo Documento di Piano che è stato portato, è stato quello di tenere conto comunque anche della necessità di rendere un territorio comunque competitivo, e di conseguenza di non annullare se vogliamo dire alcune possibilità o potenzialità edificatorie in una logica anche diversificata. Logica diversificata che prevede che cosa? E' ovvio che non è definibile che il Piano si attui in una sola porzione, in una sola localizzazione, ma sul fatto di offrire una potenzialità comunque non estensiva, ma contenuta, in una logica comunque di uno sviluppo di tutto il territorio.

Tra l'altro, se andiamo anche proprio a sfrugliare se vogliamo dire alcune valutazioni, nel dimensionamento, e questo abbiamo avuto modo anche di chiarirlo nel confronto con la Regione, in alcuni soprattutto ATU e Piani Attuativi, il dimensionamento ha tenuto conto del dimensionamento complessivo dell'ATU, del Piano Attuativo, o del PTC di previsione, non defalcando quella che è, se vogliamo dire, alcune parti che già esistono. Vuoi perché sono dismesse, vuoi perché sono ovviamente non utilizzate, ma questo per poter fare una valutazione complessiva, andando comunque anche a soddisfare in parte quelle che sono non tanto un discorso di aspettativa su cui il Consiglio Comunale è sovrano di decidere, ma un discorso di valutazione sul fatto che in alcune zone che erano edificabili nel PRG precedente, è ovvio che esiste la possibilità da parte dell'Ente di cancellare – io cerco di spiegare il più comprensibile possibile – di annullare queste previsioni, per cui di passare a zero, perché magari il Piano Attuativo non è stato fatto negli ultimi venti anni, per cui passare a zero. Di conseguenza, nella valutazione è stato tenuto conto comunque della struttura del Piano, della struttura della città, e anche della necessità, comunque, di garantire comunque una continuità se pur diminuita.

Altra valutazione che è stata inserita comunque nel percorso di valutazione, ancorché non prevista puntualmente, ma è stata voluta fare, è stata fatta anche una interlocuzione con ovviamente anche l'Ente gestore, sto parlando della capacità depurativa del Comune di Lecco, in quanto tutti sapete che esiste comunque una criticità, per poter comprendere se il dimensionamento complessivo del Piano fosse comunque compatibile, al di là della sua attivazione temporale, che questo attiene a dinamiche che sono esterne alla valutazione del Consiglio, alla valutazione dell'Ente, ma che si determinano dalla volontà diciamo più privatistica, più del mercato se vogliamo dire, di rendere comunque sostenibile la capacità di questi famosi 484.000 metri cubi. Tant'è che lo stesso Ente gestore e quanto altro, ci ha risposto, in funzione di una serie di valutazioni, che questa soluzione era comunque sostenibile dal punto di vista macro dimensionale. Sono valutazioni importanti, che abbiamo comunque anche avuto modo di esplicitare alla Regione Lombardia.

Nel percorso di valutazione della Regione Lombardia va anche detta un'altra cosa, esiste perché il Piano e nessuno credo che voglia né nascondere né portarlo in secondo ordine, il parere della Regione entra anche in alcune valutazioni che appartengono all'Ente, auspicando o comunque sollevando sostanzialmente alcune non tanto criticità o criticità, nell'ottica comunque di un rapporto di collaborazione con l'Ente.

Una delle dinamiche che è importante comunque valutare, riguarda per esempio anche, sempre riferita al dimensionamento, l'analisi statistica, in quanto per esempio l'analisi statistica della Regione Lombardia che è statistica, aveva detto per esempio che il percorso di evoluzione di un arco temporale del dimensionamento degli abitanti in Lecco doveva portare a un dimensionamento di circa 50.000 abitanti nel 2030. Ovviamente si comprende bene, ma questo un conto è la statistica, un conto è non voglio dire la realtà, ma è come se andassimo a valutare il discorso dell'ISTAT sotto alcuni aspetti anche di natura fiscale, piuttosto che del PIL e quant'altro, è ovvio che va tenuto conto che già oggi la città di Lecco è a 48.600 abitanti, e se domani mattina venissero attuate comunque quelle che sono le previsioni che sono già convenzionate, non attuate ma già hanno un titolo per così dire ancorché non realizzate di poter essere comunque definite, sono 1.400 abitanti solo quelle dei Piani Attuativi che sono già licenziati. Per cui, ovviamente questa discrasia l'abbiamo sollevata anche noi dal punto di vista di interlocuzione, ma non entra comunque in un percorso di prescrizione.

Poi ovviamente la Regione Lombardia, ma questo potete avere anche modo di poterlo leggere andando a vedere in contemporanea i pareri che venivano dati anche agli altri Enti di capoluogo, vedrete e potrete notare che anche negli altri Enti capoluogo comunque la tipologia di parere, la tipologia di intervento è, oso dire, anche in alcuni casi molto maggiore, ma questo non ha inficiato in alcun modo quello che è il percorso del Piano.

Il riferimento fra Regione e Provincia, rispetto alla Regione, va detto peraltro che in Regione Lombardia abbiamo sollevato nell'interlocuzione, abbiamo anche enunciato la necessità di aiutare comunque quello che è il Comune di Lecco a poter rispondere in merito non solo con il Piano ma con altre attività che sono comunque latenti, ma comunque si interfacciano nel Piano, ad alcuni tematismi, che non sono compito del Piano, ma che comunque determinano un'importanza nella valutazione del Piano, che ovviamente è stato declinato in funzione delle funzionalità e possibilità che ci sono. Faccio l'esempio, palmare di ben coscienza di fronte a tutti per una valutazione complessiva che riguarda, per esempio, l'attraversamento di Lecco, che comunque ha anche dei riverberi in termini di pianificazione potenziale su quelle che sono determinate necessità.

E' ovvio che voler tutelare per esempio il lungo lago, cosa che il PGT ha già comunque delineato, tanto è che è stata ripresa totalmente quella che è la S1 del lungo lago, si deve comunque interfacciare con una necessità di garantire quello che è un attraversamento di Lecco, che non può essere fatto per alcuni mezzi, che non possono transitare nel tunnel che passa sotto Lecco. Ovviamente questo ha un riverbero che non può essere il PGT che va a determinare.

Ultima cosa che abbiamo comunque evidenziato alla Regione, è anche quello della necessità di una maggiore interrelazione tra i diversi Enti, non soltanto Comune, Provincia, diretto Comune di Lecco, Provincia e Regione, sul fatto della sostenibilità economica in quanto ben sapete tutti quanti che la valutazione e impostazione del Documento di Piano e delle possibilità del Piano dei Servizi di essere attuate, dipendono anche non tanto dai fondi disponibili che esistono nel Comune di Lecco, ma dal fatto di avere la possibilità di utilizzare queste risorse a fini pratici, e non soltanto, perdonatemi se lo dico così, cartacei.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Allora, stiamo vedendo l'allegato 3, le Osservazioni della Regione Lombardia, le prime 15 pagine del fascicolo che avete sulla parte sinistra trovate le Osservazioni della Regione, sulla parte destra, la colonna di destra le contro deduzioni, l'architetto Pozzi ce le ha spiegate. Siccome è un argomento un po' complesso, quindi su questi pareri e le nostre contro deduzioni, io proporrei prima di fare il voto, non dico fare un dibattito, ma se c'è qualche richiesta di chiarimento, proprio qualche domanda secca oltre all'illustrazione la facciamo, proprio perché sono complessi, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Ripeto, siamo sulle Osservazioni e valutazioni della Regione Lombardia.

Ci sono domande secche da fare? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Più che delle domande secche ho delle considerazioni, perché io non dimentico quello che era scritto, e del resto riportato, in questo caso nella parte sinistra delle varie pagine, che erano più che i commenti e le considerazioni che aveva fatto la Regione in alcuni settori specifici.

E' vero che l'architetto Pozzi ha cercato di dimostrare che il dimensionamento, i famosi 4/5.000 abitanti in più, quindi con una percentuale di incremento annua che è di gran lunga superiore a quella che è stata la dinamica negli ultimi dieci anni, deriva da una serie di fattori. Questo lo sappiamo, però alla fine come si dice l'importante è quello che sta scritto quando si tira una riga al di sotto di tutti gli aumenti dimensionali, sia quelli possibili derivanti da completamenti, i 1.400 abitanti derivanti da completamenti di interventi già in corso, ma gli interventi già in corso vuole dire nuovi abitanti. Quindi se io devo fare un dimensionamento della città all'anno ics, tra cinque anni come è stato fatto, non è che debba tenere conto solo di quello che viene indotto dallo strumento urbanistico che sto approvando. Devo tenere conto di tutto quello che c'è in ballo,



scusate il termine non propriamente urbanistico, nel momento in cui vado a fare questo conto. Quindi il risultato, ripeto, motivato, giustificato, spiegato, circostanziato finché si vuole, ma è quello che deriva dalla prima Osservazione che è stata fatta da parte di Regione Lombardia.

Io però sono anche abbastanza prudente nel dare quasi per scontato che siano state, come vedo scritte in gran parte, accettate più che le prescrizioni anche le indicazioni, o comunque le considerazioni che sono state fatte dalla Regione. Questo lo vedremo, come si dice, a voci ferme, perché voi sapete bene meglio di me che questo Piano del Governo del Territorio se si riesce comunque ad approvarlo adesso o fra qualche giorno, sarà poi sottoposto, sarà rivisitato completamente a prescindere da quello che è già stato anticipato da parte degli Enti che hanno già presentato diciamo le loro Osservazioni.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Magni anche lei devo porre qualche chiarimento?

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Devo fare anche io alcune considerazioni.

**PRESIDENTE**

Poi abbiamo le dichiarazioni di voto per quello. De Capitani ha posto due domande implicite.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

De Capitani ha esordito dicendo faccio anche delle considerazioni.

**PRESIDENTE**

Spero che anche lei faccia delle domande. Ha esaurito? Grazie. Architetto Pozzi, se vuole precisare sulle cose dette dal Consigliere De Capitani, quindi gli abitanti e l'accoglimento totale. Allora va bene così. Allora andiamo in dichiarazione di voto su questa prima contro deduzione. Ripeto, allegato 3, le prime 15 pagine, le contro deduzioni sono sulla destra delle pagine che avete in mano. Per dichiarazione di voto il Consigliere Magni, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Allora, innanzitutto quando ha esordito il Dirigente, ha detto "c'è comunque un giudizio di coerenza". Io mi fermo su quel "comunque", perché quel comunque mette in evidenza tutta una serie di aspetti particolarmente negativi che la Regione ha illustrato nei confronti di questo Piano di Governo del Territorio.

Sono tanti, ho gli appunti, non posso... il tempo che ho a disposizione è estremamente breve. Voglio fare notare che poi l'inversione dell'Ordine del Giorno certamente non è che cambiando l'Ordine del Giorno i fattori non cambiano, perché chi si è predisposto in un certo modo, non avendo, non essendo un gruppo di trenta Consiglieri che ovviamente siccome non sono predisposti a tutto, perché i fattori anche se cambiano tanto devono solo alzare la mano, diventa difficoltoso il meccanismo di essersi preparato su una parte, e poi trovarsi improvvisamente a dover intervenire sull'altra. Però, come ho detto l'altro giorno, non ho problemi. Allora, il primo problema è quello del dimensionamento, il dimensionamento è messo a critica radicale da parte della Regione Lombardia. Non basta dire siamo dentro nel PTCR, il PTCR è figlio di una stessa filosofia tra l'altro, anche se è stato realizzato da persone con cui... che hanno presentato Ordini del Giorno, a cui ieri ho votato favorevolmente. E' figlio dell'idea di uno sviluppo ecocompatibile.

Stessa cosa si può essere ambientalisti in modo diverso, prima cosa, il discorso quindi è, viene sottolineata la gravità del dimensionamento, non deve passare per niente sottordine. Ma

siccome il tempo scade veloce, un'altra cosa che viene sottolineata dalla Regione importante, è tra le altre cose il problema del monitoraggio.

Noi, la Regione ci chiede di monitorare in tempi brevi tutta una serie di elementi di cambiamento che questo Piano generico non prende in considerazione. Io credo che questo debba essere un impegno preciso, e lo valuterò anche in merito a una serie di... è da valutare sia in merito a quel documento che è stato distribuito ieri, e anche in merito a una Osservazione che è stata presentata dal Circolo di Rifondazione Comunista e dal SEL, che non è stata ritenuta accoglibile. La Regione dice esattamente il contrario, dice che il monitoraggio debba avvenire in tempi brevi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Magni. Consigliere Bettega per dichiarazione di voto.

## **CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA**

Grazie, Presidente. Sulla base delle considerazioni che ha fatto il Consigliere De Capitani del mio Gruppo, annuncio che noi su questo ci esprimeremo con un voto di astensione.

Mi prendo un attimo di spazio solo per rilevare come, per quanto riguarda la questione commercio, turismo e terziario, io abbia modo di leggere "si prende atto delle segnalazioni, condividendo la necessità di implementare le azioni per garantire gli obiettivi prefissati dal Piano". Ovverosia è una segnalazione, un conto sono gli obiettivi, i progetti, i propositi, un conto sono le azioni concrete che devono portare alla realizzazione di questo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, e andiamo in votazione sulle contro deduzioni alle Osservazioni della Regione Lombardia, le prime quindici pagine. Dichiaro aperta la votazione. E' chiaro che votando verde si accoglie la proposta di controdeduzione, altrimenti giallo e rosso. La logica è il verde approva, perché vale per sempre. Grazie.

E' aperta la votazione. Grazie, abbiamo chiuso la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 27 (ventisette) voti a favore, nessun contrario, 5 (cinque) astenuti. Questa prima controdeduzione è approvata.

Adesso andiamo alla valutazione di compatibilità con il PTCP della Provincia di Lecco, sono le pagine che seguono, dalla pagina 1 alla pagina 12. La parola all'architetto Pozzi per illustrare questa parte. Grazie.

## **ARCHITETTO POZZI**

La Provincia, come ho detto prima, è un ulteriore Ente a cui viene chiesto il parere, non osservazione. La Provincia ovviamente, siccome il PTCP è all'interno comunque del PTR, hanno un percorso ovviamente che va in sinergia, richiama alcuni aspetti che erano stati evidenziati dalla Regione, o forse che la stessa Regione ha recepito in funzione di un dialogo fatto con la Provincia per l'espressione del parere nel Comune di Lecco, alcuni li ho già evidenziati prima e ovviamente essendo prescrittivi sono accolti totalmente in pieno, che riguardano sia il Piano Geologico, sia l'identificazione di alcune zone che sono quelle che avevo segnalato prima, che devono avere comunque una coerente georeferenziazione su quanto riguarda le tavole.

In particolare ricordo anche, che sono state accolte nella presa d'atto e nell'accoglimento, comunque anche alcuni aspetti che riguardano in particolare, non hanno una cogenza dal punto di vista inibitorio, ma una cogenza dal punto di vista di analisi paesistica paesaggistica, quella di aumentare le fasce soggette a una valutazione paesaggistica paesistica di 150 metri per quanto riguarda le fasce dei torrenti che sono presenti in Lecco.

Il parere della Provincia poi, richiamando anche alcune parti relative al dimensionamento, richiama in particolare perché è un parere nel parere nel parere quello successivo, mi perdoni Presidente ma siccome è richiamato uno nell'altro, ovviamente deve essere collegato in termini concettuali e in termini di prescrizione, quello della valutazione di incidenza, atto che viene

comunque emesso sempre dalla Provincia, che pur essendo due atti separati dal punto di vista pratico si interfacciano uno sull'altro.

La valutazione di incidenza è obbligatoria come percorso per quanto riguarda il Comune di Lecco, in quanto nel territorio del nostro Comune sono presenti un sito di importanza comunitaria e delle zone ZPS. In particolare la valutazione d'incidenza ha prescritto che – cosa che ovviamente viene integrata in toto negli atti – che per quanto riguarda alcune zone, sto parlando in particolare della S6 Piani D'Erna, ogni intervento che dovesse essere futuribile in queste zone sia preceduto da una valutazione, da una richiesta, non soltanto dalla richiesta, ma dalla richiesta dell'espressione ovviamente della risposta della valutazione di incidenza su questi interventi.

Queste prescrizioni sono state, verranno inserite, e ci sono segnate anche nella pagina di destra l'articolo di riferimento delle norme, come verranno inserite nel Piano, in quanto queste diventano cogenti la valutazione di incidenza.

Ricordo peraltro che nel percorso di valutazione ambientale strategico, che è prodromico al Piano, il Comune di Lecco ha fatto non una riunione, ha fatto più riunioni, sono state fatte a parte le indicazioni generali iniziali, il documento di scoping, una prima conferenza di VAS, una seconda conferenza di VAS, sull'ipotesi del documento di Piano che comprendeva tutte queste valutazioni – ivi compreso il dimensionamento e tutto quanto – il Piano è stato sottoposto alla valutazione ambientale strategica anche in una terza conferenza illustrativa che ha dato modo di far conoscere a tutti questi Enti ovviamente quali sono le risultanze. Peraltro cosa che penso ricorderete precisamente, in quanto in quel atto, in quel momento circa un anno fa, era stato portato all'attenzione del Consiglio i contenuti sia del Documento di Piano, delle Norme Tecniche del Documento di Piano, degli ATU, e cosa che avevamo ritenuto di inserire – questo mi ero permesso di identificarla come una questione abbastanza rilevante – già in terza conferenza di VAS avevamo inserito quelle che erano le Norme Tecniche comuni del Piano per far comprendere quale era proprio la legenda, l'impostazione proprio del Piano.

Tutte le prescrizioni sono ovviamente, vengono recepite in quello che è gli elementi del Piano, sia per quanto riguarda la valutazione di compatibilità che comunque è favorevole, sia per quanto riguarda le prescrizioni del punto successivo, che a questo punto se volete rispiego, però è questo, che riguarda la valutazione di incidenza.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Quindi adesso andiamo in dichiarazione di voto sulle modalità di recepimento delle valutazioni della Provincia. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Dunque io voterò contro questo documento della Provincia, perché mi sembra proprio francamente molto scipito e poco incidente.

Rilevo semplicemente che nel paragrafo 5.1.3, per l'ennesima volta anche la Provincia dice “ritrovato in conclusione che il Piano prevede anche altre funzioni che potrebbero generare flussi gravitazionali, e che pertanto anche un'ipotesi di crescita non completamente aderente a trend demografici registrati e revisionati potrebbero essere giustificabili, si suggerisce all'Amministrazione di introdurre parametri in grado di monitorare nel concreto e nel tempo l'attrattività delle funzioni previste”. Cioè, qui introduce un meccanismo di monitoraggio continuo, non a partire da un certo periodo, ed è una delle poche Osservazioni interessanti che la Provincia fa. Per il resto sono dei riassunti molto generici di documenti che vengono fatti.

Colgo l'occasione, visto che ho ancora del tempo, di riferirmi all'argomento precedente, per segnalare che nel paragrafo 3 una cosa molto importante ha detto la Regione, parlando della rete policentrica e funzionale metropolitana, dove sul funzionale avrei molto da dire, ha detto in sostanza che questo Piano non ha una sua identità, se si legge bene dietro queste parole molto arzigogolate. Questo Piano non ha una sua identità, e lo si legge appunto alla fine del paragrafo 3.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere De Capitani. Prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Ho visto il parere, lo avevo già in parte commentato nell'intervento diciamo di carattere generale, anche se poi in dieci minuti non era possibile evidenziare alcune cose. Vedo che vengono segnalate, e poi viene detto che si prende atto delle segnalazioni e anche di alcune mancanze che ritengo fossero state invece oggetto di maggiore attenzione inizialmente. Ripeto, quando parlo di questo non mi riferisco specificatamente a chi ha dovuto avere la regia di tutto il Piano di Governo del Territorio, ma alle varie competenze anche settoriali, comprese anche quelle presenti all'interno del Consiglio Comunale, che dovevano evidenziare alcune carenze. Si parla dei geositi, si parla di evidenziare di più e meglio quelli che sono le zone di interesse naturalistico comunitario o meno.

Poi c'è una chicca che mi sono segnato, perché ogni tanto bisogna anche tirarsi fuori non dico dei sassi dalle scarpe perché non mi piace tenerli, anche perché fanno male. Ma sottolineare alcuni aspetti che sono quantomeno notevoli di essere presi in considerazione. Noi vedremo quando esamineremo le Osservazioni, una serie di modifiche che sono state accettate da parte degli agronomi. Sappiamo perché sono state accettate, tra l'altro l'ho già detto e lo dirò anche al momento opportuno, che c'è una distanza abissale tra quello che non è stato accettato da tutte le altre associazioni di categoria, mentre invece tutto quello che viene accettato da parte di questa associazione.

Ecco però, si è dimenticata questa associazione, e la Provincia fa bene a ricordarlo nelle sue note, che una delle cause, diciamo delle patologie di cui soffrono non le piante che devono essere piantate obbligatoriamente se vengono accettate queste osservazioni dopo il Piano di Governo del Territorio, ma le piante che sono già presenti nel nostro territorio, ovvero il cosiddetto cancro dei platani e *Ceratocystis fimbriata* se non ricordo male nel suo nome latino, questa associazione si è dimenticata di farlo osservare, mentre invece era la cosa più importante conservare quello che c'è, o porre attenzione su quello che c'è rispetto a quello che potrebbe essere in futuro.

Invece, correttamente, la Provincia richiama diciamo negli elaborati del Piano l'estensore del Piano a far presente che questa è particolarità negativa del nostro patrimonio botanico. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere Boscagli, prego.

## **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie, Presidente. Molto rapidamente esprimo il voto a favore da parte del nostro Gruppo per gli stessi motivi per cui peraltro Magni voterà contro, da quanto ho capito.

Il Piano, PGT, viene definito dalle osservazioni della Provincia senza identità, ed è una cosa che avevamo denunciato...

(Segue intervento fuori microfono).

No, se lei ha letto bene anche il parere della Provincia dice cose non troppo diverse, chiaramente molto in termini tecnici. Questa è una cosa che abbiamo denunciato più volte per la mancanza di evidenti scelte all'interno del Piano. Più volte ci siamo espressi definendo questo PGT come una bella fotografia della città, un PGT forse tecnico fatto da tecnici. Ma se mancano le scelte, credo che la colpa non sia della Provincia o della Regione che denunciano questa cosa, ma probabilmente dalla carenza delle scelte fatte nella stesura del Piano da parte dell'Amministrazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Su questa parte abbiamo due votazioni, vi ricordo che sono 12 pagine, le prime 11 illustrano le modalità di recepimento rispetto

alla valutazioni di compatibilità con il PTCP, e l'ultima, la dodicesima rispetto al parere in merito all'incidenza preliminare sulla Grigna meridionale, eccetera.

Quindi, nella prima votazione votiamo le prime 11 pagine. Dichiaro aperta la votazione. Grazie. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 26 (ventisei) voti a favore, 1 (uno) contrario, 5 (cinque) astenuti.

Votiamo adesso per la controdeduzione al parere in merito allo studio d'incidenza, pagina 12. Quindi anche su questo dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 26 (ventisei) voti a favore, 1 (uno) contrario, 5 (cinque) astenuti. Anche il parere in merito allo studio di incidenza è approvato.

Adesso chiedo all'architetto Pozzi di illustrare il parere dell'ERSAF, l'Ente Forestale. Prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

Il parere dell'ERSAF è obbligatorio come richiesta ovviamente data la presenza dei siti di Rete Natura 2000, che sono quelli che ho già citato nel parere della Regione e Provincia, che ci sono state particolari valutazioni di incidenza, vengono recepiti in toto. Il recepimento è lo stesso in termini di coerenza, in termini anche proprio quasi lessicali, del precedente, in quanto prevede comunque di integrare nelle norme del Piano dei Servizi che tutti gli interventi di trasformazione di cui al secondo comma dovranno prevedere – capo 3 articolo 12 – dovranno preventivamente essere assoggettati ad apposita valutazione di incidenza. Stiamo parlando sempre della S2 Piani d'Erna, in cui tutti gli interventi come ho detto poc'anzi dovranno comunque preventivamente essere richiesti e valutati con questa procedura, recepimento globale nell'atto provvedimentale.

### **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Dichiarazioni di voto su questa valutazione. Consigliere Magni, prego.

### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Prendo ancora l'occasione per dire che sempre il documento della Regione Lombardia impegnava il Comune di Lecco sul dimensionamento forestale e praticolo mi pare, a separare i due ambiti. Adesso non ritrovo le pagine, e preciso, certamente è molto difficile dare dei giudizi. L'intervento prima di Boscagli, pur arrivando a delle conclusioni identiche, era opposto.

Allora anche il mio della Regione, allora segnalo che ovvio che un Ente come l'ERSAF che è molto specializzato, e deve intervenire su un settore minimo, per certi versi se pur obbligato, non deve produrre in sé e per sé un documento particolarmente articolato. Condivido le Osservazioni che sono state fatte, e quindi – ma non ho finito l'intervento – il mio voto su questo documento sarà favorevole. Ma per dire che, perché ho dato un voto favorevole a quello della Regione Lombardia, perché il documento era molto articolato e molto preciso, e non mi si può rimproverare di pregiudizio politico. La Regione Lombardia ha più o meno la stessa amministrazione che ha la Provincia. Però il documento presentato da Regione Lombardia è un documento serio, che introduce elementi di riflessione e di significatività. Quello della Provincia è un documento all'acqua di rose, e nonostante questo segnala quel argomento che io avevo segnalato e riprende l'argomento della mancanza di identità segnalato da Regione Lombardia.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto su queste valutazioni d'incidenza rispetto al parere dell'ERSAF e le modalità di recepimento.

E' aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 28 (ventotto) voti a favore, zero contrari, 4 (quattro) astenuti. Anche questo parere, questa votazione sulle modalità di recepimento è approvata.

Passiamo adesso, architetto Pozzi, al parere del Parco Adda Nord. La parola a lei, architetto.

## **ARCHITETTO POZZI**

Anche in questo caso, è l'ultimo parere questo, poi abbiamo ASL e ARPA che invece sono Osservazioni, il Parco Adda Nord ha risposto con un parere nel percorso dell'articolo 13 della Legge 12 per quanto riguarda il Piano, inserendo delle precisazioni.

Le precisazioni che sono tre, sono ovviamente tutte recepite nel Piano, e in particolare si tratta: un recepimento di carattere normativo per specificare con un articolo in più delle Norme Tecniche di Attuazione ai Comuni, anche se apparirebbe in prima misura come ridondante in quanto non è che prima non c'era scritto, c'era scritto che comunque il Piano ha dei rimandi ovviamente a quelle che sono le disposizioni degli altri, perché altrimenti il Piano diventerebbe un fascicolo veramente di 5.000 pagine se dovessimo riprendere tutte le normative di settore. Di fatto, già nelle premesse delle Norme Tecniche si era chiarita questa cosa, il Parco ha voluto chiarire ulteriormente con un ulteriore articolo, che è diventato l'articolo 35 in coda per cui, articolo 35 inserito nel Parco Adda Nord: "Tutte le aree inserite nella perimetrazione del Parco Adda Nord sono soggette alla normativa del PTCP medesimo". Potrebbe essere pleonastico, perché di fatto è la legge che già lo definisce. Però ce lo hanno chiesto, va bene, viene recepito.

Poi chiede di inserire, per cui questo è un inserimento cartografico, un Piano di Recupero ARU10 via Borromeo località Pescarenico, e recepito all'interno dei documenti e atti costituenti il PGT. Potrebbe essere anche in questo caso pleonastico, di fatto questa è l'attivazione di un Piano di Recupero che è stato licenziato da parte dell'Amministrazione Comunale, che il Parco Adda Nord poi ha recepito. Di fatto, anche in questo caso, ci sarebbe comunque un collegamento alla normativa, però abbiamo comunque definito la modalità di recepimento.

L'ultimo punto: "disporre l'invio dell'approvazione della deliberazione definitiva del PGT al Parco Adda Nord". Lo specifichiamo, anche se anche in questo caso è ovviamente pleonastico, perché è un fatto che deve avvenire per legge. E' acquisito in toto, senza alcuna problematica.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Chiudo la fase delle dichiarazioni di voto, e andiamo in votazione su questo parere del Parco Adda Nord e sulle modalità di recepimento. E' aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 23 (ventitre) voti a favore, zero contrari, 10 (dieci) astenuti. Anche questo documento è approvato.

Passiamo adesso alle Osservazioni a partire dall'ASL. Architetto Pozzi, per favore. Grazie.

## **ARCHITETTO POZZI**

Osservazioni dell'ASL. Se guardate la data è arrivata dopo i 60 giorni, ma ovviamente è stato comunque preso in considerazione. E' un parere di un Ente. Il parere dell'ASL, anche se molto sintetico, prende in considerazione alcuni aspetti. Li divido secondo questa macroscopica divisione.

(Segue intervento fuori microfono).

Il parere è sintetico ma comunque al suo interno... non ho capito quale è il problema. Stiamo parlando del parere dell'ASL.

Molto sintetico, questo parere prende in considerazione, segnala più che altro alcuni aspetti riguardanti un aspetto che ovviamente ha ridondanza che dal punto di vista pratico gestionale con il Piano, è un po' difficile da attuare. Riguarda il discorso degli odori relativi all'impianto di depurazione, che il Piano non può normare dal punto di vista... con una norma urbanistica prettamente cogente. Segnala questa presenza, segnala comunque il fatto che un discorso relativo a un bilanciamento di quelle che sono le scelte pianificatorie con un Piano per quanto riguarda la salute pubblica. Di fatto ricordo, e comunque anche questo è stato spiegato anche all'ASL, che già nel rapporto ambientale, che è un elemento collegato alla valutazione ambientale strategica, sul quale hanno partecipato ovviamente in termini di redazione e quanto altro, sono riportate nel particolare. Ricordo che il rapporto ambientale, anche per evitare la replicazione di atti, il rapporto ambientale del Comune di Lecco comprende in toto, e ha visto come parte integrante dello stesso, il rapporto ambientale dell'ASL. Anche perché, potete comprendere benissimo, che a parte la

replicazione degli atti, di procedure e anche di costi a carico dell'Ente, di fatto l'ASL, ne più e ne meno che l'ARPA, produce in particolare degli elementi conoscitivi e di indagine che comunque sono stati completamente richiamati nel rapporto ambientale.

Poi entra nello specifico di tre localizzazioni che riguardano l'ATU3, l'ATU7 e l'ATU10, in cui evidenzia il fatto, ma semplicemente non è neanche un'osservazione, è una segnalazione su questi tre ambiti, sulla particolare situazione degli ambiti, in particolare che riguardano aree degradate e dismesse.

La seconda, che riguarda il discorso dell'ATU7 in via Fiandra con la presenza ipotetica di multi sala piuttosto che di media struttura di vendita, con la connotazione da valutarsi per quanto riguarda la viabilità.

Il terzo, che riguarda l'ATU10, scusate l'ATU7 di via Pergola e l'ATU10 di via Fiandra, in cui denota la vicinanza con le scuole in termini di valutazione.

E' ovvio abbiamo ricordato che quanto è previsto negli ATU, cioè nel Documento di Piano, non è immediatamente cogente e valido dal punto di vista giuridico, in quanto le aree non sono edificabili. E' un obiettivo. Nel percorso di valutazione del Piano Attuativo che darà poi luogo nel caso di approvazione sì alla valenza giuridica dell'area, tutti questi elementi possono essere ovviamente valutati.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Siamo in dichiarazione di voto su questa Osservazione dell'Azienda Sanitaria Locale e modalità di recepimento. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Io dico una cosa che mi veniva in mente prima quando si parlava di sigle e riferimenti, eccetera, è già un po' che dovevo dirlo, poi mi sono dimenticato. Io ritengo che sia assolutamente utile, necessario al di là di tutti gli allegati con le presentazioni, con la ripetizione di tutti i collaboratori di questo Piano all'inizio di ogni singolo documento che abbiamo avuto, che ci sia un foglio o due però messo di fronte, davanti a tutto il resto, dove sono descritte tutte le sigle che riguardano le destinazioni, gli ATU, PPA, M1, M2, M5, eccetera, eccetera, e dove il cittadino magari meno esperto che deve andare a trovare cosa voglia dire, che cosa significhi quella sigla, NTA CM, NTAPR, eccetera, eccetera, può trovare una risposta alla sua chiamiamola curiosità, che quasi sempre è una necessità riuscire a capire. E' vero che ci sono in alcuni casi riportati all'inizio, però in alcuni casi alcune definizioni sono riportate due o tre volte in tutti i Piani, in altri casi bisogna andarsene a cercare. Se un sta un mese o due senza consultare il Piano di Governo del Territorio di Lecco, deve aprire almeno dieci file, dieci no ma sei o sette sì, prima di trovare la cosa che sta cercando. Quindi, un foglio o due, quello che necessità, dove tutte le sigle che sono all'interno degli strumenti, sia quelli grafici che quelli documentali del Piano, tutte le sigle dove uno riesce a trovare almeno la prima volta riuscire a intercettare e riuscire a capire esattamente di cosa si parla.

Lo vedevo anche qui, qui sono citati tre ATU, tra l'altro la risposta che viene data, la controdeduzione, intercetta sono due giorni che continuo a utilizzare questo verbo, intercetta però quello che era e che è, e che spero che cambi, l'atteggiamento complessivo non tanto e non solo nei confronti dei cittadini e delle associazioni, ma anche nei confronti degli Enti. Cioè quella di rispondere sì, o meglio rispondere no, e rimandare praticamente il tutto a degli esami successivi, perché l'ASL nel caso specifico, non dice solo e tanto e si preoccupa anche delle cose che sono state giustamente dette dall'architetto Pozzi, ma in un certo senso pone l'accento sul fatto che non è stato compiutamente valutata la necessità, o quanto meno l'opportunità di intervenire su questi tre ATU.

Parla in generale, cioè rispondere che gli interventi di carattere diciamo così definitivo verranno poi fatti quando verranno rilasciati i permessi relativi, le autorizzazioni o quanto altro sugli ATU, non risponde all'obiezione iniziale da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, la quale in un

certo senso “contesta”, non è scritto così perché fra Enti si usa il gentleman agreement, anche se qualche volta qualcuno lo usa in modo più efficace come diceva Magni rispetto ad altri, però ecco la risposta che viene data a mio parere – e noi ci asterremo anche su questo – però la risposta che viene data non è completamente congruente rispetto all’obiezione generale che viene fatta da parte dell’Azienda Sanitaria Locale. La quale in sostanza dice, almeno su un paio di questi, sarebbe stato meglio che quell’intervento lì non l’avessero utilizzato.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Approfitto di questa occasione per segnalare anche un fatto precedente. Si è sbandierato moltissimo che tutti i documenti sono stati pubblicizzati sul sito del Comune. In realtà, i documenti preliminari presentati in Conferenza di VAS non sono presenti, così come tutti i documenti presentati in quelle occasioni.

Sul sito, c’è sì la sintesi della Conferenza di VAS, ma i documenti di allora, le prime Osservazioni presentate, non sono presenti. E se uno avesse voluto cercarle, se uno le volesse cercare non le trova, e sfido a trovarle adesso, magari domani verranno messe su. Tanto per smentire anche un titolo di presunto merito. Detto questo, condivido l’idea di un documento sintetico che riassume tutta una serie di sigle, perché chi ci ha lavorato sopra e non è un tecnico, effettivamente ha una difficoltà a orientarsi in tutti questi documenti. Per cui, una mappa orientativa di come orientarsi tra le sigle e quindi gli Enti, e i documenti, sarebbe opportuna e importante.

Infine, stando nel merito della relazione istruttoria dell’ASL, effettivamente segnala tre grossi problemi, al di là delle risposte che sono state date. Quello appunto del depuratore, e della sua eventuale incidenza su un progetto di trasformazione che è l’ATU2, cioè l’area Icam come si dice normalmente.

Segnala poi la mancanza di analisi su un altro ambito che è l’ATU3 Torrente Caldone Carabuso Bonacina per il quale non sono stati, non vengono fatte valutazioni sanitarie in merito a eventuali inquinanti presenti. Infine, segnala la mancanza degli effetti dell’impatto che l’ATU7 avrebbe sul traffico in uno snodo della città che è sempre più importante.

Quindi, per queste precise segnalazioni voterò favorevolmente.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Votiamo le Osservazioni dell’Azienda Sanitaria Locale con le modalità di recepimento.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 23 (ventitre) voti a favore, zero contrari, 11 (undici) astenuti. Anche questa controdeduzione è approvata.

Adesso passiamo al documento dell’ARPA, problematiche ambientali, che è composto da un certo numero di pagine. Chiedo all’architetto Pozzi di illustrarle. Prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L’Osservazione ARPA è articolata, se mi permettete, in due grossi tematismi. Uno di carattere generale che poi entra nello specifico di alcuni Piani, di alcuni aspetti relativi, è l’Agenzia Regionale Protezione Ambiente per cui entra in alcuni caratteri specifici, e in una seconda parte detta alcune Osservazioni, non prescrizioni, Osservazioni riguardanti gli ATU.

Devo necessariamente tornare a quella che era la seconda, tra la seconda e la terza valutazione ambientale strategica, me lo ricordo bene perché ero appena arrivato al Comune di Lecco, in cui erano pervenuti un parere, scusate, nella procedura di valutazione ambientale strategica erano arrivate comunque le segnalazioni ovviamente all’interno del percorso partecipativo della VAS, riguardanti quelli che erano gli ATU.



Se vi ricordate bene, perché c'è stato modo anche di illustrarlo sia in Commissione sia in sede di Consiglio quali erano le risultanze, di fatto ci fu la scelta a monte di recepire quelle che erano le Osservazioni dell'ARPA, in particolare erano aspetti di natura geologica piuttosto che di natura comunque di segnalazione di determinate fasce di rispetto degli elettrodotti, piuttosto che di punti proprio specifici all'interno degli ATU, all'interno delle schede dispositivi. Fatto e Osservazione che fu recepita in toto per così dire, integrando le schede dispositivi di tutti gli ATU di queste annotazioni.

Nell'Osservazione, sto parlando della seconda parte dell'Osservazione ARPA, l'ARPA fatto salvo quelle prima, ne avanza delle altre di segnalazioni. Non le ha segnalate prima, le segnala adesso. Le abbiamo recepite, cioè il percorso di recepimento prevede di recepirle in toto, tanto è che sono evidenziate nel percorso, singolarmente per ogni ATU, e questo entra di fatto in ogni scheda dispositiva di ogni singolo Ambito di Trasformazione Urbana, che viene preso e inserito come prescrizione, come adempimento che deve essere fatto nel corso della progettazione e realizzazione, scusate progettazione e validazione per poter poi comunque poter procedere all'approvazione del Piano Attuativo.

Poi c'è un altro aspetto che riguarda la prima parte di ARPA. Allora, tendo a specificare un atteggiamento comunque generale del Piano, e perdonatemi se ritorno, devo tornare a quanto detto prima dal Consigliere De Capitani e dal Consigliere Magni. Recepisco, come estensore del Piano insieme agli Uffici, il fatto di chiarire questi acronimi se vogliamo dire, di dare la chiave di lettura.

Una delle valenze che avevamo dichiarato anche agli Enti tra l'altro, ad alcuni Enti e alcune Associazioni, è che il percorso di valutazione del Piano, di approccio al Piano, prevede adozione, controdeduzione, osservazione e quanto altro. Come ben sapete poi ci saranno due fasi che sono quelle dell'allineamento in funzione delle controdeduzioni e Osservazioni di tutti gli elementi, per mettere a disposizione fino a quando non arriverà l'approvazione del sito regionale l'elemento ricordato, perché altrimenti avremo difficoltà ovviamente tutti quanti. L'ha richiamato anche in uno dei giorni scorsi il Consigliere De Capitani, il fatto di permetterci anche di lavorare su un elemento comunque determinato.

Poi mi sono permesso anche di evidenziare un fattore ulteriore che è quello che comunque nel percorso fra adozione e approvazione, se pur non è un elemento prescrittivo della legge, il fatto comunque una volta che è concluso il Piano fare anche le tavole in scala 1:2000 per poterle mettere a disposizione dei cittadini. Ma questo, ripeto, tanti Comuni si fermano al 1:5000 al 1:10000 e basta, e poi dicono sul sito lo trovate e uno se lo può stampare come vuole. La nostra idea, parlo come Ufficio, e quella comunque in seconda battuta fare comunque un recepimento della cartografia in scala 1:2000 per essere più chiari, anche perché potete comprendere che al 1:2000 si vedono più informazioni che non al 1:5000. Su questa fattispecie si incastra la risposta anche al parere ARPA, in quanto il parere ARPA in alcuni casi della prima parte, richiama la necessità anche di una ridondanza di richiami di leggi, riferimenti, norme e quanto altro che sono già cogenti per legge, e conseguentemente se continuiamo comunque a rimpinguare questo documento, francamente diventa poi anche di difficile lettura con leggi che comunque continuano a variare, e che ovviamente la sua modifica presumerebbe tutte le volte di tornare in Consiglio Comunale. Per cui si quella parte la posizione diciamo accademica attuativa del Piano è quella di mantenere i collegamenti a quelle che sono comunque le leggi.

Entra nel merito poi di alcune questioni riferite alla necessità che il Comune di Lecco si doti di alcuni strumenti specifici, parlo nello specifico del Piano di Azzonamento per fare l'empio credo più palmare, più specifico e forse più importante. Ovviamente questo è un compito che dovrà essere fatto, in quanto una volta determinata quale è la struttura fissa del Piano, potrà essere anche dato incarico o quanto altro, perché è un incarico specifico, per il Piano dell'Azzonamento in quanto lo stesso ovviamente deve partire da una ricognizione su uno stato di fatto che non può essere ballerino, o comunque suscettibile di variante.

Questa è grosso modo, perché comunque l'avete e avete avuto modo di vederla, il discorso della controdeduzione, divisa per più punti, anche se ripeto tutti i punti della seconda parte sono stati comunque inglobati, devono essere inglobati nelle schede.

#### **PRESIDENTE**

Grazie per l'illustrazione. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Dunque, prendo atto delle osservazioni fatte dall'architetto Pozzi. Io credo che le Osservazioni fatte dall'ARPA non siano però ridondanti, perché anche se è vero che in talune occasioni, anche giustamente, è stato appunto... si prende atto della segnalazione e si rinvia alle norme vigenti. Però ci sono almeno due aspetti da segnalare, uno relativo al paragrafo 3 in cui vengono individuate delle strategie di matrici per problemi e degli indicatori, in cui ovviamente non ci si limita a rinviare a norme nazionali, e positivamente si prende atto che in occasione della prima revisione per il monitoraggio, ritorna ancora il problema, l'importanza e la centralità del monitoraggio, sarà acquisita e valutata. Cioè, questi indicatori devono diventare parte integrante dell'opera di monitoraggio del Piano, monitoraggio che deve essere in itinere evidentemente, e non una tantum, o non solo una tantum.

Un altro aspetto che credo debba essere segnalato, è quello definito dal punto 4.6 sul sistema fognario e la capacità del sistema depurativo. Perché in questo caso l'ARPA mette in evidenza come siano relativamente assenti degli indicatori che ci dicono quanto gli interventi trasformativi del Piano di Governo del Territorio incidono sul sistema depurativo. Cioè, ogni residenza nuova, prefigurata, ogni attività produttiva immaginata, avrà un effetto su un sistema depurativo che è già saturo, e che presenta già i problemi che tutti conosciamo. Per cui in qualche modo, direttamente o indirettamente, mette in evidenza come il problema del depuratore è un problema centrale alla luce delle trasformazioni che questo PGT, che ci riesca o non ci riesca, metterà in atto.

Il mio parere sarà positivo, perché il lavoro fatto dall'ARPA è molto articolato, complesso e puntuale.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Pasquini, prego.

#### **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Io credo che l'ARPA che comunque oltre ad aver fatto un lavoro puntuale, ha dato tutta una serie di sottolineature che sono emerse nel corso del dibattito in questi quattro anni all'interno del Consiglio Comunale. Mi riferisco al Piano Acustico, mi riferisco al depuratore, mi riferisco alla questione dell'inquinamento elettromagnetico. Credo che all'interno di questa Osservazione vengano prese a analizzate tutta una serie di problematiche inerenti la nostra città. Credo che il Gruppo NCD voterà a favore di questa Osservazione, sperando comunque che il prendere atto da parte dell'Amministrazione Comunale, e l'impegno di andare a rivedere tutta una serie di problematiche, sia comunque un impegno fattivo. Cioè, il nostro è un voto comunque di fronte a tutta una serie di segnalazioni puntuali, l'ARPA interviene in ogni settore, nel sistema fognario, inquinamento acustico, la questione dell'inquinamento delle radio frequenze, sulle attività produttive, sugli ATU, cioè fa tutta una serie di prescrizioni molto puntuali, molto precise, alle quali l'Amministrazione Comunali prenderà atto di tutta una serie di segnalazioni e rimanda a dettati normativi, oppure si impegna di fatto ad andare a risolverli.

Quindi il nostro voto sarà un voto favorevole, ringraziando chiaramente anche l'ARPA per aver fatto un lavoro che credo che vada nell'interesse dell'aumento della qualità della vita. Perché questo se noi oggi, soprattutto su determinate tematiche vengono affrontate in maniera pertinente, in maniera puntuale, noi andiamo a migliorare la qualità della vita dei cittadini lecchesi.

Credo che questa sia una delle Osservazioni più importanti all'interno di questo PGT, sono quelle Osservazioni come dicevamo di Enti a carattere istituzionale, e mi rivolgo soprattutto al Vicesindaco che su tante di queste deleghe, che tante di queste sono di sua materia e competenza.

Pertanto il nostro voto sarà a favore, ma a favore in quanto auspichiamo che tutte queste osservazioni e puntualizzazioni vengano prese in considerazione, e dove bisogna intervenire come sul Piano Acustico lo facciate in termini puntuali e precisi. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Mi sembra che è eufemistico dire che tra Amministrazione Comunale e ARPA ci sia un attimino uno scontro in questa fase, nella fase delle Osservazioni, perché per chi sa leggere il documento da una parte l'Amministrazione Comunale ritiene di avere assolto ai suoi doveri di comunicazione, di recepimento, di informazione sui dati, e dall'altra c'è qualcuno che chiede addirittura di riportare delle citazioni di legge, eccetera. Quindi c'è una prima parte che secondo me, io non ho problemi a definire un pochettino pedante da parte dell'Ente sovra ordinato, perché comunque noi siamo in un momento che è un momento particolare, l'unico momento in cui il Comune legifera per l'approvazione delle Norme Tecniche relativamente a un Piano di Governo del Territorio, del PRG, ma le leggi regionali, nazionali, eccetera, non è che scompaiono, rimangono. Anzi, non è che se noi non citiamo un provvedimento legislativo nazionale, allora questo possiamo fare finta che non esista.

Dall'altra parte invece, ci sono dei passaggi che io ritengo invece prodromici all'idea del Piano di Governo del Territorio sviluppato su matrice ambientale. La conoscenza dei dati che secondo me oggi, nonostante gli sviluppi degli ultimi quindici/venti anni, è ancora una conoscenza piuttosto bassa, può essere la cava su cui poi si costruisce il futuro dei Piani di Governo del Territorio. Cioè io la recepirei in questo senso, perché i dati che si chiede di tabulare, di ricercare, alcuni sono secondo me dati di importanza relativa, la produzione pro capite dei rifiuti per l'amor del cielo, capoluogo di Provincia più alta che dei paesi al di fuori, ma altri dati sulle sorgenti, sull'inquinamento, sui siti da bonificare e quelli bonificati, secondo me potranno costituire per il futuro una delle basi dello sviluppo delle matrici delle pressioni ambientali della città, anche condizionando decisamente le scelte urbanistiche.

Per cui noi accogliamo questa Osservazione, con la prima parte che ho detto con le mie responsabilità secondo me un attimino pedante. E' chiaro che questa Osservazione è un passaggio in cui si dice all'Amministrazione, ma soprattutto all'Ufficio Tecnico, che c'è uno svolgimento dinamico del Piano di Governo del Territorio, e il recepimento di queste Osservazioni invita a questa visione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Devo dire che, dato perché l'ARPA è un Ente che dipende dalla Regione, con la quale – almeno quella locale - che ha sede a Oggiono ho avuto anche l'occasione di interloquire diciamo con un termine anche un po' vivacemente anche in un passato abbastanza recente, non mi stupisce quella specie di libro, perché probabilmente se mettiamo insieme le Osservazioni dell'ARPA so di più da sole di quelle che vengono fatte da parte di tutti gli altri Enti. Sono entrati nel dettaglio. Questo di per sé non è un difetto.

Quello che ho sempre lamentato nei confronti di certi Enti, lo faccio perché ripeto ho mandato poco tempo fa una lettera rispetto al fatto che proprio l'ARPA, ma anche l'ASL, hanno comportamenti differenziati a livello delle varie province. Ci sono alcuni organismi provinciali che

si attengono a quelli che sono i loro compiti, quindi rispettano la normativa, danno pareri quando i pareri sono obbligatori, non li danno quando sono rimandati dalla legge ad altri Enti, invece altri che vogliono interloquire su tutto, sempre e comunque. Lo dico perché se questo fosse un parere dato dall'ARPA locale su un qualsiasi tipo di intervento di un privato, se questo fosse un parere dato dall'ARPA su una richiesta di qualsiasi privato, questo sarebbe un parere negativo, nel senso che quanto meno sarebbe sospensivo. Cioè, basterebbe una delle Osservazioni che viene fatta in questo elenco molto dettagliato, per non dare il parere positivo su uno che magari vuole ampliare il box in una zona soggetta magari a dei vincoli, eccetera, eccetera. Noi qui invece abbiamo una ventina d'Osservazioni. Questo lo dico come criticità, perché se dovessero permanere queste prescrizioni da parte dell'ASL anche successivamente, io mi chiedo come farebbe poi il Comune qualora dovessero essere presentate, all'interno di queste zone che vengono prese in considerazione, delle domande, a rilasciare poi dei permessi o delle autorizzazioni. Perché sostanzialmente c'è un parere che bloccherebbe anche qualsiasi tipo di attività preventiva, salvo poi – come anche scritto – si attivano una serie di controdeduzioni che quando va bene portano via parecchi mesi, per non dire anni.

Comunque, se può servire o mandare una richiesta rispetto alla quale purtroppo non ho ancora avuto una risposta definitiva, sia al Presidente della Regione, sia al Presidente Regionale di ARPA e al Direttore Generale, sia al direttore dell'ASL perché mantengano su territori dei comportamenti omogenei e stiano all'interno delle loro competenze.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione sulle Osservazioni dell'ARPA e le modalità di recepimento.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 31 (trentuno) votanti: 27 (ventisette) voti a favore, 4 (quattro) astenuti. Anche questo documento e le controdeduzioni sono approvate.

Abbiamo finito la parte che riguardava pareri e Osservazioni degli Enti. Passiamo adesso alle controdeduzioni e alle Osservazioni dei nostri concittadini.

Due di queste controdeduzioni sono già state emendate, allora distribuiamo la copia così quando arriviamo al numero avete già il testo emendato.

Qui lavoriamo partendo dall'Osservazione numero 1, 2, eccetera, seguiamo questo criterio, e do la parola all'architetto Pozzi per brevemente qui penso richiamare l'essenziale sul parere. Prego

## **ARCHITETTO POZZI**

Darò anche una valutazione, è una cosa diversa se ricordate rispetto a quello che ho detto prima, valutazione è un conto, parere è un altro conto, perché il parere è sulla Delibera.

Perdonatemi trenta secondi, Consigliere De Capitani, le posso dire ed esprimere dal punto di vista di polso di quanto riguarda il settore edilizia, che comunque sussiste una lamentazione abbastanza forte, in quanto alcuni Enti, cioè noi diamo anche pareri preventivi di interlocuzione e quanto altro, alcuni Enti non rilasciano più alcun tipo neanche di appuntamento, ma con difficoltà degli Enti, per poter dare una risposta. Chiedo scusa ma la riporto, in quanto è una lamentazione che ci arriva da molti professionisti. Chiedo scusa, ma nel percorso complessivo credo che ci stia.

Allora Osservazioni, piccolo cappello introduttivo per chi faceva parte delle Commissioni, ovviamente devono essere viste da parte del Consiglio Comunale in forma cronologica di deposito e quanto altro. Ricordo, come era già stato detto prima, che l'Amministrazione ha definito di non prendere in considerazione quelle che sono pervenute fuori termine, cioè oltre la data del 14.04.14 alle ore 12.00. Le Osservazioni hanno poi un'attinenza diversificata, vuoi cartografica, normativi sulle norme comuni, normativa del Documento di Piano, normative del Piano delle Regole e dei Servizi, che riguardino poi gli ATU, i Piani Attuativi, i Permessi di Costruire con Convenzione, modifiche dell'impianto cartografico per intenderci da una zona omogenea a un'altra.

Un altro grosso gruppo di settore che riguarda l'impianto geologico, cioè Osservazioni che riguardano la parte relativa all'impianto appunto del Piano Geologico, più una serie di Osservazioni che avevamo identificato nel percorso delle Commissioni, sotto un termine "varie", in quanto sono quelle di carattere generale, auliche piuttosto che accademiche, che riguardano comunque un'Osservazione generalizzata, ma non puntuale su una singola proposta di modifica.

Se siete d'accordo, e questo lo faccio sulla base di esperienze fatte anche in altri Enti sui Piani, nella valutazione, nell'espressione di quella che è la controdeduzione, in modo tale che lo spiego una volta e non cinquanta o quattrocento che sia, le Osservazioni sono Osservazioni che sono state numerate, allora le Osservazioni sono 282. Formalmente il Consiglio Comunale deve votare Osservazione per Osservazione, non punto per Osservazione. Per cui sarebbe perfettamente legittimo, a meno che non ci sia un parere diverso votare per esempio non so dico 10.1-10.2-10.3-10.4 con un'unica votazione così come determinata dalle quattro schede, piuttosto che le quattro votazioni. Questo perché ci troveremo di fronte nelle spiegazioni a questi punti. I punti sono stati esercitati in termini di controdeduzioni, perché ritornando a quello che dicevo prima, prendono spunti da diversi tematismi, norme, e magari uno ha chiesto modifica della norma piuttosto che modifica cartografica, cioè su due elementi ma all'interno della stessa Osservazione. Io le spiegherò per punti.

Posso dare una valutazione, un'indicazione macroscopica iniziale, dopo la farò molto più velocemente che non ovviamente di cappello che adesso, se l'Osservazione è di carattere normativo, di carattere a modifica dell'azzonamento, di modifica di un ATU o di un PCC, cioè per ritrovarla in questi macro gruppi. Posso dare altresì una valutazione che tale è, una valutazione in merito all'eventuale necessità di ripubblicazione dell'elemento, dell'ATU, cioè se questo comunque comporta delle criticità così posso dire in merito all'eventuale ripubblicazione di quella parte di documento, o se questo comunque può sollevare – ripeto può sollevare – ma non è una risposta univoca, una problematica di carattere della valutazione ambientale strategica. Questo perché la procedura prevede che comunque la valutazione ambientale strategica è fatta sull'intero e non sull'unitario ovviamente.

Il parere, come ho già detto, è il parere di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione che ha preso in considerazione l'accoglimento o il non accoglimento, così come viene stabilito. Poi il Consiglio Comunale, a lui spetta la discrezionalità in merito ad alcuni punti di poter comunque fare delle scelte diverse. Scelte che, è ovvio che devo dire, devono rimanere comunque nel campo dell'Osservazione, qualsiasi sia la valutazione da parte del Consiglio Comunale.

Se l'osservante ha chiesto una zona AR1 o una zona AT2, la controdeduzione ovviamente non può dire la definizione di uno standard che non è richiesto, perché non fa parte del corpo dell'Osservazione, perché questo prevedrebbe la lesione e la possibilità da parte del terzo che si ritrova comunque un vincolo, e quindi la necessità di fronte a questa scelta di una ripubblicazione.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

Osservazione 1, adesso proviamo, poi si possono affinare anche le modalità di...

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 1, si tratta di un pezzo di strada, via dei Poggi, zona via dei Poggi, una strada a fondo cieco, che nel PRG precedente era comprensiva, era stata inserita, era prevista inserita come zona edificabile, perché la strada è una strada privata, e che il PGT ha evidenziato la struttura della strada come una strada bianca proprio nell'azzonamento, per cui ha perso sostanzialmente quella possibilità edificatoria.

La proposta di controdeduzione è accoglibile, in considerazione dello stato di fatto della natura della strada che è privata, e costituisce accesso a lotti privati a fondo cieco. A parte comunque che da un incremento volumetrico pressoché risibile. Anche in quanto, comunque andando a vedere il PRG precedente, tutta questa zona e il PL che c'è comunque attiguo, lì vicino, confermava e comunque dava questa definizione. La strada, ripeto, è un lotto, un tronchetto di strada di 50/60 metri circa, che comunque viene accolto con il ripristino della zona R1.

L'accoglimento non accoglimento, non ha nessuna valutazione di carattere di ripubblicazione, piuttosto che di VAS.

**PRESIDENTE**

Grazie. Per dichiarazioni di voto? Consigliere Martini, prego.

**CONSIGLIERE MARTINI RICHARD**

E' un momento storico, perché l'Osservazione numero 1 alle 16.15 del 28.06 riusciamo a parlare della prima Osservazione, e ovviamente il voto del Gruppo sarà favorevole, tanto più che in questo caso appunto è data anche come accoglibile la controdeduzione. Quanto più le Osservazioni dei cittadini sono accoglibili e nella misura in cui sono accoglibili, ben venga che possano essere accolte da questo Consiglio.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Dario Romeo, prego.

**CONSIGLIERE ROMEO DARIO**

Grazie, Presidente. E' chiaro che la discussione delle Osservazioni non verterà solamente su delle cose così – consentitemi il termine – semplici. Per cui chiedo al Presidente, se era possibile durante la discussione, se il proponente ha portato della documentazione cartografica di poterla proiettare, per meglio capire il senso dell'Osservazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, poi valuteremo se possibile. Consigliere Magni.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Sarò credo molto sintetico, e non leggerò nemmeno la sintesi dell'Osservazione, e nemmeno la proposta di controdeduzione. Almeno per ora. Mi limito ad affermare, a confermare la proposta di controdeduzione.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Capitani, prego.

**CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Grazie. Stavo facendo una battuta, che se il ritmo è questo finiamo il 14 di agosto, e se va bene poi ne riparlamo in altra sede di questo Piano di Governo del Territorio.

Io, per cercare anche di portare tutti alla realtà, perché se anche il ritmo non fosse questo, che dovessimo impiegare una sola volta tre minuti una sola persona, siamo già a domani sera al calar del sole se non cambia il tempo. Ma perché lo dico? Perché non voglio correre il rischio di essere io quello che vuole sollecitare le cose, io voglio solo che le cose siano chiarite e che ognuno abbia la possibilità di poterlo fare. Lo dico perché visto che adesso mettiamo mano concretamente a quello che avremmo dovuto fare correttamente, ci rendiamo conto anche se è stato detto già più volte, che non ci sono stati dati i tempi necessari per poter fare quello che dobbiamo fare. Di questo rendetene conto colleghi Consiglieri, la situazione è questa, è inutile poi nascondersi dietro ad accordi, accordicchi oppure cercare le colpe su altri. Qui, anche andando avanti adesso, guardando ogni singola Osservazione, noi non riusciremo comunque a rispettare i tempi. Se questo non viene fatto, vuol dire che faremmo comunque una lesione dei diritti che hanno ognuno dei cittadini che hanno presentato le Osservazioni di poterle esaminare intere in questo Consiglio.

Nel caso specifico però, che mi dà la possibilità di fare una considerazione di carattere generale, dico, apprezzando anche il contributo tecnico orientativo dato dall'architetto prima nell'intervento che ha fatto, è vero che ci possono essere considerazioni che sulla singola

Osservazione valgono uno rispetto alla VAS, se poi sono dieci Osservazioni possono valere qualche cosa di diverso, per cui non ci vuole la VAS per un'Osservazione, ma ci vuole magari per dieci.

Però se sono dieci Osservazioni di questo tipo, o fossero anche cento Osservazioni di questo tipo, poi la VAS non c'entra assolutamente niente. Cioè, certo se ci fossero cento Osservazioni, una sola Osservazione o due tra tutte quelle che abbiamo visto, che vengono approvate, che chiedono l'aumento volumetrico di 500 metri cubi l'una e di 500 metri cubi l'altra, 1.000 metri cubi l'equivalente di 5 abitanti rispetto ai 5.000 in più che ci vengono imputati, non hanno influenza sulla VAS. Se ci fossero cento richieste di aumento volumetrico di 1.000 metri cubi, il discorso sarebbe completamente diverso. Per cui, scinderei anche la valutazione sull'impatto che può avere sia sulla ripubblicazione che sulla VAS accogliere una o dieci Osservazioni, o cinquanta Osservazioni dello stesso tipo. Dipende dal tipo dell'Osservazione.

Fossero cinquanta che chiedono di ripermimetrare la strada, una e cinquanta hanno lo stesso peso. Se fossero cinquanta che chiedono di aumentare la volumetria, chiaramente il discorso si pone diversamente. Volevo solo fare questo distinguo. Naturalmente essendo la prima osservazione, essendo accolta, non possiamo che essere favorevoli al suo accoglimento.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

#### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Volevo fare una riflessione di trenta secondi se mi è possibile. Facendo proprio i conti della serva, no perché ci stiamo infilando – chiedo scusa – ma ci stiamo infilando in un cul de sac. Facendo i conti della serva abbiamo un disavanzo di 33 ore, se andiamo avanti con un ritmo di 5/6 minuti. Se troviamo una soluzione, non ho chiesto a nessuno, è a titolo personale, facendo i conti della serva abbiamo un disavanzo di 33 ore. Se ci mettiamo anche... no perché io sono d'accordo che non le abbiamo guardate, e tutto quello che volete, ma se ci mettiamo anche a guardarle e proiettarle altro che 33 ore, diventano 40 ore. Riflettiamo secondo me anche sui tempi, stiamo facendo una maratona che secondo me... è una mia riflessione. Allora niente, se andiamo avanti così abbiamo 33 ore di disavanzo. Punto.

#### **PRESIDENTE**

E' chiara la su osservazione. Sindaco Brivio, prego.

#### **SINDACO**

Sulla sollecitazione del Consigliere Colombo, volevo formulare una proposta che quelle accoglibili non vengono nemmeno presentate e vengono subito votate, fatto salvo che vengano chieste dalle persone.

#### **PRESIDENTE**

Basterebbe evitare le dichiarazioni di voto, a meno che uno è contrario ecco. Si è chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'Osservazione numero 1. Metto in votazione l'Osservazione con la controdeduzione 1. Dichiaro aperto il voto. Chiusa la votazione. Votanti 35 (trentacinque): favorevoli 35 (trentacinque). E' approvata la controdeduzione. Sempre la controdeduzione approviamo.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione numero 2, identificata nella proposta di controdeduzione come accoglibile, è una rettifica da parcheggio a raso a parcheggio a struttura in una zona qui in via San Nicolò.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Zamperini

### **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Era solo per dire va bene dire che non facciamo le dichiarazioni di voto se sono sciocchezze tipo queste. Però dire facciamo passare tutte quelle accoglibili no, anche perché le spiego signor Sindaco, ce n'era qualcuna che mi viene in mente, scusate se vado sempre lì, ma la numero 40 di Pescarenico di Cecchin, che ha parere accoglibile però mi sembra che non fosse proprio esule da qualche ragionamento.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto sul contro emendamento all'Osservazione numero 2, metto in votazione. Dichiaro aperta la votazione sulla controdeduzione 2. Chiusa la votazione. Votanti 34 (trentaquattro): favorevoli 34 (trentaquattro). E' approvata la controdeduzione 2.

Andiamo all'Osservazione 3, relativa controdeduzione che non è accoglibile. Architetto prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

Non accoglibile. Si tratterebbe di accogliere una modifica da una zona prevista come servizi, collegata come Permesso di Costruire convenzionato in corso, con una modifica e una nuova zona urbanistica con il conseguente aumento dimensionale.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

### **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Molto velocemente, voterò favorevolmente a questa Osservazione, perché il realtà l'osservazione chiede semplicemente qualora il parcheggio non fosse più utile alla nostra famiglia che cosa me ne faccio io? Quindi l'Osservazione va in quel senso, cioè nel non lasciare un parcheggio che in questo momento è utilizzato, o dovrebbe essere utilizzato per la nostra famiglia, dice nel momento in cui non sarà più necessario per quello posso farci anche altre cose. Quindi, voterò a favore.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni.

### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO.**

Questa pertinenza è una pertinenza per la quale è stato firmato di recente una Convenzione per la sua realizzazione. E' del tutto evidente che uno non può, quando fa delle scelte, sa che queste scelte hanno una durata, prevedono come minimo una durata. Uno non può pensare di chiedere e contemporaneamente avere una cosa e l'altra, deve scegliere. Il soggetto avrebbe potuto evitare di fare quella scelta a vantaggio della scelta che chiede ora. Non può chiedere contemporaneamente di avere la botte piena e la moglie ubriaca. Mi sembra illogico, mi sembra anche un po' come dicevamo l'altro giorno un effetto di ubris, o comunque di tracotanza proprietaria. Per cui mi va bene il non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Magni. Consigliere De Capitani, prego.



## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

A parte che mi stanno chiedendo se quando noi votiamo, votiamo. Se votiamo sì vuol dire che accogliamo, non è che votiamo su che cosa ha deciso il Comune. Votiamo sull'Osservazione se accoglierla o meno.

(segue intervento fuori microfono)

Beh, allora bisogna chiarirlo anche in tutti i passaggi che abbiamo fatto fino adesso. Comunque in questo caso da parte mia era stato presentato un Ordine del Giorno, che stavo recuperando, l'Ordine del Giorno 1.

Però voglio essere coerente rispetto a quello che ho detto finora, perché questa sarebbe stata un'Osservazione che se fosse stata presa in considerazione per tempo avrebbe potuto essere collocata all'interno del deliberato complessivo. Se invece dovesse essere presa in considerazione adesso, visto che non c'è una modifica del Piano dei Servizi come leggo qui, ma c'è comunque una modifica, vedo che chiede di farla diventare R1 se non ricordo male, quindi sarebbe un aumento del carico insediativo. Quindi per reazione, per reazione, il Consigliere Comunale che presenta un Ordine del Giorno che non è impegnativo sul Piano di Governo del Territorio, nel senso che rimanda tutte e eventuali modifiche da fare a un Piano successivo, ad uno studio successivo, cosa dovrebbe fare per reazione il Consigliere complottardo e che vuole a tutti i costi danneggiare la città. Fa un atto diciamo così dimostrativo e vota comunque per l'accoglimento di questa Osservazione, visto che neanche l'Ordine del Giorno è stato accettato. Non l'avete accettato voi, non è neanche nell'elenco che avete detto di essere accettato. Però dato che voglio essere coerente soprattutto con me stesso, visto che ho detto che voterò a favore dell'accoglimento di quelle Osservazioni che non incidano nel loro complesso, e questa potrebbe incidere sia sulla ripubblicazione sia sulla VAS, su questo personalmente mi astengo. Poi il Gruppo può fare diversamente.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Confermo che quando si vota a favore si approva la controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione sulla controdeduzione 3. Chiusa la votazione. Votanti 34 (trentaquattro): favorevoli 23 (ventitre) , zero contrari, 11 (undici) astenuti. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 3.

Osservazione numero 4.1, che non è accoglibile. Prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 4.1 riguarda una modifica, una richiesta di modifica sulla modalità di intervento delle zone storiche, in modalità da M4 a modalità di intervento M5. L'Osservazione è stata reputata non accoglibile, in considerazione dei manufatti e della zona.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Io ovviamente guardo sempre il soggetto osservante. Anche in questo caso si vede che è del tutto evidente che l'unico interesse non è l'attenzione al contesto, ma la massimizzazione della propria rendita. In ragione di questo mi sembra – a prescindere dai giudizi tecnici che vengono dati – mi sembra di dover condividere la proposta di controdeduzione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

E' vero quello che dice Magni, è anche vero però che non c'è un aumento di superficie, quindi tutto sommato è un po' ambiguo il giudizio. Il mio voto sarà di astensione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Io chiedo di evitare di fare commenti su chi ha presentato le controdeduzioni. Se no io qui inizio a fare delle querele, perché se c'è qualcosa da dire si dice pubblicamente, se no io querele le persone che hanno delle insinuazioni da fare nei confronti dei miei concittadini, amici non amici che siano miei.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto sul 4.1, la controdeduzione risulta non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione sulla controdeduzione 4.1. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33 (trentatre): favorevoli 21 (ventuno), contrari 4 (quattro), astenuti 7 (sette). E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 4.1.

Andiamo all'Osservazione 4.2 con controdeduzione accoglibile. Nessuna dichiarazione di voto. Allora passiamo direttamente al voto. Mettiamo in votazione l'accoglibilità rispetto all'Osservazione 4.2. Dichiaro aperta la votazione sulla controdeduzione 4.2. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33, (trentatre): favorevoli 30 (trenta), contrari zero, astenuti 3 (tre). E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 4.2.

Andiamo all'Osservazione numero 5, che ha una controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione di carattere normativo, anche se fa riferimento comunque a un carattere peculiare. Riguarda sempre un Permesso di Costruire in deroga rilasciato dal Comune, chiede comunque un ampliamento fino a un massimo del 30% della SLP autorizzata al momento dell'adozione del PGT. Ricordo che era già stato autorizzato in deroga, per cui con incremento volumetrico, o comunque per la differenza – che è in subordine dell'Osservazione – o per subordine la differenza tra l'indice a cui si è arrivati e l'indice risultante dall'aumento del 30%.

L'Osservazione è stata definita non accoglibile, non avrebbe comunque alcuna modifica.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Ecco, questo è uno dei casi dico probabilmente, perché la certezza l'avremo solo non so fra quando, in cui se si fosse seguito l'iter approvativo che avevo suggerito fin dall'inizio, dico probabilmente in funzione del tentativo che si sta facendo comunque di riuscire ad approvare questo PGT entro i termini di scadenza, il Piano, o meglio più che il Piano l'Ordine del Giorno che ho presentato non so se ieri o l'altro ieri che non è stato accolto, sarebbe stato accolto. Perché ripeto, l'Ordine del Giorno che avevo presentato, prima di tutto era un Ordine del Giorno e quindi non incideva in alcun modo sulle questioni che avevo fatto presente per ripubblicazione, VAS e quanto altro. Seconda cosa, non faceva altro oltre che - l'ho sottolineato – porsi dalla parte degli operatori di questo settore nel campo sociale, sanitario e quanto altro, e cercare di non agevolarli, ma consentirgli di operare in funzione anche dei cambiamenti delle norme frequenti che ci sono in corso, allineava esattamente, perfettamente quello che si poteva fare su quel lotto, quelle che sono le norme del Piano di Governo del Territorio che stiamo approvando.

Allora, sul lotto limitrofo si può fare, lotto limitrofo diciamo teorico che ha le stesse caratteristiche, si può fare un ampliamento fino al 30%. Questo operatore non lo può fare perché ha un Permesso di Costruire convenzionato, non lo possiamo fare adesso perché andremmo a modificare i parametri del Piano per cui potremo correre il rischio della ripubblicazione, o comunque della VAS, però in prospettiva diamogli la certezza o quanto meno diamogli la possibilità di pensare che immediatamente dopo lo possa fare con una variante di Piano.

Io mi continuo a chiedere perché non è stato approvato ieri questo Ordine del Giorno, perché non è stato approvato, visto che c'era anche una conformità territoriale rispetto a tutte le aree che si trovano nella stessa perimetrazione.

Quindi mi asterrò in questo caso, anche se verrebbe voglia come ho detto prima, non voglio più ritornare su cosa dovrebbe fare il Consigliere irresponsabile rispetto a quello che cerca di restare nell'ambito del ruolo che sta esercitando. Quindi personalmente mi asterrò.

**PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere Magni ha chiesto la parola, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Volevo chiedere all'architetto se questa Osservazione comporta una revisione della VAS.

(Segue intervento fuori microfono).

Ma è possibile che tutte le volte che io intervengo e chiedo un chiarimento, c'è sempre un problema? E' possibile? Siamo in dichiarazione di voto, ma io voglio sapere in dichiarazione di voto, non riesci a stabilire questo nesso?

(Segue intervento fuori microfono).

Io ho partecipato molto più di lei che era lì che dormiva. Anche se ero fuori, anche se ero fuori lei era lì che dormiva e io ascoltavo. Non è quello il problema, il problema è che nella dichiarazione di voto io voglio sapere questa cosa.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

No, non ho finito la dichiarazione di voto. Non ho finito.

**PRESIDENTE**

Prego, continui.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Era solo per dire, chiuso questo siparietto indecente, che è stato causato da altri, che accetto la proposta di controdeduzione. Però chiederei che quanto è stato detto all'inizio se suscettibile di VAS o no venga detto. L'architetto Pozzi l'ha detto solo in occasione della prima Osservazione. Non ne voglio fare una colpa, è semplicemente una cosa che avevamo chiesto e su cui avevamo trovato un accordo.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini, prego.

**CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Il voto su questa controdeduzione sarà contrario. Ma al di là di questo, invito – lungi da me fare l'avvocato difensore – il Consigliere Magni ad avere un rispetto differente per la Presidenza, perché oggettivamente le frasi che ho sentito non mi sono piaciute e non sto scherzando.

Se siamo qua, possiamo fare ruolo di Opposizione o Maggioranza come meglio crediamo, anche io ogni tanto esagero, anzi vengo mal interpretato. Visto che ieri un Consigliere mi ha detto che sono offensivo quando parlo, prendo atto e lungi da me volerlo essere, però in questo caso quando si esplicita addirittura un'offesa alla Presidenza, sappia che non sta offendendo solo il Presidente ma offende tutta l'istituzione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Bettega, prego.

#### **CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA**

Prendo la parola su questo punto per dire che qui emerge un problema che era già emerso durante la Conferenza dei Capigruppo. Cioè, se un Consigliere, tenendo conto che comunque le Commissioni hanno coinvolto la Capigruppo, la Commissione V e la Commissione I, può esserci che un Consigliere non facendo parte di nessuna di queste tre Commissioni non abbia potuto assistere alla diciamo scarna illustrazione che c'è stata delle Osservazioni.

Quindi, per ritornare a quello che ho detto che è emerso in Conferenza Capigruppo e che io e anche qualcun altro ha sollevato, è ovvio che può essere che una dichiarazione di voto fatta su questa controdeduzione necessiti per un Consigliere, o perché non gli è bastato quello che ha sentito durante le Commissioni, o perché è un Consigliere che non fa parte di nessuna delle tre, necessiti comunque di avere un chiarimento come nel caso di Magni. Perché altrimenti, effettivamente deve arrivare in dichiarazione di voto, magari non ha partecipato a una Commissione, e non può chiedere niente? Secondo me Presidente questo problema lei lo deve affrontare, io non ho voluto porlo come pregiudiziale perché non sono in forma, però il problema c'è. Cioè, cosa fa uno che vuole prima di decidere chiedere un chiarimento o avere delle precisazioni?

#### **PRESIDENTE**

Abbiamo chiesto al relatore di esplicitare queste situazioni in fase di illustrazione. Per il resto non è che possiamo fare dibattito durante le dichiarazioni di voto. E' una cosa che è incredibile, ecco! Esaurita la fase delle dichiarazioni di voto... prego.

#### **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Guardi non è che Presidente, noi cerchiamo di intervenire il meno possibile e di non fare ostruzionismo. Su questa questione noi chiaramente voteremo a favore della proposta di controdeduzione, anche perché non dimentichiamoci proprio la questione appunto che siamo andati in Consiglio Comunale poco tempo fa. Appunto siamo in linea con la proposta dell'Amministrazione Comunale, vero che è la nostra famiglia, vero tutto quello che vogliamo, sono tutti discorsi a latere, non dimentichiamoci del voto della delibera fatto in Consiglio Comunale qualche mese fa. Pertanto il nostro voto sarà a favore della controdeduzione.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Romeo, prego.

#### **CONSIGLIERE ROMEO DARIO**

Grazie, Presidente. In difformità dal mio Gruppo io voterò contro la non accoglibilità.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Romeo. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione sulla proposta della controdeduzione all'Osservazione 5. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 35 (trentacinque): favorevoli 28 (ventotto), contrari 2 (due), astenuti 5 (cinque). E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 5.

Andiamo all'Osservazione numero 6, con una controdeduzione accoglibile. Prego architetto.

## **ARCHITETTO POZZI**

E' un'Osservazione che richiede una diversa modalità di intervento, da modalità intervento M4 anziché modalità di intervento M3. L'Osservazione è stata definita come accoglibile, non ha nessun riverbero, almeno la valutazione che posso dare è che non ha nessun riverbero per quanto riguarda a valutazione ambientale strategica, dimensionamento o ripubblicazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Quando mi viene in mente l'edificio di via Agliati 26 mi vengono in mente i tigli che dovevano morire. Comunque... dei tigli che dovevano morire, perché si proteggono tanto le piante ma dei tigli dovevano morire, e sono morti alla fine. Comunque, quello che richiamo io su un edificio del genere era un po' un attimo di coerenza. Va benissimo la destinazione M4, perché va bene? Perché sono edifici sì inseriti nella zona A del Comune censuario San Giovanni alla Castagna, ma sono edifici come ho detto più volte che nulla hanno a che vedere con le tipologie della zona A. Questo fra via Agliati angolo via Castelli che è una via privata, eccetera. Per cui riconoscere un M4 o anche un M5, visto che non parliamo dell'innominabile, ma parliamo della nostra famiglia, eccetera, non è fuori senso. Secondo me addirittura all'interno di interventi di Piani Attuativi, in questo caso il fatto che venga riconosciuto M4 va benissimo perché non può essere cambiato, però nelle altre Osservazioni, e in altre Osservazioni comparirà questa situazione di non omogeneità dell'edificio nel contesto in cui è inserito, è apparsa più volte, secondo me bisognerebbe pensare di prendere in considerazione le cose.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere De Capitani, prego

## **CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA**

Si è acceso il mio e ne approfitto, scusa un secondo solo. Già che si è acceso il microfono ne approfitto. Volevo dirle che la sua risposta non mi ha convinto per niente. Tanto perché io, mi potrei riservare di chiedere qualche spiegazione, delucidazione anche visto l'andamento del dibattito.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Ecco, questo sarebbe stato uno di quei momenti in cui quella specie di abaco che avevo ipotizzato prima sarebbe stato molto utile, perché lo dico con grande rispetto di tutti, mi piacerebbe sapere quando il collega Parolari parlava di M3 e M4, se tutti qui in Consiglio Comunale hanno capito la differenza, per cui quando vanno a votare sanno che cosa vanno a votare. Questo è una domanda forse retorica, tanto è vero che anche io mi sono andato a recuperare non l'abaco, ma una delle tante fotocopie a spezzoni che ho dovuto fare, per riuscire a orientarmi all'interno di queste formule, che non sono formule diciamo scontate. Quando parliamo di superficie territoriale, di superficie coperta, superficie drenante, superficie utile, eccetera, sono formule che oramai si mutuano da decenni. Invece l'M2, M3, M4, oppure altre sigle che sono state introdotte, sono collegate strettamente a questo Piano. Per cui il passaggio dall'M3 all'M4, l'M3 comprende gli edifici di rilevanza ambientale, anche trasformati ma comunque coerenti con il contesto. L'M4 invece gli edifici di non particolare rilevanza architettonica. Uno potrebbe dire cosa cambia? Che nei primi tre si può arrivare fino a una manutenzione straordinaria, cioè con M3, le prime tre possibilità di intervento di un certo articolo 25 della Legge Regionale 12, e invece nell'M4 si può fare anche la ristrutturazione.

Quindi si riconosce, in buona sostanza, che l'apprezzamento che era stato fatto originariamente dell'edificio, spero che questo corrisponda al vero, non tanto ad origine ma adesso, è stato modificato. Nel senso che prima questo era riconosciuto un edificio di rilevanza storica nel

contesto, invece adesso con questa modifica il povero edificio non viene più riconosciuto di rilevanza storica. Quindi se questo è stato valutato e pone un rimedio a una valutazione sbagliata che impediva di poter intervenire correttamente sull'edificio, non può che essere accettato favorevolmente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni ha la parola.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Anche in questo caso non ho capito se questo intervento - non ho capito io, poi può essere sia stato detto - sia suscettibile di revisione di VAS. Detto questo, mi domando se i Consiglieri che non sono stati convocati per partecipare a quelle presunte Commissioni congiunte, abbiano diritto di voto visto che non sono informati, e che quindi non hanno diritto ad essere, a chiedere niente.

Immagino però che siano stati debitamente istruiti dal loro Capogruppo, lo immagino proprio, su ciascun punto singolare, tanto per entrare nel merito di qualche cosetta.

Dopo di che, anche se la cosa non mi è molto chiara, non mi è francamente molto chiara, soprattutto alla luce delle ultime considerazioni che mi porterebbero a farmi dire che la cosa non è accoglibile, in questo caso nonostante il soggetto proponente, quindi evidenziando che non ho problemi pregiudiziali, voterò perché sia accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Magni. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto sulla proposta di controdeduzione all'Osservazione numero 6, vi ricordo che è accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33 (trentatre): favorevoli 33 (trentatre), contrari zero, astenuti zero. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 6.

Andiamo all'Osservazione 7.1. La proposta di controdeduzione è accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Si tratta di una richiesta di modifica di una codifica all'interno del Piano dei Servizi, da attrezzature assistenziali ad attrezzature a carattere religioso. Non ha ovviamente alcun riverbero sui parametri come ho detto prima.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Volevo semplicemente capire se appunto le Osservazioni numerate non hanno il punto 0 ma vanno da 1 in avanti. Questa come prima premessa, perché appunto in questo momento ho avuto un leggero sbandamento e ho detto allora manca il foglio con il punto zero. Detto questo, credo che sia opportuno rileggere la sintesi dell'Osservazione, anche perché alcuni Consiglieri non l'hanno letta come è stato detto prima, o non gli è stato detto. Allora faccio quel servizio che è stato fatto in quelle... illustrerò anche io la sintesi dell'Osservazione.

Classificazione della zona da S4.3 – attrezzature assistenziali, a S5.3 – attrezzature a carattere religioso. Lo scopo è quella di recuperare la struttura esistente Villa San Gregorio al fine di accogliere in modo più funzionale comunità legate all'associazione.

La proposta di controdeduzione, la proposta di riclassificazione da S4.3 a S5.3 si ritiene accoglibile, rimandando al rispetto dei contenuti di cui all'articolo 9 delle NTACM, che prevede per la destinazione d'uso S5.3 unicamente l'attrezzatura a carattere religioso, quali abitazioni dei ministri di culto, conventi, sedi d'istituzioni, eccetera.

sta rilettura mi è stata necessaria perché è un mio modo di apprendere, rileggere, mi hanno insegnato così, non so se sia il modo più efficace, però mi hanno insegnato così. In ogni caso io accetto la proposta di controdeduzione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

curiosità che avevo prima, anzi sono due, per dire la verità, ma queste Osservazioni anche per come sono state scritte, come sono formulate, chiedo qualcuno che poi ha la responsabilità anche politica magari collaborata con quella di carattere tecnico di dare un parere positivo, le ha lette? Una buona parte, tutte? Perché io ho trovato una serie, adesso ripeto non voglio assolutamente... perché quando si ha a che fare con strumentazioni e con numeri, ho visto la fatica per riuscire a presentare degli emendamenti e degli Ordini del Giorno senza fare la figura – e l'ho già detto più volte – di dire stupidate, quindi mi rendo conto che quando si affrontano in un clima non particolarmente positivo a livello generale, anche all'interno di questo Comune, argomenti di questo genere, le possibilità di fare errori se magari non si ha la conoscenza proprio precisa di quelli che sono i toponimi del territorio, i nomi ecc.. è una difficoltà reale. Anzi, probabilmente sono stati fatti meno errori di quello che avrei fatto senz'altro io se avessi dovuto fare la stessa cosa. Però qui mi trovo scritto San Gregorio, San Gregorio dovrebbe essere il cognome del vecchio proprietario della villa, non è un santo che ha una villa in quella zona...

Per cui, per quello che chiedevo se qualcuno che ha coscienza, diciamo, di quelli che sono i toponimi, o le presenze territoriali, ha un po' letto questi emendamenti. Perché altrimenti, vista dall'esterno, perché me lo ha fatto notare anche un cittadino prendendo in giro me, che non c'entro relativamente poco con questa situazione. Ecco, naturalmente su quello che invece è la riclassificazione, sono pienamente d'accordo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Comunque ha sbagliato il cittadino perché è proprio così invece. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Siamo all'Osservazione 7.1 proposta di controdeduzione accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 29 (ventinove), contrari zero, astenuti zero. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 7.1.

Andiamo all'Osservazione 7.2. La proposta di controdeduzione non è accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

La 7.2 fa sempre parte dell'Osservazione ma è un ulteriore punto, l'Osservazione richiede di poter applicare il 30% di aumento di SIp. E' stata definita come non accoglibile. Si ricorda e si segnala che la stessa area è comunque sottoposta a vincolo diretto della Sovrintendenza. Conseguentemente in questi casi, le NTACM hanno questa... scusate le normative hanno questa doppia quasi salvaguardia, in quanto le norme avevano previsto la non applicabilità del 30% di SIp nel caso in cui le zone fossero comunque in zona A.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Stavo cercando dov'era esplicitato il vincolo. A dir la verità, dove è esplicitato il vincolo, su tutta la proprietà non solo sull'edificio, sul quale si chiede l'intervento, adesso io non ho qui la

planimetria davanti e quindi vado a immaginare. Poi esplicito anche il mio voto, vado a immaginare che su quel edificio ci sia un vincolo relativamente alla parte diciamo architettonica...

(Segue intervento fuori microfono)

Va bene, quando c'è un vincolo però su tutta la superficie, anche perché ho avuto un caso che ho seguito anche recentemente, sull'area a corredo di una proprietà non è detto che il vincolo, naturalmente nel rispetto dell'edificio monumentale chiamiamolo così vincolato, si debba estendere a qualsiasi capacità d'intervento sulla proprietà.

Io ho avuto un caso specifico, certo con le difficoltà che si incontrano in casi del genere, in quanto non si deve snaturare quello che è il valore architettonico dell'edificio tutelato. Però abbiamo visto, e questo mi è sembrato abbastanza singolare, che ci sono molti edifici di archeologia industriale o anche l'edificio che abbiamo visto ieri, la Villa Baroncini in Corso Martiri, che è un edificio di 150 anni e mi chiedo perché non gli è stata prestata la stessa attenzione anche in fase di stesura dell'ATU, quello tra Corso Martiri e l'Isola Viscontea, sul quale non ho ancora commentato ma lo farò prima de sera o di notte, quello strano voto che è stato fatto ieri sera in chiusura del Consiglio Comunale da parte dei due Consiglieri di Appello per Lecco. Perché a noi era stato dato, anzi lo faccio addirittura così almeno non me lo dimentico, a noi era stato dato come a voi una specie di disciplinare di voto da parte dei Gruppi di Maggioranza, dove c'era scritto in questo disciplinare di voto che si sarebbero votati sei/sette non mi ricordo più Ordini del Giorno che io avevo presentato, e poi sugli altri non si sarebbe partecipato al voto e non si sarebbero fatti interventi. Su altri non si sarebbe partecipato al voto e non si sarebbero fatti interventi.

Poi stranamente, nell'ultima votazione, ma non è stato per l'orario, i due Consiglieri di Appello per Lecco quando hanno visto che l'Ordine del Giorno, giustamente per le loro motivazioni, l'NCD aveva votato contro e sarebbe comunque passato, improvvisamente hanno deciso di votare contro anche loro. Quindi disattendendo – mi permetto di dire – anche una sorta d'impegno “morale”, perché non so se la moralità in questo caso era stata presa anche nei confronti di tutto il Consiglio.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Due considerazioni su questa, e racchiudo anche il 7.2 perché forse c'è bisogno di un chiarimento. In coerenza con quanto dichiarato nella fase degli Ordini del Giorno, ci troviamo invece con edifici che hanno un valore storico/architettonico, per cui l'incremento della SLP richiesto al di là della cogenza normativa, secondo me non è accoglibile in quel senso. Mentre parlando della congregazione delle Suore, stiamo parlando di edifici non coerenti con una zona A.

Sull'altro ho capito che c'è un vincolo, mi sembrava ci fosse su Villa San Gregorio un vincolo della Sovrintendenza. Allora mi chiedo perché un M2 e non un M1. me lo dirà dopo, perché dovrebbe essere un M1 secondo la vostra classificazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'Osservazione 7.2 e la controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33 (trentatre): favorevoli 29 (ventinove), contrari 1 (uno), astenuti 3 (tre). E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 7.2.

Andiamo all'Osservazione 7.3. La proposta di controdeduzione non è accoglibile. Architetto Pozzi, prego.



## **ARCHITETTO POZZI**

Sempre per quanto riguarda, stiamo parlando sempre dello stesso immobile, la riclassificazione della modalità di intervento da M2 a M3. Per cui è stata comunque definita come non accoglibile. Non ha riverberi per quanto riguarda... Nell'elencazione di tutti i vincoli, nella definizione dei vincoli M1, M2, M3, M4, M5, si è preso spunto da una rilevazione puntuale che è stata fatta negli anni scorsi, oltre a una rilevazione bilanciata con la Sovrintendenza, alla quale abbiamo chiesto tutti i vincoli diretti che sono precisi, e hanno proprio il Decreto di Vincolo specifico. Poi ci sono delle zone che sono comunque sottoposte a vincolo. I vincoli diretti, cioè proprio quelli dove c'è il Decreto e tutto quanto, tra l'altro stiamo anche predisponendo una cartografia ad hoc in termini di accessibilità proprio anche ai professionisti e quanto altro, di tutto un resoconto di tutti quelli che sono i vincoli diretti. Questa è la differenza tra l'M1 e l'M2, e va a salire.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni per dichiarazione di voto.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

In realtà non l'avevo chiesta, l'avevo chiesta in precedenza.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Io cerco di stare ai documenti che ho, poi mi scuserete se qualche volta non si è precisi al 100% ma solo almeno al 51%. Io sto leggendo e sto prendendo nota che ci sono dei vincoli diretti degli edifici – e lo leggo qui – M1, che comprendono edifici di rilevanza storica architettonica e ambientale assoggettati a vincolo diretto dal parte della Sovrintendenza dei Beni Ambientali. In questo caso però l'edificio non era stato riconosciuto M1, era già stato riconosciuto M2, che - leggo sempre – M2 comprende gli edifici di rilevanza storica architettonica e ambientale. Sono consentiti esclusivamente, eccetera, eccetera. Quindi, la valutazione dell'attribuzione della categoria d'intervento M2 non deriva da un vincolo diretto da parte della Sovrintendenza, ma deriva da una scelta di carattere ambientale, non c'è il vincolo diretto. Quindi qualcuno ha detto qui – non la Sovrintendenza – che secondo la valutazione che è stata fatta quel edificio è in una zona di vincolo ambientale. Quindi non c'è il vincolo diretto. Quindi, è stata già fatta una scelta discrezionale da parte di chi sta portando avanti questo Piano di Governo de Territorio. Quindi, non è che andiamo a chiedere di intervenire diversamente su un edificio coperto da vincolo storico architettonico. Non è così.

Cosa cambierebbe sostanzialmente, visto che non è un edificio storico questo, ma il vincolo è di carattere ambientale, che deriva da una serie di fattori che non so, la bellezza del contorno, è vicino a un corso d'acqua, ha una vista particolare? Deriverebbe dal fatto che se noi approvassimo l'M3 anziché fare la manutenzione straordinaria, cioè potrebbero fare la manutenzione straordinaria. Cioè, non potrebbero neanche farla la ristrutturazione. Cioè, dalla manutenzione ordinaria – se non ricordo male è la lettera A – al restauro conservativo che è a B, potrebbero fare anche, lo leggo qui che ricapitola, potrebbero rientrare nell'M3 A,B,e C, quindi anche la manutenzione straordinaria.

Cosa cambia a un edificio che non ha un vincolo diciamo di carattere storico ma solo ambientale, dagli la possibilità di fare manutenzione straordinaria? Chiedo. In questo caso, ripeto, questo è uno dei casi classici, che funge anche da riferimento rispetto a tutto il discorso che abbiamo fatto prima, dove il Consiglio Comunale dovrebbe accettare questa Osservazione perché a) non c'è nessun tipo di aumento di carattere dimensionale; b) non c'è nessun tipo di disprezzo di vincoli che vengono dati da altri Enti; c) rientra proprio nell'ambito di andare incontro a quella che

è a mio parere anche giusta richiesta che viene fatta da parte dell'osservante. Per cui, io proporrò che si approvi l'Osservazione, quindi votando contro, a meno che qualcuno venga dietro la proposta che faccio di accettare invece l'Osservazione, e quindi votare contro alla decisione che è stata presa.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'Osservazione 7.3 e la controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 23 (ventitre), contrari 8 (otto), astenuti zero. E' approvata la controdeduzione che dice non accoglibile all'Osservazione 7.3.

Passiamo all'Osservazione 8.1. La proposta di controdeduzione non è accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione in cui contenuto abbiamo già visto in termini concettuali, chiede – chiedo scusa se faccio un ampliamento della descrizione 8.1, 8.2, 8.3, perché poi alla fine riguardano lo stesso immobile e la stessa unica Osservazione.

Con la 8.1 si chiede di concedere in zona A1 un aumento del 30% della Slp per servizi, cosa tra l'altro peraltro – scusate la ripetizione - già trattata con una controdeduzione, con un tema precedente.

Punto 8.2 è una correzione grafica del PAU, che sarebbe a dire la correzione grafica di un Piano Attuativo già esistente, già convenzionato, per cui una precisazione meramente cartografica dello stato di fatto del PAU.

Al Punto 8.3 una controdeduzione in questo caso accoglibile. Allora la prima non accoglibile, la seconda 8.2 come accoglibile, la 8.3 come accoglibile, indicazione di una precisazione del parcheggio fra parcheggio a raso e parcheggio a struttura in via San Nicolò, già peraltro trattata da altro osservante precedentemente.

Tutte e tre non hanno comunque... la prima ha un riverbero ovviamente di carattere dimensionale non di carattere residenziale, ma dimensionale riferita comunque all'impatto che può avere su tutta la città.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Sono state illustrate tutte e tre, però dopo le votiamo una per una. Sulle dichiarazioni di voto, se i Consiglieri si esprimono già su l'una, l'altra e l'altra. Magni ha chiesto la parola. Poi votiamo ciascuna singolarmente.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

No, dichiarazione di voto singola.

#### **PRESIDENTE**

Va bene, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Osservo, prendo atto che ci è stata consegnata una legenda di Piano di Governo del Territorio di Lecco. Ringrazio per essere venuti incontro a una esigenza che era stata sottolineata prima. Però francamente è molto difficile distinguere M1, M2, M3, M4, M5 che sono state raggruppate. Da questo punto di vista assolutamente inutile.

Detto questo, sull'Osservazione 8.1 io ovviamente ero presente ma non presente alle famose Commissioni cosiddette congiunte. Però, mi pare di ricordare molto bene che non si è parlato di quali fossero. Mi riferisco ovviamente all'Osservazione 8.1, le peculiari zone dei nuclei, quale era la peculiarità di questa zona e dei nuclei storici, che è poi l'elemento decisivo ai fini del voto.

Per cui, anche qui, sarei interessato a chiedere un chiarimento, ma siccome sono in dichiarazione di voto, questo mi è precluso.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'Osservazione 8.1, vi chiedo per favore di prenotarvi prima così almeno ci regoliamo, non è che improvvisamente... quindi era chiusa ed è chiusa. Allora andiamo in votazione sull'Osservazione 8, la parte riferita al punto 1, che ha una proposta di controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30 (trenta): favorevoli 21 (ventuno), contrari 1 (uno), astenuti 8 (otto). E' approvata la controdeduzione che dice non accoglibile all'Osservazione numero 8.1.

Andiamo in dichiarazione di voto sull'Osservazione 8.2, che ha una controdeduzione accoglibile. Per dichiarazione di voto, Consigliere De Capitani. Prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Dico utilizzando i tre minuti, adesso non più il minuto, quello che stavo dicendo prima, che riguarda poi anche il proseguo di quello che stiamo facendo. Perché non è un caso che fa tendenza, però io sto cercando di attenermi a quello che è stato una sorta di disciplinare, chiamiamolo così, che ci siamo dati, che mi sono dato, che pensavo fosse stato accolto. E' chiaro che se questo poi non viene fatto da parte degli altri, amici come prima, se eravamo amici prima poi ognuno ritorni a fare quello che ritenga più utile di essere fatto. Perché nel primo caso in cui si poteva esercitare quella opzione che ho fatto presente, primo e unico caso, perché le altre Osservazioni che sono state accolte, scusatemi il termine, adesso non vorrei banalizzare e offendere chi l'ha presentato, ma se non fossero state accolte sarebbe stato addirittura darsi dell'incompetente nel senso che andavano a rimediare alcuni refusi di carattere grafico, o comunque e rivedere alcune situazioni che non erano state viste nel modo corretto. Nel primo caso in cui, ripeto, non c'era nessuna modifica che potesse incidere sulla VAS, che non c'era neanche l'idea minima che si potesse ripubblicare il Piano di Governo del Territorio se fosse stata accolta l'Osservazione, non c'era nessun tipo di incidenza sul dimensionamento, avete votato contro, esattamente contro. Cioè esattamente anche in modo difforme a quella che era non un condizione, perché le condizioni poi alle volte rischiano di sembrare così, non so come definirle meglio, poco accettabili, perché sembra siano appunto delle imposizioni fatte, se non fai quella cosa lì non fai nient'altro. Però era quanto meno un'aspettativa da parte mia. Cioè se poi dovesse capitare che adesso siamo al 100% delle Osservazioni che avrebbero dovuto essere accolte e che non sono state accolte. Una è stata accolta. Se ne capita un'altra nella stessa situazione, non è che aspetto la terza, io vado avanti. Praticamente, visto che adesso se vogliamo completare sull'esame delle Osservazioni lo facciamo, ma utilizzo dal prossimo caso in avanti tutto il tempo di cui posso disporre, e prego anche i componenti del mio Gruppo di fare lo stesso.

Poi sottolineerei il fatto che praticamente siamo di fronte, a meno che sia stato un errore di voto, a una controparte che non è affidabile.

Quindi, io mi attengo a quello che ho detto per una volta ancora. Poi se invece, senza pretesa che poi nel proseguo si debba fare tutto quello che pretende il Consigliere di Minoranza. Però il primo caso che c'è stato sconfessa tutto quello che avevate detto di poter fare.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Sarò favorevole.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Non ho altri e quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto sull'Osservazione 8.2, con una controdeduzione che dichiara accoglibile l'Osservazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 29 (ventinove), contrari zero, astenuti zero. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 8.2.

Passiamo all'Osservazione 8.3, già illustrata, quindi andiamo in dichiarazione di voto. Ricordo che la proposta di controdeduzione è accoglibile. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione sulla 8.3.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 29 (ventinove), contrari zero, astenuti zero. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 8.3.

Osservazione numero 9, la proposta di controdeduzione è accoglibile. Prego architetto.

## **ARCHITETTO POZZI**

Si tratta di una modifica da una zona M3 stabilita dal Piano, a una zona M5. Dall'analisi dell'Osservazione e del contesto, e soprattutto del contesto normativo di tutti gli edifici limitrofi a quello oggetto dell'osservante, è stata identificata come accoglibile la proposta di modifica da M3 a M5. La controdeduzione non ha riverberi per quanto riguarda tutti i parametri che mi sono stati chiesti prima.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'Osservazione 9, con una controdeduzione che dichiara accoglibile l'Osservazione, andiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 31 (trentuno), contrari zero, astenuti zero. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 9.

Osservazione numero 10, 10.1 e 10.2, chiedo l'illustrazione della 10 e poi facciamo le dichiarazioni di voto e votazioni separate. Prego architetto.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione parte da un caso specifico, ma ha un riverbero di carattere generale. Al primo punto dell'Osservazione – la 10.1 – l'osservante chiede di modificare l'articolo 7 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, per zone P2. Le zone Produttive sono divise in due macro ambiti, P1 e P2 con diversi azzonamenti. P1 è proprio classico produttivo, il P2 ha anche delle possibilità aggiuntive per quanto riguarda per esempio l'artigianato. Chiede l'incremento, di passare da un valore prestabilito del rapporto di copertura dal 50% al 60%. L'incremento del rapporto di copertura non incrementa, scusate la modifica non incrementa il valore della SLP perché è solo l'immagine dall'alto per spiegarci meglio, di quella che è l'impronta sul lotto del fabbricato.

In considerazione della particolarità di Lecco, degli edifici e della saturazione comunque già esistente in grande parte per le zone produttive, la prima parte dell'Osservazione, cioè la 10.1, sarebbe accoglibile, viene definita come accoglibile, con un aumento dal 50% al 60% del rapporto di copertura.

Nella stessa Osservazione, la 10.2, l'osservante chiede invece una deroga, cioè chiede di impostare una deroga generalizzata dell'aumento del 10% o del 15% della superficie coperta esistente anche in deroga all'indice edilizio. Un conto è il rapporto di copertura che viene fatto nel momento in cui uno fa ex novo una costruzione. Un altro conto è comunque l'aumentare del 10/15% la superficie coperta rispetto all'esistente. Molte zone, gran parte oserei dire delle zone P2, hanno una saturazione tale che ormai l'esistente addirittura in tanti casi è arrivato al 100%, se non all'80/90%. La norma risulterebbe peraltro anche derogatoria.

Considerato quanto sono sature le proprietà e gli immobili, e quanto inciderebbe dal punto di vista derogatorio questa norma, che peraltro inciderebbe anche dal punto di vista pratico sulle superfici drenanti e su tutta una serie di questioni di carattere diverso, è stata definita come non accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Allora, prima dichiarazione di voto e voto sulla 10.1 che è accoglibile. Non ho richieste, e quindi andiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 31 (trentuno), contrari zero, astenuti zero. E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 10.1.

Andiamo all'Osservazione 10.2, con proposta di controdeduzione non accoglibile. Dichiarazioni di voto? Mi pare che ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani, prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Sì, perché volevo recuperare anche un commento su una votazione, non l'ultima ma la penultima, dove non sarà sfuggito ai colleghi che è stata motivata, ed è stata anche accolta, il cambiamento della modalità di intervento da M3 a M5. Prima abbiamo visto una certa chiusura nel cambio di destinazione da M3 a M2, dove al massimo si inseriva rispetto a quello che era stato previsto originariamente dal Piano di Governo del Territorio, la possibilità di fare la manutenzione straordinaria. In quel edificio, che non è coperto da vincolo diretto, se il proprietario dovesse rifare tutte le finestre, tutti i serramenti esterni, non lo può fare perché non sarebbe manutenzione straordinaria, e quindi dovrebbe riparare i vecchi serramenti. Non fare i serramenti come erano quelli vecchi, ma non potrebbe neanche farlo, così avete deciso chi ha votato a riguardo. Invece adesso da un'indicazione che abbiamo, lo dico non perché voglia sostenere una tesi anziché un'altra, ma per anche sottolineare quelle che sono le diversità di comportamento, o meglio di valutazione, delle richieste che vengono fatte. Qui c'era un edificio che aveva un vincolo d'intervento M3, quindi arrivava alla conservazione dell'edificio fino alla manutenzione straordinaria, e sarò stato motivato meglio di quell'altro, stabiliamo che può fare un intervento con l'M5, dove addirittura è prevista la possibilità di demolire completamente l'edificio, ricostruirlo anche fuori dalla sagoma originaria. Quindi – scusate se mi scaldo un po' – ma quando vedo degli arroccamenti anche da parte vostra Consiglieri, anche da parte vostra colleghi Consiglieri, su delle scelte in alcuni casi, e in altri casi invece quando le scelte sono tre volte più importanti anche sulla ricaduta che hanno sull'Osservazione, non c'è nessun tipo di approfondimento e mi girano anche po' le scatole. Cioè vuol dire che i lavori non stanno procedendo come avevo ipotizzato, non tanto io, come sarebbe ipotizzabile che procedano i lavori di esame di una fase di Osservazioni al Piano di Governo del Territorio. Quindi, c'è un trattamento a questo punto difforme. Sarà stato motivato o meno, sarà un errore che viene ricondotto diciamo alla verità, diciamo così, però alla fine volevo segnalare questa discrasia che si sta creando. Prima non si poteva fare la manutenzione straordinaria, adesso invece dalla manutenzione straordinaria si passa alla demolizione e ricostruzione con cambiamento di sagoma dell'immobile. C'è un po' di differenza o no?

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Capitani. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'Osservazione 10.2, con una controdeduzione non accoglibile, andiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33 (trentatre): favorevoli 21 (ventuno), contrari 2 (due), astenuti 10 (dieci). E' approvata la controdeduzione all'Osservazione numero 10.2.

Andiamo all'Osservazione numero 11, controdeduzione proposta non accoglibile. Architetto Pozzi prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Questa Osservazione è stata trattata in Consiglio Comunale all'intero di un Ordine del Giorno, riguarda la creazione di una strada di collegamento. L'Osservazione propone la realizzazione di una strada, di un percorso viabile di collegamento ai Piani d'Erna. Di fatto la strada, così come è proposta dall'osservante, parte dalla strada che va da Morterone, si distacca, segue comunque tutto un percorso fino ad arrivare ai Piani d'Erna.

L'Osservazione è stata definita non accoglibile, e definisco anche alcuni criteri. Sicuramente, dal punto di vista d'impatto, un impatto di questo genere ha un impatto da valutarsi, che non era stato posto in valutazione ambientale strategica. Nel caso in cui la strada fosse tra l'altro di competenza comunale, significa comunque avviare una procedura di esecuzione di opera pubblica, di esproprio, identificazione di varie connotazioni che comunque imporrebbero dei vincoli che nel Piano non ci sono oggi, e prevedrebbero comunque anche una necessità di ripubblicazione dell'atto. Nel caso in cui la strada, ma qualche tematica si pone ovviamente, dovesse essere fatta dall'Ente, ovviamente c'è un tema che deve essere visto nel Piano dei Servizi per quanto riguarda il finanziamento dell'opera.

La controdeduzione negativa, o meglio la controdeduzione con il non accoglimento, non preclude comunque il fatto che sul caso specifico, su progetto specifico, risolti i problemi, ovviamente non è che la VAS – la VAS si fa su Piani e programmi – ma nel caso di una progettazione preliminare, esecutiva e definitiva finanziata dall'Ente, in accordo anche con i proprietari che peraltro si troverebbero in parte in altro Comune tra l'altro, potrebbe trovare anche una soluzione con un procedimento specifico ad hoc.

Colgo l'occasione comunque, anche per dare l'informazione che ha chiesto anche De Capitani nel corso dell'Ordine del Giorno, che la funivia dei Piani d'Erna che è di proprietà del Comune di Lecco, ha ancora credo per qualche anno in gestione dal punto di vista pratico, e la revisione è prevista comunque tra quattro anni se non ricordo male, comunque un tempo abbastanza lungo.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Questo a dimostrazione della coerenza anche del nostro comportamento, è una delle Osservazioni che pur condividendo nello spirito non è che si possa accettare come corredo, come emendamento all'interno del Piano di Governo del Territorio in questa fase. Forse sarebbe stato da valutare prima questo inserimento, perché non so se è il caso specifico ma potrebbe riguardare anche proprietà di terzi che non sono coinvolti, i quali se così fosse, ma penso che con la lunghezza che ha qualche proprietà terza rispetto ai ricorrenti ci sia, avrebbero il diritto di presentare l'Osservazione rispetto a questa previsione. Per cui prevedrebbe, mi corregga architetto se sto dicendo una cosa inesatta, richiederebbe la ripubblicazione del Piano di Governo del Territorio.

Io su questo avevo presentato però un Ordine del Giorno che spostava la decisione a dopo. Questo Ordine del Giorno è stato bellamente cassato e tenuto in nessuna considerazione, non con la pretesa, come forse è stato interpretato male, che quella strada assolutamente va fatta. Però poneva un problema di sicurezza, poneva un problema anche di valorizzazione controllata, perché si parlava di strada controllata, eccetera, eccetera, e non è stata tenuta in nessuna considerazione.

Forse non so se oggi, adesso vediamo come vanno le cose, sarebbe stata approvata. Però ribadisco lo spostamento netto che c'è tra le cose che cerco di sostenere, che cerchiamo di sostenere, che possono essere accettate ora, e quelle che invece sono già state per scelta proprio operativa spostate nella fase successiva, cioè gli Ordini del Giorno. Questo è un altro caso, per cui per essere coerente, anche se è stato bocciato l'Ordine del Giorno, ci asterremo perché non si può votare in questa fase questo tipo di Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Su questo punto all'Ordine del Giorno c'è stato un dibattito ampio e credo comunque interessante su una diversa visione di cosa possono essere i Piani d'Erna, che sono un unicum, che verrebbe deturpato da una strada che poi inevitabilmente allargherebbe la domanda d'uso.

I Piani d'Erna sono in sé già dal punto di vista delle costruzioni eccessivamente costruiti, i Piani d'Erna devono avere una destinazione che non è ovviamente... siccome ho sentito l'altra volta parlare di Artavaggio, piuttosto che di Bobbio e quanto altro, che non sono paragonabili a queste località perché hanno, anche dal punto di vista sciistico, hanno tutta un'altra destinazione. Immaginare come qualcuno ha immaginato, che li portiamo su l'acqua per mettere giù la neve artificiale, mi sembra una cosa scellerata, tenuto conto delle opportunità che ci sono altrove e degli scempi che si sono fatti altrove in nome dello sci. Al di fuori dello sci resta appunto uno spazio assolutamente unico che va valorizzato per quello che è, senza ulteriore cementificazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Chirico, prego.

## **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Io insisto nelle riflessioni, nel senso che ne abbiamo discusso ieri, però su questa votazione vediamo un po' se riusciamo a raccogliere qualche idea. Nel senso che una strada agro-silvo-pastorale non è una strada che va a deturpare l'ambiente, né più e né meno che quella che dal Comune collega i Piani di Artavaggio. Sono località di collegamento con nuclei importanti. Tra l'altro, nella spiegazione alla controdeduzione, si capisce il metodo che è stato utilizzato per compilare queste schede. Siccome il tema è complesso, facciamo una bella cosa, rimbalziamolo, che abbiamo risolto nel modo più semplice la domanda fatta.

A me non sembra che questo come metodo sia esemplare, nel senso che qui c'è un tema proposto, sicuramente ci sono delle indicazioni di previsione Lavori Pubblici, ci sono delle implicazioni di approfondire le modalità eventualmente, ma la previsione nel Piano da la possibilità di andarla ad approfondire e realizzare un collegamento che dal nostro punto di vista si rende quanto mai opportuno. Quindi, l'invito caloroso è votare contro il parere dato dagli uffici, per la negligenza nell'affrontare quanto esposto dall'osservante.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Chirico. Consigliere Zamperini, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie, Presidente. Abbiamo discusso lungamente su questa proposta. Io dico soltanto questo, in Commissione era stato detto che non c'era un progetto preciso, in realtà il progetto c'è già, c'è anche addirittura una stima di 150.000,00 Euro per la costruzione di questa strada.

E' un'occasione che comunque ci si presenta davanti, l'occasione deve essere valutata. Apprezzo l'onestà intellettuale con cui il Consigliere De Capitani dice effettivamente in questa fase probabilmente non è percorribile subito immediatamente questa modalità. Però, diciamo che la proposta non è che viene eliminata siccome non viene votata questa sera. Probabilmente sarebbe il caso di tenerla veramente in considerazione perché ci sono diversi motivi per cui una strada di quel genere potrebbe essere utile alla città. Il primo, è stato detto, è un motivo anche di sicurezza, perché non sempre l'elisoccorso, non sempre le attrezzature ci permettono di andare in quelle zone con celerità. Una strada, anche di questo genere, potrebbe invece favorire non tanto magari per l'emergenza primaria, per cui effettivamente un elisoccorso lo si trova, ma magari per i piccoli trasporti, una visita medica, un qualcosa in orari in cui magari è più complicato organizzarsi

diversamente, servirebbe ecco una strada. C'è anche un motivo di tipo turistico, perché una strada del genere e messa in un Piano di riscoperta del nostro territorio potrebbe essere veramente un fiore all'occhiello per la città. Potrebbe essere inserita nelle guide turistiche delle montagne lecchesi, potrebbe essere molto utile, non solo, potrebbe essere fatta anche in continuazione visto – lo dico al Vicesindaco Assessore Campione che è sempre molto attento su questi temi – potrebbe essere addirittura pensato un collegamento tra la pista ciclabile della Valsassina, o addirittura una pista della montagna diciamo, che fa parte della montagna, in collegamento con una pista ciclabile invece del lecchese.

Ovviamente il sottoscritto non potrebbe mai percolarla, però ci sono appassionati. Perché togliere la possibilità a chi è più allenato di poter percorrere, no a parte gli scherzi, però una pista ciclabile... io so perché ci abito, il tragitto tra Lecco e la funivia dei Piani d'Erna è spesso frequentato da ciclisti. Allungare quel tragitto con un altro pezzo di pista ciclabile potrebbe essere interessante.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere Pasquini ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. La vedo un po' dura a collegarla a una pista ciclabile. Comunque al netto di questo, io credo che... cerchiamo un po' di raccogliere un attimo tutte le indicazioni che sono arrivate dal dibattito, sia dall'intervento del Consigliere De Capitani sia del Consigliere Stefano Chirico. E' evidente che le strade agro-silvo-pastorali non sono chiaramente adibite al pubblico transito, possono essere chiaramente strade private o comunque considerate di pubblica utilità, tra l'altro in considerazione anche che in previsione sicuramente qualche riflessione anche sulla fusione tra i vari Comuni dobbiamo porcela. Il mio obiettivo però, visto che chiaramente questo va a modificare la VAS, eccetera, il mio invito è non possiamo andare a recuperare questa proposta all'interno del maxi Ordine del Giorno. Questa è la mia proposta. Visto che qua andiamo a modificare la VAS, eccetera, recuperiamola all'interno dell'Ordine del Giorno, così diamo un'indicazione precisa, anche venendo incontro a tutta una serie di indicazioni.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Come avete visto sto intervenendo il minimo indispensabile, ma quando ci vuole ci vuole. In questo caso volevo dimostrare, siccome ho sentito ancora purtroppo nei corridoi a parlare di ostruzionismo da parte della Lega Nord, la coerenza del mio Movimento. Noi vogliamo solo esclusivamente entrare nel merito delle cose, perché non è un nostro diritto ma è un nostro dovere come Consiglieri e come cittadini, e lo stiamo facendo. Quindi entriamo nel merito, ma il minimo indispensabile.

Per quanto riguarda questa Osservazione, io ribadisco che è indispensabile entrare nel merito, non bisogna dire che si allunga la pista ciclabile giù dalla Val Boazzo si viene su. Bisogna conoscere di quello che si parla. Per lo sviluppo dei Piani d'Erna è indispensabile una pista agro-silvo-pastorale, perché per quanto riguarda l'arroccamento ovviamente, per lo sviluppo degli impianti, e anche per la sicurezza e per la manutenzione degli impianti a fune che costerebbe sicuramente meno. Quindi è indispensabile. Ma con la coerenza che abbiamo dimostrato sempre, ma soprattutto nelle ultime ore, avevamo predisposto un Ordine del Giorno per posticipare questa cosa. Ma visto che la cosa non è stata accolta, con la stessa coerenza noi, perché sappiamo e vogliamo capire di quello che stiamo parlando, ci asterremo dalla votazione, sperando con l'impegno non so di questa Amministrazione, ma sicuramente della prossima che sono quasi sicuro sarà la nostra, ci impegneremo a sviluppare e a fare questa pista silvo-pastorale. Grazie.



## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Colombo. Consigliere Invernizzi, prego.

## **CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO**

Grazie. Mi trovo d'accordo su questo punto all'Ordine del Giorno con il Consigliere De Capitani, ovvero io ho un po' un pallino sia per questo collegamento ma anche per altri collegamenti nella fascia pedemontana, magari la vediamo un pochino diversamente, però dei collegamenti agro-silvo-pastorali, non di altro tipo, collegamenti di strade che funzionano anche da antincendio, per il mantenimento delle nostre montagne è una cosa che andrebbe fatta secondo me.

Oggi però in questo momento, in questa fase, farla comporta tutta una serie di problematiche, la ripubblicazione della VAS come ricordava prima l'architetto Pozzi, e anche altre problematiche collegate al Piano. Per cui, in questo momento non si può fare. Io però confrontandomi anche con altri Consiglieri, appena chiusa la fase di approvazione del PGT, si potrebbe aprire questo famoso tavolo di discussione di alcune cose che sono rimaste non completamente evase all'interno del Piano, e valutare se è il caso di fare un Piano apposito di collegamenti in zona pedemontana, ma sempre del tipo che dicevo prima, e per cui recuperare in questa fase l'Osservazione presentata. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Il tavolo ovviamente sarà la Commissione Consiliare. Consigliere Buizza, prego.

## **CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Grazie. Brevemente per dire che se ci sono dei dati, bisogna citarli fino in fondo. Allora, il progetto che l'osservante ha allegato, è un progetto del 2003. Questa proposta di strada nel 2003 aveva un costo di 150.000,00 Euro. Facciamo le dovute proporzioni dal 2003 a oggi. Prima considerazione.

Seconda considerazione, la realizzazione della strada comporta il taglio di bosco di 1,25 ettari, allora tutti qui abbiamo sottolineato prima i pareri dell'ERSAF, della Regione, della Provincia che dice di tutelare i Piani d'Erna, e noi come prima operazione immaginiamo di...

Secondo, scavo di 4.000 metri cubi sui versanti della Val Boazzo, 4.000 metri cubi e riporto di 6.000 metri cubi per rimettere in funzione la pista agro-silvo-pastorale. Agro-silvo-pastorale, agro non c'è nessun agricoltore, pastorale non c'è nessun pastore, silvo potrebbe servire per il governo dei boschi che peraltro oggi in molte situazioni vengono governati attraverso l'uso di teleferiche, cosa che peraltro ai Piani d'Erna esiste già.

Chiudo dicendo che questo progetto era stato già all'attenzione delle Amministrazioni precedenti, che l'avevano nel loro Bilancio delle Opere Pubbliche. Come mai non l'hanno realizzato quando costava solo 150.000,00 Euro? Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere Romeo, prego.

## **CONSIGLIERE ROMEO DARIO**

Grazie, Presidente. Io ovviamente sarò contro la non accoglibilità. Le mie motivazioni in parte sono già state dette dai vari Consiglieri che mi hanno preceduto, forse in un modo non corretto.

Per quanto riguarda il Consigliere Zamperini, ricordo che c'è un bellissimo sentiero in fondo alla Val Boazio, che arriva da Forcella di Olinò che potrebbe essere collegato con questa strada agro-silvo-pastorale, e costituire ovviamente un percorso ciclistico che potrebbe portare a Morterone direttamente da Lecco non attraverso la strada asfaltata. Questa è una precisazione non indifferente, la strada che va a Morterone è asfaltata, così mi risulta.

Altre osservazioni sono, come già dissi in Commissione, sottolineo il fatto che Ernia è una zona molto povera di acqua, e questo comporta determinate problematiche. E' una zona dove esistono residenti, e tutta una villeggiatura estiva e anche invernale.

Questo cosa comporta? Ovviamente, comporta che in Erna ci sono case che per essere riscaldate debbono essere necessariamente non essere riscaldate solo a legna, ma anche a gasolio e altri metodi, altri prodotti combustibili. Ricordo che la funivia sta per scadere, ricordo che la teleferica a fianco che viene utilizzata per il trasporto dei materiali in Erna deve essere rivista anche quella, e ricordo soprattutto che questo progetto che il Consigliere Buizza si spaventa nelle cifre, non è detto che debba costare di più, perché esiste già un sedime, quindi non si va a creare nulla di nuovo, si tratta semplicemente di mettere parzialmente in pristino, si tratta di espropriare solo una parte molto piccola di terreno, e tutte queste motivazioni non sono state adottate in quella stringa così piccola nella risposta che ha dato il tecnico. Quindi, io voterò contro la non accoglibilità.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Per la precisione, siccome si è accennato a una agro-silvo-pastorale, in realtà si trattava di una strada, e ce n'è già un'altra di lì a poco, ma uno dei problemi è che ce n'è già un'altra però in parte è privata che parte da Neguggio per giungere a Campo dei Boi, l'Amministrazione Comunale nel 2006 aveva dei fondi a disposizione tra l'altro di provenienza regionale, per realizzare una strada che da Falghera attraverso il Ponte della Tenaglia andasse a Campo dei Boi. La strada fu stralciata per due motivi sostanzialmente. Il primo, che non tutti i privati erano d'accordo, il secondo che nella fase di pre progettazione non era stata considerata e poi rivista dall'architetto Crippa ancora attualmente in forza a questo Comune, il passaggio da Ponte della Tenaglia aveva due o tre tornanti che non erano previsti, con dei costi che impedivano... praticamente portavano i costi della realizzazione a più del doppio, e si sarebbe anche dovuto utilizzare qualcosa di piuttosto devastante per riuscire a fare questa strada, perché era tutta roccia.

Secondo me, qui ci troviamo in un campo diverso in cui stiamo dicendo uno che ha presentato uno studio di fattibilità, e poi si andrà a verificare l'impatto ambientale, e ho ricordato come nella stessa zona dell'ERSAF visto che citano i pareri dell'ERSAF, della Foresta Regionale del Resegone, foresta di faggio, c'è la strada che va da Morterone a Costa Palio, all'alpeggio, presa, tenuta in considerazione, che funziona, con la stanga senza che sia morto nessuno, neanche tanto faggi.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Boscagli, prego.

## **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie Presidente. Ringrazio chi mi ha preceduto perché ha ricondotto alla realtà la proposta di cui stiamo parlando. Avevo sentito eminenti esponenti dell'altra sponda consigliare parlare di cementificazione e dei danni da sci nella Valle. Ora, io non sciando non mi sento perlomeno colpevole dello scempio causato, dall'altro lato credo che la strada di cui trattiamo, il tema agro-silvo-pastorale sia riconducibile al tema quasi dei trattori del Molise più che di autostrade sulle montagne. Io ringrazio anche dell'intervento di Buizza e Invernizzi, perché ci stavamo trovando nella situazione abbastanza paradossale di fare del dibattito del PGT una sorta di riunione di Minoranza, in cui c'era una parte dell'Opposizione che si confrontava con una sorta di minoranza interna dell'Opposizione facendo una sorta di dialogo interno rispetto a poi quello che era il risultato non dico scontato, ma spesso sì, della votazione successiva.

Nel merito, io, come Pasquini, voterò a favore della controdeduzione, non tanto perché sia soddisfatto del merito, ma per la questione della VAS di cui parlavamo prima. Per cui, cercando di

recuperare il contenuto di quello che abbiamo chiesto nell'Ordine del Giorno e in una successiva possibile politica per la creazione di nuove vie, che siano di servizio per quella zona della città di Lecco, io come Pasquini voterò a favore. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere Bettega, prego.

#### **CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA**

Signor Presidente, le volevo ricordare che vorrei che lei dicesse al quorum popolo quale è l'organizzazione e la tempistica di eventuali pause, soste di sopravvivenza.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Confermo quanto già comunicato ieri sera, dalle 19.00 alle 20.00 facciamo una sosta per la cena, poi ritorniamo. Io penso, prevedo che finiremo come ieri sera, ma lo valutiamo poi cammin facendo insomma vediamo. Per adesso è certo che dalle 19.00 alle 20.00 facciamo una sosta.

Chiusa la fase di dichiarazioni di voto andiamo in votazione sull'Osservazione numero 12 controdeduzione non accoglibile.

(Segue intervento fuori microfono).

Io ero già passato di là. E' la 11, chiedo scusa per il numero. Comunque la 11 controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 34 (trentaquattro): favorevoli 26 (ventisei), contrari 3 (tre), astenuti 5 (cinque). Non va Venturini? Votanti 35 (trentacinque), favorevoli 27 (ventisette), contrari 3 (tre), astenuti 5 (cinque).

Passiamo adesso all'Osservazione numero 12, con una controdeduzione non accoglibile. Chiedo all'architetto Pozzi di introdurre.

#### **CONSIGLIERE**

Presidente scusi, forse ha creato un attimo di imbarazzo la sua affermazione di prima. Non abbiamo capito se lei all'una intende sospendere i lavori fino alla mattina di domenica, oppure se questa notte andiamo avanti a oltranza. Perché nella riunione di Capigruppo non è stato mai detto che ci sarebbe stata una sospensione di... è stato detto per intenderci venti minuti/mezz'ora per assolvere ai bisogni cosiddetti fisiologici, non abbiamo detto altro. Quindi, se ha cambiato idea discutiamone, ma ditezelo prima ecco.

#### **PRESIDENTE**

Non ho cambiato idea, ma evidentemente l'oltranza vale, ma con l'ascolto dei bisogni. Vediamo... Se mi dite che vogliamo stare qui tutta notte a me va bene, ci partiamo avanti. Però dopo cena ci vediamo alle 20.00 e decidiamo. Grazie. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Nell'Osservazione, l'osservante cita nel particolare la pianificazione attuativa applicata dal PGT adottato sul PA7. L'osservante è proprietario di un'area che non fa parte del PA7, ex ATS10, dichiara e scrive che concorda con la pianificazione adottata, non devastante rispetto a quella precedente, richiama il fatto che in una progettazione che non è stata attuata, non è stata portata a compimento anche in quanto i proprietari non erano... i proponenti non erano tutti proprietari dell'ex ATS10, era stato inserito un collegamento su un lotto di sua proprietà.

Mi permetto di dire, dalla verifica tra l'altro fatta anche con gli uffici, non c'ero ma voglio dire è agli atti comunque la proposta, una delle tante proposte della ATS10 ma non conclusive, di tutti i proprietari che ne facessero parte, che fosse una delle condizioni per cui, una delle tante condizioni, per cui anche quella proposta non poteva andare avanti, era il fatto che comunque invadeva anche proprietà di terzi. Nella sostanza l'Osservazione richiede di precisare, di modificare

quello che è il PA7, con l'identificazione o la chiarificazione che il percorso di aggancio viabile al PA7 non avvenga all'interno dell'area di proprietà. Probabilmente c'è un'errata lettura sotto un certo aspetto, in quanto uno il Piano è di per sé chiaro e identifica che non tocca l'area di proprietà dell'osservante. Probabilmente è stato, non tratto in inganno, ma forse probabilmente la lettura di un passato che non ha attinenza comunque con gli atti procedurali del Comune, ha fatto sì che pensasse una condizione di questo genere, piuttosto che la lettura del mero fotogrammetrico, fotogrammetrico che però non ha una rilevanza dal punto di vista attuativo urbanistico, perché il fotogrammetrico legge la fotografia, quello che è un percorso pedonale, una differenza di colorazione sostanzialmente dalla fotografia, che probabilmente ha fatto nascere questo dubbio.

L'Osservazione è stata definita come non accoglibile, non tanto in quanto non è accolto quello che dice il proponente, ma quanto che l'atto non ha bisogno di nessuna modifica perché non esiste il luogo a contendere. Spero di essermi spiegato.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

“Real numero” due direbbero gli americani, prova numero 2. In questo caso io do per... stavo dicendo Vangelo, posso dirlo architetto? Quello che lei ha detto, sarà senz'altro così. Però mi chiedo e chiedo ai colleghi Consiglieri, il ricorrente che tra l'altro è sempre quel signore che ha fatto... è l'unica Osservazione che ha fatto per sé, di stralciare la strada perché non vuole avere niente a che fare con gli altri di questo Piano Attuativo che è stato previsto, sostiene una cosa diversa. Sarà stato tratto in inganno dalla sovrapposizione dell'aerofotogrammetrico, sarà stato tratto in inganno da una descrizione, visto che ci avete riportato anche una legenda delle schede dispositive dei Piani Attuativi, sarà, sarà, sarà stato tratto in inganno dal fatto che precedentemente il vecchio ATS forse riconduceva nel suo interno anche quel pezzo di area. Si sarà sbagliato, ma cosa ci costa all'interno di queste schede inserire una riga che non conta niente, ma comunque evita anche in futuro che magari la svista potrebbero averla fatta anche gli uffici del Comune.

Quindi, se noi inseriamo quello che chiede, cioè che in futuro, sintetizzo quello che chiede, quando si studierà quel Piano Attuativo non debba interessare la sua proprietà, visto che non è assolutamente interessato, praticamente potrebbe anche darsi che inseriamo qualche cosa che leggendo tutti i combinati disposti come si dice di questo Piano del Governo del Territorio non avrebbe bisogno neanche di essere scritto. Però, alla fine ci togliamo di dosso un'eventualità futura, e probabilmente tranquillizziamo, diciamo così,– anche il cittadino.

Quindi io voterò contro quest'Osservazione, nel senso che voterò perché sia accoglibile l'Osservazione presentata, la numero 12.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Non vorrei ripetere ed essere ridondante nei confronti dell'intervento del Consigliere De Capitani, però qui probabilmente c'è un errore di fondo, e cioè, io chiedo che mi venga accolta un'Osservazione in cui chiedo lo stralcio di una parte di strada. L'Amministrazione Comunale non lo scrive nell'Osservazione, è implicito forse, perché probabilmente... non lo esplicita, ma afferma “non l'accolgo perché in realtà tu non sei inserito”. C'è qualcosa che non funziona nell'italiano. Perché secondo me, la risposta esplicita è “non l'accolgo perché il tuo terreno non è inserito, hai sbagliato a osservare”. Se no la devo accogliere, perché adesso implicitamente non accogliendola chi legge dice “eh no, il terreno è interno, non ci si arrabbi”. Io ho letto l'Osservazione adesso e ho sentito, non possiamo interloquire architetto, non si arrabbi, cioè il dato è lui sostiene che la strada sia inserita, lei sostiene che la strada è fuori, e dice “non l'accolgo in quanto la strada è fuori”.

Perché dato il contesto e alla luce degli elementi inseriti nel PGT, io adesso capisco che cosa vuol dire - secondo lei – gli elementi inseriti nel PGT, perché è stata esplicitata. Per cui dovremmo rispondere all'osservante “non è accolta, ma si legga il verbale e lo faccia diventare un documento”, mi scusi, mi sembra che ci sia un po' di discrasia in questa cosa. Capisco quanto sia stato complesso il lavoro, quindi c'è tutto il rispetto, però in questo momento non c'è una volontà univoca.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

#### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Io non so se ho capito bene o non ho capito bene, a me dispiace innanzitutto contraddire l'amico, lo chiamo amico anche se non lo conosco, Carlo D'Alessio, ma spero di conoscerlo presto, adesso leggendo l'Osservazione se ho capito bene lui ha – magari mi sbaglio, magari mi sbaglio, probabile che mi sbaglio – lui ha una strada che da anni ormai ... certo non è interessato. Ma è da anni che viene praticamente – se ho capito bene – viene utilizzata. C'è scritto lì, senza titolo viene utilizzata. Quindi, c'è un po' di confusione, no confusione, solo quelle cose di prassi. Io non ho capito bene, chiedo scusa. Ammetto la mia... non ho capito bene questa situazione. Se ho altri chiarimenti bene, se no io mi astengo. Non ho capito, ripeto, non ho capito.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Citterio, prego.

#### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie. Anche noi siamo in linea con quanto dichiarato in precedenza dal Consigliere De Capitani. Ci pare che tutto sommato l'accogliere questo aspetto, questa modifica come si diceva, di una riga, non vada a stravolgere, ma dal nostro punto di vista oltre a dare una tranquillità al richiedente che è proprietario di un accesso che aveva forse senso dal punto di vista dell'ampliamento, eccetera, quando si parlava di ATS10. Ora nel Piano Attuativo 07 ha perso se vogliamo questa valenza, per cui tranquillizziamo con questa semplice frase il richiedente, e dal nostro punto di vista ci pare comunque che – senza andare a stravolgere nulla - si dia accettando questa Osservazione anche una maggior tutela di quella area di pregio, particolarmente di pregio, dell'area Pedemontana che si trova in questa zona. Quindi, anche per conto nostro riteniamo di non votare favorevolmente la non accoglibilità, e quindi accettare l'Osservazione del richiedente. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Pasquini, prego.

#### **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Un minuto. Credo che tra l'altro l'osservante – leggo anche dalle note – aveva anche inviato una lettera agli uffici nel 2011, in cui c'era una lettera in risposta dell'Assessore Mazzoleni. Di fatto, se è pur vero che la questione non riguarda, comunque non credo che da parte dell'Amministrazione, quindi dell'attuale Maggioranza, ci sia un problema ad accogliere questa Osservazione.

Tra l'altro come ricordava il mio collega Filippo Boscagli ieri, l'osservante è comunque una persona che ha fatto un enorme lavoro di ricerca. Io invito ad andare a vedere tutte le Osservazioni e la ricerca storica. Pertanto qui, siccome non modifica, siccome comunque non riguarda osservante nonché proprietario, certo assolutamente, quindi essere proprietario è un delitto? Chiedo, no visto che ha risposto Buizza, proprietario è un delitto? Pertanto il nostro voto sarà contro, e quindi a favore dell'osservante e contro la controdeduzione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'Osservazione 12, con una controdeduzione non accoglibile, andiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli zero, contrari 30 (trenta), astenuti 1 (uno). La controdeduzione all'Osservazione numero 12 non è approvata, quindi significa che tranquillizziamo il proprietario, ma nella sostanza per quello che ci ha detto l'architetto non cambia niente.

Andiamo all'Osservazione numero 13, vi ricordo che qui abbiamo già un voto che modifica la controdeduzione, almeno il testo, comunque lascio all'architetto chiarire. Prego architetto.

## **ARCHITETTO POZZI**

Direi che il tema dell'Osservazione è già stato ampiamente dibattuto in sede consiliare. Ovviamente oggi la scheda viene modificata, ovviamente è stata aggiornata a seguito dell'approvazione dell'emendamento proposto dal Consigliere De Capitani, e nella sostanza si attua nell'articolo 19.1 delle NTA del Piano delle Regole, e dopo l'ampliamento è stata nella scheda - come potete vedere - è stata eliminata la frase "e recupero delle SLP esistenti (anche all'interno del fabbricato)", e modificata così come richiesto fedelmente in sede di emendamento con "(prioritariamente all'interno delle SLP esistenti sul lotto di proprietà)". Poi il resto continua esattamente come l'articolato che era stato adottato. Di fatto, nella sostanza ricordo a tutti, che l'articolo 19.1 in particolare, riguarda la possibilità di recuperare con delle casistiche molto particolari e molto precise, anche con possibilità di aumento che vanno per così dire a scalare, alcune tipologie di fabbricati soprattutto nelle zone agricole.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna richiesta. Ho De Capitani, grazie.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Stavo cercando di recuperare il perché del parzialmente, confrontandolo con la scheda originaria, e non riesco a vedere la parte che non verrebbe accolta. Forse la prima parte?

(Segue intervento fuori microfono).

No perché prima era parzialmente accoglibile perché veniva cambiato non me lo ricordo più che cosa. Adesso con questa ulteriore modifica, verrebbe accettato praticamente tutto quello che era l'originale Osservazione.

(Segue intervento fuori microfono).

E' sempre parziale. Quindi viene accolta per quanto riguarda solo quello che avevo scritto nell'emendamento, cioè possibilità che in caso di ampliamento della superficie agricola in queste zone, prima di utilizzare terreno libero diciamo, suolo libero, si utilizzino gli edifici che hanno cambiato magari destinazione, o non sono più residenziali, ma che sono nel contesto del lotto dove si deve fare l'intervento. Quindi va bene, l'ho verificato, va bene. Non posso che essere favorevole perché è l'emendamento che avevo presentato personalmente.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Andiamo in votazione. Siamo in votazione sull'Osservazione numero 13, la controdeduzione è parzialmente accoglibile. Abbiamo però modificato come da emendamento numero 7 de Consigliere De Capitani che abbiamo approvato, il parzialmente accoglibile, quindi abbiamo visto che siamo a posto.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 32 (trentadue): favorevoli 32 (trentadue), contrari zero, astenuti zero. La controdeduzione all'Osservazione 13 è approvata.

Andiamo all'Osservazione numero 14, anche qui la proposta è non accoglibile. Sentiamo l'architetto Pozzi che ci illustra brevemente.

## **ARCHITETTO POZZI**

Si tratta di una richiesta di modifica di un azionamento. Il PGT adottato ha identificato precisamente questa area per la sua connotazione e per anche il fabbricato esistente nell'area, nella casistica di zona omogenea Zona A4. Il richiedente, l'osservante, chiede di annullare, di togliere alla zona omogenea A4, e inserire nella medesima zona un nuovo azionamento identificandolo come zona R1.

R1 ricordo che ha un indice di sfruttamento pari 0,15 metro quadro/metro quadro, e comunque interviene in caso di lotto libero sulla possibilità di incremento volumetrico.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna richiesta, chiudo la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 14 con la controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 20 (venti), contrari 1 (uno), astenuti 6 (sei). La controdeduzione proposta all'Osservazione 14 è approvata.

Andiamo all'Osservazione numero 15, anche qui la proposta è non accoglibile. Sentiamo l'architetto Pozzi che ci illustra brevemente.

## **ARCHITETTO POZZI**

Anche in questo caso, è un tema che è già stato trattato all'interno di un Ordine del Giorno, di fatto viene identificato dal parte dell'osservante che non coincide con la proprietà, una richiesta di precisazione/modifica e di intervento diverso, cioè modalità soprattutto di intervento, su una proposta di Piano Attuativo inserita nel Piano, di fronte anche comunque a una corroborazione da una parte storica di alcune annotazioni, che ha già citato più volte il Consigliere De Capitani, e se mi permette sono già state molto bene illustrate. Tra l'altro, parte di quest'area, questo edificato nel Piano Attuativo, ha una parte produttiva, perché nel tempo ha terminato una sua vocazione quale era probabilmente quella del 1800, nel frattempo è stato utilizzato a fini produttivi, peraltro con interventi sulla stessa proprietà che vanno a scavalco del fiume, peraltro anche con delle autorizzazioni al tempo richieste e quanto altro per quanto riguarda appunto questa esecuzione molto particolare, perché la realizzazione di manufatti esistenti e previsti nei Piani Attuativi risulta essere proprio sopra il fiume.

Conseguentemente, in sede di pianificazione, è stata definita una modalità attuativa con Piano Attuativo, in modo tale prioritariamente da liberare quella che era la fascia fluviale, e soprattutto mantenere il più possibile delle condizioni di sicurezza e quanto altro dei dieci metri del rispetto del fiume, con un'identificazione planivolumetrica in termini di recupero, in modo tale da permettere sostanzialmente una potenziale rivisitazione dell'ambito. Se pur vero che possono essere, queste sono valutazioni discrezionali da parte del Consiglio, attuate tutte le modifiche che il Consiglio ritiene perché è sovrano, segnalo il fatto che l'osservante non corrisponde alla proprietà, e in questo caso il proprietario osservante che si ritrova comunque con una modifica senza possibilità di osservazione, prevede comunque dal punto di vista procedurale che in caso di accoglimento si debba procedere alla ripubblicazione della pare di Piano.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Capitani per dichiarazione di voto, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Sono d'accordo solo parzialmente su quanto diceva adesso l'architetto Pozzi. Ricordo per inciso che su questo punto avevo presentato, corroborato anche da quelle belle immagini che abbiamo visto prima e dalla ricerca che aveva fatto il tecnico che è stato più volte ringraziato e ricordato, avevo presentato l'Ordine del Giorno. Perché non sono d'accordo? Perché se così è, se l'interpretazione che viene fatta è così rigida, noi salvo che l'Osservazione su tutte le strumentazioni di carattere attuativo, quindi ATU, Permessi di Costruire convenzionati, Piani

Attuativi, chi più ne ha più ne metta, se non c'è l'Osservazione specifica nelle norme sto dicendo, nelle norme, da parte del diretto interessato, non potremmo modificare niente. Se anche noi Consiglieri dovessimo accorgerci in questa fase, stiamo approvando definitivamente il Piano di Governo del Territorio della città di Lecco, dove tutti gli elaborati allegati costituiscono parte integrante del Piano Urbanistico che stiamo approvando. Se noi ci accorgiamo di un'enormità, di un errore madornale che incide negativamente sulla programmazione all'interno dei Piani Attuativi decidiamo di cambiarlo, però l'Osservazione non l'ha presentata uno degli interessati all'interno dei Piani Attuativi, non possiamo modificare niente. Adesso questo, oggettivamente sono piuttosto perplesso ad accettare questa tesi, perché vuol dire che anche gli ambiti così di modifica positiva che potremmo avere, non li avremmo più. E dato che la richiesta che viene fatta nel caso specifico, non è una richiesta di carattere diciamo puntuale, anche se riguarda specificatamente un edificio storico che abbiamo visto precedente su quell'area, ma riguarda diciamo una tutela generalizzata riferita nel caso specifico sì a quel edificio di conservazione, o meglio di attenzione. Se poi vogliamo modificare anche l'Ordine del Giorno, oramai quello non è stato approvato perché l'avevo presentato ed è passato, ma diciamo il senso della proposta che viene fatta possiamo forse anche farlo, ma il senso è quello di conservare all'interno degli strumenti attuativi le preesistenze di carattere storico, in questo caso anche di memoria dell'archeologia industriale quando naturalmente queste esistono. Non è una generata tutela di tutto quello che è rimasto all'interno di questa città che non ha valore documentale.

Quindi io non sono d'accordo che bisognerebbe ripubblicare il Piano in questo caso specifico, quindi sono per praticamente l'accoglimento dell'Osservazione che è stata presentata, perché altrimenti quel discorso qui si ripropone se stabiliamo adesso un precedente.

Tutte le Osservazioni presentate anche da Associazioni sugli ATU non ne dovremmo neanche accettare nessuna, perché sono tutte fatte da Associazioni o da persone che non sono direttamente proprietarie.

Quindi propongo che si voti contro quello che è stato deciso, e si voti a favore dell'accoglimento di questa Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Facendo un po' il gioco delle parti, potremmo dire visto che l'Ordine del Giorno numero 6 è stato approvato di fatto, perché è stato approvato, e aveva come dispositivo deliberante anche un Ordine del Giorno ad escludere qualsiasi intervento progettuale inerente il Piano Attuativo consenta la demolizione dell'edificio in oggetto.

(Segue intervento fuori microfono).

A me risulta, posso sbagliare, che il 6 sia stato approvato. Per me sì.

(Segue intervento fuori microfono).

Il 6 è stato approvato. L'Ordine del Giorno numero 6...

(Segue intervento fuori microfono).

L'abbiamo votato noi, va bene. Però è stato approvato, è una Delibera del Consiglio. Scusate, se no tiriamo avanti troppo. E' vero che è un Ordine del Giorno, però ha un impegno che implicherebbe, se l'impegno lo si prende sul serio, rivedere il Piano nel punto in cui viene chiesto fondamentalmente dall'Osservazione. L'Osservazione chiede che non venga toccato questo edificio.

Poi sul fatto che possa esserci un rischio di ripubblicazione del Piano, quello io non lo vedo. Vedo il rischio che magari qualcuno possa ricorrere, e penso che sia questo il timore che abbia il tecnico nel dire che c'è il rischio di ripubblicazione.

Quindi quello che chiede l'Osservazione è che venga conservato questo, è già stato votato l'Ordine del Giorno, in coerenza io voterò contro la proposta di votazione che c'è.



Credo che anche gli altri in coerenza dovrebbero venirci dietro, se no di fato decidiamo che quell'edificio li sia finito.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Magni.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Effettivamente l'emendamento 6 non ho registrato...

(Segue intervento fuori microfono).

Ah l'Ordine del Giorno, sì, sì ho capito, ho capito, ho sbagliato io. Va beh, in ogni caso, a prescindere da quello, la riflessione volgeva sulla caratteristica dell'edificio che anche se non presenta magari oggi delle particolari connotazioni architettoniche di grosso rilievo, può essere tranquillamente riproposto come valorizzazione nell'ambito che viene previsto, come espressione appunto di quella archeologia industriale. Certo, ci può essere anche di meglio, però la ricerca fatta dall'ing. D'Alessio evidenzia un aspetto significativo. Ci capita tante volte, anche di fronte a un piccolo "rudere", e poi scoprire che quel piccolo "rudere" ha un'importanza eccezionale da altri punti di vista. Sì, è così. Qui così ovvio che non c'è un'importanza magari eccezionale, però quante volte per esempio rispetto ad alcuni reperti manzoniani si è detto "tanto sa là, un muro tiriamo via e facciamo altro", in questo modo qua se è un muro tiriamo via tutto.

Qui così il problema è analogo, per cui io ripropongo la mia posizione dell'altro giorno, che era di accogliere che non venisse distrutto l'edificio, o quello che resta di quel edificio, e di restituirlo ala cittadinanza attraverso un restauro conservativo e nei limiti anche funzionale.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Scusi non avevo visto, Invernizzi, prego.

#### **CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO**

Concordemente con quanto ha dichiarato prima l'architetto Pozzi, che un eventuale voto contrario all'Osservazione comporterebbe la ripubblicazione del Piano, in questa fase questa Osservazione... cioè non viene modificato il parere dell'Osservazione.

Per cui, per quanto ci riguarda, viene mantenuto il parere degli uffici.

#### **PRESIDENTE**

Grazie anche per la brevità. Andiamo in votazione sull'Osservazione 15 che ha una proposta di controdeduzione non accoglibile.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 32 (trentadue): favorevoli 21 (ventuno), contrari 5 (cinque), astenuti 6 (sei). La controdeduzione proposta all'Osservazione 15 è approvata.

Passiamo all'Osservazione numero 16, che ha una controdeduzione parzialmente accoglibile. All'architetto Pozzi illustrarci anche questa.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'osservante ha preso in considerazione un doppio riferimento, cioè l'articolo 9 del PRG vigente, e la corrispondenza con il PGT. L'Osservazione articolata, chiede che sostanzialmente tutto l'articolo 9 del PRG vigente venga accolto nel PGT. L'Osservazione ha una definizione di parzialmente accoglibile, in quanto viene accolta la parte relativa all'articolo 9, sono anche ammesse costruzioni a distanza dal confine inferiore a quanto previsto dalla presente normativa, purché derivanti da convenzione trascritta tra confinanti che prevedono la distanza tra edifici da quella stabilita dalle Norme Tecniche di Attuazioni comuni, e comunque minima di 10 metri.

Di fatto, come ben sapete, le costruzioni hanno dei limiti per quanto riguarda la loro edificazione, 5 metri dai confini, 10 metri da pareti finestrate, e ovviamente però in sede di convenzionamento tra diversi privati possono comunque arrivare a determinazioni diverse.

Fatto salvo che ovviamente sono comunque da salvaguardare tutte le regole che riguardano pareti finestrate e quanto altro, che sono relative anche alle competenze sulla salubrità, ASI e quanto altro. Non viene accolta, per cui è per questo che è parzialmente accolta, non viene accolta parte dell'Osservazione, la prima parte dell'ex articolo 9 del PRG vigente, dove dava una modalità transitoria che però era riferita e riferibile solo al PRG vigente, e anche le costruzioni in aderenza di confine relative agli accessori, che sono state identificate, che sono state non riconosciute come compatibili con una struttura anche architettonica e – voglio dire – anche generale sullo spirito del Piano.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto? De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

La prima cosa che dico, ritorno sulla situazione di prima, non per verificare quello che viene accolto e quello che non viene accolto, perché mi rendo conto che non si ha la pretesa che tutto vada rispetto alle aspettative che uno si è dato. Ma però, per stabilire comunque un criterio, perché se il criterio, ripeto, lo ridico, è quello che se su tutti gli strumenti attuativi, tutti, e gran parte delle Osservazioni sugli strumenti attuativi non sono state presentate dai diretti interessati, dai proprietari all'interno ai Piani Attuativi, o degli ATU, o delle ATS e quanto altro, ma sono stati presentati da Associazioni, Partiti, come nel caso che ho accennato prima, privati cittadini, magari anche il confinante che dice guarda che quel Piano, questo Piano, quello che è previsto su quella proprietà che non è la sua, quindi a questo punto sarebbe anche lui un disinteressato, non va bene. Se il concetto è questo praticamente guardate che gran parte delle Osservazioni, anche quelle che non incidono su moduli, eccetera, eccetera, e non ripeto più la solita solfa, uno non potrebbe neanche più affrontarle. Questo per me è inaccettabile, lo dico fin da adesso, non è accettabile.

Nel caso specifico non capisco perché non si dà la possibilità, ho cercato di dirlo anche nell'emendamento nell'Ordine del Giorno che ho presentato, non si dà la possibilità di poter costruire a confine, con un'altezza massima se non si vuole fare i 3 metri all'estradosso si facciano pure i 2,80 come in molti Regolamenti Edilizi, di fabbricati accessori che nel 99,99% dei casi risolvono situazioni pratiche che ci sono in particolare nelle proprietà costruite precedentemente alle normative attuali che prevedevano già distanze di 10 metri e quanto altro. Quello proposto era che si potessero costruire all'estradosso, era quello che chiedeva il richiedente, un'altezza massima all'estradosso di metri 3,00, misurata dalla parte più bassa del confine, cioè se io sono a confine e il mio vicino ha il fabbricato nel suo terreno più basso di 2 metri, io al massimo posso alzarmi dal mio confine di 1 metro. Però mi risolvo, questo facendo naturalmente l'interrato, mi risolvo il problema del garage che non ho, del vano caldaia che magari mi è stato imposto e non riesco a costruire all'interno della casa, e di tutte le altre situazioni compatibili con le zone residenziali di cui c'è molta richiesta. Vi posso assicurare che c'è molta richiesta, e risolverebbe molti problemi.

Questo è un danno di carattere estetico? Non mi sembra di poterlo dire, anche perché sono progetti che sono comunque valutati da Commissioni. Ribadisco e ripropongo la possibilità che si accolga anche la parte che riguarda la possibilità di costruire misurando dalla parte più bassa del confine i fabbricati accessori anche a confine, altezza massima 3 metri all'estradosso.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la dichiarazione di voto. Siamo sull'Osservazione 16, proposta di controdeduzione parzialmente accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 27 (ventisette), contrari 4 (quattro), astenuti zero. La controdeduzione proposta all'Osservazione 16 è approvata.

Passiamo all'Osservazione numero 17.1, 17.2, è scorporata l'Osservazione, le controdeduzioni una non è accoglibile, e una è accoglibile. Lascio all'architetto di illustrare le ragioni, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

Stiamo identificando una zona che è zona omogenea A2. La zona omogenea A2 prevede comunque il mantenimento della volumetria esistente. Volumetria, chiedo scusa, della superficie utile esistente. Di fatto, nelle zone A2, esistono le zone A1 che sono quelle del nucleo storico, poi ci sono le zone A2 che sono zone di completamento del nucleo storico, e che concettualmente hanno comunque, sono state registrate e identificate come quelle zone meritevoli comunque di un certo approccio, culturale anche, sulla città. Stiamo parlando del fronte lago. La richiesta di Osservazione sul un manufatto chiede espressamente, la leggo perché è molto facile, chiede che siano ammessi interventi che permettano l'ampliamento volumetrico pari al raggiungimento dell'eventuale futura sagoma dell'immobile denominato Albergo Alberi, che è il confinante.

Capite molto bene che innanzitutto – privatistico, zona residenziale – ovviamente ha due aspetti la controdeduzione, a parte il fatto che l'eventuale futura sagoma è un elemento misconosciuto, non conosciuto e non si può definire un futuro. In seconda battuta, le zone A2 l'eventuale comunque accoglimento significa innestare un processo derogatorio non quantificato in termini di superfici per quanto riguarda una zona che ha ed è stata determinata con un determinato principio attuativo all'interno del Piano. Piano che è stato, ripeto, valutato nel suo complesso, per cui anche con il mantenimento per quanto riguarda le zone A2. In subordine, o come secondo punto, l'Osservazione chiede invece sul manufatto sempre, stiamo parlando dello stesso edificio, di modificare la modalità attuativa in M5 rispetto a M4. Fermo restando che può essere il lotto, il lotto che va analizzato nel suo complesso, il lotto nel suo complesso comprende dalla ex Banca Popolare di Lecco e arriva fino all'Hotel Alberi, il Tribunale, il nuovo Tribunale e quanto altro, avete benissimo presente quanto è e com'è dimensionalmente il lotto.

Sicuramente ci torneremo anche per quanto riguarda l'Osservazione nel discorso riferito agli alberghi, di fatto comunque il lotto è stato configurato con una sua connotazione anche per una necessità di ricollegamento architettonico e funzionale in funzione di un suo recupero che sia propriamente inserito nel territorio. Conseguentemente la prima parte, come si può capire anche perché è impossibile definire un aumento volumetrico su una futura sagoma, in seconda battuta invece viene accolta in funzione della connotazione del fabbricato nel suo complesso.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto sul 17.1? Il Consigliere De Capitani ha la parola, prego.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Sul 17.1 che così dal punto di vista architettonico potrebbe essere collegato a quel Ordine del Giorno che è stato presentato anche per dare la possibilità dell'ampliamento dell'Hotel Alberi, evidenzio la motivazione che mi aveva portato nel caso specifico trattandosi di un aumento dell'offerta alberghiera esprimere un parere positivo, nel caso specifico invece questo è uno dei casi che se vogliono essere presi in considerazione, devono essere presi in considerazione, trattandosi comunque di un aumento volumetrico, in una fase successiva. Quindi sono d'accordo che non si possa accogliere in questa fase, anche se poi potrebbe far parte di una serie di considerazioni, qualora venisse accolta successivamente la richiesta che è stata fatta di sopralzo dell'albergo. In quel caso lì avremmo un fronte strada dove l'80% è altro sei piani se non ricordo male, poi ci sarebbe una striscia di fabbricato che è alta invece due piani in meno.

Adesso non si può accogliere, quindi secondo me anche se ci asterremo per una questione che è relativa a considerazioni che abbiamo fatto prima, però è giusto anche l'interpretazione perché accoglierla vorrebbe dire voler quanto meno modificare quello che è il dimensionamento abitativo, cosa che abbiamo detto va evitata.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Capitani. Consigliere Magni Alessandro.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

L'argomento è stato discusso già ieri, non esattamente questo punto, ma anche io sono perché non venga accolta l'Osservazione presentata anche se la mia posizione è ovviamente diversa sulla possibilità di ampliamento come avevo spiegato ieri e come avrò ancora modo di riaffermare.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Pasquini ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Il nostro voto sarà comunque di astensione in merito a questa Osservazione, non unanime perché il Consigliere Romeo voterà contro.

Diciamo che comunque è vero che è simile o comunque adiacente a quanto abbiamo discusso ieri, diciamo che è un buon auspicio perché ci sia l'ampliamento dell'albergo, quanto meno un buon auspicio per l'Albergo degli Alberi. Vero è che il proponente chiede solo e qualora per il raggiungimento dell'altezza dell'Albergo Alberi, ma credo che siano comunque – ecco qua dove c'è la votazione – due elementi completamente diversi. Uno è una struttura recettiva, qua comunque è un intervento di diverso tipo. Vero è che lui lo chiede chiaramente solo al raggiungimento, però il nostro voto sarà di astensione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la dichiarazione di voto sul 17.1. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 33 (trentatre): favorevoli 23 (ventitre), contrari 1 (uno), astenuti 9 (nove). La controdeduzione proposta all'Osservazione 17.1 è approvata.

La 17.2 già illustrata, controdeduzione prevede l'accogliibilità, quindi accolta. Nessuna richiesta di parola, mettiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 32 (trentadue): favorevoli 31 (trentuno), contrari zero, astenuti 1 (uno). La controdeduzione proposta all'Osservazione 17.2 è approvata.

Passiamo all'Osservazione numero 18. Lascio all'architetto illustrare questa Osservazione, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione interviene anche per quanto riguarda i disposti previsti sotto gli aspetti commerciali, del commercio scusate, del PGT, in quanto il richiedente osserva e chiede una valutazione di modifica del PGT per inserire un ulteriore media struttura nel comparto di Pescarenico via Buozzi, per intenderci Media World, dove esiste l'immobile Media World, il piano superiore, con l'inserimento di una media struttura. Media struttura vuol dire comunque una definizione che supera una determinata quantità, non è certamente l'esercizio di vicinato, ma dai 250 fino ai 2500 metri quadri di superficie di vendita. Di fatto, le disposizioni commerciali inserite nel PGT hanno delineato una strategia che non si confà alla richiesta puntuale, e conseguentemente tenuto conto anche che due medie strutture comunque nello stesso lotto prevedono comunque un parco commerciale, l'Osservazione è stata definita come non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Chirico, prego.

## **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Anche quello delle strutture commerciali è stato un tema che è stato un po' dibattuto, quindi in sintesi ripercorriamo qualche riflessione.

Un'analisi di natura merceologica degli insediamenti sul tessuto di Lecco dice che la nostra città è caratterizzata da una frammentazione dell'offerta commerciale, e una poca consistenza di medie e ampie strutture che sono quelle che stanno sempre di più sviluppandosi caratterizzando l'offerta commerciale all'interno del nostro sistema economico. Qui mi sembra che l'Osservazione posta sia quella di dare la possibilità di prevedere pur nel rispetto dei volumi esistenti, quindi sottolineiamo all'interno di edifici già esistenti senza alcun incremento volumetrico, di poter sfruttare questi edifici anche con la possibilità di medie strutture. Nel senso che se un fabbricato è esistente, non si può aver la pretesa che ci vada quello che noi vogliamo, è il mercato che detta le regole. Quindi, laddove ci sono questi tipi di fabbricati è corretto dargli la destinazione più opportuna secondo lo sviluppo. Tra l'altro in quella zona, che è una zona a forte vocazione commerciale, secondo me la possibilità di insediare delle medie strutture va a tutto vantaggio dei cittadini fruitori e consumatori. Quindi il mio voto sarà contrario.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni ha chiesto la parola, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

La zona è una zona già fortemente battuta da auto che, c'è un forte impatto insomma legato al traffico, e precisamente per accedere alle strutture che sono lì presenti che non sono tutte commerciali. Dopo di che quella struttura lì potrebbe avere altre destinazioni. Mi pare che il Piano abbia previsto destinazioni medie commerciali in misura già abbondante, andando anche contro a molte richieste dei commercianti locali. Per cui, io credo si debba stare attenti per questi due motivi, cioè un forte impatto di traffico, e una certa attenzione anche ad altre strutture. In secondo luogo c'è il rischio... ecco questi sono i due elementi che sollecano all'attenzione. Ricordo che lì c'è un centro sportivo, ricordo che poi lì c'è anche un depuratore che non è certamente il massimo dell'opportunità. Credo che l'insediamento di strutture commerciali eventualmente più piccole o altre, o strutture al terziario, verrà favorito quando il depuratore non sarà più lì, e non dipendendo l'insediamento, il fatto che questa struttura non sia completamente utilizzata da altri elementi. Nessuno gli ha chiesto di farla lì, lo doveva anche sapere la società in oggetto.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazione di voto sull'Osservazione 18, proposta di controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 21 (ventuno), contrari 6 (sei), astenuti 2 (due). La controdeduzione proposta all'Osservazione 18 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 19, controdeduzione accoglibile. Architetto Pozzi a lei la parola.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Si tratta di una modifica, dalla codifica M4 a M5, se non ricordo male in via Lazzaretto 13 che è stata peraltro oggetto di un'altra trattazione da parte del Consiglio nei giorni scorsi.

L'Osservazione in funzione del contesto del fabbricato e di come sono normati gli altri fabbricati in zona contigua, è accoglibile. E' stata definita come accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiuso. Andiamo in votazione, votiamo l'Osservazione 19, controdeduzione accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30 (trenta): favorevoli 28 (ventotto), contrari 1 (uno), astenuti 1 (uno). La controdeduzione proposta all'Osservazione 19 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 20, controdeduzione non accoglibile. Architetto Pozzi a lei la parola.

## **ARCHITETTO POZZI**

Anche questo tema ha avuto modo di essere trattato, o comunque di essere evidenziato al Consiglio durante le precedenti sedute. Di fatto si tratta, la richiesta degli osservanti, si tratta di apporre una destinazione di uso pubblico su una proprietà privata per un servizio ad uso pubblico su una zona A3 del tessuto storico della Valle del Gerenzone. L'Osservazione è stata definita come non accoglibile. In questo caso, ovviamente come ho detto prima, nel momento in cui, ma questo non è una disposizione discrezionale, è una disposizione credo di una risultanza di una eventuale votazione. Non viene definito che il Consiglio non sia sovrano nel decidere, il tema che mi è stato posto era quello di mettere a conoscenza del Consiglio quali sono le azioni conseguenti. Le azioni conseguenti in questo caso, sono quelle di una ripubblicazione della parte per permettere coerentemente e correttamente di poter presentare memorie e osservazioni nel merito.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Ripeto molto più sinteticamente le cose che ho già detto ieri, considero che la messa a disposizione di questo spazio sia una cosa importante per un quartiere come Laorca che dispone di pochissimi servizi, per non dire di nessun servizio.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Riprendiamo un po' la logica del nostro comportamento, ma riprendo anche l'intervento di ieri sera. L'intervento di ieri sera diceva sostanzialmente che lasciando passare questo Ordine del Giorno non solo si sarebbe dato un premio a chi ha fatto l'Ordine del Giorno, ma si poneva l'attenzione su 150 firme che poi probabilmente rivedremo. Per cui è chiaro che anche non accogliere un'Osservazione perché in questo momento si porrebbe un vincolo che certamente se non causa la ripubblicazione può causare un ricorso, però ci sono 150 persone che hanno avuto un Ordine del Giorno approvato. La cosa va tenuta in considerazione nei termini dell'Ordine del Giorno, che non mi risulta obbligassero l'edificio di fianco.

## **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Parolari. Consigliere Pasquini.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie. In merito a quanto abbiamo anche detto ieri sera durante la presentazione dell'Ordine del Giorno, noi chiaramente saremo favorevoli alla proposta di controdeduzione.

Riteniamo comunque, verissimo il tessuto sociale, è una zona comunque abbastanza abbandonata, priva di strutture, eccetera, ma andiamo su una proprietà privata, e pertanto pur condividendo le premesse e le deduzioni dell'osservante, tra l'altro ce n'è una simile per quanto riguarda 113 firmatari sempre per lo stesso problema, però siccome va a insistere su un'immobile privato, quindi pur condividendo che su questo ragionamento dovremo in futuro trovare delle soluzioni, ma il nostro voto sarà appunto condividendo la non accoglibilità dell'Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Un paio di cose, sempre a chiarire anche quello che si farà o non si farà poi successivamente. Gli Ordini del Giorno che ieri sono stati approvati, da un certo punto avete come Maggioranza cominciato a non partecipare più al voto, per cui bastavano i valorosi voti delle Minoranze a far passare gli Ordini del Giorno, o in un caso a non farli passare, in un caso estremo a non farli passare. Allora questi sono Ordini del Giorno di serie B, nel senso che abbiamo giocato, qualcuno dirà domani ma li avete votati voi e non c'è nessun impegno, o sono come penso che siano, perché altrimenti saremmo qui a giocare, visto che quello che viene approvato in questo Consiglio sia che abbia 40 voti o che ne abbia 3 a favore e 37 astenuti, oppure non partecipanti al voto, diventa un impegno per questa Amministrazione. Però vorrei a riguardo anche un chiarimento, perché questo sempre nel processo di riuscire a capire se stiamo incamminandoci su una strada che va a portare da qualche parte, oppure se è solo un atteggiamento strumentale per arrivare a un obiettivo che potrebbe essere il vostro, ma che non è il mio. Non voglio coinvolgere nessuno da altri.

L'altra cosa, sempre in funzione del fatto, pur concordando che nel caso specifico accogliendo l'Osservazione andremmo a incidere su proprietà di terzi, che non ha avuto la possibilità di presentare l'Osservazione e quindi con la possibilità di ricorso, di ripubblicazione del Piano, eccetera, eccetera. Però se seguiamo, non in questo caso, ma in casi che abbiamo visto prima che riguardano le norme e quanto altro, se seguiamo questo concetto diciamo in modo assoluto, alla fine noi delle norme non cambiamo assolutamente niente, cioè non solo all'interno degli strumenti attuativi, ma non cambiamo niente neanche all'interno delle norme di carattere generale. Perché io che sono proprietario, non lo sono, lo faccio per esempio, di un immobile che è stato classificato in un certo modo nel Piano d Governo del Territorio, R1, R2, e dove c'è una norma ben specifica, se questa norma viene cambiata a secondo dell'interpretazione in questa fase, io che avevo diritto di presentare l'Osservazione perché è stata modificata la normativa che riguarda la mia proprietà, non l'ho potuto fare. A quel punto lì allora tutto andrebbe ripubblicato, perché tutti dovrebbero essere messi nelle condizioni di poter presentare un'Osservazione. Per questo che contesto l'interpretazione assolutista che è stata data in questo caso, perché se non ha il Consiglio Comunale, visto che stiamo parlando del PGT, la possibilità di poter intervenire e modificare in senso migliorativo le normative, sia sugli ambiti di trasformazione, gli ambiti urbanistici, e sulle norme generali, allora mi sto chiedendo ma cosa siamo qui a guardare che cosa? Solo le Osservazioni fatte direttamente dal proprietario sulla propria proprietà e basta?

## **PRESIDENTE**

Grazie. Sindaco Brivio ha chiesto la parola, prego.

## **SINDACO**

Volevo rispondere. Gli Ordini del Giorno sono pienamente validi, ce ne sono alcuni che sono di possibile realizzazione direttamente in questo momento della fase di adozione, di approvazione del PGT, se non hanno quelle controindicazioni che abbiamo condiviso. Ce ne sono altri come questo, come che prima abbiamo individuato che in questo momento un'applicazione in automatico sull'Osservazione comporterebbe una ripubblicazione del Piano, perché un privato deve sapere che un elemento che non c'era prima arriva adesso. Quindi l'Ordine del Giorno vale comunque come impegno successivo a "fare" quelle verifiche, quegli eventuali studi di fattibilità e quelle operazioni salvaguardando una procedura anche di chiara comunicazione dal punto di vista urbanistico.

Quindi in questo caso non c'è contraddizione, perché nello spirito che avevamo in quale modo condiviso non è possibile recepirlo adesso a fronte del fatto che vorrebbe dire non adottare definitivamente il Piano, ma ripubblicarlo perché è cambiato un diritto sostanziale di un privato all'ultimo momento diciamo così.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Romeo, prego.

**CONSIGLIERE ROMEO DARIO**

Grazie Presidente. Sul voto favorevole alla non accoglibilità, fondamentale perché credo di non aver recepito la volontà del proprietario di un'eventuale cambio di destinazione d'uso.

Quindi mi sembra effettivamente che, pur condividendo tutto quello che si è detto fino adesso, forse non si è sentiti la ragione principale di un eventuale cambio di destinazione d'uso. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Romeo. Consigliere Pattarini Casto.

**CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE**

Buona sera a tutti. Voglio attirare l'attenzione del Consigliere De Capitani per un attimo. Cioè, il confermare il giudizio di non accoglibilità su questo punto, è coerente con l'Ordine del Giorno che abbiamo approvato, perché in questo caso stiamo verificando la coerenza, perché l'Ordine del Giorno che è stato approvato dice "ad attivarsi nel prossimo futuro per verificare con la proprietà dell'immobile richiamato circa la fattibilità della richiesta inoltrata sia a livello urbanistico che a livello procedurale". Quindi, da come è scritto l'Ordine del Giorno non c'è nessuna contraddizione se manteniamo questa posizione. Il che non pregiudica che nel futuro si possa fare quello che i cittadini hanno chiesto.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pattarini. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto sull'Osservazione 20, la controdeduzione prevede la non accoglibilità. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 27 (ventisette), contrari zero, astenuti 4 (quattro). La controdeduzione proposta all'Osservazione 20 è approvata.

Sono le 19.01, come da impegni ci vediamo alle 20.00, tolleranza 15. Chi vuole approfittare vedo qui di un piccolo buffet, è piccolo, chi mangia poco, senza spese del Comune.

Grazie e arrivederci tra un'ora.

(Segue sospensione dei lavori consiliari)

**PRESIDENTE**

Diamo la parola al signor Segretario per l'appello. Grazie, signor Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE CODARRI PAOLO**

Grazie, signor Presidente. Buona sera. Sono le 20.12.

(Segue appello nominale).

27 presenti. Il numero è legale.

**PRESIDENTE**

Grazie, signor Segretario. Abbiamo il numero legale, possiamo riprendere i lavori. Siamo arrivato all'Osservazione 21 che ha una controdeduzione non accoglibile.

La parola all'architetto Pozzi per illustrarla. Grazie.



## **ARCHITETTO POZZI**

Buona sera. Allora, l'Osservazione 21 è relativa a un ambito di trasformazione urbana, e a carattere generico imposta, o perlomeno ritiene di dover inserire in luogo del previsto Centro dei Servizi all'intero delle prescrizioni, una modifica con una previsione con l'Ecomuseo della Pesca.

La modifica ovviamente interviene su un ambito di trasformazione urbana, non viene definita né in termini volumetrici né di superfici di quanto dovrebbe essere la tipologia dei servizi, e risulta peraltro in contrasto con l'impostazione stessa dell'ATU, in quanto la definizione del Centro Servizi è stata fatta comunque anche con attinenza alle previsioni delle destinazioni che erano previste dell'ATU. Di conseguenza l'Osservazione è stata definita come non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani ha la parola, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Caso pratico che si ripresenta, e che si inserisce nel discorso che ho fatto prima della sospensione. Questo è un ATU, ci sono tre/quattro proprietari, poi c'è un'altra Osservazione se non ricordo male che riguarda l'estromissione o meglio la divisione in due unità di intervento dell'ATU, perché alcuni proprietari avrebbero fatto degli interventi non so se di ristrutturazione, ma comunque di manutenzione straordinaria dei loro immobili, e avrebbero deciso che anche data la situazione attuale di carattere economico e tutto quanto non sto ad aggiungere, vorrebbero restare comunque a operare all'interno dell'immobile o della loro proprietà. Ho già detto che questo secondo me non inciderebbe sia sull'attuabilità dell'ambito di trasformazione urbana, sia anche sulla possibilità di inserire all'interno dell'ambito sul quale continuerebbe ad operare diciamo la fattibilità dell'ATU, l'inserimento di quello che viene chiesto nell'Osservazione. Perché come abbiamo detto a più riprese, l'hanno detto anche altri, l'Eco Museo è un punto di riferimento naturalmente dignitoso e idoneo per questa funzione, ma più che altro ha un ruolo di rappresentanza, non è un contenitore di una serie di superfici o di altre cose. Certo, deve essere rappresentativo, ma dovrebbe essere rappresentanza di un contorno, di un esterno, che nel caso specifico potrebbe anche... anzi senz'altro sarebbe agevolato dalla posizione. Perché se si parla di Eco Museo della Pesca, siamo sull'Adda, siamo come ho detto tre volte sull'asta fluviale, siamo punto di riferimento oltre che del lago di Como dei laghi Briantei, e di tutto l'Adda, e quindi dico a questo punto se noi dovessimo ipotizzare, o meglio nell'elencazione di quelle che sono le attività che sono previste all'interno di questo spazio anche l'Ecomuseo, dovremmo andarlo a chiedere se sono d'accordo anche i proprietari, o è una legittima possibilità che ha il Consiglio Comunale di creare questa ipotesi? Per me, vale la seconda delle soluzioni che ho prospettato. Per cui io sono perfettamente d'accordo di accogliere, perché si tratta comunque di una possibile destinazione che avrebbe ruolo di carattere anche pubblico, quindi come fa a non essere compatibile con un intervento del genere, e quindi non sono d'accordo sul fatto che non sia stata accolta.

Ricordo che ho presentato anche un Ordine del Giorno che è stato approvato, è stato approvato con quel meccanismo che è stato attivato in un certo momento ieri.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Citterio.

## **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie, Presidente. Per dire che come diceva in precedenza il signor Sindaco e anche il Consigliere Pattarini, il voto positivo che abbiamo dato in precedenza sull'Ordine del Giorno che si riferiva a questa questione, è un impegno politico che ci si prende, non ci sembra in questa fase però opportuno cambiare la scheda dell'ATU, anche perché la previsione comunque di un centro congressi è una previsione che riteniamo sia utile mantenere all'interno della programmazione della città. Nel momento in cui poi l'ATU dovesse venire attuato o comunque proposto, sarà ancora

compito di questo Consiglio diciamo mantenere fede al proprio impegno preso, e valutare la possibilità di qualcosa di diverso come il Museo della Pesca. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere Magni, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Ieri c'è stato un certo dibattito in merito. Credo che l'idea dell'Eco Museo, e come era stata anche enunciata dal Consigliere Buizza non è particolarmente invasiva in sé per sé della struttura dell'ATU, è evidentemente un impegno che ieri è stato preso, e che dovrebbe essere già ripreso in data odierna, confermato in data odierna.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Pasquini, prego.

**CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie Presidente. Coerentemente con quanto avevamo espresso ieri in merito all'Ordine del Giorno, coerentemente anche alle perplessità che avevamo prima sul Centro Congressi, e a maggior ragione chiaramente nei confronti di questo Eco Museo, paradossalmente noi voteremo a favore della proposta espressa dagli uffici in merito a questo Piano di Governo del Territorio. La riflessione che facciamo l'abbiamo fatta anche ieri sera, cioè riteniamo comunque che sia un po' contraddittorio con quanto era emerso nel corso del dibattito e in questi giorni. Cioè comunque, anche la sostenibilità sia prima del Centro Congressi che dell'Eco Museo della Pesca, è pur vero che Lecco rappresenta un certo tipo di storia, di percorso, di tipicità, addirittura ieri sera credo che Magni citasse il Presidente di slow food se non erro, anche perché il Vicepresidente è di Lecco, noi comunque coerentemente al voto espresso ieri sera in merito all'Ordine del Giorno, voteremo a favore della proposta uscita degli uffici. Mi fa piacere che la Maggioranza abbia cambiato posizione, ma fa parte quanto meno di un dibattito, quindi nonostante va in controtendenza rispetto alle nostre posizioni, significa che i dibattiti, i Consigli Comunali, le proposte servono, e quindi rimaniamo coerentemente da soli – meglio soli che mal accompagnati – ad approvare la proposta della Giunta.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Buizza, prego.

**CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Grazie, Presidente. Solo per dire che dopo il confronto di ieri sera, rileggendo le richieste dell'osservante, il quale dice "in luogo del Centro Congressi", non dice insieme al Centro Congressi, ma l'Osservazione è finalizzata ad ottenere un cambio tra Centro Congressi e Museo della Pesca. Il che ritengo sia impraticabile. Per cui, confermo personalmente tutto quanto detto ieri sera in merito al sostegno e alla proposta di un eventuale inserimento o aggregazione, o comunque impostazione a latere del Museo della Pesca. Ma ovviamente l'Osservazione non è accoglibile, e quindi approviamo la proposta di controdeduzione.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Colombo, prego.

**CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Buonasera a tutti, ben rientrati diciamo. Questa è una dimostrazione di come purtroppo essendo arrivati come si suol dire alla fine, al rush finale, non c'è il tempo per entrare nel merito.

Perché secondo me è un punto dell'Osservazione molto importante. Noi qua siamo chiamati, anzi tra l'altro consentitemi non una battuta ma una considerazione politica. E' ovvio che esaminando come ieri abbiamo fatto con l'Ordine del Giorno – non me ne vogliono gli amici di Appello per Lecco – quando si entra nelle Osservazioni è chiaro che si scoprono, non che si scoprono, è normale che ci sono anche legami personali, politici e quanto altro, e quindi si fanno determinate scelte. Chiuso la parentesi, chi ha capito ha capito.

(Segue intervento fuori microfono).

Non era riferito a lei, non era riferito a nessuno, va bene. Comunque a parte quello, noi siamo convinti invece di essere contrari a questa non accoglibilità, perché noi siamo chiamati a fare precise scelte programmatiche per il futuro della nostra città, e secondo me è fondamentale fare delle scelte ben precise, e l'Ecomuseo della Pesca lì secondo me è il posto giusto, e un Consiglio Comunale dovrebbe invece convintamente insieme dire "lì vogliamo che si faccia quello". Poi si farà anche il museo del cioccolato e quanto altro, è un'altra cosa.

Quindi noi siamo chiamati a fare delle scelte precise, purtroppo siamo nelle condizioni – è inutile stare qua a tirare indietro - di tempi ristrettissimi, siamo arrivati alla numero 21, quindi certi tipi di discussioni purtroppo non riusciamo a farli. Comunque, sicuramente il mio voto è contrario alla non accoglibilità.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Parolari ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Io ribadisco per la mia poca esperienza, che la previsione del Centro Congressi di solito la si fa quando non si sa che cosa mettere. Per cui, va bene, continuiamo a insistere su questa falsa previsione. La questione dell'Eco Museo è stata affrontata credo in modo positivo, c'è da dire che le Osservazioni che porteremo avanti mostreranno come forse l'ATU2 sia una cosa che rischi di essere più che una discussione di Consiglio qualcosa contro la città, perché le Osservazioni portate avanti mostrano il contrasto possibile tra la Lecco che vuole lavorare e la Lecco che vuole disegnare sulla carta i centri congressi. Questa è una cosa che avverrà. Noi voteremo contro a questa controdeduzione, e anche poi io personalmente sarà molto critico nei confronti di questo ATU.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Parolari. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile come proposta sull'Osservazione 21. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 27 (ventisette), contrari 4 (quattro), astenuti zero. La controdeduzione proposta all'Osservazione 21 è approvata.

Osservazione 22, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione, sempre di carattere molto generale, identifica la necessità di inserire nel Piano di Governo del Territorio la previsione di una rete di metropolitana leggera, individuando peraltro anche possibilità e zone, che però non sono individuate puntualmente in cui prevedrà anche le fermate di questa metropolitana leggera. Il tema si presenta duplice. Allora, dal punto di vista di pianificazione generale di inserimento nel Piano, questo determina ovviamente anche una serie di valutazioni di carattere ambientale strategico per determinare e per verificare quali sono le zone di maggior concentrazione o meno di questo ipotetico nuovo servizio, peraltro servizio che va a innestarsi su una rete esistente che purtroppo non è prevista dagli elementi sovra ordinati.

L'Osservazione non è accoglibile. Nel momento in cui l'attivazione di questo tipo di servizio che si rappresenta anche come sovra comunale, dovesse essere portato avanti anche dagli Enti competenti e sovra ordinati, ovviamente questo non esime la possibilità da parte del Consiglio

Comunale di valutare in termini di sostenibilità, di valutazione di impatto ambientale, di VAS e di risorse disponibili, l'eventuale futura disponibilità. Ma allo stato attuale della pianificazione delle previsioni, non risulta essere possibile nella fase peraltro in corso.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magni ha chiesto la parola, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Questa Osservazione è di particolare interesse, perché sulla metropolitana leggera si è in qualche modo discusso per parecchio tempo. Ma la discussione in qualche modo potrebbe essere anche inutile. Certamente sulla metropolitana leggera in questi anni è calato il silenzio assoluto, e noi ci troviamo a esprimere un giudizio nella completa assenza di un Piano della Mobilità.

Io so bene che parlare di metropolitana leggera non è semplice, so bene che richiede un raccordo con gli Enti sovra ordinati, ma so anche bene che questo accordo con gli Enti sovra ordinati richiede un'iniziativa e un progetto, iniziativa e progetto che ha come riferimento appunto un'idea di mobilità sulla città. Allora, idea di mobilità sulla città che sulla falsa riga penso per esempio di Copenaghen per fare... no di Amsterdam per fare un nome, che mette al centro sì lì veramente la mobilità leggera, ma appunto individuando, raccordando e coerentizzando tutta una serie di altri strumenti, cioè uno che va ad Amsterdam sa bene che le macchine che passano in città sono pochissime, semplicemente perché si sono predisposte tutte le modalità di attuazione del diritto alla mobilità d'altro tipo. Sono altre le modalità, per esempio appunto percorsi ciclabili ben predefiniti, che hanno la precedenza sull'auto. Non ci sono eccessive rotonde, ci sono molti semafori, ma ci sono molte precedenze con molte scadenze. Ecco, qui bisogna immaginare un Piano in cui la rete, il ferro sia il punto di riferimento, e attorno a questa proiezione si costruisce tutto il resto. Bisogna avere però un progetto, se il progetto è immaginare bike sharing, credo che siamo in una cattiva situazione. Non lo dico su Lecco, lo dico in genere per l'Italia, perché si pensa di...

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. C'era Boscagli, o De Capitani, prego.

#### **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Molto rapidamente, riprendo anche alcuni spunti detti dal Consigliere Magni. Credo nel dire che noi voteremo peraltro a favore del non accoglimento di questa Osservazione, reputo che la proposta vada contestualizzata da un lato a una situazione di fatto della rete ferroviaria che abbiamo oggi, lo dico anche in parte da pendolare, per cui l'ipotizzare questo tipo di intervento sia sotto l'aspetto di infrastrutture, sia sotto l'aspetto di ipotizzare un aumento della linea sulla tratta interna, sarebbe aggravare una situazione già estremamente critica per chi utilizza questo tipo di mezzi.

Dall'altro, deve essere inserita in un discorso di mobilità e di viabilità della città nettamente più ampio, per cui non basta chiedere un utilizzo di moderni tram/treno per ripristinare le aree di fermata lungo le linee ferroviarie in città, a partire da quelle già presenti nel PRG, come chiesto attualmente da Legambiente. E' chiaramente un'ipotesi che si può studiare, ci mancherebbe, ma oggi che ci troviamo a valutare percorsi pedonalizzati, percorsi ciclo pedonali intorno ai rispettivi laghi, credo che questa proposta sia come elenco di priorità oggettivamente al penultimo posto.

Credo che ci sia un problema di mobilità su ferro e gomma, per esempio che riguarda i pendolari, che non riguarda le tratte interme, ma riguarda chi si sposta lungo le direttrici Lecco/Milano, Lecco/Bergamo, sulla linea in particolare quella da Tirano, o anche quelle che riguardano il Besanino, ma reputo che non sia accettabile l'Osservazione di Legambiente di cui stiamo parlando oggi.

Credo che il dibattito sulla mobilità interna, che sia pedonale, che sia ciclabile, che sia con le autovetture, che sia con il trasporto pubblico vada affrontato, vada sempre più risolto, e vada

tematizzato come priorità della città, ma la risposta a questa priorità non reputo sia quella proposta dall'Osservazione di Legambiente. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Capitani, prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Questa Osservazione, comunque anche questa discussione che si è aperta attorno a questa Osservazione, sottolinea comunque un fatto che io – se non ricordo male – ho anche evidenziato nel passato durante l'adozione del Piano di Governo del Territorio, ovvero che l'approfondimento che è stato fatto sulla viabilità all'interno della città, che a mio parere doveva essere addirittura preliminare rispetto all'adozione del Piano di Governo del Territorio, questo approfondimento non c'è stato. Se voi guardate anche una serie di prescrizioni, che vengono fatte rispetto ai vari ambiti d'intervento di qualsiasi natura, non li sto a enumerare per l'ennesima volta, voi avete sempre delle prescrizioni che riguardano l'aspetto ciclo pedonale, anche su alcuni Piani Attuativi dove fare delle piste ciclabili, più che delle mountain bike occorrerebbe avere delle ferrate come quelle che vanno sul Grigna, Resegone più che in Grigna. Però io non ho trovato, e sì che ne ho lette un centinaio di pagine, degli argomenti diciamo colleganti tra di loro che riguardano la viabilità. In particolare, e questo sì che mi ricordo di averlo anche detto ed esplicitato, per quanto riguarda i due assi principali d'ingresso alla città, non tanto quelli solo cittadini, ma quelli che collegano soprattutto verso sud, quindi verso Calolzio da una parte e verso Olginate dall'altra, sono due assi che sono costantemente in alcuni orari della giornata in coda, costantemente a viabilità 8/10 chilometri all'ora. Secondo il mio parere, non tanto perché poi è stato evidenziato soprattutto da una parte sulla strada con il Ponte Vecchio, dalle polemiche sul Ponte Vecchio, ma questo è un argomento che manca.

Questa proposta che viene fatta, che mi rendo conto non è attuabile in questa fase per una serie di considerazioni che altri hanno già fatto, evidenzia proprio la possibilità di avere il modo di potersi muovere da Lecco verso quel punto, la stazione di riferimento per dire potrebbe essere quella di Calolziocorte o Olginate, con dei mezzi alternativi rispetto a quelli che attualmente si usano, che portano appunto alle paralisi del traffico che ben conosciamo. Non ho visto, per esempio, parcheggi di arroccamento in ingresso città, e sì che sarebbe stato anche facile poterlo fare. Però, è stato più strumentale e criticare degli investimenti fatti su parcheggi a margine a 800 metri o 1 chilometro dal centro della città, piuttosto che prevedere dei punti di ingresso e di smistamento della viabilità della nostra città per poi utilizzare delle navette come collegamento con il centro. Quindi, non potrò dare un parere favorevole per le ragioni anche di omogeneità rispetto alle altre votazioni precedenti. Però, il problema è stato sollevato, quindi non è stata un'osservazione fine a se stessa, ma ha segnalato una problematica da risolvere.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 22. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 27 (ventisette), contrari 1 (uno), astenuti 3 (tre). La controdeduzione proposta all'Osservazione 22 è approvata.

Osservazione 23, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Sotto il profilo pratico è la controdeduzione a un'Osservazione che risulta pari a un'altra Osservazione già trattata precedentemente, che riguarda quel edificio sona Laorca scuola di San Giovanni di proprietà privata, su cui si chiede l'inserimento di zona standard già spiegata precedentemente. La controdeduzione è di non accoglimento.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Io non ripeto quello che ho già detto nell'Osservazione analoga precedente. Mi limito a osservare come questo Piano non abbia la capacità di guardare lontano, e quando immagina la mobilità la immagina come una sommatoria di canali o di vie o di percorsi, o di assi. Una sommatoria di assi, di percorsi o di canali non fa altro che congestionare la mobilità esistente. Questa è l'idea che regge poi il tutto, cioè non basta aggiungere il bike sharing o una pista ciclo pedonale che scorre attraverso... non è questo il problema. Il problema della mobilità non è questo, è il problema della razionalizzazione profonda che faccia tagli anche laddove non servano, che abbia delle priorità, che faccia delle scelte. Privilegiare un asse del ferro a cui tutto il resto ruoti, questo è il problema.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 23. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 25 (venticinque), contrari 1 (uno), astenuti 2 (due). La controdeduzione proposta all'Osservazione 23 è approvata.

Osservazione 24, proposta di controdeduzione accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione mira a una correzione materiale, se vogliamo così definirla, di una zona omogenea R3, che segua il perimetro della proprietà. In sede di definizione del perimetro è stato identificato e non la stretta pertinenza dei giardini. E' limitatissima dal punto di vista dimensionale, dal punto di vista grafico, dal punto di vista dimensionale non comporta nessun aumento. L'Osservazione è accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Solo per dire che naturalmente in coerenza con quello che abbiamo già detto sulla non possibilità che questo voto possa avere altri riflessi, o causare "danni" nell'iter approvativo del PGT, sarò a favore del parere, e quindi dell'accoglimento. Sottolineo però che casi simili a quello che stiamo accogliendo ci sono già stati, o nelle votazioni degli Ordini del Giorno o degli emendamenti ancora la prima volta, o anche se non ricordo male in un caso che abbiamo già affrontato in Osservazione, i comportamenti che non sono coerenti o simili a quello che stiamo prendendo adesso. Quindi prego da qui in avanti di verificare nelle votazioni che ci sia coerenza nell'accogliere subito, anche se il parere non fosse come in questo caso favorevole, Osservazioni della stessa tipologia di quella che stiamo accogliendo adesso.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione accoglibile sull'Osservazione 24. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 31 (trentuno), contrari zero, astenuti zero. La controdeduzione proposta all'Osservazione 24 è approvata.

Osservazione 25, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Anche in questo caso l'Osservazione è mirata a un tema che abbiamo già trattato con altre Osservazioni. Il richiedente chiede di implementare le norme del Piano dei Servizi, con la possibilità di incremento del 30% per degli standard anche in zona A. L'Osservazione, come l'altra precedentemente che è stata trattata da parte del Consiglio, è di non accoglibilità.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

In questo caso siamo di fronte a un intervento che non andrebbe a incidere su quello che è il dimensionamento, così come viene inteso normalmente, ovvero aumento di superfici ad uso abitativo, anziché ad uso industriale, o artigianale, quindi non previste nello strumento originario sottoposto al Consiglio Comunale e anche le Osservazioni dei cittadini, ma siamo di fronte a un intervento fatto direttamente dalla proprietà, quindi non ha incidenza su proprietà terze, che andrebbe a implementare quello che al di là delle definizioni più o meno differenziate, e continuo a ritenere sia un'offerta di servizi per la città, quindi come ho già detto ed esplicitato in altre occasioni perché noi dobbiamo rimandare una decisione, che nonostante la buona volontà che viene dimostrata e che è già stata dimostrata almeno per il momento al 50% solo a parole e il 50% nei fatti, perché dobbiamo rimandare una decisione che comunque avrà i suoi riflessi controllati a prescindere dal Consiglio Comunale, anziché comunque dal Comune tramite le Commissioni, a che ne so tra un anno come minimo, dico tra un anno come minimo, perché eventuali variazioni e lo dico ancora, sempre per la questione delle venti pagine che uno potrebbe leggere e non trovare il concetto, e nonostante la buona volontà dell'Amministrazione le modifiche del Piano di Governo del Territorio una volta approvato, se potranno essere fatte potranno essere fatte riaprendo la possibilità delle Osservazioni, che so a fine anno, e poi voglio vedere chi cambierà alla primavera dell'anno prossimo il Piano di Governo del Territorio. Non ci sarà possibilità di farlo, perché si andrà a votare. Quindi a mio parere, l'accoglimento già fin da adesso di questa Osservazione non richiederebbe la ripubblicazione, sarebbe certo una presa di coscienza importante da parte dell'Amministrazione, però non sarebbe un'autorizzazione o una possibilità che viene data al buio, perché sarebbe comunque sempre controllata sempre da parte del Comune.

Per cui, visto che non è stata accolta questa Osservazione, io voterò contro il non accoglimento, e quindi a favore del suo immediato accoglimento in questa sede, fin da stasera.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Citterio, prego.

## **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie, Presidente. Semplicemente per motivare che questa come altre Osservazioni di questo tipo, ce ne sono sicuramente più di una tra quelle che analizzeremo, stiamo parlando di strutture di interesse generale, per cui sappiamo che la Legge Regionale 12/2005 prevede Permessi di Costruire in deroga. Quindi noi dichiariamo che ci atteniamo appunto al giudizio di non accoglibilità, proprio sapendo che richieste eventuali future possono sempre essere fatte per tipologie di questo genere. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Citterio. Consigliere Magni, prego.

### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Grazie. Questa è una delle situazioni in cui funziona una logica del genere, preventivamente chiedo l'autorizzazione di poter costruire, poi non so che cosa farò in futuro, ma preventivamente senza che ci sia un fabbisogno, perché è tanto più rilevante quanto più un edificio si presenta come un edificio che svolge funzioni, che risponde a bisogni sociali, preventivamente io amplio e dopodiché vediamo. C'è una legge appunto che prevede questi interventi in deroga, evidentemente il problema si porrà se si porrà. Si porrà quando il problema ci sarà. E' inutile anticipare, perché rovineremmo una situazione di un contesto anche edificatorio con i suoi profili e i suoi equilibri, in nome di che cosa? In nome di un possibile che poi magari non si realizzerà mai? E allora ci si porrà il problema di come valorizzare quello che è stato costruito magari senza che ci fosse un bisogno sociale evidente ed effettivo.

Per cui è ovvio che il mio voto sarà favorevole per non accogliere questa Osservazione.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Parolari, prego.

### **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Nell'analisi complessiva delle cose, bisogna capire quando si discrimina e quando non si discrimina, perché il discorso del Consigliere Magni potrebbe andare benissimo quando tutti gli edifici di questo tipo sono trattati in questo modo. Invece noi andiamo ad approvare un PGT in cui la discriminata è se sono o non sono all'interno di una ipotetica, io la chiamo ipotetica zona A perché la zona A ha una sua serietà, e non è serio avere una parte della città che ha edifici che al massimo hanno quaranta anni classificati in zona A, perché quelli che c'erano prima sono stati abbattuti e demoliti, non perché... Quindi la discriminata è di questo tipo. Poi andare ad avvallare che comunque sempre è assentibile il Premesso di Costruire in deroga, prima cosa non è vero, perché non sempre puoi essere nelle condizioni di presentare il Permesso di Costruire in deroga, per prendere la giustificazione a non prendere atto di questo fatto, quello che abbiamo chiesto che venisse preso in considerazione nel caso dell'Osservazione numero 8, e quindi parliamo della struttura Clinica Talamoni, quello che chiediamo di prendere in considerazione in questo momento, è su casi in cui è evidente che gli edifici non sono edifici da tutelare, che le zone non sono zone omogenee A, qui no siamo a Milano dove usciamo di qua, facciamo una passeggiata e vediamo quanto di via Marco d'Oggiono di quei fronti sia riconoscibile all'interno di quelli che sono i canoni delle zone da tutelare. Però allo stesso modo prevediamo delle regole per cui chiunque svolga questo tipo di attività, al di fuori dei perimetri così identificati, possa avere il 30% di SLP. Quello che si chiede è all'interno di un ragionamento più complessivo, di riconoscere a tutti pari trattamento, visto che non ci sono oggettive situazioni di tutela.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Non volevo intervenire perché guardavamo i rigori, vi informo che il Brasile ha vinto ai rigori. E' registrata e sono andato di là a vedere i rigori. Chiedo scusa. Comunque era quella del Collegio Volta, quindi io voto sicuramente contrario alla non accoglibilità.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Colombo. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 25. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 21 (ventuno), contrari 4 (quattro), astenuti 3 (tre). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 25 è approvata.



Osservazione 26, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

La richiesta individua una nuova zona P2 in luogo di una zona non azzonata, rimasta bianca come azzonamento, che precedentemente nel Piano era zona V. Va identificato peraltro, che gli stessi osservanti richiamano il certificato di destinazione urbanistica e che ovviamente sul cui contenuto non posso fare altro che confermare, in quanto arriva dagli uffici, in cui in questa zona in cui viene richiesto questa zona P2 è in zona di fattibilità geologica 4.

Conseguentemente, l'Osservazione è definita come non accoglibile, anche e ripeto il limite accoglibile delle zone 4 è stato anche identificato precedentemente in altre Osservazioni.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 26. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 20 (venti), contrari zero, astenuti 6 (sei). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 26 è approvata.

Osservazione 27, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 27 richiede un passaggio dalla zona omogenea R1 a R2, zona R2 è 0,15 sempre come metro quadro/metro quadro di indice, zona R2 è 0,4. Tra l'altro la richiesta riguarda una proprietà inserita nel mezzo, se vogliamo darvi una configurazione, ma lo vedete anche dall'Osservazione, dall'estratto allegato all'Osservazione, in tutto un corpo omogeneo che è stato definito come R1. In contiguità con questa scelta, ovviamente è stato definito di mantenere la zona come R1, non dando luogo a ulteriori aumenti, che peraltro si individuerrebbero in una zona quasi interclusa all'interno delle ATU. Tutto intorno è R1. Prossimamente troveremo anche altre Osservazioni di questo genere.

Conseguentemente l'Osservazione viene definita come non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 27. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 19 (diciannove), contrari 1 (uno), astenuti 6 (sei). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 27 è approvata.

Osservazione 28, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

Anche in questo caso si chiede una modifica sempre del comparto omogeneo, sempre passaggio R1 a R2, si tenga conto che comunque la zona peraltro è stata confermato l'azzonamento previsto nel Piano omogeneamente a tutte le altre zone contigue e limitrofe, peraltro le stesse sono anche vincolate, sottoposte al vincolo del Parco Regionale Adda Nord.

Le motivazioni sono uguali alla precedente.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Volevo anche recuperare, perché sono andato a fare una ricerca, e contestare alcune affermazioni che sono state fatte prima, perché altrimenti passano alcuni concetti che non corrispondono al vero. Prima quando, un paio di Osservazioni fa, quando mi ero dichiarato contrario alla possibilità dell'aumento ipso facto, come dicono sempre in Val Brembana, per l'Istituto Volta, è stato obiettato che comunque gli edifici di carattere pubblico possono comunque recuperare anche l'articolo 40 – Permesso di Costruire in deroga della Legge Regionale 12, chiedere l'applicazione del Permesso di Costruire in deroga.

Allora io, questi due minuti che ho ancora, leggo che cosa può essere assentito eventualmente in deroga. L'articolo 40: “Il Permesso di Costruire in deroga agli strumenti di pianificazione è rilasciato esclusivamente per edifici e impianti pubblici, o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale e senza necessità di preventivo nulla osta regionale”. Fino a lì ci siamo. “La deroga – attenzione – nel rispetto delle norme igieniche sanitarie e di sicurezza, può riguardare esclusivamente limiti di densità, di altezza e distanza dai fabbricati stabiliti dagli strumenti urbanistici di pianificazione comunale, modalità d'intervento di cui all'articolo 27 che sono gli a,b,c,d...”, eccetera, eccetera. Poi c'è un'altra parte che riguarda la possibilità di dare i Permessi di Costruire in deroga che abbiamo trovato più volte in questo Consiglio, quella che riguarda anche gli edifici privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi noi di fatto consegneremo, abbiamo consegnato questa possibilità che poteva essere esercitata direttamente al proprietario, a un successivo giudizio diciamo di attinenza rispetto alla norma da dare non si sa quando, in un tempo successivo. Quindi non è la stessa cosa, lo ripeto, ma mi sembrava di essere stato chiaro anche prima, consentire che sia il diretto interessato uniformarsi a una norma, anziché affidarne la possibile attuazione di quello che vorrebbe fare a un giudizio del Consiglio in questo caso, non si sa quando perché non sappiamo neanche quando sarebbe il tempo idoneo per fare scattare questo possibile diritto.

Quindi questo a vantaggio di quello che dicevo prima, e nel caso specifico mi asterrò.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Chirico, prego.

## **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Grazie. Intervengo perché questa Osservazione è articolata in due parti. La prima una riclassificazione da R2 a R1 che è stata motivata con gli aspetti dell'ambiente in cui si inserisce. Però mi sembra che all'interno dell'Osservazione ci sia una legittima richiesta accoglibile che sia per quanto riguarda la ripermetrazione rispetto ai confini di proprietà. Cioè, questo è il classico esempio di un'Osservazione che tutto sommato riguardando il perimetro avrebbe ne più che ne meno forse messo a posto un errore materiale di perimetro. Quindi la parte per quanto riguarda la ripermetrazione, secondo noi poteva essere accolta, non quella di cambio di destinazione, ma della ripermetrazione. Non va a toccare VAS, non va a toccare nessun aspetto di natura urbanistica, si trattava né più e né meno che ritracciare due linee più coerentemente a quanto richiesto. Ecco, questo secondo noi, è il classico esempio di Osservazione parzialmente accoglibile nei limiti della ragionevolezza di come è stata posta.

Quindi, per quanto ci riguarda, proviamo a sollecitare i Consiglieri Comunali a riverificare la parziale accoglibilità in merito alla ripermetrazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Anche io condivido questa impostazione, anche perché io non ho gli elementi per capire se effettivamente ci troviamo di fronte a un errore di perimetrazione, oppure se ci sono altri motivi che hanno portato a non prendere in considerazione la richiesta.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, sto vedendo se c'è qualche precisazione. Architetto, c'è qualcosa che impedisce di ridisegnare il confine? Grazie.

## **ARCHITETTO POZZI**

La parte relativa agli emendamenti che ha modificato la struttura delle proposte di controdeduzione è chiusa. In questo caso la proposta di controdeduzione, l'Osservazione non è suddivisa in due punti, ha un punto in subordine. Chiede la modifica in zona R2, l'ho specificato meglio rispetto a prima, la modifica in zona R2 comporta un incremento volumetrico comprensibilissimo, in un comparto che è tutto identificato zona R1.

L'altra richiesta richiede una riperimetrazione, un allargamento comprendendo dei lotti, liberi peraltro, che comprenderebbero anch'essi ovviamente un aumento, mi permetto di dire che il termine – mi pare, fatto salvo la discrezionalità del Consiglio, ci mancherebbe, che può attribuire senza nessun problema, è un problema discrezionale del Consiglio – che è diverso dalla perimetrazione che abbiamo visto prima. La perimetrazione che abbiamo visto prima era il giardino di proprietà del Condominio già edificato, che non prevede nessun aumento, ma la rettifica del confine rispetto 5 metri, rispetto caseggiato fronte strada, che è una cosa diversa rispetto a un incremento. Fatto salvo nel caso in cui il Comune volesse decidere una votazione disgiunta a questo punto dei due termini, per il parziale accoglimento dell'altra parte, rilevo che ho anche difficoltà a identificare puntualmente quale sia la localizzazione, perché non è proprio ben definita nell'Osservazione.

Colgo l'occasione anche per dire che sono state identificate, e voi state vedendo anche le Osservazioni, un monte di Osservazioni con una visione molto larga, in quanto tante Osservazioni pongono addirittura delle domande ma non dicono neanche che cosa vado o che cosa bisognerebbe modificare, che crea non pochi problemi anche di carattere interpretativo.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Andiamo al voto. Osservazione 28, proposta non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 22 (ventidue), contrari zero, astenuti 9 (nove). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 28 è approvata.

Osservazione 29, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione 29, se non ricordo male probabilmente faceva parte di un Ordine del Giorno questa Osservazione. L'area, l'immobile di fatto è inserito nel vincolo cimiteriale. Il vincolo cimiteriale segue un decreto che identifica puntualmente quale è il vincolo. All'interno di questo vincolo non è possibile avere un aumento del carico antropico, ma possono essere fatte soltanto operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Allora il punto è, dal punto di vista meramente in questo caso tecnico, l'area è inserita nel vincolo cimiteriale e conseguentemente non può che non esserci una proposta di controdeduzione di non accoglimento. Specifico anche che, nel caso in cui – questo è in riferimento con la Legge Buzzi se non ricordo male, che identificava la possibilità di riduzione del vincolo cimiteriale – al di là della dell'interpretazione stretta da parte di alcune Aziende Sanitarie locali che dicono che la diminuzione del vincolo cimiteriale da fare con provvedimento apposito, è fatta solo per l'aumento del cimitero, non per la riduzione del vincolo a favore di entità esterne, ma si riduce il vincolo perché il cimitero aumenta, e necessita per la sua

preposizione di un provvedimento eventualmente di analisi specifica molto puntuale che riguarda sia le aree drenanti, sia le aree e le capacità geologiche delle aree cimiteriali, sia una serie di fattori che non possono essere dati per scontati nel momento del procedimento attuale. Non esime che con un provvedimento specifico, se l'Amministrazione vorrà farlo, può iniziare un procedimento di questo genere. Ma in questa fase diventa una questione anche di natura tecnica che ha delle serie problematiche di regolarità.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Sì perché vedo che dove c'è... lo dico tra virgolette anche in questo caso, dove c'è da "rischiare" non la pubblicazione, non la modifica della VAS, eccetera, eccetera, vedo che qui non si rischia affatto, cioè si continua a rimandare il tutto a questa più volte espressa buona volontà successiva di poter poi riaffrontare quello che invece sarebbe affrontabile fin da adesso. Così non va bene, lo dico molto chiaramente, perché alla fine finiamo per ritornare... sono passato sopra su tre o quattro cose, però non è che possa contraddire quello che mi sono imposto anche come linea di comportamento che ho espresso più volte. E' vero che ci possano essere delle problematiche, perché magari l'ASL potrebbe anche non dare un parere positivo nonostante il buon senso e la logica. Avete visto anche la mappa, tra la casa e il casello ex ferrovia e cimitero, il cimitero è a filo della vecchia statale e al binario doppio della ferrovia, se si fosse un paese di buon senso, il buon senso applicato anche se non mi riferisco al Comune, sarebbe un discorso sì da porsi, ma dare scontato che venga approvato. Allora io chiedo che si trovi all'interno del tracciato di queste Osservazioni nel caso specifico, una dimensione chiara che da per scontato fin da adesso, che qualora l'ASL, perché nessuno vuole superare il parere dell'ASL, qualora l'ASL dovesse approvare questa riduzione per costruire sul laterale diciamo del casello esistente, perché non è che va a costruire vicino alla ferrovia, non è che va a costruire in mezzo ai binari, un parere positivo, chi ha fatto l'istanza non debba per l'ennesima volta - perché qualcuno sostiene che il pareri dell'ASL ha prevalenza anche sugli strumenti urbanistici, qualcun altro sostiene che poi che il Comune in questo caso deve provvedere addirittura a una variante di Piano di Governo del Territorio - che sia chiaro che qualora l'ASL rilasci il parere positivo, il parere positivo vale anche come variante di Piano del Governo del Territorio per quanto riguarda la fascia di rispetto del cimitero. Altrimenti è inutile che stiamo cercando di dire o di far apparire che siamo dalla parte dei cittadini. Stiamo andando avanti grosso modo, con qualche piccola concessione su quelli che erano i pareri che sono stati espressi, sui quali ho dichiarato più volte che non è stata data una accogliibilità quando si poteva dare. Se poi dopo tutto quello che ho detto lei Presidente fa votare e la votazione è contraria, va bene, allora ne prenderemo atto in tutti i sensi.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Citterio, prego.

## **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Molto brevemente, grazie Presidente, per dire che questo vincolo anche a noi sembra - la cartina lo dice chiaramente - un vincolo che non ha molto senso visto appunto quello che si trova tra il cimitero e il richiedente. Tuttavia pensiamo che il nostro compito in questo fase sia adempiuto con l'approvazione del Piano numero 10 dello stesso Consigliere De Capitani, dove ci impegniamo a verificare presso l'Azienda Sanitaria Locale la possibilità di togliere questo vincolo.

Non è direttamente di competenza del Comune, per cui si tratta di una competenza anche di un altro Ente, quindi in questo caso ci sembra opportuno confermare la non accogliibilità, e contemporaneamente favorire questo impegno presso l'azienda ASL. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Citterio. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Questo è un caso in cui chi conosce le cose, sa benissimo che l'ipotetica accoglibilità diventerebbe un'accoglibilità sub iudice, per il semplice motivo che noi approviamo, però siamo sottoposti – il richiedente, non tanto noi – è sottoposto per qualunque pratica deve fare alla situazione igienico sanitaria. Poi la legge, per chi la conosce, parla di aumento del carico antropico, e aumento del carico antropico non è l'ipotesi che si pongono due persone di 75 anni. A parte con i miracoli della scienza, ma la menopausa è arrivata da un pezzo.

Poi c'è anche da vedere l'aumento del carico antropico in quella zona, perché noi fin quando non sarà pronta la strada, penso che per circa tre ore la mattina e quattro/cinque al pomeriggio, abbiamo un carico antropico "della Madonna"... mi scusi... un notevole carico antropico dovuto alle macchine in coda. Poi se si ferma un treno, probabilmente qualche direttore dell'ASL dovrà chiudere tutto. Cioè cerchiamo... secondo me la democrazia ha questa funzione, di cercare di superare certe cavolate, che non è tanto per il casello, perché io potrei dire ai richiedenti va bene, diminuite il carico antropico come avete la stanza sotto, chiudete la stanza sopra, invertite il cambio di destinazione d'uso. Carico antropico zero, variazione zero, e fine. Però, cerchiamo di capire e di dare una possibilità, che poi loro giocheranno con gli ufficiali sanitari, eccetera. Capisco la "rigidità" della lettura della norma, però probabilmente se avessimo applicato la norma con l'editto di Saint Cloud all'epoca non troveremmo ancora qualche testo sotto le nostre piazze vicino alle chiese, magari anche all'interno degli ostelli dei conventi. Però, quello si chiede di fare una presa d'atto perché questo voto non dà la possibilità di costruire, non la dà, la rende sub iudice. Punto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNO ALESSANDRO**

Ieri avevamo tutti preso una posizione unanime, comune, per quello che è. Oggi scopriamo per l'ennesima volta che un Ordine del Giorno si può concedere a tutti, quasi a tutti, quasi a tutti.

Per cui anche io credo che dobbiamo dare un'indicazione forte e precisa. Per cui voterò contro questa ipotesi di non accoglibilità del fatto, ovviamente non in nome – come ho già spiegato ad altri – del buon senso.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Boscagli prego.

## **CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Molto rapidamente. Credo che sia interessante capire dove trae origine la norma sul limite territoriale delle distanze cimiteriali, citata dal Regio decreto. Perché mi sono fatto questo lavoretto giuridico, per cui il Regio Decreto del 1934 citava il fatto che è vietato costruire intorno ai cimiteri nel limite inferiore ai 200 metri, e ampliare i centri abitati preesistenti. Può altresì il Prefetto, su motivata richiesta del Consiglio Comunale deliberata a maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica, e previo conforme parere del Consiglio Provinciale di Sanità, che a questo punto è la ASL, il Consiglio Provinciale della Sanità quando non vi si oppongono ragioni igieniche e sussistano dei giustificati motivi, ridurre l'ampiezza della zona di rispetto di un cimitero, delimitando nel perimetro – non vi leggo tutto – purché non risulti inferiore ai 100 metri o almeno 50 metri per gli altri Comuni, se inferiori ai 20.000 abitanti. E' chiaro che una norma di questo tipo, che richiama limiti a livello sanitario, scritta ottanta anni fa, risulta oggi quanto meno desuè. Noi ci troviamo a interpellare un altro Ente relativamente a un qualcosa scritto ottanta anni fa, e nella quasi totalità dei casi ampiamente superato. Perché è vero che parti di questa norma sono stati modificati nel 2001,

ma non nella parte procedimentale che chiede al Consiglio Comunale di chiedere al Prefetto di chiedere alla ASL se puoi fare una cosa che normalmente è nella normale disponibilità dello stesso Consiglio, perché credo che i limiti decritti nel '34 se facessero riferimento a una situazione sanitaria ben diversa alla sicurezza sanitaria che abbiamo oggi. Con questo nulla aggiungo al dibattito avuto ieri sull'Ordine del Giorno, se nonché noi ci asterremo nella votazione. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Boscagli. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 29. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 19 (diciannove), contrari 4 (quattro), astenuti 6 (sei). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 29 è approvata.

Osservazione 30, proposta di controdeduzione è accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 30, elencando tutta una serie di elementi giustificativi anche sulla costruzione dell'immobile e sulla sua destinazione esistente residenziale, residenziale non prevista in trasformazione a residenziale come in altri casi, chiede che la stessa, che tra l'altro risulta al margine, per cui con lo spostamento di una linea sostanzialmente sì, ma non su un lotto libero, per già rispondere a quella che potrebbe essere un'individuazione di un ambito precedentemente illustrato, chiede il riconoscimento in zona R1, che comunque non da incremento rispetto a quello già esistente. Conseguentemente, visti tutti gli atti giustificativi allegati, e soprattutto la localizzazione a confine tra le due zone omogenee, l'Osservazione è stata ritenuta come accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione accoglibile sull'Osservazione 30. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 24 (ventiquattro), contrari zero, astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 30 è approvata.

Osservazione 31, proposta di controdeduzione accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione chiede che venga confermata la destinazione a residenziale del vigente PRG includendo il mappale nel tessuto storico che sarebbe un A5, in luogo di un S5.2. La considerazione potete vederla, l'avete vista sicuramente, nel corpo dell'Osservazione della striscia di terreno che risulta pertinenziale all'immobile, e del fatto che comunque viene identificato in zona A5, per cui conseguentemente senza aumento di volume rispetto a quello che già esiste, si ritiene che l'Osservazione sia accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione accoglibile sull'Osservazione 31. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque): favorevoli 25 (venticinque), contrari zero, astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 31 è approvata.

Osservazione 32, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Questa Osservazione fa sempre riferimento a quelle che sono le modalità d'intervento nel centro storico. L'osservante chiede che venga tolto semplicemente, senza dare comunque una modifica da una zona a un'altra zona, o meglio da una modalità di intervento a un'altra modalità di intervento, nella zona e nell'immobile interessato della categoria M3. Chiede la cancellazione del vincolo, poiché l'edificio non presenta particolari pregi da giustificarlo, ma tutto il contesto ha la stessa motivazione e lo stesso inserimento, o comunque la possibilità di uso sottotetto.

La risposta, è stato considerato un tessuto nuclei storici A1 in cui insiste l'immobile, per cui non si ritiene accoglibile l'istanza presentata, e questa è la risposta urbanistica.

La risposta dal punto di vista edilizio, rimane comunque fatto salvo perché all'interno del volume esistente il recupero del sottotetto dal punto di vista di ripartizione di quelle che sono le solette e quanto altro, in compatibilità con la Legge 12, articoli 63 e seguenti, è sempre ammissibile. La modifica urbanistica, sarebbe comunque come un punto in un contesto che comunque è stato identificato con una categoria M3, che peraltro non identifica in termini di variante.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Stavo giusto cercando di recuperare, ma non ho l'Osservazione di questo, ne l'ho vista scorrere in modo leggibile dalla postazione dove mi trovo. Per cui, non sono del tutto convinto che non accettando l'Osservazione possano essere comunque messi in campo gli interventi di carattere edilizio che sono previsti dalla normativa ad hoc più volte modificata che riguarda interventi sul sottotetto. Qui si fa nel commento all'Osservazione un riferimento alla classificazione d'intervento M3, ma non ricordo e non riesco a vedere se l'Osservazione chiedeva che fosse modificata l'M3 in qualche cosa di diverso, cioè M4 che potrebbe essere anche attuabile, e M5 che non sarei decisamente d'accordo, perché presuppone la demolizione e la ricostruzione anche con diversità di sagoma. Per cui io avevo nelle mie note, quelle che poi alla fine conto quante di quelle accoglibili sono state effettivamente accolte, l'avevo data questa come una delle Osservazioni che poteva essere accolta già fin d'ora, anche perché non aumenta il carico insediativo, perché se è come è stato detto l'intervento sul sottotetto potrebbe – uso il condizionale per quello che ho detto prima – essere comunque realizzato ex Legge a prescindere dalle decisioni che prendiamo adesso, ne tanto meno trattandosi di un'Osservazione puntuale che viene fatta su una singola proprietà può interferire su interessi di terzi, e quindi non richiederebbe nessun tipo di ripubblicazione.

A mio parere questa è un'Osservazione che potrebbe essere accolta già fin d'ora, perché tutte le altre Osservazioni di carattere estetico e d'inserimento, anche diciamo pure di carattere ambientale, sono a prescindere controllabili da parte sempre dell'Amministrazione Comunale quando dovessero presentare una Denuncia di Inizio Attività anziché il Permesso di Costruire. Uno potrebbe dire “mah, si trova in un contesto dove ci sono altre proprietà e questo creerebbe un trattamento differenziato”. Ma se è accoglibile l'Osservazione, non è che noi possiamo condizionare la volontà di chi presenta l'Osservazione dal fatto che altri che sono magari nelle stesse condizioni e non l'hanno presentata. Io prendo in considerazione chi fa la domanda, se gli altri non l'hanno presentata sono problemi loro, l'importante è che non crei delle difformità di carattere estetico sull'edificio dove ci sono nel contesto anche altre proprietà.

A mio parere questa è un'Osservazione accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Martini Richard, prego.

## **CONSIGLIERE MARTINI RICHARD**

Riteniamo che sia accoglibile l'Osservazione, per contro quindi non la controdeduzione, perché come dicevamo prima, quando le Osservazioni non vanno contro lo strumento, e analizzando nel dettaglio la cosa sembra che questo sia il caso, non si vede il perché non si debbano accogliere le legittime richieste dei cittadini. E' un po' la tendenza che abbiamo sempre avuto nelle votazioni, e che riteniamo debba avere anche con una sfida, con un passo avanti di questa Maggioranza che sembra arenata alle situazioni, senza fare mai un passo avanti.

Per cui, il nostro voto sarà negativo alla controdeduzione. Rosso.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 32. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 20 (venti), contrari 7 (sette), astenuti 1 (uno). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 32 è approvata.

Osservazione 33, proposta di controdeduzione che però recita parzialmente accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Dalla visione dell'Osservazione, l'Osservazione prende come riferimento un Permesso di Costruire con convenzione, particolarmente il 7. L'osservante, credo che poi si vedrà, l'osservante applica una serie di valutazioni in merito a quello che è il carico collegato al Permesso di Costruire convenzionato, ovvero la possibilità di realizzare manufatti che sono previsti nel Permesso di Costruire rispetto a quello che è il carico collegato al Permesso di Costruire con convenzione, cioè l'esecuzione di un parcheggio lungo la strada. In considerazione della richiesta, in considerazione dello stato, in considerazione dei limiti delle distanze che ovviamente devono essere garantite nel momento in cui viene fatta una costruzione, rispetto anche allo standard, l'Osservazione è stata identificata come parzialmente accoglibile identificando delle modifiche, se pur limitate, alla definizione di quello che è lo standard previsto. Lo standard, lo dico in termini generali, la cessione e la realizzazione del servizio previsto nella scheda. In particolare è stata verificata nelle schede dispositive la parziale accoglibilità della richiesta prevedrebbe la realizzazione del parcheggio attrezzato, come c'era prima come realizzazione di parcheggio, identificando e puntualizzando il parcheggio attrezzato in doppia linea con accesso da via Don Pozzi, con una profondità di almeno 18 metri a partire dalla linea di confine lungo la via stessa e per tutto il fronte fatto salvo l'accesso di 3 metri. L'identificazione così definita – e si vede tra l'altro dalla mappa – prevedrebbe la possibilità di realizzare da una parte, e di puntualizzare meglio se vogliamo dire anche, quello che è la realizzazione dei manufatti consentiti con Permesso di Costruire con convenzione, e dall'altra parte di puntualizzare la necessità fare questo parcheggio a doppia linea perché i 18 metri rappresentano comunque la misura utile per poter realizzare due fasce di parcheggi con il corsello centrale, fermo restando che deve essere garantito l'accesso alla proprietà pubblica, alla proprietà sia pubblica e dall'altra parte alla proprietà privata.

Per questo si è definita come parzialmente accoglibile l'Osservazione che è stata presentata.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione parzialmente accoglibile sull'Osservazione 33. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 25 (venticinque), contrari zero, astenuti 2 (due). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 33 è approvata.

Osservazione 34, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.



## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 34 identifica ex novo un cambio, ce ne sono probabilmente più avanti nelle numerazioni, di queste richieste ce ne sono altre, identifica la volontà dell'osservante che è quella di modificare radicalmente l'impostazione. Si tratta in questo caso di una zona produttiva in via Mazzucconi, di dimensioni consistenti oserei dire, e di modificare il Piano eliminando la zona P1 produttiva e inserendo al suo posto una destinazione residenziale.

La modifica di tale entità e localizzazione, contrasta con due punti dal punto di vista, non tanto tecnico, quanto di definizione del Piano. 1) che il Piano si è dato come linea il fatto di mantenere il più possibile le zone produttive. 2) che questa zona è una zona che verrebbe inserita ex novo a seguito di una controdeduzione in modifica radicale rispetto a quella precedente. 3) il fatto che ovviamente come tipo di entità dovrebbe essere sottoposta a Piano Attuativo nel caso in cui... e non è definito nemmeno la quantità, i tipi, le misure e quanto altro dell'ipotetico Piano Attuativo, con dubbi per quanto riguarda la ripubblicazione non tanto in questo caso perché il richiedente non corrisponde con l'osservante, ma in funzione della dimensionalità, e in funzione del carico che verrebbe creato sull'intorno e sulla possibilità presumibilmente anche di possibilità di definire scelte diverse anche per altre aree simili, perché ovviamente la discrezionalità del Consiglio sempre fatta salva, ma è ovvio che la linearità di quello che diceva anche lei Consigliere De Capitani su una scelta di mantenere le zone produttive se vale per tutti vale per tutti. Altrimenti diventa una problematica. Conseguentemente l'Osservazione, proprio anche per lo spirito e i principi in linea guida che sono stati seguiti dal Consiglio Comunale, ancorché sapete benissimo quali sono le particolarità della via Mazzucconi per quanto riguarda il livello di incremento peraltro su queste zone, ha definito non accoglibile la proposta.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Martini Richard, prego.

## **CONSIGLIERE MARTINI RICHARD**

Ecco, faccio presente che su questo argomento vorrebbe intervenire tutto il Gruppo, ma per rispetto alle regole che ci siamo dati interverrà uno solo, e nella fattispecie il sottoscritto. Nel preannunciare il voto di astensione del nostro Gruppo, dobbiamo però rilevare che non è che imponendo un limite, o comunque tenendo diciamo una cosa fissa dove non esiste più un'attività produttiva che può andare avanti con quelle fattezze, si mantiene ciò che non può più essere. Questa è un po' l'assurdità di quel dirigismo che pretende di conservare le cose anche quando il mercato, quando la realtà va da tutt'altra parte. Per cui la problematica si pone.

E' chiaro che in questo caso forse andrebbero utilizzati altri metodi, e non tutto possa essere messo a residenziale così come è in questa richiesta, ed è il motivo per cui ci asteniamo. Però, non è neanche possibile procedere con quella logica dirigistica che dice lì rimarrà l'attività produttiva anche se lì non ci può più essere con quelle fattezze e quelle peculiarità di un tempo.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Per chi conosce Lecco, per chi conosce quella zona e quell'area, che mi pare poi sia sottostante e si possa vedere anche da via Quarto benissimo, è una situazione imponente dal punto di vista industriale. Io amo le aree produttive, non penso che sia stato rispettato tutto qui, perché penso che ci sia qualcosa di molto importante che invece abbia avuto destinazioni fantasmagoriche, però il ragionamento che va fatto qui è molto più complessivo, e cioè riconoscere una destinazione residenziale in una zona che è veramente densamente... ha degli indici reali, quelli che chiamo io indici reali, cioè senza aree territoriali, molto elevati, laddove non c'è possibilità di parcheggio, non c'è possibilità di sosta, non c'è una viabilità che non sia una viabilità arcaica, perché in realtà

stiamo parlando di strade che esistono, che sono i tratti delle strade che portavano in Valsassina prima della vecchia Lecco-Ballabio insomma. Quindi una destinazione produttiva artigianale ha un suo senso e significato all'interno probabilmente di un Piano d'insediamento produttivo vecchia maniera. La destinazione residenziale rischierebbe di essere più invadente, invasiva, di una nuova dimensione produttiva. Stiamo attenti che quell'area penso abbia una superficie coperta circa del 90%, se mi ricordo, vista dall'altro. Per cui un conto è un dato di registro che secondo me una realtà produttiva può starci, un conto è andare a una edificazione che potrebbe essere molto invasiva, soprattutto recuperando i volumi stanti che ci sono, perché qui è il 90% ma di roba che è alta 7/8 metri.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego. No, Consigliere Pasquini?

#### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Presidente mi scusi, io non avevo proprio neanche schiacciato.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI STEFANO**

Il tema che è stato sollevato sia dal Consigliere Martini che dal Consigliere Parolari, è un tema importante, che non è stato affrontato senza avere la pretesa che tutti i temi importanti, oddio, la pretesa che tutti i temi importanti vengono affrontati durante la stesura del Piano di Governo del Territorio non è una pretesa, ma penso che sia un atto dovuto. Cioè che cosa fare degli edifici di carattere produttivo, non solo e non tanto quelli che hanno una valenza di reminiscenza, d'identità, di archeologia industriale, eccetera, eccetera, ma anche semplicemente gli edifici costruiti negli anni '50/60/70, che nella grandissima parte dei casi sono anche dei bruttissimi capannoni, non era ancora nata la tecnologia delle prefabbricazione, ammesso che la tecnologia della prefabbricazione industriale abbia portato ad avere degli edifici di grande valore. Cosa fare di questi edifici? E come affrontare il fatto che sono comunque degli immobili che sono quasi fossilizzati, e si trovano in aree che in alcuni casi sono aree strategiche per ricucire i tessuti urbani, in altri casi potrebbero essere invece più strategiche per ricucire invece un aspetto ambientale.

Per quanto riguarda invece la presenza di edifici d'importanza archeologica o comunque sull'archeologia industriale mi sono già espresso e non ci voglio tornare, però occorre a mio parere rimarcare che non è stata fatta una sorta di Catasto o di elencazione di questi edifici che comunque si trovano in queste situazioni, perché messi tutti assieme potremmo anche sapere che a Lecco ci sono 200.000/300.000 metri quadrati di superficie ex industriale o artigianale che non sono utilizzati. Chi segue la Legge Regionale sa che era stata fatta una norma ad hoc di possibilità d'intervento sulle cosiddette aree dismesse, che hanno caratteristiche diverse in gran parte rispetto agli edifici di cui stiamo parlando. Però evidentemente è un tema che va affrontato, va affrontato perché ha dei riflessi, già avrebbe dovuto avere dei riflessi a mio parere in questo Piano di Governo del Territorio, ma soprattutto avrà un riflesso molto importante in futuro anche in funzione del fatto che l'indirizzo principale è quello di non utilizzare aree vergini, aree nuove, e quindi dato che queste sono aree già utilizzate bisognerà cercare di concentrare eventuali interventi proprio all'interno di queste aree.

Un'altra cosa che manca nei dieci secondi che ho ancora a disposizione, è che questo PGT, perché è un po' di volte che lo voglio dire, è anche qui una sorta di elencazione di tutti gli edifici, anche di carattere civile, che sono per così dire abbandonati.

Molte volte rappresentano un punto di riferimento negativo proprio di quello che l'immagine di una città, e a mio parere occorrerebbe - qui non facciamo più in tempo a farlo - una norma specifica che imponga degli interventi da parte dei proprietari o fatti direttamente dall'Ente, su questi tipi di edifici abbandonati.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 34. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30 (trenta): favorevoli 22 (ventidue), contrari zero, astenuti 8 (otto).

La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 34 è approvata.

Osservazione 35, proposta di controdeduzione accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Il Piano ha impostato nel rione di Olate una porzione molto limitata sottoposta a compensazione. Compensazione, ricordo, si riconosce sostanzialmente una volumetria che non viene fatta lì ma che viene fatta altrove, per l'acquisizione di queste aree a standard. E' un'innovazione data anche dalla 12. Di fatto, diversi residenti e richiedenti del rione di Olate, c'è una sorta di petizione e m'immagino che l'abbiate vista all'interno della documentazione dell'Osservazione, delle Osservazioni, richiedono la cancellazione di questo vincolo in quanto quell'area viene utilizzata soprattutto per orti. Di fatto verrebbe tolto, l'Osservazione è accoglibile, viene tolto questo vincolo, viene tolto anche il valore di compensazione, l'area viene ripristinata in zona A5 per cui senza volumetria. E' significativo ricordare, per essere coerenti con quello che è stato detto e dichiarato anche prima, sul fatto dell'imposizione del vincolo, anche ovviamente togliere la stessa cosa rappresenta lo stesso limite, quello della proprietà, quello che ci si diceva prima.

In questo caso l'Osservazione 35 è collegata all'Osservazione 65, che al di là del termine temporale, l'Osservazione 65 è fatta direttamente dal proprietario, il quale chiede lui stesso di togliere questo vincolo. Per cui il contenuto è lo stesso, da una parte ci sono i cittadini di Olate che fanno una petizione, dall'altra parte c'è il proprietario che dice, che conferma sostanzialmente il suo benessere, perdonatemi se uso un termine così, se lo definisco così, anzi chiede proprio l'eliminazione di questo vincolo e anche di questo beneficio.

L'Osservazione ovviamente, se pur sono due numeri diversi sono collegate, ed è definita accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Chirico, prego.

## **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Sì, molto, molto, molto perplessi su questa Osservazione carissimi signori Consiglieri, per un detto latino ubi volum facit, nel senso che abbiamo visto l'elenco di firme apposte in calce e quindi siamo vecchi della politica per sapere come si fanno queste petizioni, e come vanno queste Osservazioni. In un Piano di Governo de Territorio dove la media delle Osservazioni accoglibili sono sotto il 20%, guarda caso questa con delle motivazioni ridondanti è stata accettata. Questo è un metodo che non ci piace, non ci piace per niente e lo vogliamo stigmatizzare assolutamente, perché qui ci sono interessi di pochi che hanno l'arroganza di far passare sulla testa di altri quelle che sono le necessità. Dire che un parcheggio crei inquinamento, vuol dire non conoscere la realtà dei rioni di Lecco. Se c'è un problema a Lecco nei rioni è proprio la mancanza dei parcheggi, nel senso o si dice che la gente che abita nei rioni non utilizza l'automobile, oppure queste cose sono veramente pretestuose, sono veramente delle forzature di natura politica, sono veramente dei meccanismi da definire come qualcun altro ha fatto. Quelle sono azioni di questa natura, secondo noi. Questa cosa qui, questa modalità per cui questa Osservazione diventa accoglibile in virtù di qualcosa che non ci è molto chiaro e trasparente ci indispette.

Quindi voteremo rosso, io personalmente voterò rosso a questa Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere Parolari ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Molto velocemente ribadisco quello che ho detto in Commissione, che anche se non avevo il taglio e il piglio di Stefano Chirico. Il problema io l'ho inquadrato in questo modo proprio per la carenza che hanno i nostri ex Comuni e i nostri rioni di posti auto, eccetera. Se il problema della pianificazione era individuare il soddisfacimento di aree standard, allora questa Osservazione va respinta, perché il nostro dovere è andare a soddisfare le reali esigenze e gli equilibri urbanistici, altrimenti abbiamo sbagliato a pianificare. O uno si alza la mattina e butta la moneta e fa un parcheggio a Olate, o abbiamo sbagliato a pianificare. Quindi delle due una c'è. Non credo basti solo dire accogliamo l'Osservazione o accogliamo parzialmente. C'è una spiegazione urbanistica che deve essere data nelle scelte.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere De Capitani ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Anche io ritorno sulla singolarità dell'accoglimento, così facile da parte di questa Osservazione. Dico facile rispetto ad altri problemi che invece vengono sollevati in altre situazioni. Cioè, voglio dire, il cittadino che è innanzitutto proprietario, dato che si pone un problema se noi possiamo approvare prima l'Osservazione sapendo che poi c'è n'è un'altra, ma in ordine di tempo dovremmo quanto meno vedere prima l'altra perché altrimenti questa non sarebbe - per i criteri che ci siamo dati - non sarebbe neanche accoglibile, perché non è fatta dal proprietario dell'area, e quindi innescherebbe quel processo di ripubblicazione che abbiamo più volte ricordato. Però immaginiamo il cittadino che invece ha il suo di orto, che si trova invece nella scelta del Piano di Governo del Territorio un parcheggio. Io sfido tutti a immaginare che il parere da parte del tecnico, ma anche da parte della Giunta, sarebbe stato positivo, perché come minimo avreste detto che venivano diminuite le superfici a standard, come minimo, anche per coerenza con tutto il resto. Questo non succede. Io tra l'altro non sono quello che va a guardare i nomi, l'ho già detto e non me ne frega niente, può presentarla il mio migliore amico, il mio peggior nemico, ammesso che ne abbia sia dell'uno che dell'altro, nell'Osservazione guardo nel merito.

Però questa singolarità innesca anche una curiosità di vedere chi ha presentato le domande, e allora le risultante - scusate non voglio andare sul personale - ma le risultanze sono piuttosto clamorose. Allora, mettiamoci d'accordo, e senza contraddire il fatto che le Osservazioni le stiamo vedendo cercando di accogliere il massimo possibile delle aspettative dei cittadini. Però dobbiamo usare sempre lo stesso metodo. Cioè, questo metodo che viene utilizzato in questo caso, non viene assolutamente utilizzato in tutte le altre Osservazioni. E' un problema anche di coscienza vostra, è un problema di coscienza anche a chi mi volta le spalle mentre sto parlando, sto parlando anche a quelli che voltano le spalle che l'educazione non dovrebbe consentire, sto dicendo che è un problema di coscienza soprattutto da parte di chi accoglie questa Osservazione. Non perché, attenzione, a tutti gli effetti non sia accoglibile, ma perché innesca una diversità di comportamento, ripeto l'aggettivo clamorosa, nei confronti del comportamento che state tenendo nelle altre Osservazioni. Tra l'altro sto facendo un piccolo conto, siamo a Olanda-Spagna, siamo 5 a 1 al momento, tra quelle che aspettavo che fossero accolte e quelle che avete accolto.

Se va avanti così, il passaggio al turno successivo mi sembra da escludere al momento.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Io sono molto in conflitto su questa Osservazione, non conosco chi siano i firmatari e non mi sono dato interesse di andare a vederli. Comunque io non penso che l'optimum di un Piano di Governo del Territorio siano tanti parcheggi, perché tanti parcheggi vuol dire tante automobili inutili. Per cui da un certo punto di vista, sempre dentro anche a quel discorso che abbiamo fatto prima sulla metropolitana leggera, che avete accolto tra sberleffi e risi, dall'altra parte sarei tentato per il verde e per l'orto. Immagino una città "giardino", anche se una volta era passato questo concetto e non era stato un grande concetto, ma ho in mente un'altra cosa. Non la città "giardino" dell'allora Partito Socialista che poi dopo si è trovato nemmeno con il garofano.

Quindi sono molto in conflitto, però il pensare che venga fatta una richiesta per mantenere il proprio orto su cui poi continuare a esercitare le proprie virtù florovivaistiche o quanto altro, mi lascia molto perplesso, perché di fatto si sottrae uno standard e non viene cambiato con ... cioè se fosse del verde che va a utilità della cittadinanza cambierebbe. Ma invece qua mi pare che sia esattamente il contrario, se non ho interpretato male.

Per cui anche la mia posizione sarà di non accoglibilità dell'accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Nigriello, prego.

## **CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO**

Grazie. Io ideologicamente sarei a dire come diceva Magni la città giardino, orti dappertutto, però nel caso specifico mi viene difficile accogliere questo tipo di Osservazione, per un motivo molto semplice, queste erano aree di compensazione, se passa il principio che le aree di compensazione se le piglia il proprietario e ne fa un orto, fa qualcosa che ideologicamente potrebbe essere simpatico, facciamo passare tutte queste Osservazione e di aree di compensazione non ce ne sono più, servizi non ne facciamo più. Quindi è un fatto di principio, non perché sono contro l'orto, perché mi piacerebbe che gli orti e i giardini aumentassero. Però il principio è questo qua, non può passare una cosa perché le aree di compensazione si dia al proprietario.

Per questo motivo io voterò contro l'accoglimento di questo emendamento.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione accoglibile sull'Osservazione 35. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 3 (tre), contrari 26 (ventisei), astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 35 non è stata accolta.

Osservazione 36, ah scusate, se vi va bene vi faccio la proposta di votare la 65 che è collegata. Non chiedo neanche all'architetto Pozzi di illustrarla perché è la stessa proposta fatta dal proprietario anziché dei 132. Non credo servano dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione, va bene? Votiamo allora la 65, proposta di controdeduzione accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 3 (tre), contrari 23 (ventitre), astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 65 non è stata accolta.

L'Osservazione 250, è l'altro fascicolo, allora acquisiamo... anche Magni ha sbagliato tasto, acquisiamo il voto rosso di Magni, grazie.

Allora siamo sull'altro fascicolo, alla 250, anche qui sono cittadini di Lecco, dieci firmatari rione di Olate, è la stessa proposta, è la stessa controproposta, che anche qui la controproposta è accoglibile. Se siete d'accordo metto in votazione anche l'Osservazione 250. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione sull'Osservazione 250. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 3 (tre), contrari 23 (ventitre), astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 250 non è stata accolta.

Riprendiamo. Siamo all'Osservazione 36, che propone una controdeduzione di accoglibilità. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione ha chiesto una modifica da una modalità attuativa M1 a modalità attuativa M5 all'interno dei centri storici.

L'Osservazione è accolta, in quanto limitatamente, così come richiesto dall'Osservazione, al fabbricato identificato puntualmente, che riguarda la centrale termica, per cui l'identificazione proprio di un volume di dimensioni ultra ridotte rispetto ovviamente all'edificio principale che rimane sempre in M1. La modifica è quella di portare da M1 a M5, il riconoscimento comunque della possibilità, è comunque un intervento molto più agevole per quanto riguarda solo e unicamente il fabbricato adibito a centrale termica.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione accoglibile sull'Osservazione 36. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 28 (ventotto), contrari zero, astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 36 è stata accolta.

Osservazione 37, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'area, su questa credo sia stato trattato un Ordine del Giorno se non ricordo male dal Consigliere De Capitani, un emendamento scusi, siamo a Pomedo, l'osservante richiede una modifica rispetto a quanto definito nel PGT da zona R1, sostanzialmente una modifica degli indici. Da R1 a R3, o comunque R2, cioè identifica nella sostanza due possibilità. Passare da 0,15 a 0,40, o da 0,15 a 0,70.

L'area è inserita in un corpo omogeneo in cui tutte le zone sono state identificate come R1, come identificazione essendo comunque molto simili dal punto di vista di localizzazione Pedemontana, l'area nel precedente PRG era identificata come standard. Sussiste ed esiste all'interno dell'Osservazione una copiosa documentazione, peraltro richiamata più volte nel caso già trattato, nell'emendamento del Consigliere De Capitani, riferita alla cessione effettuata dalla proprietà di parte della zona per la realizzazione di un parcheggio. Di fatto l'Osservazione richiede il passaggio da R1 a superiore. Il lotto è libero, rimane ovviamente... è stata definita non accoglibile dal punto di vista di trattazione.

### **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 37. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 21 (ventuno) contrari 1 (uno), astenuti 4 (quattro). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 37 è stata accolta.

Osservazione 38, proposta di controdeduzione accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 38 ha lo stesso, identico, preciso – osservante diverso d'accordo – ma il tema e la risposta è pari, uguale esattamente all'Osservazione 1.

E' come quella di prima 35, 65 e 250, in questo caso sarebbe stata 1 e 38. La 38 equivale alla 1, che è stata definita comunque accoglibile. Se vi ricordate era la strada che era stata tolta e viene rimessa.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione accoglibile sull'Osservazione 38. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 26 (ventisei), contrari zero, astenuti zero. La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 38 è stata accolta.

Osservazione 39, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 39 è un'Osservazione che entra nel campo delle normative. Chiede sostanzialmente una modifica del corpo normativo delle NTACM, in quanto definisce una possibilità richiamando alcuni esempi fatti da altri Comuni, è ovviamente una scelta discrezionale però, di identificare la possibilità, nella sostanza la risultante sarebbe che sarebbe possibile l'attuazione di sottotetti, non con l'innalzamento delle linee di gronda e di falda, nel momento in cui venissero costruiti tetti alla "francese" per riuscirci a comprendere. Per cui, non verrebbe verificata la distanza dei 10 metri fra pareti finestrate nel momento in cui il tetto, nella parte superiore alla facciata sostanzialmente che determina la distanza, il tetto avrebbe una piegatura anche di pochi gradi, in modo tale da poter non determinare la distanza tra pareti finestrate.

L'Osservazione è stata identificata come non accoglibile in considerazione anche della modifica che ben si può comprendere dal punto di vista d'impostazione architettonica della città da una parte, dall'altra parte perché comunque prevede un'alterazione proprio anche del patrimonio architettonico, estetico e funzionale della città.

L'Osservazione non è stata definita di conseguenza accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la controdeduzione non accoglibile sull'Osservazione 39. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 22 (ventidue), contrari 4 (quattro), astenuti 2 (due). La controdeduzione così come proposta all'Osservazione 39 è stata accolta.

Osservazione 40, vi ricordo che l'Osservazione è stata emendata con un emendamento Magni numero 13. La parola all'architetto Pozzi che la spiega e poi vediamo, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 40 è stata oggetto d'emendamento. E' stata oggetto d'emendamento, l'emendamento numero 13 del Consigliere Magni. Conseguentemente, la proposta di controdeduzione è stata modificata, sono tre righe e ve la leggo, "in considerazione della richiesta avanzata dalla proprietà si ritiene non accoglibile la proposta di valorizzazione del patrimonio immobiliare", che a suo tempo fu donazione di emerita cittadina pescarenichese. La modifica con l'eliminazione delle zone sottoposte ERP non è quindi accolta. L'Osservazione non è quindi accoglibile. Questa è la lettura e l'emendamento scritto pedissequamente rispetto a quello che è stato votato. L'Osservazione è divenuta come schema quindi posto in votazione con non accoglibile, ciò significa che la situazione rispetto al PGT adottato rimane invariata. Doppia negazione, equivale comunque al fatto che il PGT non viene modificato.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto. Dichiarazioni di voto? Consigliere Gualzetti, prego.

## **CONSIGLIERE GUALZETTI GIORGIO**

Solo per dire che coerentemente con il nostro voto contrario all'emendamento di Magni, noi a questa controdeduzione così emendata voteremo contro.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Pasquini, prego.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie. Noi invece coerentemente a quanto abbiamo votato nelle serate scorse, chiaramente voteremo a favore di questa Osservazione così emendata.

Tra l'altro, se tanto mi da tanto, essendo passato l'Ordine del Giorno, non dovrebbero esserci problemi al fatto che essendo passata appunto quella disposizione, non dovrebbero esserci problemi, a meno che non abbiate cambiato parere. Visto che non credo che siano emersi elementi nuovi, v'invito appunto a rimanere coerenti con quanto deciso nelle serate precedenti. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Si tratta di votare la l'Osservazione 40, che è stata emendata con l'emendamento Magni sostituendo le tre righe, e sostituendo la proposta da accoglibile a non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 23 (ventitre), contrari 5 (cinque), astenuti 1 (uno). La proposta all'Osservazione 40 è stata approvata, come emendata.

Osservazione 41, ha una controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 41 è riferita al PA7. E' stata trattata anche in parte come tematismo all'interno di un emendamento od Ordine del Giorno, emendamento probabilmente, riguarda uno dei due comparti che sono stati definiti ad arcipelago, anche se il termine arcipelago è un termine di definizione più accademica che non urbanistica, in quanto il Piano Attuativo si configura come un Piano perequativo a tutti gli effetti. Il Consigliere De Capitani ricorda Lipari, Alicudi, Filicudi e quanto altro. Allora, di fatto i Piani perequativi, tutti i Piani Attuativi come ben sapete, identificano all'interno dello stesso perimetro delle zone in cui viene concentrato il volume o la superficie, e delle zone in cui viene identificato quelle che sono le superfici in cui realizzare servizi. Nel caso in questione, il PA7 ha impostato la stessa modalità però aree comunque non contigue, ma comunque con un disegno organico. Il disegno organico ha preso in considerazione Piani Attuativi non realizzati, Piani Attuativi chiedo scusa del previgente o vigente PRG non attuati, che identificavano diverse zone con diverse tipologie.

Il Piano Attuativo 7, questo perché la controdeduzione è parallela a tutte le Osservazioni del Piano Attuativo 7, la proposta di controdeduzione, il PA7 appunto ha identificato delle zone in cui viene mantenuto lo status quo per chi vuole comprendere lo status quo dal punto di vista di inedificabilità, cioè nel senso che quelle zone vengono preservate dalla localizzazione di volumi e superfici, e delle zone in cui vengono concentrati i volumi e le superfici.

Va detto, per la definizione del Piano Attuativo, che già richiamando anche quello che abbiamo visto all'inizio di questa sera sul Piano delle Osservazioni della Regione stessa, la Regione stessa allorquando ha discusso, ha parlato al proprio interno, discusso, auspicato e ha dato delle segnalazioni la proprio interno ha parlato in alcuni passaggi di aree di frangia urbana, definendo comunque la possibilità anche da parte del Comune, che ha definito diversamente, anche la possibilità – cosa peraltro attuata in altri Comuni – di poter togliere per così dire, cerco di essere semplice nella definizione, di togliere il “diritto” che non era acquisito in quanto l'attività edilizia non si è trasformata, e a un certo punto il Piano Attuativo ovviamente non è stato attuato e l'Amministrazione ha pieno titolo anche di poter identificare diversamente la pianificazione.



Il Piano Attuativo 7, poi parleremo del 6, ha identificato appunto prendendo in considerazione aree che sono state reputate omogenee nei due comparti, da una parte il PA7 e da una parte il PA6, identificando quelle zone che erano da tutelare e salvaguardare dal punto di vista di valenza paesaggistica, paesistica, naturalistica e quanto altro, e le aree in cui concentrare l'edificazione, definendo un'edificazione di carattere diminuito dal punto di vista di indici, portandoli al valore medio di 0,05. Un indice sicuramente basso, ma che va comunque commisurato alla localizzazione e a quello che ho detto poc'anzi sulla scelta fatta da parte dell'Amministrazione di mantenere comunque un'edificabilità, e non toglierla totalmente.

L'identificazione delle due aree, sono due all'interno di un Piano Attuativo, uno all'interno dell'altro, del Piano Attuativo dove non vengono localizzati i volumi è stata operata a fronte di una interlocuzione ovviamente tra la parte diciamo redazionale e la parte politica, per identificare quelle zone come le zone in cui costruire, prevedere comunque la realizzazione di un Parco Urbano, o comunque garantire il fatto che la proprietà pubblica garantisca comunque la possibilità di normare e poter determinare anche i cosiddetti vincoli indiretti per quanto riguarda il mantenimento della situazione oggi esistente, pur riconoscendone una valenza dal punto di vista edificatorio.

La controdeduzione del PA7, siccome adesso ricordo male ma per darvi un'idea, sono circa 30 Osservazioni tra i due ambiti PA6 e PA7, adesso non ricordo precisamente quante sono relative a un ambito piuttosto che a un altro, è stata trattata in termini di controdeduzione nella logica di mantenere l'impianto adottato in approvazione.

Conseguentemente, le Osservazioni che possono peraltro essere trattate in un gruppo omogeneo, perché trattano comunque lo stesso tema, ancorché vengano votate singolarmente, ha identificato la volontà da parte dell'Amministrazione di mantenere comunque invariata quella che era la situazione adottata, rigettando, adesso lo dico così, proponendo comunque il non accoglimento delle Osservazioni presentate. Di fatto, ricordo anche a titolo proprio di conoscenza e di rapporto, è ovvio che il Piano Attuativo, il PGT è ovvio, ma questa è una cosa già detta in più sedi, ovviamente il Piano è un Piano che deve fissare quella che è una disposizione. Il Piano Attuativo viene fissato in questa disposizione. Nulla vieta da parte dei proponenti anche di proporre eventuali soluzioni diverse da quelle che sono quelle prospettate, al tempo stesso però la differenza sussiste in che cosa, che nel caso di proposizione del Piano Attuativo in "variante" rispetto a come si facevano sul PRG – sto parlando però di qualche anno fa – la competenza diviene automaticamente del Consiglio Comunale e non della Giunta. Questa è sostanzialmente la differenza. Il fatto che ci siano poi anche delle Osservazioni che, perdonatemi ma è logico che non sto discutendo di un punto, un'Osservazione sarebbe mirata a una cosa, va inquadrata comunque nel suo complessivo, che anche le Osservazioni che hanno identificato la necessità o meglio la scelta di ritornare alla situazione coante, neanche alla situazione coante, o se vogliamo dire dal punto di vista naturale a situazione coante perché sono inedificate, a una situazione agricola per fare un esempio, o florovivaistica che era il caso che era stato preso in esame all'interno dell'emendamento del Consigliere De Capitani, sono state trattate sempre inserendole nel discorso del Piano Attuativo con pari motivazione di controdeduzione.

Ricordo anche che le aree agricole non è che non sono edificabili, le aree agricole sono edificabili per chi ha i titoli ovviamente, pur con indici particolari, anche perché tutte le aree sono giuridicamente edificabili se pur con valori diversi, salvo i ghiacciai e oltre una determinata quota, o determinati vincoli particolari.

Conseguentemente, considerata la volontà da parte dell'Amministrazione di volere mantenere la pianificazione e sostanzialmente mettere a disposizione questi due parchi urbani, nel caso 1 e nel caso 2, che nella logica pianificatoria dovrebbero essere proprio i parchi urbani pedemontani, peraltro anche preannunciati – se andiamo a vedere poi i dati – nelle valutazioni ambientali poste addirittura dalla prima valutazione ambientale.

Mi permetto, visto che mi è venuto in mente Consigliere Magni, anche di rispondere ed eccepire mi perdoni su questo tema, gli elementi della storia di quanto riguarda le valutazioni ambientali dei passaggi precedenti sono sempre stati tutti pubblicati.

C'è stata una scelta che non è illegittima nella maniera più assoluta, a un certo punto di definire di mettere sul sito quello che è il Piano adottato, anche perché ci siamo accorti più di una volta che i cittadini quando venivano avevano una seria difficoltà a comprendere quale era la proposta del 2011, del 2012, del 2013, o le varie situazioni. Gli atti sono comunque tutti depositati, ovviamente c'è una stratificazione che rimane agli atti, ma nessuno ha tolto nessuna pubblicazione che sia obbligatoria. Chiedo scusa, le ho risposto oggi sul prima.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

L'Osservazione 41 era stata oggetto di un emendamento che avevo presentato e che non ha avuto grande successo. Forse c'era una perturbazione in atto un po' diversa a livello atmosferico diciamo rispetto a oggi. Però, apprezzando anche il discorso di coerenza, di logica fatto dall'architetto Pozzi, questo è un altro caso di quelli che conto, nel senso che altrimenti diciamo delle cose e poi ne facciamo delle altre. Quale è il caso specifico sintetizzato molto? Piano Attuativo, proprietà che chiede due cose, cioè la seconda quella che ho fatto mia nell'emendamento che è quella che appoggio. La prima l'avrei comunque accettata perché è al di fuori del ragionamento che ho sempre fatto, perché avrebbe portato a un aumento cambiando da R1 a R2, un aumento dell'insediamento, del potenziale insediativo.

La seconda in sub ordine, la proprietà, quindi nessun altro, quindi non interferisce con nessuna altra proprietà per cui non c'è bisogno di ripubblicazione perché non verrebbero tutelati i diritti a ricorrere da parte degli interessati, il proprietario chiede che la sua area – solo la sua area – venga tolta dal Piano Attuativo perdendone anche le potenzialità edificatorie, perché nel Piano Attuativo vengono distribuite delle superfici utili, poi c'è una redistribuzione, e a questo signore o a questo proprietario per quota sarebbe spettata una parte dei diritti edificatori. Non chiede di recuperare i diritti edificatori o di fare il cosiddetto atterraggio, perché così si parla da qualche altra parte, chiede addirittura di diminuire il potenziale edificatorio del Piano mantenendo la sua proprietà a verde privato. E' un diritto che ha il cittadino o no? Ed è un dovere secondo me che abbiamo noi di accedere ad una richiesta di questo tipo. Cioè se noi in un caso del genere - ripeto – dove il dimensionamento diminuisce, dove non interferisce l'Osservazione con proprietà di altri, dove addirittura si chiede di mantenere a verde privato in questo caso il proprio terreno, cioè che cosa manca d'altro per poter accogliere questa Osservazione? Niente. Cioè dobbiamo solo riconoscere che quel PA, anzi sarebbe probabilmente un vantaggio per tutti gli altri che sono all'interno del PA, perché o viene diminuita la superficie utile in funzione del fatto che diminuisce la superficie totale, oppure quelli che rimangono all'interno del Piano Attuativo sono addirittura beneficiari anche della potenziale edificatoria che viene lasciata perdere, che viene diciamo abbandonata da parte del ricorrente. Questo però è un test, lo dico ad alta voce, questo è un test, perché se non accettiamo questo tipo di richiesta allora è inutile che cercate collaborazione fattiva anche da parte nostra, da parte mia se devo dire meglio. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Forse farò lo stesso ragionamento, ma cercando di rimanere nei tre minuti, ma da una parte diversa. Uno dei miei Ordini del Giorno ha preso a titolo esemplificativo ma non esaustivo sul PA7RE e PA6RE una serie di Osservazioni, chiudendo il ragionamento dicendo che è meglio che finito questo iter approvativo del Piano si riconsiderino quelle che sono le scelte.

Il dato che bisogna intendere, uno è che è vero che è stato abbassato l'indice mi pare a 0,15, 0,05 forse in questo caso, di superfici che prima erano in RV che avevano lo 0,8 ma metro cubo su

mero quadro, non metro quadro su metro quadro, sono due letture diverse, di un indice che già nel 1996 fu abbassato, perché prima avevano una maggiore densità sia territoriale che fondiaria. Il dato di fatto che cerco di far capire, e che ho cercato di far capire in Commissione, è che questi Piani sono Piani falliti sulla carta, perché quando ci troviamo 40 Osservazioni su due Piani, fatte da quelli che devono fare i Piani che non ci stanno, i Piani sono falliti sulla carta. Questo è il discorso di fondo. Nel mio Ordine del Giorno, ma qui lo dico a verbale, non chiedo che ci sia un ritorno alle RV, alle R1 o R2, chiedo che – e questo in altro Ordine del Giorno a fianco - che tutte le richieste che riguardano aree FA cioè florovivaistiche, rientrare in area agricola, rientrare in area verde privato come questa, siano prese in considerazione magari alla fine dell'iter. Ma se ci troviamo di fronte, ragioniamoci, a due Piani in cui ci sono due possibilità, o ci scorniamo stasera qua e nessuno farà niente, o qualcun cercherà di fare qualcosa. Però sono Piani così concepiti, e non dico che è uno sbaglio di pianificazione, per come è questa città, perché non hanno già costruito se potevano farlo? Non l'hanno fatto perché non hanno trovato gli accordi e le condizioni necessarie per farlo. Adesso qualcuno, legittimamente, richiede di tornare a delle situazioni precedenti, di indici, o magari ancora a delle situazioni precedenti, cioè terreno agricolo.

Secondo me, soprattutto accogliendo quelle Osservazioni, ce ne sono almeno quattro o cinque nei due Piani, in cui si chiede florovivaistico, verde privato o agricolo, riusciamo a dare un segnale diverso. Cioè che l'Amministrazione Comunale non è che deve correre dietro a delle necessità di sfruttamento del territorio che oggi forse sono anche anacronistiche. Quindi se ho un cittadino – chiudo, scusi se ho sforato – che segnala la sua volontà a mantenere il territorio vergine, secondo me lo devo appoggiare.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Nigriello, prego.

#### **CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO**

Chiedo scusa, io intervengo ancora una volta perché mi sembra che quando si discute di coerenza poi si cambino le cose a secondo di quello che si dice.

Prima abbiamo votato un'Osservazione per la faccenda dell'orto, la richiesta per un orto che il privato riteneva di concedere per tenersi l'orto, e abbiamo tutti quanti, o quasi tutti, votato rosso.

Questa non è proprio la stessa cosa, ma molto simile. Cioè il privato che dice non voglio cedere questo terreno per l'ATU perché lo voglio tenere per il mio giardino, per il suo giardino forse e comunque in zona residenziale. Per cui è molto simile.

(Seguono interventi fuori microfono).

La destinazione urbanistica è R2, scusatemi fatemi finire, poi dopo eventualmente...

Per cui, io credo che ci sia un po' di coerenza, di tenersi il giardino e non mettere a disposizione il terreno per l'ATU. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Buizza, prego.

#### **CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Io vorrei proseguire nel ragionamento con queste riflessioni, perché credo che ci siano delle motivazioni al limite, sia per una soluzione che per l'altra. Mi riferisco in particolare all'Osservazione, perché dice che in prima istanza intende tirarsi fuori dall'organizzazione del Comune, dell'ATU, e di procedere all'edificazione di un nuovo edificio. Quindi, questo è lo spirito iniziale della richiesta del signore che presenta l'Osservazione.

La seconda considerazione, abbiamo individuato la soluzione degli ATU, della organizzazione di edificazione in questi territori, pensando che una soluzione organizzata sia migliore di una soluzione individuale. Cioè, se si mettono insieme a fare delle case in modo

coordinato, probabilmente il risultato è migliore, piuttosto che lasciare a ciascuno di farsi la sua villetta, una bianca, una rossa, una verde, una gialla, una alta e una bassa.

La considerazione che viene poi è, ma se in tutto questo discorso qualcuno vuole tirarsi fuori dal gioco, che considerazioni facciamo? Allora, credo che di fondo ci sia un atteggiamento di tipo egoistico, il prato è mio e me lo gestisco io, l'area è mia e me la gestisco io, e se devo mettermi a confrontarmi con gli altri nelle mie condizioni per mediare una soluzione, per trovare una soluzione ottimale, per dare un risultato migliore, piuttosto che mettermi d'accordo con gli altri rinuncio anche a fare la casa.

Allora, io credo che questo, cioè dobbiamo valutare se come programmazione del territorio noi dobbiamo rincorrere queste situazioni particolari, o se dobbiamo invece pensare a una edificazione razionale e organizzata. Ecco, questo volevo sottolinearlo, perché è vero che tutti noi abbiamo interesse a che il suolo non si consumi, e che il verde venga mantenuto. Però con una organizzazione dell'edificazione, con una regia unica, il verde viene mantenuto meglio che lasciando il verde ai singoli privati.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Sindaco Brivio, prego.

## **SINDACO**

Grazie. E' vero che è un'Osservazione che apparentemente da un beneficio positivo. Ma dal punto di vista dell'attuazione del Piano Attuativo costringe a ridefinire il Piano Attuativo. Quindi, nonostante si condivida quello che può essere un obiettivo diciamo d'individuazione di un'area a verde e via dicendo, lo strumento nel quale è inserito e lo strumento dell'Osservazione non si presta poi a identificare il risultato che ne deriverebbe.

La proposta che faccio, è che su tutte le Osservazioni del PA7, visto che ne sono arrivate tante, più di una decina se non ricordo male, ci sia un atteggiamento che è in questa fase, per le ragioni più volte dette, che richiederebbe ripubblicazioni e quanto altro, anche quando apparentemente danno un beneficio, ci sia un impegno politico al termine dell'esame delle Osservazioni a esaminare in un Ordine del Giorno, o specifico, o aggiuntivo a uno di quelli che è stato depositato, tutta la situazione di queste zone di frangia avendo come elemento di novità la disponibilità a ragionare in termini attuativi di quelli che sono gli obiettivi definiti in questo PA, magari in termini di maggiore flessibilità, che verranno però previsti da questo Consiglio Comunale.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Romeo, prego.

## **CONSIGLIERE ROMEO DARIO**

Grazie Presidente. Ovviamente le parole del Sindaco sono di conforto. Volevo semplicemente chiedere al Consigliere Buizza se poteva darmi una calendarizzazione nei giorni futuri di quante volte posso andare al bagno, e che colore della carta igienica debbo usare. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Ricordo che siamo all'Osservazione 41, e che la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 19 (diciannove), contrari 8 (otto), astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 41 è stata approvata.

Se volete facciamo tutte quelle del PA7, così almeno abbiamo un discorso coerente. Va bene? A che numeri passiamo allora?

(Seguono interventi fuori microfono)

Se no dobbiamo rifare il ragionamento. No? Allora andiamo per ordine.

Osservazione 42, proposta di controdeduzione non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'identificazione dell'Osservazione 42 chiede una modifica da una zona che è stata identificata come P2 del Piano, per cui produttiva artigianale, a zona R2 o R4. Conseguentemente con una modifica da zona produttiva a zona residenziale, con conseguente ovviamente aumento dell'indice dimensionale del Piano. In allineamento a quelle che sono le linee guida, che peraltro abbiamo già evidenziato anche in altri casi, questo vale sia per le P1 che per le P2, l'Osservazione è stata definita come non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Su questa dichiarazione che riguarda sempre in questo caso una ridefinizione da P2 che è nel Piano di Governo del Territorio, appunto a R2/R4, visto che non rientra tra le casistiche rispetto alle quali avete chiesto l'accoglimento dell'Osservazione, io mi asterrò. Però, dato che possiamo tentare di prendere in giro gli altri, ma è difficile prendere in giro se stessi, perché si corre un pericolo alla fine di perdere anche i riferimenti che si è dati.

Ho sentito un concetto prima che non mi sento di avvallare, espresso dal Consigliere Buizza ma anche dal signor Sindaco. Prima di tutto non sono d'accordo che non si possa modificare in questa fase, e riprogettare un Piano Attuativo. Certo, cambia qualche cosa all'interno del Piano Attuativo, probabilmente va rimodulata praticamente la scheda, va ridisegnata la scheda.

E' chiaro che quando si fa un'Osservazione di questo tipo si verifica prima - e questo l'ho fatto - che non si tratta di stralci che si trovano nel cuore del Piano Attuativo per cui rischierebbero di mettere in discussione tutto il resto, sono a margine. Però da quello che ho sentito, se noi dovessimo avere, sentite questa che è al limite del paradosso, non è al limite del paradosso, rispetto al paradosso questa è qualcosa di più, se ci fosse un Piano Attuativo, siamo in un Comune dove si è detto a tutti i livelli che vogliamo cercare di conservare il suolo agricolo, il suolo diciamo non edificato, eccetera, eccetera, secondo la teoria è consentito, se ci fosse un Piano Attuativo di 20.000 metri quadri dove tutti i proprietari decidessero di rinunciare alla volumetria che gli è stata assegnata, o alla superficie utile visto che il parametro utilizzato è quello, noi non lo potremmo accogliere perché andremmo a mettere in discussione praticamente l'indirizzo del Piano, in un Piano di Governo del Territorio che dice di voler conservare il suolo.

Allora, il concetto di prima, se pur ridotto a una parte frazionaria, era appunto quello. Cioè un proprietario non che conserva - Consigliere Nigriello - che conserva dei volumi che vuole poi gestire egoisticamente. Rinuncia ad avere qualsiasi tipo di volumetria sebbene ne avesse avuto diritto rispetto a come è stato disegnato il PGT, e noi diciamo che non lo può fare perché mette in discussione tutto il resto. Se non apportiamo modifiche in questa fase di questa portata, tutti i discorsi che abbiamo fatto prima vanno a finire praticamente nel cestino. Allora che cos'è che accogliamo? Gli spostamenti della strada, i due metri, la riprogettazione da una zona all'altra perché è sbagliato quello che è stato indicato nel Piano rispetto alle proprietà? Ma in casi come quello di prima sono - scusate se lo dico - di una banalità anche di valutazione e di modifica che se non viene tenuta in considerazione, ripeto, rinunciamo forse a utilizzare quelli che sono i margini residuali, molto residuali e ve ne sarete accorti, che abbiamo noi come Consiglieri Comunali di dare un contributo non solo formale ma anche di merito al Piano di Governo del Territorio nella fase delle Osservazioni.

Quindi contesto questo atteggiamento che viene tenuto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Ricordo che siamo all'Osservazione 42, e che la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 20 (venti), contrari 5 (cinque), astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 42 è stata approvata.

Osservazione 43, la controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

Gli osservanti chiedono una modifica dalla zona P2 a zona residenziale. Poi, nel corpo dell'Osservazione identificano anche che questa richiesta è anche per individuare nella stessa zona la possibilità in sub ordine di realizzare dei fabbricati di tipo accessorio alla residenza. L'identificazione del lotto oggetto dell'Osservazione, è inserito in un comparto molto grande di dimensioni, tutto identificato come zona P2.

La proposta di controdeduzione è quella di non accoglimento, sul fatto che comunque viene definito tutto il comparto come con vocazione P2.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Ricordo che siamo all'Osservazione 43, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 24 (ventiquattro), contrari zero, astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 42 è stata approvata.

Osservazione 44, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

La proposta di controdeduzione è non accoglibile su una richiesta di variante al Piano adottato, che è finalizzata a togliere dall'impianto del Piano adottato una zona identificata come compensativa, per cui viene riconosciuto un volume ancorché non viene realizzato in quel luogo ma in altre zone, per la volontà da parte dell'Amministrazione di acquisire questi sedimi per la realizzazione di standard.

Di conseguenza la proposta di controdeduzione è non accoglibile, confermando la necessità in quella zona di identificare appunto tutta questa area come standard.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Ricordo che siamo all'Osservazione 44, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 20 (venti), contrari 5 (cinque), astenuti 3 (tre). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 44 è stata approvata.

Osservazione 45, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione parte da un caso puntuale per esprimere una modifica che però ha riverberi di carattere generale sul Piano, in quanto l'osservante chiede che nelle classi e categorie identificate come M5, modalità d'intervento nei tessuti storici, venga applicata, perdonatemi il termine, una cosiddetta una tantum di aumento del 20% della SLP, scusate della superficie utile, all'interno di questa metodologia. Questo comporta necessariamente ovviamente anche un aumento di quello che tutto il Piano è misurato in Su e non in volume, e comunque un aumento del carico insediativo del Piano. Conseguentemente, e considerato anche la particolarità della zona A1, poi l'abbiamo qua davanti per intenderci, per avere una localizzazione, la proposta di controdeduzione è di non accoglimento.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Nel caso specifico il mio voto sarà di astensione, perché c'è questa componente, che qualora fosse accolta in questa fase l'Osservazione, di aumento del dimensionamento. Anche se sull'aumento del dimensionamento e sulla sua quantificazione dovremmo anche cercare di trovare dei limiti di riferimento, perché quando viene chiesto di diminuire - come nel caso precedente del verde privato - il dimensionamento, non gli viene dato nessun tipo di valore, nel senso che non viene ritenuto diciamo così... se dovessimo fare anche una somma algebrica, un valore positivo. Mentre invece si sottolinea di molto il valore negativo che potrebbe avere anche il minimo ampliamento. Cioè, questo se vogliamo essere corretti anche nel dimensionamento, dobbiamo cercare di trovare anche un limite, perché fino adesso le Osservazioni che sono state proposte, alcune di queste sono state anche rigettate, portavano anche alla diminuzione del dimensionamento, non solo l'aumento. Nel caso specifico io avevo presentato un Ordine del Giorno che, sempre se è stato approvato, risulta tra quelli approvati per l'assenza di voti da parte della Maggioranza, che continua a ritenere nonostante le assicurazioni e le convinzioni che ho, che comunque in questo Consiglio quando passa anche un Ordine del Giorno o un provvedimento con un voto a favore e 39 che non votano, è comunque patrimonio del Consiglio Comunale. Ho sempre il sospetto che si tratti di Ordini del Giorno citati di serie B, o che fanno magari anche una loro corsa ma in un campionato inferiore. A me spiace molto che non sia stato accettato anche la modifica che poteva essere fatta all'interno del regolamento delle M5, perché su questo ho avuto uno scambio di idee mi pare sempre con il Consigliere Negriello, che vedo particolarmente attivo su alcune Osservazioni, anche se qualche volta magari non interpreta esattamente l'oggetto preciso della discussione come nel caso precedente.

Avevo proposto, che nel caso di interventi su edifici, senza alterare la sagoma, fosse cancellata quella nota che c'è nelle modalità d'intervento M5, che non consente l'aumento di superficie utile pur restando all'interno della sagoma. Ho fatto anche l'esempio, edifici degli anni '60, il vecchio Piano, programma anche forse di fabbricazione, neanche Piano Regolatore del Comune di Lecco, stabiliva che i piani terreni a prescindere da dove si costruissero fossero addirittura altri 4,5 metri, magari c'erano tre piani, 4,5 metri, 3,20 metri il primo piano, e 3,00 metri gli altri piani, voi capite che con la possibilità di ridurre a 2,70 metri i piani abitati adesso, nella stessa sagoma di edificio si potrebbero ricavare, naturalmente non sto parlando di edifici di carattere storico, ma di edifici che possono essere ristrutturati, addirittura un piano in più. Questo non è stato accettato, e questo mi sembra sia in controtendenza, e lo dico per l'ennesima volta, rispetto alla volontà espressa di non voler utilizzare aree vergini, ma di utilizzare i complessi già edificati.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Mi sono espresso già durante l'Ordine del Giorno in modo esaustivo e quindi il mio voto sarà contrario alla non accoglibilità. Mi sono già espresso ed è inutile che perdo tempo, grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

## **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Mi pare di ricordare di essermi espresso invece in senso contrario, nonostante il non voto da parte della Maggioranza, per la motivazione, se non ricordo male, che in questo caso non sarebbero

cambiate le volumetrie ma l'impatto dal punto di vista demografico, insediativo di questo tipo. Per cui confermo la mia posizione, e voterò per la non accoglibilità.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Ricordo che siamo all'Osservazione 45, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 31 (trentuno): favorevoli 20 (venti), contrari 1 (uno), astenuti 10 (dieci). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 45 è stata approvata.

Osservazione 46, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione che è stata trattata all'interno di una trattazione nei giorni scorsi, e riguarda l'Osservazione dell'Hotel Alberi. Di fatto questo manufatto è inserito in zona A2. Vorrei ricordare che comunque all'interno della pianificazione generale, è stato definito che nelle zone A1 e A2, e in parte anche con modifiche a Osservazioni che sono pervenute ma hanno numeri successivi, sono state definite quelle che sono le destinazioni funzionali che possono essere attuate all'interno sia delle zone A1, sia delle zone A2. In particolare, quello che riguarda la destinazione alberghiera è molto diffusa, perché risulta tra le destinazioni prevalenti nella zona.

La zona urbanistica in cui insiste il fabbricato è una zona A2. L'aumento di superficie, che ovviamente non può essere fatto a edificio ed edificio, ma riguarda il contesto della zona omogenea, perché se vale per l'edificio vale per la zona omogenea, perché non si guarda l'edificio ma la zona omogenea corrisponde, prevede nelle zone A1 e A2 il mantenimento della superficie utile esistente. Il comparto della zona A2, come ho già avuto modo di dire in un'altra situazione, riguarda tutto quel comparto che comprende tutto il contesto dell'edificio, che comprende anche l'Hotel Alberi. E' agli atti comunque una richiesta di attivazione di sportello di attività produttive in variante per quanto riguarda l'Hotel Alberi, che ha iniziato una procedura ma poi si è fermata, si è fermata non per volontà del Comune ma si è fermata per volontà da parte del privato. L'aumento una tantum definito sulla zona A2 avrebbe una conseguenza su tutta la zona A2, non sul fabbricato fine a se stesso.

Conseguentemente la risposta urbanistica all'Osservazione è quella del non accoglimento, fatto salvo che chiarissimamente essendo un'attività che può rientrare nella casistica di quella che è stata definita anche dal Consiglio Comunale, nonché dalla Legge, quale possibilità di attivare lo Sportello Unico Attività Produttive in variante, in funzione di un progetto specifico, può andare a determinare quella che è... potrà andare a determinare e fare tutto un suo percorso di valutazione che non è di anni, perché lo Sportello Unico comunque nel momento in cui è definito ha una tempistica molto ben concentrata, la possibilità di rispondere a quel tipo di esigenza.

Peraltro annoto dal punto di vista, ma perché faccio riferimento alla richiesta che è inoltrata e che è agli atti, che la necessità ovviamente per il tipo di destinazione richiesta prevede comunque anche la necessità di dotarsi di determinati servizi. Servizi e parametri, quali per esempio i parcheggi di dotazione o gli standard, che difficilmente ritengo possano essere attuati all'interno di un comparto saturo. L'unico strumento, uno di pochi strumenti che può permettere al Consiglio Comunale di risolvere queste situazioni, è proprio lo Sportello Unico perché va a trattare unitariamente il tema, e unitariamente a definire quella che è la possibilità di risposta riconducendo alla fattibilità conseguentemente l'intervento.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Consigliere Magni per dichiarazione di voto, prego.

#### **CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Dunque, il tema in qualche modo ritorna. Non so se ho colto tutti gli aspetti del problema. A me però pare di capire leggendo l'ultima parte, che ci sia un problema, cioè l'Albergo crea delle



nuove stanze, dei nuovi punti di ricezione, ma poi dove mette le automobili? Perché questo non ce lo eravamo spiegati nei giorni scorsi. Forse nella zona drenante, e qua si dice, mi è parso di capire, si dice con possibilità alternative di reperimento parziale, totale, o monetizzazione. Mi pare di capire che noi diciamo che del 100% degli standard il 50% sarà a parcheggi, però poi dopo ci lasciamo la subordinata che lascia intravedere che questi parcheggi non saranno in quel posto ma in qualsiasi altro posto. Per cui non mi sembra accettabile la proposta.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Io invece ribadisco il concetto che ho cercato anche di far condividere dal Consiglio presentando un Ordine del Giorno su questo argomento. Cioè, se posso... l'immagine che mi viene in mente, se paragoniamo l'urbanista che deve fare il Piano di Governo del Territorio in questo caso a un sarto, il bravo sarto non è quello che impone il proprio abito a qualsiasi, e quindi deve essere poi la persona che si deve adattare l'abito, ma l'esatto contrario. Cioè noi dobbiamo cercare di avere una strumentazione, di creare un abito diciamo regolamentare che tenga conto di quelle che sono le varie forme della città, se posso dire così. Questo non avviene. Cioè mi si dice non possiamo farlo o accogliere questa Osservazione perché se l'accogliessimo tutti quelli che si trovano nella stessa condizione, nella stessa condizione e non nella stessa destinazione, sarebbero praticamente ammessi anche loro ad avere questa agevolazione.

Bene, se ci fosse un altro edificio che intervenendo migliorerebbe anche l'aspetto architettonico va benissimo, ma l'ho già spiegato. Quello che avevo proposto non era di estendere a tutte le zone ricettive la possibilità di fare quello che fa questo operatore, ma di poterlo fare nel caso specifico, era motivato da quello, non da una modifica complessiva della zona. Quindi di adattare praticamente l'abito del Piano di Governo del Territorio al corpo diciamo di quella fabbrica. Questo non è stato fatto.

Qui, scusate, siamo arrivati circa al 15% non di più, 17% delle Osservazioni, io avevo immaginato che ci fossero una settantina, anzi 70 lo diceva Siani, per me qualcuno in più di casi che potevano essere accolti, adesso siamo a circa 12 casi che avevano questa caratteristica e quindi siamo grosso modo se facciamo un parallelo su 70/80 possibilità di avere questi casi, e fino adesso ne è stato accolto uno e mezzo, non quelli accolti dove eravamo già d'accordo anche noi perché era di piccola sostanza, ma di quelli sui quali andava esercitata quella potestà del Consiglio di intervenire sempre rispettando i famosi parametri che non ripeto più. Beh, non ci siamo.

Lo segnalo, è il terzo warning che faccio, non lo fanno neanche nei campionati minori tre cartellini gialli. Quindi, non è che voglia fare o ricattare, o così intimorire come è stato fatto nei miei confronti in qualche altra occasione. Però è una presa d'atto quella che sto facendo, è una presa d'atto. Quindi, nel caso specifico, io confermo quello che era il voto che avevo auspicato anche nell'Ordine del Giorno, e quindi nel caso specifico voterò contro la determinazione che non permette di poter accogliere l'Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

## **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Io vorrei in questo momento, visto che siamo all'Osservazione 46, quindi vicino al 50, dare che il Consiglio possa dare una dimostrazione di aver capito quali sono, a parte le nostre intenzioni che poi poco interessa, ma l'intenzione di chi fa queste Osservazioni.

Nello specifico, ne abbiamo già parlato durante l'Ordine del Giorno, questa è una richiesta specifica. Il Consiglio ha il diritto di prendere in considerazione e di esaminare nel dettaglio perché è una possibilità che si può dare a un operatore, nello specifico un operatore che risiede nel centro,

che richiede una cosa ben specifica per un'attività. Sapete la carenza che abbiamo sul nostro territorio di alberghi, una famiglia che ha subito negli ultimi anni per responsabilità diciamo anche dell'Amministrazione di avere la propria attività in un posto che è infame, chiamarlo infame è poco. Ecco, secondo me uno che ha il coraggio di investire dopo quello che ha subito in questi anni, in una cosa che basta guardare la fotografia e si capisce benissimo, secondo me è importante che il Consiglio almeno entri nel merito e capisca la necessità di questo operatore, e che poi da vantaggio comunque anche alla nostra città.

Posso garantirvi, guardate quando sono andato via prima sono andato giù proprio davanti dove si stava svolgendo una gara, sono andato a vedere se era tutto a posto e se funzionava, in questa nuova veste da sceriffo, Parolari è incazzato e io no, perché non sono incazzato.

Comunque, chiedo almeno in questa Osservazione che il Consiglio, i Consiglieri che sono qui in questo momento, diano un occhio particolare a questa Osservazione, perché secondo me visto che parliamo di turismo, continuiamo a parlare che la nostra città ha bisogno di investimenti nel campo del turismo, c'è un operatore che lo fa e noi gli diciamo di no. Tutto qua.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Quando non c'era gli ambientalisti, la montagna era pulita. Adesso siamo tutti sensibili e la montagna è sporca. Perché i cattivi, gli agricoltori prendevano le foglie e le usavano come lettiera per gli animali, e pulivano i sentieri.

Quale è il senso di questa cosa? La premessa è, io so e capisco che la stessa attività ha aperto una procedura con il SUAP, lo Sportello Unico, e poi non è andata avanti. Però per chi ha un po' di memoria di Lecco, quando Lecco non era turistica aveva delle attività turistiche, aveva più battelli, aveva gli aliscafi, in centro Lecco c'era l'Hotel Croce di Malta, la pensione Due Torri, l'Albergo Italia forse non ho fatto in tempo a vederlo perché sono troppo giovane, la pensione Sacco piazza degli Affari Cinque...

(Segue intervento fuori microfono).

Citterio c'è poco da prendermi per i fondelli, perché se parliamo di una città che non era turistica, aveva molti più turisti trent'anni fa, vuol dire che qualcosa stiamo sbagliando. Se l'Hotel Croce di Malta non c'è più, se gran parte delle infrastrutture ricettive che trenta anni fa c'erano e oggi non ci sono più, a parte il Nuovo Hotel che però non è una infrastruttura ricettiva per tutti, Jolly che si chiama Nuovo Hotel adesso, vuol dire che in qualcosa stiamo fallendo, perché vuol dire che le nostre attività, che questo tipo di attività è un'attività che ha dei costi che probabilmente sono difficilmente sostenibili in questa città. Allora se si trova, anche con altri strumenti, il modo di portare avanti queste attività, è un interesse pubblico, è un interesse della città, all'interno di zone – scusate - che definire A... è la licenza del 1996 da una parte, Piazza Affari è degli anni '60, e noi diciamo tutela A. Quindi quello che richiamo io, è che probabilmente stiamo mettendo, non come Consiglio Comunale di Lecco, ma come sistema paese, dei reticoli tali che riusciamo a perseguire degli obiettivi che ci stanno solo facendo morire. Poi ecco perché Berlino ha più turisti di Roma.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Invernizzi, prego.

## **CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO**

Grazie. Io ricordo che una delle cinque visioni iniziali per il nuovo Piano di Governo del Territorio era "Lecco città turistica". Qui abbiamo un operatore che fa dell'attività turistica, perché fa un albergo, e chiede di poter ampliare in altezza, lo si vede dalla foto in altezza non cambia nulla, per cercare di incrementare un po' la capacità di camere che oggi in centro Lecco è molto, molto bassa. Lo diceva appena adesso il Consigliere Parolari, quel immobile pur essendo in classe A2 di

vecchio nucleo non ha nulla. E' stato ristrutturato recentemente, di connotazione del vecchio nucleo, di caratteri tipologici del nostro vecchio nucleo non ha nulla. Forse era più consono classificarlo in zona per strutture ricettive.

Conseguentemente a quanto detto il mio voto sarà contrario, il nostro voto come Gruppo sarà contrario, per cui noi saremmo favorevoli affinché l'operatore possa fare questo ampliamento, che comunque rimarrebbe più basso del Tribunale che sta lì di fianco, lo si vede avanza su di tre piani, lui chiede di andare su di due, mi sembra coerente come richiesta. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiedeva l'architetto Pozzi di fare una precisazione tecnica, breve, breve. Prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Esistono due problematiche di ordine diverso. Allora, un discorso riguarda quello che ho detto, che ho spiegato prima delle zone A2, che non ripeto e do per assodato quello che ho detto.

L'eventuale accettazione da parte del Consiglio Comunale dell'Osservazione, il Consiglio Comunale è sovrano,– comporta necessariamente la modifica di quello che è l'impianto del Piano per questa zona. Il Consiglio decide di accogliere l'Osservazione, significa che accogliendo l'Osservazione, siccome non può essere lasciata a discrezionalità al sottoscritto e agli uffici di inventare una norma se questa norma non è scritta. Mi sono spiegato? Perché il Consiglio deve uscire con un provvedimento, poi dopo noi faremo il riallineamento. Nell'Osservazione presentata, fermo restando che la proposta come già detto più volte è una cosa, dice, chiede l'assoggettamento del comparto Hotel Alberi a un ambito di attuazione convenzionato, con i seguenti indici urbanistici edilizi, Superficie Territoriale 170 metri quadri, Superficie Utile metri quadri come l'esistente, Superficie Utile metri quadri 300 in ampliamento, Superficie Drenante derogato, piani in ampliamento numero 2, altezza massima dell'ampliamento non superiore al colmo dell'edificio confinante di maggiore altezza, standard 100% della SIp di cui parcheggi il 50% della SIp.

Qualora si accerti la materiale impossibilità di reperimento parziale o totale delle aree a standard, questo serve poi come regola, entra come regola cogente nell'eventuale PCT in caso di accoglimento ovviamente, totale delle aree a standard nell'area o nell'edificio interessato dall'intervento l'Amministrazione può accettare la cessione di altre aree nel territorio comunale, o chiedere che venga corrisposta nell'alternativa una somma commisurata al valore economico dell'area da acquisire.

Questo per significarvi che cosa, che per quello che ho detto prima, cioè la necessità di riallineamento e non di invenzione ovviamente di una norma, perché il provvedimento deve contenere tutto, che questa verrebbe la scheda asteriscata all'interno del provvedimento. Per essere chiaro, vuol dire che si accetta in toto le deroghe, le condizioni e quanto altro, qualora il Consiglio lo vuole approvare. Dal punto di vista meramente tecnico, ripeto è una discrezionalità del Consiglio Comunale. dal punto di vista urbanistico non va in contraddizione quello che sto dicendo, cioè rispetto alla proposta di controdeduzione, perché la proposta di controdeduzione ha preso in esame la zona A2. Poi se il Consiglio Comunale decide di accettarlo, se decide di accettarlo questa è la scheda. Sono stato chiaro?

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Finiamo il dibattito. Consigliere Chirico, prego.

#### **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Prima di intervenire su questa Osservazione, chiederei se sono d'accordo tutti i Consiglieri, ci teniamo come Gruppo del NCD a garantire il numero legale per la Consigliera Licini in virtù del suo ruolo di maternità che ha avuto recentemente, e quindi se ritiene di andare a riposare noi per lei garantiremo il numero legale. Speravamo che i suoi colleghi si offrirono a chiedercelo, visto che non c'è stato chiesto noi questa disponibilità la diamo, ovviamente in virtù delle speciali condizioni.

Quindi se ritiene di andare a riposare, avendo visto la stanchezza, è comprensibile, lo diciamo seriamente...

(Segue intervento fuori microfono)

Avendo quattro figli e moglie capisco anche questo tipo di tematiche. Quindi mi sono permesso all'interno della nostra sensibilità di fare un gesto che... se poi i suoi colleghi la vogliono convincere d'accettare questa cosa qui, noi ovviamente la rimettiamo alla disponibilità vostra.

Detto questo, sempre all'interno di un comportamento che ci appartiene, entriamo nel merito dell'Osservazione per dire che abbiamo già discusso all'interno dell'Ordine del Giorno, ribadiamo senza appesantire ulteriormente quello che abbiamo detto nella discussione all'interno dell'Ordine del Giorno.

Quindi, pur comprendendo le norme e le spiegazioni che sono state date di carattere tecnico, riteniamo che anche qui ci sia un'espressione politica che debba essere sottolineata come volontà di dare respiro a una ricettività turistica che comunque fa anche del tessuto della nostra società qualcosa da valorizzare. Quindi il nostro voto sarà rosso.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Citterio. Prego.

## **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie, Presidente. Io personalmente sono un po' perplesso, è ovvio che la vocazione turistica di questa città sta a cuore a tutti noi, ed è ovvio, che questa possibilità l'abbiamo anche, diciamo così, favorita istituendo lo Sportello Unico, poi sappiamo com'è finita, dicevo che poi è ovvio che questa possibilità, se andasse in porto, per noi sarebbe una cosa utile e interessante.

Quello che però io mi chiedo qui, e vorrei avere una risposta, perché da questa risposta dipende poi anche la nostra possibilità di votare, verde o rosso in questa occasione, se ho capito bene, questa è una di quelle fattispecie, per cui io sono costretto poi a ripubblicare, perché l'accettare questa osservazione significa che i vicini, per esempio, mi possono dire io questo non lo sapevo, oppure il concorrente dell'hotel o di un altro dice allora mi posso alzare anche io. Se mi si garantisce che non vanno nella ripubblicazione, è evidente che per noi questo voto sarà rosso, cioè è evidente che anche noi siamo d'accordo perché un'attività di questo tipo possa incrementarsi, perché è un vantaggio per tutta la città. Quindi chiedo una conferma definitiva su questo aspetto, dopodiché non avremo assolutamente neanche noi alcun problema a votare come il resto dell'Aula.

## **PRESIDENTE**

Grazie. C'era Zamperini, poi dopo De Capitani e Invernizzi.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie, Presidente. Questo è proprio l'esempio plastico di quanto dicevamo ieri, cioè di come è vero che discutendo e sviscerando i temi, poi si scopre una cosa che è quella su cui siamo tutti d'accordo, ma non si sa per quale motivo, qualcuno ha pensato e avrebbe votato contro a una Osservazione che effettivamente è di buon senso. Certo, io dico una cosa, è faticoso perché piano, piano ci si arriva, abbiamo dovuto presentare un Ordine del Giorno, l'abbiamo discussa ieri, oggi la ridiscutiamo, e finalmente sembra che se non c'è un vizio da parte del tecnico di dover ridiscutere e ripresentare il Piano, sembra che anche il Centrosinistra e il PD dica effettivamente avete ragione.

Questo è soltanto per dire che, allora effettivamente il ruolo dell'Opposizione ha anche una certa utilità, perché senza il nostro impegno e senza la nostra costanza, guardate che non è che noi ci divertiamo, soprattutto del mio collega e amico De Capitani, senza questa nostra presenza probabilmente questo non sarebbe passato. Quindi apprezziamo il fatto che voi siate capaci di purificare l'opinione originale, apprezzate anche voi il fatto che senza le opposizioni, questa cosa non sarebbe stata neanche possibile e neanche immaginabile. Il voto comunque ovviamente sarà favore dell'osservante.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiedo scusa nelle prenotazioni, per non scambussolare tutto, si è prenotato l'architetto Pozzi, ma veloce per favore.

## **ARCHITETTO POZZI**

Nel caso di accoglimento, questo deve essere ovviamente a verbale, deve entrare nel verbale, nel caso di non accoglimento e di conseguenza, deve essere automatico che viene aggiunta una numerazione di PCC, in coda a quelle che esistono, e la scheda dispositiva del PCC è quella dell'osservante. Deve essere chiaro perché il dispositivo deve essere perfetto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Pasquini.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Le faccio una proposta Presidente, visto che poi il Consigliere Invernizzi voleva fare una precisazione, mi impegno nella prossima Osservazione a non intervenire io, se vogliamo risparmiare tempo, così almeno interveniva su questa questione.

A quanto ho capito la volontà comunque politica, da parte del Consiglio Comunale, sia quella di andare ad accettare questo tipo di Osservazione, vado veramente veloce, sia perché di fatto è una riqualificazione come tutto in quel contesto urbano, all'interno di quella progettazione urbanistica, che come ricordano gli osservanti e dell'architetto Cereghini, che di fatto su quel lato della piazza, prevedeva tutta una serie di questioni. Vado veramente veloce, se anche il parere favorevole, è del 28/10/2012, io credo che se gli uffici o quantomeno l'architetto Pozzi in questo momento giustamente anche lui, possa rendere quantomeno accoglibile questa istanza da parte del Consiglio Comunale, almeno, a quanto ho potuto capire, la volontà comunque è quella che nel merito sia quella di accogliere questa Osservazione. Non è possibile stralciarla adesso, e magari andarla a discutere successivamente trovando una soluzione? Se è possibile, chiedo, è una richiesta, rendendola parzialmente accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. La precisazione di De Capitani, poi Invernizzi e poi...

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

No, la precisazione è che davo per scontato che l'accoglimento fosse supportato da quello che viene scritto nell'Osservazione, sia per quanto riguarda l'altezza che non può essere superiore all'edificio sulla sinistra, che la superficie fosse praticamente lo stesso sedime dei piani sottostanti, e che poi il recupero degli standard, considerato che la proprietà, ma viene detto chiaramente nell'Osservazione, non ha un metro quadro di area oltre il sedime, la proiezione, ho fatto la battuta ieri, magari non so se comproprietario anche del portico che sta davanti, quindi il recupero degli standard non può che essere fatto altrove, oppure non può che essere monetizzato.

Voi sapete che sulla monetizzazione non sono un grande fan, ma se anche l'alternativa fosse stata o potrebbe essere, dipende dalle determinazioni che si prendono, quella di attivare la procedura dello Sportello Unico, non è che improvvisamente si trovavano gli spazi per localizzare degli standard o l'area drenante. Quindi mi chiedo, visto che l'alternativa è stata ipotizzata anche da qualcuno, si ma potrebbe attivare anche lo Sportello Unico, visto che la procedura è stata interrotta dallo stesso operatore. Allora, o lo prendiamo in giro, e diciamo puoi attivare lo Sportello Unico e poi non fai niente, perché le condizioni sono esattamente le stesse, gli standard sono esattamente gli stessi, le superfici esattamente le stesse, oppure accogliamo l'istanza con le schede che sono state prima illustrate, ma che sono parte dell'Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Invernizzi, anche lei una breve precisazione. Prego.

## **CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO**

Brevemente. Purtroppo mi trovo troppo d'accordo con il Consigliere De Capitani, stasera c'è qualcosa che non funziona. Però il concetto era quello, sia che era Sportello Unico, che era la procedura fatta precedentemente, che adesso non cambia nulla, cioè è impossibile che questi diano dell'area drenante perché vecchio nucleo, e per definizione per vecchio numero come fanno a dare il 50% di area drenante, e lo stesso discorso per gli standard, devono demolire per dare gli standard, ma se il sedime è quello e chiedo di andare sopra, come fanno.

## **PRESIDENTE**

Grazie, grazie. Finite le dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Siamo all'Osservazione 46, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 30 (trenta): favorevoli 2 (due), contrari 24 (ventiquattro), astenuti 4 (quattro). La controdeduzione non è approvata.

Osservazione 47, proposta di controdeduzione parzialmente accoglibile. La parola all'architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Cerco di essere molto sintetico perché altrimenti... Allora l'Osservazione prevede nello stesso corpo di Osservazione di una modifica in zona residenziale R2 conseguentemente con un aumento di volume. In primo subordina l'assegnazione di diritti edificatori da spostare in altre zone, ma questo comporta sempre un riconoscimento di un dimensionamento diverso, in secondo subordina di confermare la destinazione del PRG che viene riportata analogamente alla destinazione del PGT in S5 attrezzature religiose.

L'Osservazione è parzialmente accoglibile, in quanto viene accolto il secondo subordina con la modifica della S in S5 attrezzature religiose.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Andiamo in votazione. Siamo all'Osservazione 47, la proposta è parzialmente accoglibile, è stata spiegata. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove), tutti a favore. La controdeduzione è approvata.

Osservazione 48, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. La parola all'architetto Pozzi prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Comparto produttivo P1, richiesta di modifica in zona R4 ad alta densità, per cui con il massimo indice. Ovviamente in caso di approvazione, questo per dimensioni, per localizzazione e per modifica, oltre che per dimensionamento, prevede la ripubblicazione e conseguentemente in questo caso anche valutazione ambientale strategica.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere Pattarini ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE PATTARINI ANTONIO**

Arrivo... mi alzo anche in piedi guardi. No, questo è il caso proprio rappresentativo del titolo che ha del nostro PGT che ha tanto bene espresso il nostro Sindaco. Quindi mi pare che sia da sottolineare ecco questo come mantenimento delle zone produttive.

Questo per quanto riguarda l'espressione di questa sera, ma ricordo che il caso della LEUCI tempo fa, la data precisa non me la chieda, ma comunque mesi fa avevamo votato qui in Consiglio,

dove avevamo anche ascoltato i rappresentanti della LEUCI, la promessa abbiamo fatto del mantenimento di quell'area come produttiva. Per cui, mi sembra non discutibile. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Magni.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Qui c'è una richiesta precisa di mantenere l'area produttiva da parte dei lavoratori della LEUCI, che è una richiesta che è stata anche sostenuta e accolta nel nostro Consiglio Comunale da una parte. Dall'altra parte, c'è una provocatoria richiesta da parte del proprietario della LEUCI di fare di quell'area sostanzialmente un luogo per speculazione residenziale e commerciale. Questo è il problema. Nessuno di noi nasconde la difficoltà per le aree produttive, a effettivamente poi generare, mantenere la loro rilevanza, perché per tanti motivi. Comunque il mantenere queste aree come aree produttive se non è una condizione, è una condizione necessaria anche se non probabilmente sempre sufficiente, non nel caso dei lavoratori in lotta della LEUCI, con la loro capacità anche progettuale di fare proposte, direi che ci troviamo in una situazione di condizione insieme necessaria e sufficiente, o per lo meno ci aspettiamo tutti che sia una condizione, che la loro progettualità trovi alla fine una attuazione e una realizzazione anche con l'apporto dell'intera cittadinanza. Rifiutare la proposta della proprietà, è anche un segnale forte che si da nei confronti dell'uso che se ne vuole fare di queste aree, e nei confronti della cittadinanza.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

**CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Credo che in coerenza negli anni più volte abbiamo respinto questa variazione, proprio di questa area, già ancora penso dalle basi degli anni novanta, quanto si doveva costituire le basi del Piano Regolatore, si era respinta l'ipotesi di rendere questa area residenziale, o con altre destinazioni d'uso. Il problema di fondo, è che quando noi diamo un valore edificatorio diverso a un'area, partendo dall'agricolo, nella storia dell'uomo questa area non diventerà più agricola. L'unica è stata una città che si chiama Roma, che dall'impero è riuscita a mettere le pecore nel Colosseo, però hanno dovuto rifare la capitale per la disgrazia di tutti quanti. Però, il dato di fondo, è che oggi noi siamo in una situazione in cui in realtà non abbiamo la possibilità di vedere la prospettiva della ricrescita delle attività produttive, perché siamo in una gabbia monetaria tale, piaccia o non piaccia, che impedisce lo sviluppo delle nostre attività e il ritorno del lavoro.

Le scelte degli anni Novanta, macro scelte mondiali, anni Novanta e Duemila, hanno portato il lavoro da una parte del mondo, pensando di portare il consumo dall'altra parte, e oggi noi stiamo soffrendo funzionalmente di queste cose. Poi ci vuole la capacità imprenditoriale, ma non è che la nostra gente in cinque anni da capacità di lavoro che hanno portato persone con una bassa scolarizzazione ad essere degli ottimi piccoli e medi imprenditori, adesso sono tutti dei falliti.

Quindi uno dei nostri compiti è quello di cercare di mantenere delle condizioni indipendentemente dai proprietari originari, e cioè delle condizioni di aree che siano ancora produttive per dare gli spazi se e quando la capacità produttiva tornerà.

Quindi quelle erano le ragioni di anni fa nei voti, penso che ci sono state anche delle prese di posizione in questo Consiglio, per cui bisogna respingere questa richiesta, legittima, ma che secondo me non rappresenta il nostro interesse pubblico, che noi dobbiamo rappresentare di evoluzione della città.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Pasquini, prego.

## **CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO**

Grazie, Presidente. Credo che su questa questione, comunque riguarda una delle aree più dibattute all'interno della città nell'ultimo periodo. Tra l'altro vado veloce, più volte l'Amministrazione Comunale e anche le Amministrazioni precedenti, hanno dato un vincolo preciso di destinazione di questa area. Di fatto anche l'osservante non chiede solo un cambio di destinazione, ma fa tutte una serie di proposte progettuali. E' del tutto evidente che noi voteremo comunque per il non accoglimento di questa Osservazione, perché riteniamo che sia un problema talmente complesso e vasto, che non si possa certamente risolvere con questa Osservazione.

Però voglio fare una riflessione e un ragionamento che è partito, mentre discutevamo degli indirizzi generali del PGT, e proprio anche nell'intervento che diceva il Sindaco, su determinate aree noi dobbiamo fare delle riflessioni. Lo dico anche proprio non solo su questa area, ma su tutta una serie di realtà, di certo lo strumento per fare questi ragionamenti non è il PGT, non è l'Osservazione, perché chiaramente più che la volontà di arrivare allo scopo, credo che sia una sorta di provocazione, perché è evidente tutto il percorso che c'è stato, il tentativo di salvare la produttività, il tentativo di salvare il ruolo occupazionale, il tentativo di salvare una storia all'interno di questa città, non si può declinare attraverso questo tipo di Osservazione. Però al tempo stesso, come amministratori comunali, non possiamo non interrogarci sul futuro e sulla destinazione di queste aree. Questa è la posizione che nei prossimi mesi dovremo affrontare, e pertanto il nostro voto sarà favorevole al non accoglimento di questa Osservazione, pur tenendo ben presente l'intervento generale in discussione che abbiamo fatto martedì quando siamo partiti a discutere di questo Ordine del Giorno, che non possiamo più prendere tempo ulteriormente per prendere delle decisioni. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Su questo provvedimento, su questa Osservazione, non so se si è capito, ma in casi simili, tranne pochissime eccezioni, quando pur rendendomi conto che l'Osservazione non rientrasse fra le tipologie che ho più volte descritto, non ho votato né a favore, né contro, ma mi sono astenuto, questo perché, per sottolineare il fatto che nonostante la temporalità non permettesse l'accoglimento, volevo sottolineare il fatto che c'era stato prima la possibilità di poter esaminare meglio queste Osservazioni. In questo caso però non ci sono retro pensieri, nel senso che ci sono alcune situazioni dove c'è anche un simbolismo che deve essere evidenziato anche nelle prese di posizione, per cui io sono perfettamente d'accordo che, pur vedendo quel progetto e l'impegno che ci hanno messo a fare quel progetto, che comunque ha anche una caratteristica di provocazione, non possiamo dare l'impressione di essere a metà strada. Quindi noi abbiamo sempre detto anche in epoca non sospetta, che quell'area andasse conservata alla produzione, comunque all'attività produttiva, e quindi confermiamo che questa area deve essere mantenuta tale, fatto salvo quello che ho sentito dire, o che ho detto anche prima in generale e ho sentito dire anche da altri, che ci sarà un momento, che non è questo però, dove sull'insieme delle aree, non tanto questa che ha un simbolismo particolare che secondo me va al di là di certe considerazioni, ma su altre aree industriali dismesse anche più piccole di quelle storiche che sono state dismesse venti anni fa, occorrerà a breve fare un'Osservazione, proprio perché possono essere recuperate in cambio di un minor uso del suolo vergine. Quindi nel caso specifico, io personalmente non mi asterrò, ma voterò in linea con la determinazione che è agli atti.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.



## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie, Presidente. La domanda che dobbiamo porci è noi siamo contrari al fatto che su un'area industriale dismessa possa sorgere un multisala, un bowling, o qualcos'altro? Tendenzialmente no, perché comunque se un'area rimane ferma non è che dobbiamo ingessarla per cinquanta anni. Però in questo caso specifico c'è una seconda domanda che dobbiamo porci, ed è: è opportuno permettere a quell'area in particolare di essere cambiata in destinazione, e quindi permettere al proprietario, dopo quello che è successo, di fare della, la chiamo speculazione, ma non è speculazione, di fare un investimento alternativo a quello che è il motivo per cui quell'area, esisteva? Eh sì, perché qual è il rischio che corriamo? Che domani mattina tantissimi altri imprenditori, tantissimi altri industriali di Lecco, che fanno fatica ad andare avanti dicano, attenzione però perché, io sto lavorando e sto facendo lavorare i lecchesi praticamente a costo zero, domani mattina chiudo qua, qua ci faccio dei palazzi, ci faccio un cinema, ci faccio un supermercato e me ne vado all'estero a produrre tanto ci guadagno di più, e quindi chiudo, faccio anche io come ha fatto Pisati.

Quindi il rischio che noi dobbiamo evitare è proprio questo, cioè l'effetto catena. Di per sé non c'è nulla di male nel chiedere che la propria area produttiva che non produce più possa essere cambiata di destinazione. Ma il problema è che questa area in particolare, e questa situazione storica in particolare, devono essere completamente tenute sotto controllo, perché se si innesta una reazione a catena, come quella che ho descritto prima, poi dopo si salvi chi può.

Quindi il voto sarà assolutamente in tendenza con quello che dice la controdeduzione, quindi voterò favorevolmente, e chiedo soprattutto che questo patto tra gentiluomini sia mantenuto non soltanto per le Osservazioni del PGT, ma che sia mantenuto anche in futuro, perché io ho sempre sostenuto anche nella vecchia Amministrazione, anche nella vecchia Giunta Paggi, che non si potesse mai e per nessuna ragione cambiare destinazione d'uso per fare una speculazione che portasse alla chiusura di un'attività comunque cessata o cessante.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Andiamo in votazione. Ricordo che votiamo la controdeduzione all'Osservazione 48, controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque), favorevoli 25 (venticinque). La controdeduzione è approvata.

Osservazione 49, non accoglibile la proposta. Architetto Pozzi, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

La proposta è ritenuta non accoglibile, in quanto l'ATU5 già al suo interno dispone precisamente, asteriscando tra l'altro un edificio, l'edificio che tra l'altro in parte è oggetto di Osservazione, il quale ha l'obbligo di mantenimento. Nella scheda dispositiva è ben chiaro.

L'ATU tra l'altro, nel momento in cui venisse modificato, quello per cui si ritiene già assodato all'interno dell'ATU5, probabilmente non è stato chiarito, ma comunque è identificato chiarissimamente. Peraltro essendo un ATU, è posto in valutazione ambientale strategica una modifica anche radicale che dovesse togliere la superficie di concentrazione nella localizzazione, renderebbe inattuabile l'ATU e in pratica, tra l'altro, prevedrebbe tra l'altro una ripubblicazione, una ripubblicazione e una riquantificazione del provvedimento in sede di valutazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

La 49 è una delle Osservazioni del tecnico che abbiamo più volte ringraziato per il suo interesse nei confronti della tutela, o comunque interessi in genere nei confronti di queste Osservazioni, diciamo la verità ha dimostrato più interesse fattivo nei confronti delle Osservazioni presentate dai cittadini, di quanto ne hanno mostrato altri, me compreso magari, anche se diciamo

ho recuperato negli ultimi quindici giorni. Beh qui si ripropone un discorso che ho già accennato altre volte, ATU quindi uno potrebbe sostenere, se modificiamo quello che è scritto nell'ATU, i diretti interessati, cioè i proprietari, visto che chi ha presentato l'Osservazione è un proprietario, avrebbe avuto la possibilità di fare delle controdeduzioni, quindi si ripropone il problema della ripubblicazione quindi, eccetera, eccetera. Però quello che avevo proposto, di aggiungere, e che poi non è stato votato nell'Ordine del Giorno, anzi c'è stato quel voto, diciamo così, atipico da parte di esponenti di Appello per Lecco che hanno ribaltato quelle che erano le votazioni precedenti, non era prescrittivo, nel senso che non incideva direttamente su quello che era l'ordinamento nell'ATU, ma era una sorta di raccomandazione, che penso che sia ancora in diritto anche questa sera di riconfermare da parte del Consiglio Comunale, di fare una serie di verifiche circa la tutela di quel edificio.

Poi io mi ero allargato un po', andando a ricostruire in base anche ai documenti presentati dall'osservante, ma quello lo aveva fatto anche in sede di adozione del Piano, su quella che era la necessità di conservare quel campo visivo, che qui si vede male, perché qui sembra ci sia comunque il campo visivo, da corso Martiri verso l'isola viscontea, però quello originario era molto più ampio di quello che invece viene previsto nell'ATU.

Io sono dell'avviso che questa sorta di segnalazione avrebbe potuto trovare, o meglio potrebbe trovare a pieno titolo il suo inserimento all'interno della normativa dell'ATU, quindi ripropongo la necessità entro questi termini di approvare l'Osservazione, appunto limitatamente in questo caso però a quella, come si può dire, consiglio di maggior attenzione nei confronti della tutela della villa Baroncini, che esiste all'interno dell'ATU, come si vede anche del Piano.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Capitani. Chiusa la fase di voto andiamo in votazione. Siamo all'Osservazione 49, proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 19 (diciannove), contrari 3 (tre), astenuto 1 (uno). E' approvata la controdeduzione.

Andiamo all'Osservazione 50, che ha una controdeduzione una proposta non accoglibile. Architetto Pozzi. Prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Il tema si ripropone sull'ATU3 uguale al precedente, il contenuto è lo stesso. Coglie l'obbligo di ricordare che comunque le segnalazioni anche se non materialmente inserite, possono essere di spunto per l'Amministrazione comunale nella valutazione dell'ATU, in quanto L'ATU non è giuridicamente rilevante, ma lo diventa nel caso con il Piano Attuativo. Per cui segnalazioni o anche auspici di carattere generale, non hanno neanche bisogno di un ricevimento oltre un determinato termine, ma possono comunque essere tenuti in considerazione, entro determinati limiti. In questo caso specifico per le casistiche già riportate l'Osservazione è ritenuta non accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani. Prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Beh, qui siamo al seriale ormai, nel senso che, so come lo devo ridire, o come le devo rivalutare le decisioni che vengono prese. Tra l'altro con questa Osservazione arriviamo al limite degli Ordini del Giorno che sono già stati votati, perché noi ci siamo interrotti proprio prima della votazione sull'Ordine del Giorno che avevo presentato, che riguardava proprio questa Osservazione. Lo segnalo, non perché voglia proporre così in alternativa all'accoglimento dell'Osservazione l'accoglimento dell'Ordine del Giorno, perché chiaramente i due strumenti sono decisamente sproporzionati tra di loro. Uno ha cogenza immediata sul Piano, l'altro è rimandato a

non so... la cogenza a un anno, a due anni, chi mi dice tre mesi, sì magari tra tre giorni possiamo trovarci tutti e riprendere in considerazione tutte le varie Osservazioni che sarebbero state accoglibili e che non sono state accolte, ma poi queste avrebbero una valenza, cogenza come ho detto prima fra un anno se va bene, perché bisogna aspettare il Piano, eccetera, eccetera, pubblicato, approvato e compagnia bella. Adesso io non capisco perché nella scheda, magari in termini non prescrittivi ma come avevo scritto anche all'interno dell'Ordine del Giorno non possano essere aggiunte due righe, che magari fanno memoria esplicita all'interno della scheda delle Osservazioni che diceva l'architetto, sono comunque, o potrebbero comunque essere tenute in considerazione, ma io voglio vedere tra sei mesi quando dovessero presentare un progetto su quell'area chi è che va a rispolverare tutte le Osservazioni, lo spero che sia così, ma è una cosa molto, ma molto difficile.

Per cui ripropongo di accogliere quella che era l'Osservazione, o meglio anche il contenuto dell'Ordine del Giorno, e faccio memoria sul fatto, non in alternativa comunque, che poi dovremmo ancora votare questi Ordini del Giorno, io me li segno man mano, perché poi ho ancora questa possibilità per vedere quale è l'atteggiamento anche rispetto agli Ordini del Giorno.

Nel caso specifico, non sono d'accordo sul provvedimento che viene proposto al Consiglio Comunale.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Citterio, prego.

#### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie. Semplicemente per dire che non ho fatto in tempo a intervenire sul numero 49, ma la dichiarazione di votazione 49, 50, 51 è realmente seriale nel senso che, l'unica motivazione che ci spinge a confermare la non accoglibilità, è proprio la questione della ripubblicazione. Per il resto siamo tutti d'accordo con il Consigliere De Capitani, che si tratta comunque di un tema che deve essere comunque riaffrontato, grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Osservazione 50, controdeduzione proposta è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 19 (diciannove), contrari 5 (cinque), astenuti zero. La proposta di controdeduzione è approvata.

Osservazione 51, proposta non accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Allora il tenore è lo stesso, ma riguarda un Piano Attuativo che è lo 01. Ha una specificità questo Piano Attuativo, Piano Attuativo in una localizzazione che ben conoscete perché avete visto sia l'Osservazione sia la controdeduzione all'Osservazione, ha identificato all'interno del Piano Attuativo quali sono gli immobili che sono meritevoli di tutela.

Va detta una cosa per precisare e per essere chiari, il tema si inquadra non soltanto nel Piano Attuativo, ma si inquadra anche nella capacità e possibilità di riutilizzare realmente quei fabbricati a un uso diverso. Il tema, nel caso in questione del Piano Attuativo, sono stati identificati e ripresi anche confermando quello che c'era nel Piano Regolatore Generale vigente, alcuni edifici per una particolare connotazione storica di archeologia industriale, con delle verifiche bilanciate. Il fabbricato in questione, di cui si chiede una attenzione, perdonatemi se è sintetico, è identificato nella quasi totalità nella fascia fra l'altro fluviale.

Conseguentemente per i vincoli che sono imposti, il suo recupero dal punto di vista, anche se è una parola che magari il Consigliere Parolari prima citava il carico antropico, risulta di difficile attuazione in questo momento.

Conseguentemente l'Osservazione è non accoglibile, fermo restando, come dicevo pocanzi al Sindaco, che quelle indicazioni che lei prima Consigliere De Capitani ha citato, in termini pratici

possono essere riprese, ovviamente se l'Amministrazione lo vuole, in un Ordine del Giorno anche cumulativo, che rimane comunque agli atti per la valutazione, nell'atto, nel momento in cui il Comune farà l'istruttoria dei Piani Attuativi o degli ATU.

Non so se sono stato chiaro dal punto di vista procedimentale. Comunque nel merito questa è di non accoglimento.

## **PRESIDENTE**

Chiarissimo. Dichiarazioni di voto? De Capitani a lei la parola.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

No il concetto che, perché ero fuori tempo, non ho espresso prima, però fermo restando quello che ho sentito dire sulla ripubblicazione, ma noi di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di modificare quelli che sono che so le strategie all'interno di questi Piani Attuativi? Stiamo parlando di aumentare, visto che è di moda questa sera, dire il carico antropico, stiamo modificando i confini del Piano Attuativo? Stiamo aumentando il dimensionamento del Piano Attuativo? No. Stiamo dicendo che in questi Piani Attuativi, vale anche per quella di prima, ci sono degli edifici che anche dalla ricerca storica che è stata presentata, meriterebbero maggiore attenzione. Cioè, non stiamo dicendo niente, stiamo dicendo una cosa che avrebbe detto una persona che purtroppo non c'è più, è di un'assoluta banalità. Nel senso che quell'edificio c'è o non c'è? Se c'è e ha le caratteristiche che vengono dette deve essere tenuto in considerazione, non è che diciamo di metterci un edificio che non c'è, stiamo solo dicendo che va riconosciuto quello che c'è. Cioè è di una banalità quello che viene richiesto. Se poi di conseguenza, quello che c'è ha una valenza storica, come viene sostenuto, è chiaro che come tutte le valenze storiche o così, testimonianze archeologia, eccetera, eccetera, industriale, devono essere trattate per tali, cioè dietro che cosa ci nascondiamo, scusate ci nascondiamo di fronte all'evidenza? Ci nascondiamo di fronte a quello che c'è? Abbiamo paura di quello che c'è, quasi che andando a evidenziare questi edifici, scattano poi delle prescrizioni. Ma noi dovremmo ringraziare coloro che ci testimoniano la presenza di questi edifici, non dire che non possiamo evidenziare perché poi scatterebbero delle tutele, ben vengano queste segnalazioni. Se poi diciamo facciamo finta che questi edifici non ci sono, perché non accogliendo questa Osservazione, è come se noi, come quella di prima che purtroppo già non è stata accolta, sarebbe come se noi dicessimo, no guarda, sì, o che quelle case lì, quegli edifici storici dell'archeologia industriale non ci sono, oppure se ci sono facciamo finta che non ci siano.

Questo non è un atteggiamento serio quando si approvano Piani Urbanistici all'interno di un Comune, e mi permetto di sottolinearlo questo, non è seriale il mio intervento, ma segnalo una questione di merito, anche diciamo pure alzando un po' i toni, di onestà intellettuale. Ci sono le case? Sì ci sono, perché ci sono, sono fotografate. Sono storiche? Hanno necessità di essere tutelate? Siano tutelate, altrimenti facciamo finta che non ci siano e questo non è giusto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa fase delle dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Osservazione 51, proposta di controdeduzione l'avete vista non accoglibile, andiamo in votazione. Dichiaro aperto il voto. Chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 19 (diciannove), contrari 6 (sei), astenuti 1 (uno). La controdeduzione è approvata.

Osservazione 52. La parola all'architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

Il riferimento è a un Permesso di Costruire convenzionato, e l'osservante chiede di ridurre il carico delle urbanizzazioni, di ridurre l'area da destinare a uso pubblico, di raddoppiare la superficie utile preassegnata o comunque di aumentarla in modo significativo. Il contesto è limitrofo alla zona A5, l'intervento è previsto in zone senza volumi esistenti di particolare entità, e

che le opere richieste risultano necessarie e prodromiche per lo sviluppo dell'edificato anche dimensionalmente, e i valori indicati risultano congrui al contesto.

Si ritiene pertanto che l'Osservazione non è accoglibile. Ricordo che quelle che sono le prescrizioni collegate ai Piani Attuativi risultano comunque identificate come le opere di urbanizzazione necessarie e prodromiche, cioè senza quelle opere ovviamente l'edificazione diventa di difficile gestione dal punto di vista di urbanizzazione, e molto allineate l'una con l'altra. Per conseguenza l'Osservazione è non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione. Osservazione 52, proposta di controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 23 (ventitre), contrari 1 (uno), astenuti 3 (tre). E' approvata la controdeduzione.

Andiamo all'Osservazione 53, anche qui c'è una proposta di controdeduzione non accoglibile. Architetto Pozzi a lei la parola, prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Allora, ATU1 in questo caso ci troviamo di fronte a una modifica, a una richiesta di modifica che risulta anche essere radicale, sotto alcuni aspetti della ATU1, che è stato, ripeto, che è soggetto comunque a tutto un suo percorso di valutazione. L'osservante richiede di modificare la struttura e la localizzazione dell'impianto, così come previsto nell'ATU di prevista edificazione, sulla base di due elementi. Il primo una Concessione Edilizia rilasciata nel 1999 e credo di poter definire non ultimata e conseguentemente con un titolo abilitativo comunque non definito.

Nel frattempo devo dire che dal 1999 al 2014, è intervenuta anche una modifica del Piano Geologico, non riferita all'ultimo, ancora quella precedente, più l'ultima.

L'eventuale accoglimento si pone in contrasto sia sulla valutazione ambientale e strategica, in quanto prevede una diversa localizzazione, sia sul Piano Geologico, esistono anche delle prescrizioni di varia natura poste dall'ASL, dall'ARPA chiedo scusa, e segnate sull'Osservazione, per quanto riguarda il mantenimento e la tutela e la rivalutazione dell'area a cava nella parte sovrastante.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazione di voto? Nessuna, chiudo. De Capitani ha chiesto la parola, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

53, giusto? Anche su questo ho presentato un Ordine del Giorno, io li tengo segnati, perché adesso questi sono uno, due, tre con questo Ordini del Giorno che non sono ancora stati trattati, sui quali conservo le mie diciamo facoltà di intervento quando sarà il momento opportuno. C'è una strana attrattiva in questa città, di andare a costruire le cave. Quando io ero Assessore, avevano già costruito, spendendo tre miliardi e rotti di vecchie lire se non ricordo male, anzi il Comune aveva acquisito prima che ci fosse l'Amministrazione leghista, prima del 1993, aveva acquisito una serie di edifici che sono quelli che ci sono tra Maggianico e Chiuso, all'interno della cava. Sono stato diverse volte in quegli alloggi, perché sono di proprietà del Comune, problemi di gestione dell'area, eccetera, eccetera, perché c'erano fenomeni di condensa, fenomeni anche di incompatibilità, perché c'è un versante della casa che da zero al quinto piano, non so quanti piani sono, ha davanti tutta una parete di roccia, con tutte le questioni anche di umidità, di condensa e di quanto altro. Magari è anche facile che qualche bambino che vuole fare la palestra di roccia fuori casa, si allunga fuori dalla finestra e fa praticamente, si allena per poter andare in Grigna o sul Resegone, o anche più lontano. Adesso noi vediamo riproporre all'interno di un'area di cava che fa bella mostra, bella tra virgolette di sé anche dall'altra parte del lago, in contrasto con quelle che sono le aspettative della proprietà, e in contrasto anche a quelli che sono dei Permessi di Costruire o delle Licenze o delle

Concessioni Edilizie già rilasciate, a proporre un insediamento, fatto il calcolo del rapporto della superficie utile abitabile, di una trentina di appartamenti. Cioè io mi chiedo, se questa è una scelta ragionata. E' vero che lì non abbiamo la situazione di cava che c'è nell'altra, di cui parlavo prima, però praticamente la tipologia è la medesima.

Allora, sono state fatte delle proposte, anche da parte della proprietà, l'ideale sarebbe stato dico la verità, ripristinare non so come dire, nei limiti del possibile rinaturalizzare l'ambito di cava e lasciare le cose come stanno. Ma in alternativa, andare a costruire dei fabbricati, se non ricordo male anche con una quota di ERP - Edilizia Residenziale Pubblica - vuol dire non aver fatto buona memoria o non aver preso atto di quello che è successo dall'altra parte. Quindi andiamo a costruire se proprio c'è necessità, se proprio c'è necessità, negli ambiti che più si prestano poi ad essere abitati. Quindi, io ho proposto l'Ordine del Giorno e l'ho ancora conservato, rispetto a quelle che sono le determinazioni prese non sono d'accordo con quello che è stato preso come indirizzo rispetto l'Osservazione.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Casto Pattarini, prego.

### **CONSIGLIERE PATTARINI CASTO**

Grazie. Allora, intanto riteniamo che alcune delle osservazioni svolte dal Consigliere Parolari, scusa De Capitani, siano condivisibili. Cioè ovviamente non possiamo cambiare la deduzione, ma assicuriamo che domani, dopodomani, quando succederà, voteremo il suo Ordine del Giorno, perché appunto è importante approfondire le condizioni di questa ATU.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Alberto Invernizzi, prego.

### **CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO**

Volevo dire che in linea di massima l'ATU rispecchia quanto diceva il Consigliere De Capitani, ovvero mi spiego meglio, tutto il fronte di cava è esterno a quello che prevede l'edificazione. Infatti c'è una superficie di concentrazione dell'edificazione con, se non ricordo male chiamata VET o comunque un nome del genere, e il VET allora è quella sopra e la superficie di concentrazione allora e quella sotto, al contrario diciamo di quello che ho detto. In più la proprietà chiede manteniamo l'edificio esistente, ampliamo la superficie di concentrazione per cui andiamo ad edificare ancora più sparso, mentre il Piano dice toglimi quello che hai, stai più verso strada, e quello che c'è dietro adesso lo tiri via, per cui non vai verso la cava, anzi se la cava non è completamente sistemata, che dovrebbe comunque essere già stata sistemata e bonificata, fai tutti gli interventi necessari, e questa è la condizione preliminare per poter intervenire. Per cui, il mio voto è conforme a quanto previsto.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Siamo all'Osservazione 53, proposta di controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 18 (diciotto), contrari 0 (zero), astenuti 9 (nove). Anche questa proposta di controdeduzione è approvata.

Passiamo a 54.1...

### **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Mi scusi Presidente, volevo avere qualche, io sto qui anche tutta notte, ma volevo avere qualche informazione, sulle intenzioni che si hanno. Sto anche qui, vado a bere un cognachino e poi torno.

## **PRESIDENTE**

Mi pare di poter dire questo, seconda me mi pare le scelte che abbiamo fatto dovrebbero portarci ad arrivare entro domani sera, non so a che ora, più presto è meglio è, ad aver votato tutte le Osservazioni. Questa sera stiamo qui, più ci portiamo avanti più finiamo prima domani, perché dobbiamo garantire che poi la giornata di lunedì dobbiamo affrontare e votare gli Ordini del Giorno, e poi la votazione finale. Quindi questo è l'obiettivo.

Allora, la mia ipotesi è, potremmo tenendo snelli i lavori, come stia oramai succedendo, potremmo chiudere stasera, stanotte oramai, verso le due dico. Poi se avete un'altra proposta ci rivediamo domani mattina alle otto e mezza, un quarto alle nove, e poi andiamo avanti insomma. Però se ci sono altre proposte, io... l'importante è che pensiamo di lavorare tutti insieme per arrivare domani sera ad aver finito le votazioni sulle Osservazioni. Questa è l'ipotesi.

Quindi va bene? Andiamo avanti. Allora abbiamo votato, adesso chiedo all'architetto Pozzi di illustrare la numero 54.1.2.3. Grazie.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 54 è suddivisa in tre punti. Il punto 1 e il punto 3 configurano comunque un aumento dimensionale, o comunque una modifica dell'azzonamento previsto.

Il punto 2, che è stato oggetto tra l'altro se non ricordo male, di un emendamento, riguarda una richiesta, il punto 1 e il punto 3, ripeto, riguardano una diversa connotazione dell'azzonamento. Il punto 2 che tra l'altro è stato oggetto di un emendamento riguarda la richiesta di ripermetrazione dell'ATU, per una quantità risibile oserei dire, non mi ricordo quanti metri quadrati sono ma proprio pochissimi, in funzione di un allineamento catastale. Conseguentemente, ovviamente, in considerazione eventuale del non accoglimento del punto 1 e del punto 3, ovviamente nel caso venisse accettato il punto 2, scusate non accettata l'Osservazione con conseguente accettazione della ripermetrazione, deve essere chiarito che l'area risultante di 30 metri quadri – adesso non ricordo, comunque molto risibili – deve avere comunque una sua connotazione urbanistica.

Non accettando il punto 1 e il punto 3, automaticamente deve essere chiarito che verrà riconosciuta come zona R1, perché il provvedimento, come ho già detto più di una volta, deve essere chiaro e lampante.

Dal punto di vista di scelta non interviene in termini significativi, data la risibilità sostanzialmente della definizione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Osservazione 54.1 dichiarazioni di voto. Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Io faccio dichiarazione di voto così accontento lei Presidente. E' già tre volte che la chiamo Presidente in continuazione e questo preoccupa anche me.

Sul punto 1 mi astengo perché sono valide le motivazioni che ho sentito, che ho visto scritte, lo stesso sul punto 3. Sul punto 2 non mi ricordo più se l'emendamento fosse stato accolto o meno, perché non l'ho segnato qui, colpa mia, se qualcuno m'aiuta, ma non mi pare fosse stato accolto l'emendamento 11 sul 54.2, quindi ripropongo che venga accolto parzialmente l'Osservazione limitatamente al punto 54.2, perché come è stato detto anche da parte dell'architetto Pozzi, prima di tutto non va a interferire con proprietà di altri, nel senso che è il proprietario che dice di modificare per quando riguarda la sua "risibile" ha detto? Risibile superficie e la perimetrazione dell'ATU.

Secondariamente non incide sul dimensionamento, anzi addirittura riduce di poche decine di metri quella che è la perimetrazione dell'ATU.

Terza cosa, sono d'accordo che è meglio non avere un'area bianca tra l'una e l'altra, anche se potenzialmente potrebbe anche starci, nel senso che non è detto da nessuna parte che non possa esistere quelle che una volta chiamavano le aree bianche, anche se per una correttezza di

programmazione, adesso non so l'area confinante R1, questi 30 metri quadri che porterebbero a 0,15 a 5 metri quadri di aumento di superficie utile, vengano perimetrati come zona R1.

Quindi su questo, almeno su questo, visto che nel conto algebrico che sto facendo stiamo ritornando verso zero, penso che ci sia almeno la buona volontà del Consiglio Comunale di accogliere la 54.2.

Due astensioni sulla 54.1 e 54.3, e un voto contrario alle determinazioni e quindi favorevole all'accoglimento sulla 54.2.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Citterio. Prego.

#### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie Presidente. Sulla 54.1 e sulla 54.3 noi confermeremo la non accoglibilità, quindi quanto dichiarato dalle schede.

Per quanto riguarda la 54.2 vorremmo avere anche noi un chiarimento, se si tratta effettivamente come pare di un errore, non abbiamo alcun problema neanche noi a votare contro, quindi a renderla accoglibile. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Chirico, prego.

#### **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Ci associamo alla richiesta che ha fatto il Consigliere Citterio.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Gualzetti, prego.

#### **CONSIGLIERE GUALZETTI GIORGIO**

Anche noi ci allineiamo e voteremo di conseguenza rispetto alla risposta del tecnico.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

La linea grafica, il tratto, equivale quasi alla precisazione. Per cui non credo esista problematica alcuna.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 54.1, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 24 (ventiquattro), contrari zero, astenuti 2 (due). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 54.1 è stata approvata.

Votiamo l'Osservazione 54.2, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque): favorevoli zero, contrari 25 (venticinque), astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 54.2 non è stata approvata.

Votiamo l'Osservazione 54.3, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 23 (ventitre), contrari zero, astenuti 3 (tre). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 54.3 è stata approvata.

Osservazione 55, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.



### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 55 ha per oggetto un terreno completamente individuato, è nel mezzo di una zona che è stata identificata dal Piano come zona A5, per cui senza aumento di volume.

Gli osservanti chiedono, c'è un errore chiedo scusa, la proposta di controdeduzione dice "organizzatrice findante il Piano", è "fondante il Piano", mi sembra che sia abbastanza chiaro, comunque chiede di aumentare la superficie, e con una nuova zona urbanistica con evidente ulteriore incremento di superficie. Per questo è stata definita non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 55, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 21 (ventuno), contrari 1 (uno), astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 55 è stata approvata.

Osservazione 56, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 56 in termini di contenuti è pari, è uguale all'Osservazione che abbiamo già trattato dal punto di vista pratico, che riguarda il PA7. Per cui vale quanto dichiarato in quella sede per la definizione della controdeduzione che comunque è non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 56, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 20 (venti), contrari 4 (quattro), astenuti 3 (tre). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 56 è stata approvata.

Osservazione 57, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

### **ARCHITETTO POZZI**

Annotazione, l'Osservazione 57, 59 e 60 di fatto hanno lo stesso contenuto e la stessa richiesta anche se cambia ovviamente l'osservante. Questo per permettervi comunque di fare una sintesi e anche una coerenza nelle votazioni.

L'Osservazione, prendendo spunto da un carattere puntuale applica un carattere generale alle norme. Non è accoglibile in quanto nelle zone P1 l'osservante chiede – fermo restano le destinazioni 4.1, 4.2, 4.5 – chiede l'inserimento delle destinazioni U3 e U6. L'eventuale accoglimento della destinazione U3, la U3 come destinazione comprende dall'esercizio di vicinato alla grande struttura di vendita nelle zone P1. Potete comprendere benissimo che una valutazione di questo genere ha dei riverberi di ampia natura sul Piano. Vale per le tre Osservazioni.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Qui, contravvenendo all'indirizzo che ho espresso altre volte, nel senso che su molte Osservazioni se ci fosse stata la possibilità di osservarle per tempo sarebbero state accolte, per cui pur condividendo la linea presa mi sono astenuto, perché ripeto c'è anche una colpa da parte dell'Amministrazione, in questo caso se anche avessi avuto tutto il tempo necessario per valutarla, avrei comunque votato per non accoglierla, perché prevede grandi strutture di vendita e in città ritengo che grandi strutture di vendita ce ne siano già fin troppe.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Chirico, prego.

## **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Farò invece un intervento sempre poco... so che è poco condiviso nel senso che il tema delle attività produttive, per come lo vediamo, è un tema molto delicato. Nel senso che pensare oggi di poter inquadrare o poter programmare nelle aree, o comunque in determinati comparti, attività produttive come tradizionalmente le intendiamo noi, fa parte di un dirigismo, una volontà di indirizzare determinate destinazioni senza tenere conto della realtà. La realtà economica è in continuo mutamento, in continua evoluzione. Oggi spesso è difficile addirittura individuare dove finisce il manifatturiero e dove inizia il terziario, tanto determinate attività sono a cavallo dell'una e dell'altra come definizioni. Così come pure le medie superfici, e questa sarà una battaglia che continuo a portare avanti, in un mondo globalizzato dove il commercio su internet sta crescendo sempre di più, pensare di poter fermare quelli che sono i flussi trend del commercio attraverso il blocco, e comunque il non permettere ad edifici di medie dimensioni, secondo me è anacronistico, perché comunque il mercato si sta sviluppando in quella direzione, e anche i consumatori spesso vanno ad effettuare le loro scelte merceologiche proprio dove queste medie superfici o grandi superfici offrono una scelta molto maggiore.

Quindi nell'ottica di un'Amministrazione che possa permettere quanto più possibile agli operatori di essere artefici delle loro scelte imprenditoriali, noi daremo un voto di astensione per le motivazioni tecniche, ma per dire che da un punto di vista di sensibilità non siamo contrari ad accogliere questo tipo di Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Da sempre schierati contro la grande distribuzione, contro alla bestia capitalista che costringe sempre di più i piccoli negozi di quartiere, i piccoli negozi di vicinato, il piccolo e medio commercio al fallimento, contro questa ottica per cui si predilige il centesimo in meno di risparmio per perdere invece tutto un nucleo sociale, di socializzazione, una funzione infinita che hanno questi piccoli negozi nel tenere aggregato un tessuto urbano composto non soltanto da coloro che vogliono andare a fare la spesa, vogliono andare a vedere dove c'è il guadagno, ma composto anche da coloro che magari hanno il piacere di chiacchierare con chi gli vende un prosciutto. Allora, proprio perché non accettiamo questa imposizione, una imposizione globalizzante che ci vorrebbe tutti quanti come degli zombi alla cassa a pagare senza parlare perché bisogna perdere poco tempo, bisogna consumare tanto e perdere poco tempo, e con l'inganno del risparmio del centesimo. Poi in realtà ti trovi uscendo dal supermercato avendo comprato una serie di sciocchezze inutili, e non sai neanche tu perché. Contro questo sistema che sta ormai anebbiando le menti ai consumatori e non solo, anche dei Consiglieri Comunali a quanto pare, noi Fratelli d'Italia voteremo convintamente contro questa visione globalizzante e anebbiante.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 57, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 23 (ventitre), contrari zero, astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 57 è stata approvata.

Lasciamo fermo un attimo il 58, e andiamo al 59 che è già stato illustrato.

Osservazione 59, la proposta di controdeduzione è non accoglibile.

Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 59, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 23 (ventitre), contrari zero, astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 59 è stata approvata.

Osservazione 60, già illustrata, la proposta di controdeduzione è non accoglibile.

Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 60, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 22 (ventidue), contrari zero, astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 60 è stata approvata.

Torniamo indietro un attimo e passiamo adesso all'Osservazione 58. Prego architetto.

### **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione già trattata nell'emendamento del Consigliere De Capitani, di fatto l'area, pur nelle valutazioni che attengono alla discrezionalità politica, dal punto di vista di vincolo attualmente oggi nel PGT l'area è al di fuori del tessuto urbano consolidato, che peraltro ha tenuto conto anche di quella che è la perimetrazione delle zone 4 di inedificabilità del Piano Geologico.

Conseguentemente l'Osservazione è definita come non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Per dire che comunque noi dobbiamo trovare il sistema per affrontare questa situazione, perché come si vede lì, qualcuno magari si è andato a fare un giretto come ho fatto io, lì abbiamo dei parcheggi che sono stati eseguiti a suo tempo demolendo il muro e arretrando per poterci mettere queste macchine in una zona dove di parcheggi oggettivamente non ce ne sono. Poi c'è una parte centrale evidentemente che è di proprietà di terzi, coloro che fanno l'Osservazione, o forse sono i cittadini che la fanno e non mi ricordo più, che come vedete invece non è stata rimossa.

Allora, se pericolosità c'è, dovremmo porci il problema anche per quelli che mettono le macchine lì di fianco, dove già si possono parcheggiare. Se invece pericolosità non c'è, e la perimetrazione è stata fatta semplicemente seguendo le aree che non erano utilizzate – e quella non era utilizzata – per cui viene dichiarata in area di pericolosità e l'altra no, allora il problema lo affrontiamo. Quindi, o diciamo che c'è il pericolo, e quindi facciamo tutto quello che c'è da fare, o per non far mettere le macchine, oppure per proteggere da eventuali cadute dall'alto, rotolamenti di pietre o quanto altro, oppure anche con una modifica che non so se possa essere inserita, ma che comunque deve essere evidenziata come necessità a doverla fare, modifichiamo anche quella parte lì e lasciamo che chi ha presentato l'Osservazione per poter avere 5/6 o 10 posti macchina in più a sue spese lo possa fare.

Quindi io voterò, mi rendo conto che in questo voto ci potrebbero essere dei margini diciamo che vanno al di là di quello strettissimo ambito che mi sono auto imposto, però ci sono anche meno strette possibilità che si possa accogliere comunque questa Osservazione, e poi procedere chiaramente alla rettifica della perimetrazione con la verifica che ho fatto. Tanto per poter fare quell'opera lì ci sarà sempre bisogno della modifica della perimetrazione. Non penso che non si possa modificare anche la zona come rischio idrogeologico per quel pezzettino lì, perché altrimenti vuol dire che abbiamo sbagliato a lasciare nella zona non coperta da rischio idrogeologico le due aree di sosta che sono ad est e a ovest.

### **PRESIDENTE**

Grazie De Capitani. Consigliere Citterio, prego.

### **CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Semplicemente per dire che il ragionamento è ovviamente molto condivisibile, il vincolo però rimane, la zona 4 c'è, per cui non possiamo ovviamente votare diversamente in questo momento. Chiedo comunque se non è possibile in queste situazioni scavare, mettere i parcheggi sotto come per chi conosce la zona sa che un po' più avanti e un po' più in dietro hanno fatto questa tipologia di intervento credo, che può essere fatto comunque in zona 4.

Però, per quanto riguarda il voto, ovviamente manterremo la non accoglibilità per questioni di vincolo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Chirico, prego.

#### **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Questa Osservazione è una delle altre che ci sollecita nella discussione, nel senso che capiamo i termini di vincolo, però qui non stiamo parlando di nuova edificabilità, stiamo parlando di sistemazione di un'area, dove al di là delle definizioni si tratta di creare una fruibilità della zona, anche perché così come attualmente adesso, al di là dell'individuazione all'interno del vincolo, però è una zona non curata. Per cui il fatto di curare un qualcosa, e permetterne una fruibilità migliore, secondo il nostro punto di vista non va contro un vincolo a fare qualcosa, è il suggerimento a migliorare l'esistente e renderlo più fruibile. Quindi è il classico esempio di un'Osservazione che va a chiedere una pianificazione dove la declinazione esecutiva, cioè la programmazione esecutiva a renderlo compatibile con i vincoli e con la salvaguardia dell'ambiente. Però è evidente che non pendere in mano una tematica come questa per chi conosce quel ambito, ci sembra riduttivo. Quindi, il nostro voto sarà contrario.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Colombo Giovanni, prego.

#### **CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Volevo ricordare al Consigliere Chirico che è un'area privata, non è pubblica.

Per quanto riguarda il discorso del dissesto che sta a monte, era stata messa una rete da privati, marcaferri, per bloccare i sassi, e sono anche sul lato di dove viene richiesto l'intervento. Cioè sul lato dove è già stato fatto l'intervento, dove ci sono i parcheggi. Stiamo parlando di 5/6 parcheggi, non di 10 o 15, 6 parcheggi o poco più. Tra l'altro è uno dei pochi punti per chi conosce la zona, in cui l'incrocio di due pullman diventa difficoltoso, e comunque creare un poco di spazio in più al pullman per la discesa di uno che scende da Laorca, avremmo anche un vantaggio da quel punto di vista. Quindi credo come sia possibile, cioè io sono assolutamente favorevole, come diceva il Consigliere De Capitani, a dare la possibilità, se poi vedete la parte che sta sopra ci sono dei sassi che sono stati sistemati ed è stato fatto un lavoro da parte dei proprietari e dei privati, quindi secondo me bisognerebbe cercare di accogliere questa cosa.

Faccio una battuta, se mi è consentito Presidente, lei è l'unica persona – scusi sa che io a fare i complimenti non sono tanto portato, poi a farglieli a lei proprio zero – però è stato l'unico che è qua da undici ore seduto senza neanche andare a fare... faccio il mio plauso e i miei complimenti. Non si è mai mosso dalla sedia, bravo, bravo!

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Milani.

#### **CONSIGLIERE MILANI EUGENIO**

Mi trovo in minoranza, conosco la zona, la vado a frequentare, e quindi questo limite deve essere assolutamente superato secondo me. Non vado oltre per l'orario.

## **PRESIDENTE**

Prima di votare diamo la parola all'architetto Pozzi per una precisazione. Prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

Posso comprendere quello che riguarda una valutazione discrezionale del Consiglio. Devo avvertire il Consiglio però che l'area è sottoposta a vincolo, come ha ricordato il Consigliere Colombo è una richiesta di attivazione privata, ed è già difficoltoso per il pubblico intervenire in zona A4. Il Piano Geologico, non sono un geologo ci mancherebbe, il Piano Geologico è stato approvato dalla Regione Lombardia. La modifica, e tra l'altro ricordo anche che c'è una prescrizione proprio anche particolare inserita nel parere Regionale, parere Provinciale di recepimento totale anche per quanto riguarda le classi di fattibilità che ci sono.

L'eventuale accoglimento comporta, anche se non sono tenuto per forza a farlo, a identificare anche nel parere ovviamente che il Consiglio - nel caso in cui dovesse votare - ha fatto questa scelta discrezionale assumendosi le proprie responsabilità, che ovviamente contrasta con quello che riguarda la normativa.

Sotto il profilo attuativo, richiamando un pochino a quello che diceva il Consigliere Chirico, in sede di pianificazione viene definita non l'attuazione, permesso edilizio e quanto altro, ne può essere lasciato a un Permesso Attuativo, a un rilascio di titolo abilitativo, quello di risolvere questa situazione, perché la rivisitazione del Piano Geologico non la può fare il privato, deve essere accettata da parte del Comune. Nella conseguenza, l'ipotesi comunque di controdeduzione per questo parere che vi ho detto, perché dal punto di vista tecnico - ripeto - io devo dare questa precisazione, la devo dare per la vostra responsabilità, ancorché per la mia, per cui identificare che dovrò scrivere questa cosa nel caso di accoglimento, il caso specifico come potrebbe essere risolto per essere collaborativo? Chiuso il Piano, il richiedente può richiedere, facendo comunque una introspezione geologica e quanto altro che va a dimostrare che le opere che sono previste nel "titolo abilitativo", che non può essere un Permesso di Costruire con convenzione perché non va in deroga perché è un privato, chiede questa cosa, il Consiglio Comunale chiede una variante secondo questa cosa e applica una procedura di variante specifica, che ovviamente prima deve acquisire sostanzialmente il parere di conformità dal punto di vista geologico. Non può essere fatta prima la possibilità e poi dopo... perché altrimenti il titolo abilitativo risulta in contrasto con quello che è la norma.

## **PRESIDENTE**

Grazie, architetto Pozzi. Consigliere Buizza, prego.

## **CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Anche io non sono geologo, però se i geologi esprimono qualche parere e scrivono qualche cosa e fanno qualche retino, secondo me bisogna tenerlo in considerazione. Di fronte a questa immagine io mi preoccupa nel momento in cui vado a tirare via un muraglione che già è alto diciamo 4/5 metri, per mettere le macchine io devo fare un muraglione alto 8/9 metri. Se voglio fare i parcheggi lì devo arretrare il fronte che tiene su la montagna...

(Seguono interventi fuori microfono).

## **PRESIDENTE**

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Mi pare che abbiamo compreso bene la situazione.

Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 58, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 23 (ventitre), contrari 4 (quattro), astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 58 è stata approvata.

Osservazione 61, architetto Pozzi a lei la parola.

## **ARCHITETTO POZZI**

Permesso di Costruire 09. L'Osservazione chiede nella sostanza, di togliere il Permesso di Costruire con convenzione va a fare un titolo abilitativo espresso diretto Permesso di Costruire semplice, la riduzione dell'area prevista in cessione, per cui una diminuzione di circa la metà di quella che è la condizione prevista per la trasformabilità dell'area, facendo riferimento alla cessione di area standard già eseguita in un ambito di un PL di vecchia data.

Ovviamente il PL ha determinato la cessione in funzione dell'edificazione che risulta, e conseguentemente le due condizioni, cioè quella di togliere il Permesso di Costruire e quella di determinare una minor cessione pari la metà, sarebbe anche – però ripeto è sempre discrezionale – una valutazione ad hoc rispetto ai parametri fatti su tutti i Permessi.

Chiede inoltre il posizionamento diverso per quanto riguarda l'area prevista in cessione di una parte del lotto diversa rispetto a quel Permesso di Costruire convenzionato come previsto nel Piano.

In conseguenza soprattutto dei primi due punti l'Osservazione è determinata come non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 61, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 20 (venti), contrari zero, astenuti 6. (sei). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 61 è stata approvata.

Osservazione 62, architetto Pozzi a lei la parola.

## **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione 62. L'Osservazione numero 62 richiede una modifica da zona R1 a zona R2, conseguente con aumento dell'indice da 0,15 a 0,40 di un lotto libero, localizzato in un contesto che è tutto urbanizzato così come determinato dal Piano, è tutto determinato come R1.

Conseguentemente l'Osservazione è determinata come non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Votiamo l'Osservazione 62, la proposta di controdeduzione è non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque): favorevoli 19 (diciannove), contrari zero, astenuti 6 (sei). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 62 è stata approvata.

Osservazione 63, architetto Pozzi a lei la parola.

## **ARCHITETTO POZZI**

Devo fare una spiegazione anche collegata, in questo caso c'era sempre un emendamento, mi sto ricordando a memoria, il neurone mi può lasciare in qualche momento, comunque... L'articolo 19 prevede che comunque le destinazioni esistenti, ancorché siano in zona agricola, vengano mantenute.

La proposta di controdeduzione seguendo la linea del Piano, ha definito questa nuova definizione di zona come non accoglibile.

Avverto, perché è corretto nei confronti del Consiglio Comunale, il tema riguardante l'eventuale scelta difforme. L'eventuale scelta difforme, nel caso è considerato come è costruita l'Osservazione, perché ricordo che l'Osservazione poi dopo per il discorso di riallineamento deve essere identificata quale è la scelta nel caso in cui venisse una cosa difforme. In questo caso l'osservante ha identificato dei mappali, ha identificato quali sono i fabbricati, ma non ha definito

puntualmente quale è la destinazione urbanistica, l'azzonamento richiesto. Cioè, ha detto vorrei che comunque quella area avesse una connotazione residenziale. Allorquando il Consiglio Comunale dovesse decidere una scelta di non accoglimento, e conseguentemente accogliere quella che è l'Osservazione, deve essere chiarita quale è la definizione che viene fatta. Definizione che, mi giunge opportuno, non è una segnalazione, è una valutazione quella che posso fare, è quella che aree simili, diciamo simili come localizzazione, come azzonamento e quanto altro, le uniche di riferimento sono le zone A6 che non prevedono aumenti di volumetria rispetto a quello che già esiste ovviamente sul lotto. Si tratterebbe, nei mappali considerati, di identificare quella che è una zona circoscritta in cui riconoscere una zona A6, ovviamente sulla zona considerata dall'osservante esistono due fabbricati. Quello relativo alla ex Chiesa, ex manufatto, e quello relativo all'edificio.

(Segue intervento fuori microfono)

Una è la Chiesa per intenderci, ex Chiesa, e l'altro è manufatto di fianco legato alla destinazione "residenziale".

Nel caso della seconda scelta, deve essere chiaro che deve essere definita un azzonamento, per cui perimetro tale in modo tale che sia possibile fare il riallineamento, con dico per esempio l'A6, con la definizione anche della modalità di intervento, che nel caso del fabbricato per analogia per tutti i fabbricati a Chiesa, eccetera, eccetera, è l'M1, nell'altro con la definizione M2, M3, M4, M5, che comunque non comportano aumenti di volumetria. Il punto è riconoscere o meno questa situazione rispetto al reale stato di fatto in cui si trova. Non so se sono stato sufficientemente chiaro nella doppia scelta.

Ovviamente la seconda scelta, considerato che comunque non incrementa quello che è il volume, perché il volume esiste dal punto di vista pratico, non credo possa avere riverberi dal punto di vista ulteriore.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Mi era sfuggita la questione della presenza della Chiesa a dir la verità, anche perché non è citata. Non mi sembra sia citata nell'Osservazione. Vedo che l'architetto Pozzi, se mi permette la battuta, quando ha sollecitato la soluzione che riesce magari a trovare, nel senso che la cosa principale nella possibilità di recupero di questo fabbricato è proprio testimoniale. Nel senso che lì c'era un edificio costruito nel '600 mi pare che sia ricordato, che ha avuto destinazioni collegate alla residenza magari specifica, l'ospitale come c'è scritto, ospitale non nel senso di ospedale, ma che ospitava persone e quanto altro. Avrebbe anche un ruolo di garanzia – chiamiamola così – per quanto riguarda un presidio che come si vede anche dalle foto più recenti, è comunque un presidio di valore agricolo, un valore anche importante per la zona. Mi rendo conto che uno potrebbe poi associare altre situazioni del genere, però se avesse voluto farlo poteva presentare delle Osservazioni. Ripeto però, che noi dobbiamo adattare le scelte che facciamo alle situazioni che ci troviamo. Il discorso di prima dell'ampliamento che è stato poi approvato, dell'Albergo, della capacità ricettiva, se ci fosse un'altra situazione come questa, con la storia che ha, con il valore testimoniale che potrebbe avere, ben venga, se ci saranno altre occasioni de genere in futuro le terremo in considerazione e le approveremo.

Noi adesso dobbiamo confrontarci con questa di situazione, e a me pare che dare la possibilità utilizzando quello degli strumenti più congruo, che potrebbe essere quello della A6, io non andrei a individuare però le aree attorno sulle quali stabilire poi delle destinazioni. Se mai la destinazione la limiterei esclusivamente a quello che è il manufatto che veniva considerato, che viene considerato, e che è sempre stato considerato come di destinazione residenziale, anche se chiaramente interrotta dallo stato di conservazione dell'edificio.

Quindi, avendo presentato sia un Ordine del Giorno ancora da trattare, sia un emendamento che è stato trattato e non mi sembra sia stato approvato, ripropongo in questa sede la possibilità,

utilizzando magari il secondo degli strumenti che non darebbero neanche adito a un aumento di dimensionamento e quanto altro, la possibilità di recuperare questo edificio, correndo anche il rischio che venga usato come residenza fine a se stessa. Però visto che è proprietà anche della Parrocchia penso che ne farà buonissimo uso.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni, prego.

**CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO**

Ne abbiamo appunto parlato già ieri sera. La mia posizione è che il rischio per questo edificio è appunto in un angolo che mi sembra incantevole tra l'altro, ma che debba essere valutato e rivalutato secondo le disponibilità che vengono date per restituirlo a un luogo e a una certa, in quel caso, utilità, ma anche testimonianza di un tempo. Per cui penso che, poi se serve... certo in ogni caso quello spazio residenziale fa da presidio a un'area a verde, a un'area agricola, e credo che sarebbe un vero peccato lasciarlo a rudere, senza appunto dargli nessuna possibilità di recupero quando c'è una volontà di chiaro recupero e di restauro conservativo.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Invernizzi, prego.

**CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO**

Grazie. Noi anche ieri avevamo votato a favore della proposta di emendamento del Consigliere De Capitani. Per quanto riguarda la futura destinazione di quegli immobili, adesso non ho capito se da quanto ha detto l'architetto Pozzi ha problemi anche la Chiesa, perché non è classificata per cui ha bisogno di avere una classificazione tipo A6 o altre cose. Se è così va bene anche quello, se no potrebbe essere benissimo un classico fabbricato sparso, per cui probabilmente non c'è bisogno di individuare niente in mappa. Ma accogliendo l'Osservazione diventerebbe un fabbricato sparso. Come ricorda la proposta di Osservazione quello è un fabbricato storico, testimoniale, eccetera, una volta ospitava i pellegrini che andavano alla Chiesa, e potrebbe esserci anche quello. C'è comunque un discorso di pellegrinaggio che comunque uno va a visitare i vari Santuari. In passato veniva poi utilizzato come residenza. Io non mi vergogno, cioè preferisco che un immobile di quel tipo lì, quello della foto, venga recuperato piuttosto che venga lasciato cadere.

Per cui il voto sarà contrario rispetto alla proposta.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Colombo, prego.

**CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI**

Grazie. Io volevo intervenire per dire – la potrei chiudere con una battuta – purtroppo non so chi l'ha fatta questa Osservazione per conto della Parrocchia, se la faceva l'amico Carlo Alessio l'avrebbe fatta diversamente e accoglibile sicuramente. Purtroppo... era una battuta, nel senso che secondo me l'Osservazione non è ben fatta dal punto di vista formale, non è completa se ho capito bene, anche se secondo me le idee sono ottime. Ricordo a tutti, nella zona, per chi conosce bene la zona di Sant' Egidio...

(Segue intervento fuori microfono).

Chi l'ha fatta? L'ha fatta il prete, vedi, non è che ce l'abbia con i preti, anzi, io proprio il contrari, dirò al Don di mettersi in contatto con l'ingegnere Alessio. Però a parte quello, secondo me in un caso come questo invece bisogna avere un coraggio, avere un minimo di coraggio, perché sicuramente la Parrocchia in quella situazione potrebbe avere degli spazi per poter recuperare comunque un edificio che è abbandonato da tantissimi anni, ci sono anche problemi di sicurezza nella zona al di là del ponticello, per chi conosce la zona di Sant'Egidio c'è di tutto e di più, alla



sera soprattutto, e quindi secondo me bisogna avere il coraggio di votare contro a questa non accoglibilità, perché si può iniziare un percorso di recupero di due edifici straordinari che sono stati abbandonati da tantissimi anni, e che essendo in mano alla Parrocchia sicuramente ne possono fare un buon utilizzo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Buizza, prego.

## **CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO**

Grazie. Avrei due domande e due chiarimenti da chiedere. Il primo è, siccome ho sentito fare proposte per un'assegnazione di questo edificio a una certa categoria, vorrei capire chi fa la proposta a questo punto, se deve essere una A piuttosto che un'altra cosa, alla fine mi sembra di aver capito che l'architetto Pozzi dice che il Consiglio decida come classificare questo edificio. Allora lo decidiamo a fronte, cioè vorremmo capire quale è la classificazione che assume.

La seconda è, è possibile che a questo edificio vengano concesse più possibilità, per cui non escluderei la destinazione agricola, in quanto con la normativa attuale rientra in agricoltura, Zamperini tranquillizzati, agricoltura non sono solo stalle e porcilaie, agricoltura sono anche le abitazioni degli addetti all'agricoltura, quindi consente l'agriturismo. Allora in questa posizione, l'ospitalità di oggi, anziché quella dei pellegrini potrebbe essere quella delle scolaresche, della didattica, visto che siamo a poche centinaia di metri anche dalle scuole.

Allora, se c'è una possibilità di destinazione ampia, quindi sia nella A1, sia in qualcosa d'altro, poi sarà la proprietà che decide se imboccare una strada piuttosto che l'altra, in modo tale che abbia più possibilità a secondo anche del tipo di utilizzazione che gli si prospetterà di rimettere in vita questo edificio.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Ma io sono molto tranquillo Consigliere Buizza, non c'è bisogno che lei mi tranquillizzi. Intanto faccio un inciso, un'informazione di servizio ai colleghi, attenzione che ci sono gli avvoltoi in giro che stanno cercando chi mangia, chi si scaccola, chi si addormenta, attenzione perché potreste essere pizzicati in pose non troppo edificanti per voi e per questo Consiglio, e quindi date un occhio.

La seconda cosa, Buizza io l'ho già detto ieri, secondo me lei può dire quello che le pare, ma guardi quello stabile lì, pensare che quello stabile debba rimanere un rudere, debba rimanere così come è in quello stato, è secondo me una perdita di coscienza.

Lei dice si può fare comunque uno stabile agricolo, ma non è quello il funzionamento di quel immobile. Cioè quel immobile è storico, che potrebbe ospitare per esempio un museo, per esempio una struttura di alto livello ricettivo, oppure potrebbe essere qualsiasi cosa. Non si può pensare di limitare, in questo caso la Parrocchia, a doverci fare dentro per forza di cose una stalla, oppure un agriturismo. Cioè, se uno non ci vuole fare l'agriturismo che cosa ci deve fare? Io credo che ci sia la possibilità, poi tra l'altro di colloquiare anche con la Parrocchia, chiedendo ovviamente evidentemente di rispettare il contorno, il contesto, e quindi di non farci chissà che cosa, non capisco per quale motivo dobbiamo vietare la possibilità di avere anche più spazio per restaurare quel immobile, e per renderlo fruibile alla città.

Per cui il mio voto sarà sicuramente contro a questa controdeduzione, e invito anche i colleghi di Maggioranza che hanno a cuore quel rione, quello stabile, guardate la fotografia, non è un muro rimasto in piedi, è uno stabile da poter ristrutturare. Quindi, pensate bene al vostro voto, il mio sarà sicuramente contrario.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Ho una richiesta da parte dell'architetto. Prego.

## **ARCHITETTO POZZI**

La richiesta di precisazione che mi è stata chiesta. Allora, per quanto riguarda il riconoscimento – ovvio a discrezionalità del Consiglio – ha più alternative, ci mancherebbe.

Consigliere De Capitani, si può identificare, cioè deve essere chiaro nella proposta di controdeduzione per quello che ho detto. Cioè, voglio dire, al di là di votare contro la scheda, però la necessità è quella che il Consiglio dica eventualmente se decide che si vota contro per queste motivazioni e si chiede di inserire - per esempio per essere chiaro – di inserire il fabbricato o l'area interessata, io ho detto A6 per linearità con tutte le zone rurali. Anche inserire l'area non comporta un aumento, comporta il fatto che se per esempio se uno interviene sul fabbricato, anche se solo banalmente deve fare la recinzione piuttosto che il percorso di attraversamento, capisce bene che esiste una interconnessione tra la zona agricola e la zona A6, poi dal punto di vista pratico, operativo e progettuale può avere delle criticità. Il fabbricato della Chiesa attiguo, è già identificato nel Piano come servizi, però fa parte dello stesso contesto se vogliamo dire. Questa scelta - per esempio – non prevede possibilità di aumento, ma è come se fosse interpretata come una correzione di un mancato riconoscimento. Questo non comporta nessuna valutazione di VAS, perché è un riconoscimento che non da ambito di variazioni di volume. Peraltro le destinazioni presenti e compatibili nella zona A6 sono due, l'A1 che è la residenza, la U38 che è il bar, l'esercizio pubblico, che è compatibile con la zona A6. Questa per esempio è una soluzione.

La seconda soluzione è che viene identificato solo il fabbricato, diventa, perdonatemi, di difficile lettura nel Piano, perché è talmente piccolo che si fa fatica solo a identificarlo, ma è tranquillamente fattibile. Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

## **PRESIDENTE**

Chiaro, chiaro.

## **ARCHITETTO POZZI**

Per essere più chiaro, proposta di controdeduzione con l'inserimento di punto, punto, punto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Sindaco Brivio, prego.

## **SINDACO**

Se mi permette di formulare una proposta di aderire alla prima delle due ipotesi rispetto al Piano delle Regole e considerarlo nel tessuto degli impianti rurali storici in A6, con le caratteristiche della prima delle due ipotesi che sono state formulate, quindi comprensivo di tutta l'area, ma ovviamente con la presa d'atto solo dei due edifici esistenti. Questa è la proposta che mi permetto di formulare.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Magni ha già parlato, mi spiace.

(Seguono interventi fuori microfono).

Allora andiamo in votazione. Mi pare che ci sono le proposte. Io penso che la cosa più sensata... scusate... la cosa più sensata, una proposta sensata potrebbe essere nel caso in cui votiamo contro la proposta così come formulata, e quindi diventa da definire la tipologia della sigla, lo può fare in accordo con il Presedente e il Vicepresidente della Commissione V che hanno sentito le proposte...

(Segue intervento fuori microfono).

Perché altrimenti dovremmo scrivere adesso insomma...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, allora però prima devo darla a Magni se deve fare una proposta concreta. Allora Magni...

(Segue intervento fuori microfono).

Non è che possiamo chiuderla adesso definendola con una trattativa di tipologia di roba, insomma dai... abbiamo dato indicazione e lo faranno gli uffici.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

A chiarimento scusi. Forse lei scusi si è distratto un attimo, e non ha seguito quello che diceva l'architetto Pozzi. Adesso non è che facciamo una votazione, e poi in subordine dobbiamo delegare qualcuno a risolvere quello che noi abbiamo votato. Noi adesso dobbiamo votare, su questo concordo per uscire da questa impasse come diceva il signor Sindaco, su una proposta – quella che propongo io – di non accogliere l'Osservazione, e quindi di non accogliere la controdeduzione e di accettare l'Osservazione limitatamente a quello che è stato formalizzato prima dal signor Sindaco nel suo intervento. Quindi si tratta di scrivere due righe, anzi neanche di scriverle, perché la proposta è già stata formalizzata, quindi stiamo su questo. Se viene accettato, viene accolto quello che è stato detto, basta, non bisogna fare un più beato niente dopo.

### **PRESIDENTE**

Intanto che...prima di votare lo scriviamo, e proporrei di passare ad altro. Poi lo votiamo quando abbiamo le due righe da leggere.

Quindi propongo allora di passare alla 64, che è accoglibile. Avete chiarimenti da chiedere sulla 64?

(Seguono interventi fuori microfono).

Proponevo di andare avanti ma vedi che... Se ci legge la proposta del 63, prego, chi la legge? Il Sindaco legge la proposta sull'Osservazione 63. Prego.

### **SINDACO**

Nel caso di non accoglimento della controdeduzione, si intende che l'area viene identificata e azionata in zona omogenea A6 del Piano delle Regole. Basta.

### **PRESIDENTE**

Se si bocchia la controdeduzione così come proposta, si approva implicitamente...

(Seguono interventi fuori microfono).

Nel caso di non accoglimento della controdeduzione, si intende che l'area viene azionata in zona A6, omogenea A6. Va bene?

(Seguono interventi fuori microfono).

Posso aprire la votazione? E' chiaro? Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29 (ventinove): favorevoli 2 (due), contrari 27 (ventisette), astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 63 è stata bocciata, e vengono inserite le righe che abbiamo letto.

Osservazione 64, prevede un accoglimento. Architetto Pozzi a lei la parola.

### **ARCHITETTO POZZI**

Correzione cartografica. Gli elementi del PGT devono essere corretti per quanto riguarda la perimetrazione del vincolo cimiteriale, riportandola all'effettivo decreto di vincolo approvato.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Andiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 26 (ventisei), contrari zero, astenuti 1 (uno).

La proposta di controdeduzione all'Osservazione 64 è approvata.

Scusate, l'astenuto diventa 27, capito... votanti 27 (ventisette), favorevoli 27 (ventisette).

Osservazione 65 già votata. Osservazione 66 che è accoglibile. Architetto Pozzi a lei la parola, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

Correzione cartografica, in funzione dello stato di fatto, di un cavedio, una parte relativa a un cavedio, che viene riconosciuta nella zona omogenea.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 66. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 27 (ventisette), contrari zero, astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 66 è approvata.

Andiamo all'Osservazione 67, parzialmente accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

PCC 04 inserito nel Piano. L'osservante, in funzione della particolarità della zona, ha identificato la necessità di chiarire e definire diversamente, diversamente nel senso di fattibilità, alcune annotazioni riferite al posizionamento degli standard.

La proposta di controdeduzione è parzialmente accoglibile, perché dice che in considerazione del fatto dei luoghi e quanto definito dalla scheda, si ritengono condivisibili alcuni limitati interventi migliorativi del contesto.

L'Osservazione è parzialmente accoglibile con le seguenti modifiche e integrazioni che entrano di diritto di modifica della scheda. La possibilità di usufruire di parte dell'area S per garantire l'accesso all'area della superficie coperta, lo standard davanti ci deve passare per poter accedere alla proprietà che altrimenti rischierebbe di diventare un area interclusa.

Aumento della superficie coperta limitatamente al massimo di 350 metri quadri, che comunque non si va a saturare una zona, è un aumento per poter determinare meglio il progetto.

Diminuzione della VET al limite di 800 metri quadri, in quanto si è definito che comunque la parte verso valle deve essere un buffer ambientale per poter separare le due zone. Mi è venuto il termine buffer per dire verde ecologico territoriale.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto sulla 67? Nessuna. Andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 67. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22 (ventidue): favorevoli 18 (diciotto), contrari zero, astenuti 4 (quattro). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 67 è approvata.

Osservazione 68, non accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'osservante chiede la revisione dello strumento urbanistico per poter procedere alla ristrutturazione con cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale per prima casa. Il problema è che la definizione è pienamente inserita in una zona 4 di fattibilità geologica, per cui con gravi limitazioni.

Conseguentemente, come ho già detto più volte, l'Osservazione è definita come non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto sulla 68? Consigliere Parolari.

### **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Stante la situazione che è meramente tecnica, come ho detto in Commissione, ma ho anche formulato un Ordine del Giorno che poi illustreremo, ma che riguarda tutte queste casistiche in cui c'è una edificabilità dell'area dal punto di vista fiscale, ma non c'è una edificabilità dell'area, io parlo di aree edificabili, non di edifici edificati in quelle aree che sono due cose diverse. Cioè nelle zone 4, soprattutto le 4 geologiche, non le fasce di rispetto dei fiumi, ho promosso un Ordine del Giorno, l'Ordine del Giorno che illustreremo a suo tempo dice che in conseguenza dell'approvazione del PGT avremo una formulazione sul valore delle aree edificabili, in questo caso andrebbe abbattuto consentendo ai cittadini almeno di non pagare l'IMU su aree che sono formalmente edificabili dal punto di vista fiscale, ma non dal punto di vista tecnico. Per cui il parere sulla proposta di controdeduzione è positivo, ma ci sarà collegata questa cosa qui. E' possibile secondo il regolamento.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini? No. Andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 68. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26 (ventisei): favorevoli 26 (ventisei), contrari zero, astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 68 è approvata.

Osservazione 69, parzialmente accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'osservante richiede in una porzione, che è in una zona che è identificata comunque come area bianca viabilità, l'azzonamento in zona R. Al tempo stesso, nel corpo dell'Osservazione, comunque definisce anche la volontà di realizzare un progetto che invece è da riferirsi, è riferibile anche in una destinazione a servizi.

Conseguentemente viene parzialmente accolta, nel senso che non viene accolta la parte relativa all'aumento dimensionale per la zona R, e accoglibile invece la destinazione a servizi come servizi S2. Una parte della zona è in classe 4, perché lambisce una parte dell'area il fiume, ovviamente quella parte è esclusa dal calcolo edificatorio.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Chirico, prego.

#### **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Anche questa è la classica Osservazione che secondo noi è stata fatta con molta pertinenza, perché l'identificazione di un'area bianca laddove invece la realtà e le planimetrie mostrate all'interno dell'Osservazione mostrano una realtà molto diversa, dal fatto che questa area evidentemente non è un'area dedicata alla viabilità e né lo può essere. Quindi, anche all'interno delle motivazioni esposte, dove ci sono comunque delle peculiarità circa le intenzioni sull'utilizzabilità di questa area, e comunque all'interno di un tessuto omogeneo di complessi di edifici, riteniamo che l'Osservazione proposta sia da recepire nei termini e nei contenuti. Per cui, io quello che volevo capire è se per recepire l'Osservazione, siccome c'è scritto parzialmente accoglibile, che modalità di voto adottare per chiedere l'accoglibilità dell'Osservazione. Nel senso che quando è parzialmente accoglibile sia il favore che il contro sono me...

#### **PRESIDENTE**

Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Nella proposta di controdeduzione è chiaro che essendo due elementi, viene negato l'R e accettato l'S2. Se si vota a favore del parzialmente accoglibile viene accettata la S2, servizi,

attrezzature sociali. Non c'è il residenziale libero. Nel caso di votazione contraria va definito che cosa si vuole fare, se area bianca, o con discrezionalità del Consiglio, eccetera.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

**CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Anche io credo che questa Osservazione sia davvero l'esempio di poi come anche in momenti difficili, anche in momenti in cui non si riesce mai a reperire risorse, in cui sul sociale non ci sono mai i soldi, in cui è sempre una corsa all'oro, a cercare i 1.000,00 Euro, eccetera, questo è un caso di generosità, voglio chiamarla così, generosità da parte di una associazione, di un privato che vogliono costruire una casa non per speculare, ma per aiutare chi è meno fortunato di voi, non di me perché... In questo caso credo che il Comune debba dare il sostegno più ampio possibile, senza assolutamente ostacolare in alcun modo.

Quindi chiedo, primo avete pensato di contattare, di prendere contatto con i proponenti per risolvere insieme a loro la...

(Segue intervento fuori microfono).

Colombo ti sei svegliato dal letargo? Cosa è successo? Sei stato a dormire lì fino adesso, e ti sei svegliato dal letargo, sei risorto improvvisamente.

(Segue intervento fuori microfono).

Va bene Colombo, fatti una camomilla Colombo, che abbiamo ancora due ore da stare qua.

Quindi dicevo se c'è l'accordo con i proponenti dell'Osservazione, e se votando favorevolmente al parziale accoglimento quel progetto rimane in auge, credo che ci siano problemi per il mio voto favorevole. Aggiungo che questo progetto sicuramente dovrà essere seguito nella sua realizzazione, sostenuto, e il Comune quando c'è questo esempio di sussidiarietà, di collaborazione con i privati, perché non che tutte le iniziative del sociale devono venire fuori dagli uffici del Comune. Ci può essere anche un cittadino, un'associazione, che presenta una proposta ed è oro, oro in questo momento. Quindi massimo sostegno.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Boscagli, prego.

**CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO**

Grazie Presidente. Solo per ribadire la posizione espressa dal Consigliere Chirico in precedenza, che voleva proprio andare nell'ottica di sostenere realtà del privato sociale che si vogliono impegnare per aiutare la comunità lecchese a fare e ad arrivare dove l'Ente pubblico arriverà in futuro sempre meno. Nel momento in cui abbiamo avuto garanzie da parte del tecnico, dell'architetto Pozzi, cioè che l'obiettivo che voleva raggiungere l'Osservazione si raggiungerà con questa tipologia d'intervento della zona S2, nella modalità in cui è parzialmente accoglibile, noi chiaramente ci sosteniamo con il voto favorevole a questa ipotesi. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

**CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Diciamo che va bene, nel senso che per chi anche per i compiti istituzionali ha conosciuto la storia, ha visto le carte di quella chiamiamola non via Masaccio, è una soluzione positiva. Soluzione positiva che da una casa a chi ne ha bisogno, e forse pone fine a delle rivendicazioni non del tutto legittime di chi pensava fosse giusto usare un terreno privato per fare altre cose. E' un contrasto

lungo anni, lo dico tranquillamente, ma credo che questa soluzione sia una soluzione positiva per tutti.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Capitani, prego.

#### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Parere positivo anche da parte mia, faccio osservare che tecnicamente questa non è un'Osservazione parzialmente accoglibile, ma è un'Osservazione interamente accoglibile per quanto riguarda la prima delle due ipotesi che vengono formalizzate. Perché uno che legge il parzialmente accoglibile pensa che chi ha presentato l'Osservazione abbia fatto una proposta, e poi è stata accolta solo in parte.

Invece c'erano due proposte alternative, ma l'accoglimento della prima parte è l'accoglimento diciamo complessivo di tutta quella che è la proposta. Tecnicamente, la considero tra le proposte che sono state interamente accolte, non parzialmente accolte, perché non si poteva accogliere l'una e l'altra, una delle due era già l'accoglimento completo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 69, e il parzialmente accoglibile – come ha detto il Consigliere De Capitani – vuole dire accogliere pienamente una delle due proposte. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28 (ventotto): favorevoli 28 (ventotto), contrari zero, astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 69 è approvata.

Osservazione 70, non accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 70, chiede sostanzialmente che venga incorporato nell'ATU4 una vasta porzione di terreni che risultano totalmente esterni al tessuto urbano consolidato, e che interessano peraltro anche le zone che sono in parte soggette a vincoli e in parte comunque in zona agricola.

La controdeduzione è di non accoglibilità, confermando la perimetrazione della proposta dell'ATU4.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 70. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 19 (diciannove), contrari zero, astenuti 5 (cinque). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 70 è approvata.

Osservazione 71, accoglibile. Architetto Pozzi, prego.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 71 nel suo corpo, non richiede una variazione urbanistica, ma nella sostanza richiama la necessità in sede di progettazione a determinati non adeguamenti, ma a determinate prescrizioni che sono comunque contenute nel corpo legislativo, e che comunque devono essere attuate in sede di formazione di qualsiasi Piano, e significativamente anche per quello che riguarda le opere pubbliche collegate.

Conseguentemente la proposta è accoglibile, ma non da corso a nessuna modifica all'impianto del Piano.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 71. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la

votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 23 (ventitre), contrari zero, astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 71 è approvata.

Osservazione 72.1, 72.2, 72.3. Chiedo di illustrarle tutte e tre, poi vediamo il voto. Architetto Pozzi, prego.

### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione nella sua descrizione, perché non è accompagnata da modifiche di carattere identificativi di zone e aree, ma ha una forma descrittiva, illustrativa, è stata suddivisa sui tre punti interpretando e leggendo nella sostanza i tre punti che il tipo di Osservazione segnala. Chiede nell'ambito ATU 3 la previsione e formazione di un collegamento viabilistico tra via Movedo e via Garabuso.

Le connotazioni del Piano sono state determinate anche in funzione della comparata analisi degli aspetti ambientali, strutturali e urbanistici dei comparti interessati, e quindi non si ritengono condivisibili le previsioni dell'Osservazione, che peraltro avrebbero riverberi sugli aspetti ambientali paesistici e paesaggistici, e sui vincoli esistenti. L'Osservazione non è accoglibile.

La forma, anche per far comprendere, adesso chiariamo, potrebbe anche avere delle ripercussioni per quanto riguarda la valutazione.

Sul punto 72.2 l'Osservazione richiama il fatto di – secondo l'osservante, secondo una discrezionalità fatta dall'osservante – che l'ambito individuato come 74 Piano Attuativo PA7, non sia edificabile se non previa bonifica, in quanto sede di discarica di rifiuti speciali.

E' una descrizione, una valutazione dell'osservante, si dice non accoglibile in quanto il Piano già nel suo contenuto per legge, ed è già richiamato più e più volte, e tra l'altro il Consiglio ha già recepito quelle che sono le prescrizioni date da ARPA, in particolare segnala che prima della trasformazione bisogna fare ovviamente le analisi, e tutte quelle che sono le connotazioni previste dalla legge che sono già contenute nel Piano senza ulteriori modifiche.

Il terzo punto evidenzia alcune situazioni dell'ex polverificio, tenete conto che comunque l'osservante riferito al concetto principale non corrisponde alla proprietà su cui va a osservare, propone di realizzare diversamente alcune connotazioni del Piano Attuativo 3, e l'Osservazione tratta argomentazioni di carattere molto generale, di impostazioni e procedure che non hanno attinenza con il Piano, ma provvedimenti autonomi, manutenzione, uso, eccetera eccetera.

L'Osservazione quindi non è condivisibile e non accoglibile.

### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Se volete anche sui tre punti. Consigliere Zamperini, prego. No De Capitani.

### **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Sì, su tutti e tre, premesso che oltre a essere stato scopritore dell'ingegnere che abbiamo più volte citato, voglio segnalare anche questo altro cittadino che condivisibile o meno, in gran parte condivisibile da parte mia, fatta un po' una disamina di quello che succede e che va bene anche rispetto al Piano di Governo del Territorio nelle scelte passate, presenti e future del PGT, che riguarda la zona interessata. Questo lo segnalo come contributo fattivo anche da parte dei cittadini. Non sono stati molti quelli che al di là dei loro legittimi interessi personali abbiano dato un contributo. Questo lo segnalo, il nome lo vedete lì, non so chi sia, comunque è una persona che si è presa l'impegno di contribuire a migliorare questo Piano.

Di questi punti, o sottopunti, dell'Osservazione 72, io mi asterrò su tutti e tre. Segnalo però che sul 72.2 mi asterrò solo per attenermi a quello che è la tipologia di comportamento che mi sono attribuito. Ma sottolineo anche, che nell'Ordine del Giorno viene evidenziata una preoccupazione reale. Nel senso che si dice, e lo dice questo signore che abita evidentemente lì, e ha seguito l'evoluzione di cosa succedeva nell'area all'interno dell'ambito attuativo richiamato, sembrerebbe che una di queste aree sia stata oggetto nel passato di una serie di accumulo di rifiuti, e andrebbero



chiaramente evidenziati e monitorati molto prima del rilascio di questo tipo di autorizzazioni. Anzi, nell'Ordine del Giorno dico che prima di attivare qualsiasi tipo di autorizzazione di qualsiasi natura che riguarda quell'area, si faccia, anche se mi rendo conto che la si deve fare comunque un'ispezione di questo genere, però se la facciamo ancora prima di attivare l'ambito attuativo – scusate la ripetizione – potremmo anche escludere completamente questo ambito dal Piano di Governo del Territorio. Astensione su tre punti all'Ordine del Giorno.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

## **CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO**

Grazie, Presidente. Ho fatto bene a far parlare prima il collega De Capitani che ha spiegato con parole congrue, sicuramente un concetto che avevo anche io, ma non sarei stato altrettanto capace di spiegare con parole simili. Poi non so perché ogni volta che parlo ci sono Buizza e Colombo che confabulano, ridacchiano.

(Segue intervento fuori microfono).

Cosa? Scusi, chi frequento prima del Consiglio saranno affari miei, comunque non sono sposato, quindi non ho nessun obbligo di frequentazione con... mi accusano di frequentare meretrici e quindi rispondo. Ad ogni modo, 72.1 pone un problema serio, c'è un collegamento stradale che appunto a suo dire mancante, io cercherei in questa Osservazione di mettere una sotto cartella di segnalazioni da parte dei cittadini, cioè buoni propositi dei cittadini che segnalano una cosa, e se anche è vero che non possiamo – anche perché non sono formulate da tecnici queste Osservazioni – è il cittadino che come c'è in tutti i rioni vede il problema, lo segnala, e lo manda come Osservazione. Quindi, se anche dal punto di vista tecnico sono eccezionali, dal punto di vista della buona intenzione sono ineccepibili. Quindi il primo sul collegamento stradale, la seconda, scusate la terza, anche qua fa una serie di analisi sui lavori fatti nel rione che probabilmente è il suo, e anche io sulla 72.2 sono un po' preoccupato. Qua si parla di rifiuti speciali. Io non so che cosa sono i rifiuti speciali, non so neanche se il cittadino che usa quel termine è conscio di quello che vuol dire rifiuto speciale. Io in ogni caso, se fossi il Sindaco di questa città, al di là delle Osservazioni sì o Osservazioni no, un'ispezione, una richiesta di controllo la farei, perché se un cittadino mi segnala che ci sono dei rifiuti speciali in una zona della mia città, probabilmente non farei finta di niente.

Comunque anche il mio voto sarà di astensione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Richiameremo credo, dopo questa Osservazione, l'Ordine del Giorno che ho fatto, perché evidentemente qua c'è scritto qualcosa di piuttosto pesante, che non ha dei riflessi in quanto probabilmente è tutto prescritto. Però non si tratta di rifiuti speciali, ma si tratta di rifiuti speciali con possibilità tossico/nocive, di scarti di fonderia. Li stiamo analizzando da altre parti in città. Non muore nessuno si fa per dire, però c'è un'affermazione che è scritta, per cui è chiaro che accogliendo o non accogliendo le Osservazioni e volendo mantenere questo arcipelago, questi Piani arcipelago come scelta strategica può anche andare bene, ma un Ordine del Giorno che invita un po' a considerare tutte le Osservazioni è appunto doveroso, perché l'Amministrazione Comunale davanti a un'Osservazione del genere, che però è un atto pubblico, non può fare di niente. Può fare un'indagine leggera, può chiedere, può fare delle verifiche leggere, ma lì c'è scritto che è stata utilizzata in un certo modo con modifiche evidenti dei piani di livello del terreno, nella zona dove deve essere edificato. Questo significa che comunque a livello preventivo, come in ogni caso, ci vuole un'analisi ai sensi della 152/2006, ex Decreto Ronchi del 1999, però è una cosa che secondo me unitamente all'Ordine del Giorno prevede un'analisi. Il signore qui credo si sia preso le sue

responsabilità, da quello che ho visto anche per amore della zona, perché parla di pavimentazioni, parla di rifiuti speciali o potenzialmente tossici in modo tranquillo, cosa che a me non lascia molto tranquillo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione, ne facciamo tre, la prima è sull'Osservazione 72.1, con la relativa controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 18 (diciotto), contrari zero, astenuti 5 (cinque). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 72.1 è approvata.

Passiamo alla 72.2, con la relativa controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 17 (diciassette), contrari zero, astenuti 6 (sei). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 72.2 è approvata.

Passiamo alla 72.3, con la relativa controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque): favorevoli 18 (diciotto), contrari zero, astenuti 7 (sette). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 72.3 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 73. Prego architetto Pozzi.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione 73. Richiede una variazione da una zona P2 a zona R2 con modifica dell'azzonamento e conseguente aumento dimensionale.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Chirico, prego.

#### **CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO**

Noi riteniamo che questa Osservazione va a collocarsi fuori da quelle che sono le linee del Piano e degli indirizzi che ci siamo fatti. Quindi voteremo a favore della proposta di controdeduzione fatta dagli uffici.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 73, con la relativa controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque): favorevoli 23 (ventitre), contrari zero, astenuti 2 (due). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 73 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 74, non accoglibile la proposta. Prego architetto Pozzi.

#### **ARCHITETTO POZZI**

Osservazione 74 chiede genericamente un aumento della zona R1 a zona non definita. Considerato l'aumento comunque dimensionale, la proposta è definita come non accoglibile.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 74, con la relativa controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 17 (diciassette), contrari zero, astenuti 7 (sette). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 74 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 75, non accoglibile la proposta. Prego architetto Pozzi.

#### **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 75 richiede un passaggio di due salti di zona omogenea, da zona R2 così come è riconosciuta dal Piano con valore 0,40, a zona R4 con valore 1,00 metro quadro/metro quadro. L'Osservazione è stata definita come non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 75, con la relativa controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. (Votanti 24 ventiquattro): favorevoli 19 (diciannove), contrari zero, astenuti 5 (cinque).

La proposta di controdeduzione all'Osservazione 75 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 76, non accoglibile la proposta. Prego architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione 76 riguarda un'ATU, con conseguenti valutazioni che devono essere temperate nel caso in questione. La proposta è non accoglibile in quanto l'osservante chiede in via principale di confermare le previsioni urbanistiche del PRG, che notoriamente sono più alte di quanto previsto dal Piano. In via subordinata, comunque l'insediamento di incremento di prevedere in attuazione una serie di articolazioni che prevedono un incremento significativo di quelli che sono i valori del Piano.

Conseguentemente si ritiene che l'Osservazione non è accoglibile in nessuno dei punti di istanza diretti e subordinati così come identificati.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 76, con la relativa controdeduzione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. (Votanti 27 (ventisette): favorevoli 24 (ventiquattro), contrari zero, astenuti 3 (tre). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 76 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 77. Prego, architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

L'Osservazione, se la memoria non mi tradisce, era anche oggetto di un emendamento o di un Ordine del Giorno del Consigliere De Capitani. La richiesta di Osservazione chiede di passare da zona A4, poi da una zona R2 o P2. Se non ricordo male l'Ordine del Giorno del Consigliere De Capitani prevedeva l'identificazione in una zona P2, se non ricordo male.

L'Osservazione è definita come non accoglibile in considerazione del contesto. La zona è azionata nel Piano tutta come zona A4. Al confine dell'area esiste una definizione a standard, nel contesto, nell'intorno sostanzialmente esistono altre definizioni che sono R1 e sempre A4, nel discorso contiguo. La definizione della zona R2 comporterebbe un incremento volumetrico. La definizione della zona P2 prevede comunque un incremento che non c'entra con il residenziale, ma che riguarda quella zona P2, sulla P2 ovviamente perché il lotto è ineditato e per cui verrebbe prevista la possibilità di identificare un lotto P2 che è produttivo, con una possibilità in più per quanto riguarda la definizione artigianale. Dal punto di vista di connotazione all'interno la proposta è non accoglibile. Dal punto di vista pratico, l'Osservazione in quanto non è corredata tra l'altro di una definizione puntuale di quello che può essere il lotto di riferimento, risulterebbe necessaria anche comunque di una verifica di quello che è l'azionamento nel caso di accoglimento dell'Osservazione.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Ripropongo quelle che erano le osservazioni che ho fatto presentando l'emendamento 14, siamo ancora all'interno delle Osservazioni che ero riuscito a vedere in anticipo, quindi presentando puntualmente anche agli emendamenti, cosa che era una trentina di Osservazioni o poco meno, non

sono più riuscito a fare. Poi per un'altra cinquantina di Osservazioni sono riuscito a presentare degli Ordini del Giorno, per cui... Qui avevo individuato come prioritaria anche la segnalazione fatta dal ricorrente sul fatto che la classificazione della sua area all'interno di quelli che vengono definiti "villaggi operai" da alcune parti, o "villaggi di edilizia popolare" da altri, non corrispondeva alla realtà e allegava, se non ricordo male, anche un'attestazione a riguardo, proponendo una diversa classificazione, che io nell'emendamento ho lasciato a scelta opzionale da parte del Consiglio Comunale. Sento adesso, non mi ricordavo oppure l'avevo segnato, questa situazione che le zone vicine non sono né P2 né A2 come richiesto, e quindi noi inseriremmo una zona che non è neanche coerente. Come destinazione sì, perché la R2 sarebbe coerente come destinazione, ma come indici non mi pare. Per cui la R1 quale è? Quella azzurra?

(Segue intervento fuori microfono).

Ma prima è stato detto che confiniamo con la R1... E' quella gialla sopra?

(Segue intervento fuori microfono).

Quindi potremmo accogliere l'emendamento, cioè quello che diceva l'emendamento, inserendo la zona più vicina rispetto a quelle che venivano richieste da parte dell'osservante.

Quindi io voterò comunque a favore di questa Osservazione, con le precisazioni che ho fatto prima.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 77, con la relativa controdeduzione non accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 17 (diciassette), contrari 3 (tre), astenuti 3 (tre). La proposta di controdeduzione all'Osservazione 77 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 78, controdeduzione parzialmente accoglibile. Prego architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

A differenza dell'area precedente, che in pratica andava a intervenire sul lotto ineditato, questa Osservazione va su un lotto che è completamente edificato. L'osservante chiede che venga riconsiderata, è in zona A4, con la destinazione urbanistica C1, e solo in seconda istanza in C2 o P2. Quindi fa addirittura tre possibilità. In considerazione della zona, del contesto, e dell'edificato che siamo andati ovviamente su tutte le Osservazioni, anche a identificare dal punto di vista dimensionale comunque non altera quello che è la modifica delle zone R2.

La proposta è parzialmente accoglibile per l'area in oggetto, identificandola nella zona P2.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Chiusa la fase di dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sull'Osservazione 78, con la relativa controdeduzione parzialmente accoglibile. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24 (ventiquattro): favorevoli 24 (ventiquattro), contrari zero, astenuti zero. La proposta di controdeduzione all'Osservazione 78 è approvata.

Passiamo all'Osservazione 79, controdeduzione non accoglibile. Prego architetto Pozzi.

## **ARCHITETTO POZZI**

Il Piano Attuativo è il Piano Attuativo 6, PA6. Allora, il PA6 ha la stessa configurazione di quello che dicevo, che avevo detto poco tempo fa, per quanto riguarda il Piano Attuativo 7. Il funzionamento ad arcipelago del Piano Attuativo 6 e 7 ha la stessa configurazione.

La proposta di controdeduzione riprende i principi per analogia, per le stesse motivazioni adottate per quanto riguarda precedentemente per il PA7, ovviamente con le dissertazioni e le modifiche relative al dimensionamento e quanto altro, e conseguentemente la proposta di controdeduzione è non accoglibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Capitani, prego.

## **CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Mi scuso se parlo per la terza volta, perché l'ho fatto anche come esempio di carattere generale per questa area. Io posso anche capire che da parte del tecnico ci sia una uniformità di comportamento rispetto a situazioni che comunque sono differenziate. Quindi è compito nostro adattare quelle che sono le varie decisioni che prendiamo alle diversità di situazioni che si presentano. Qui per uscire dall'infinito, siamo di fronte alla richiesta di questo osservante di mantenere anziché la destinazione che viene proposta all'interno del PA6 che ha dato anche la possibilità di acquisire una quota parte di superficie utile, mantenere in alternativa la destinazione ad uso agricolo, uso agricolo già utilizzato come tale, per impiantarvi anche ufficialmente perché mi sembra che questa attività agricola adesso sia così part time. Comunque frutto anche la destinazione attuale di un lavoro è scritto anche nell'Osservazione, ormai da una trentina di anni.

Ribadisco per l'ennesima volta il valore anche altamente simbolico che potrebbe avere l'accettazione di questa Osservazione. Ripeto, ambito agricolo che chiede di essere stralciato da un Piano Attuativo, anche se probabilmente non aveva ricadute dirette sull'area, che l'area forse era a parco o non so a che cosa, che invece il diretto proprietario chiede di mantenere come utilizzazione di carattere agricolo.

Io penso che qui si gioca anche in un certo senso l'attendibilità delle scelte che stiamo facendo. Perché non siamo di fronte a qualcuno che chiede più volume, siamo di fronte a qualcuno che chiede di rinunciare anche alla quota di volume, di superficie utile, e che ne avrebbe diritto. Siamo di fronte a uno dei pochi spazi, ammettiamolo pure, che sono coltivati, che sono agricoli in questa città, siamo di fronte a un operatore che vorrebbe impiantare ufficialmente, e lo dice in un'Osservazione, anche un'attività agricola. Se crediamo in quelli che sono gli sviluppi anche del residuale apparato agricolo presente nella nostra città, e non accettiamo questa Osservazione, se crediamo che conservare l'area e magari diminuire anche le potenzialità residenziali o comunque sin da qui al nostro territorio sia uno degli indirizzi, e poi non accettiamo questa Osservazione, non perché l'abbia presa sotto la mia "tutela", osservativa o emendativa, praticamente saremmo probabilmente molto poco credibili in una serie di definizioni di principi che sono contenute in tutto il contesto del Piano. Quindi auspico che non venga accettata la controdeduzione, e che si dia la possibilità invece di accettare l'Osservazione del ricorrente.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Parolari, prego.

## **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Beh saremmo ridondanti o sarò ridondante, ci sono due Ordini del Giorno a livello generale che riprendono queste cose, magari io e il Consigliere Magni siamo più per le metropolitane leggere, i servizi ferroviari metropolitani, invece questa Amministrazione è spaziale, perché riesce a fare decollare dei volumi e atterrarli da altre parti. Praticamente questa persona sta dicendo io so che ho dei volumi, so che la mia area può essere mantenuta a verde, e so che posso cedere dei diritti edificatori per consentire una maggior edificazione e volumi mi pare nei comparti 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, però ritengo che questa area debba essere sfruttata per fare agricoltura. E' uno dei punti che ho detto secondo me, denunciano un attimino, poi se andiamo veramente a vedere la dimensione dei lotti perché rischiamo che le aree di servizio abbiano sì dei volumi in cessione, ma conseguentemente hanno gran parte dei volumi in cessione, su aree più piccole che hanno meno volumi propri. Per cui la non adesione, che poi siccome deve esserci un'adesione formale, segua il fallimento di questi progetti, da qui io voterò per l'accoglimento di questa Osservazione. Ho fatto due Ordini del Giorno che invitano a riconsiderare sia questi due grandi Piani, partendo dalle

richieste dei cittadini, non da mie visioni, non dalle mie visioni particolari, e uno per il dare la possibilità a chi chiede che la propria area non sia ricompresa nell'edificato che non lo sia.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Gualzetti, a lei la parola.

**CONSIGLIERE GUALZETTI GIORGIO**

Volevo solo fare una domanda al tecnico, anche alla luce delle Osservazioni fatte dal Consigliere De Capitani, volevo capire l'eventuale non accoglimento di questa controdeduzione se comportava la ripubblicazione del Piano oppure no. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Architetto può rispondere, se possibile.

**ARCHITETTO POZZI**

Se la proposta di controdeduzione, se non venisse accettata la proposta di controdeduzione negativo se questo comporta la ripubblicazione? Bella domanda, il problema quale è? Che questa area è un'area a confine se vogliamo dire, mi ricordo che l'avevamo già vista anche nell'Ordine del Giorno, nell'emendamento del Consigliere De Capitani. Riguarda una porzione del Piano Attuativo prevista in cessione tra l'altro al Comune. Ovvio che la rideterminazione di questa, anche per analogia con altre tipi di Osservazioni, perché esistono una serie di Osservazioni sul PA6, né più e né meno che il PA7, individuano comunque la necessità di scorporare delle parti del PA6 e PA7.

Questa azione comporterebbe sicuramente una rivisitazione in termini dimensionali e in termini di perimetrazione del Piano Attuativo, con la scelta eventuale anche di recuperare la volumetria, la superficie da lì ad altre parti, quello che è un'auto compensazione se vogliamo dire, - perdonatemi il termine - all'interno del Piano Attuativo, creerebbe a mio avviso, ma questa è una valutazione, anche una discriminazione anche poi con le altre Osservazioni di cui non posso conoscere quale sarà l'esito da parte del Consiglio Comunale.

Di fatto la controdeduzione ha detto, non accoglibile in quanto l'area comunque l'area nella sua complessità, ripeto che sia florovivaistica o che sia agricola come definizione, come richiesta di Osservazione è in contrasto con quello che è il Piano Attuativo, che dice che invece quella area deve diventare di proprietà pubblica. La non accettazione comporta la necessità di revisione delle parti del Piano Attuativo, e la necessità ovviamente di ridefinire tutto quanto è il corpo della scheda del Piano Attuativo, cosa che deve essere fatta, ovviamente temperando alle necessità di chiudere il provvedimento e quanto altro. Dipende quante fra l'altro possono essere identificate come accoglibili o non accoglibili all'interno dello stesso comparto, perché altrimenti ne rimane uno che avrebbe tra l'altro degli indici notevolmente superiori.

**PRESIDENTE**

Grazie. Allora andiamo in votazione sulla controdeduzione all'Osservazione 79. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25 (venticinque): favorevoli 19 (diciannove), contrari 4 (quattro), astenuti 3 (tre). La controdeduzione è approvata.

Andiamo alla 80, è l'ultima che facciamo e poi andiamo a casa. Osservazione 80 non accoglibile. Architetto ci aiuti.

**ARCHITETTO POZZI**

Allora, l'osservante che non risulta, non ci risulta negli atti comunque anche in qualità di proprietario, definisce, richiede nell'Osservazione di eliminare una parte di una zona R2, e definirla come strada. L'identificazione del lotto, si vede chiarissimamente che il lotto, seppur non è che in zona R1, R2, R3 o R4 qualsiasi zona non siano presenti le possibilità comunque di, perché ovviamente all'interno dei lotti esistono comunque anche delle strade di accesso. La zona R2 che è

stata definita, è definita nel comparto omogeneo, tra l'altro ci risulta che nell'area attigua, l'area è di proprietà tra l'altro dell'Ente comunale. Conseguentemente la valutazione fatta, ancorché ci sia comunque il percorso di attraversamento che ha il suo diritto acquisito, è quella di mantenere comunque la definizione della zona R2. Questo è il perché è stata posta l'Osservazione con proposta di non accoglimento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Stefano Citterio, prego.

**CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO**

Grazie. Vorremmo capire fino in fondo l'interpretazione. Nel caso noi votassimo invece accoglibile, quel tratto di strada che destino avrebbe? Diventerebbe di... vorrei avere un chiarimento su questo aspetto qua prima di dichiarare.

**PRESIDENTE**

Chiediamo subito.

**ARCHITETTO POZZI**

Diventerebbe viabilità, bianca quindi senza volumetria. Sulla proprietà è un'altra questione, dal punto di vista urbanistico da R2 passa a zona bianca, zona bianca viabilità.

**PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazione di voto? De Capitani, Prego.

**CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO**

Su questa penso che spendere altre parole rispetto alle rigidità con la quale stiamo ritornando a votare queste votazioni, a prescindere da come venga votata questa, penso di non spendere più nessuna parola. Però vorrei ritornare un attimo sulla votazione precedente, perché non è che io sia così ingenuo, cioè non sono come altri che non sono presenti, che per un piatto di lenticchie poi magari, vendono dei concetti che sono molto ma molto più elevati. Nel senso che la votazione di prima, scusate non perché io voglia insistere che tutto, anzi tutt'altro, insisto su questo, però praticamente annulla quelle due/tre votazioni che sono state fatte antecedentemente. Cioè la motivazione che è stata addotta rispetto alla quale noi non siamo capaci di prenderci le nostre responsabilità quale è? Io ho previsto, io che ho progettato, io che ho fatto mio, la Giunta di questo Piano, decido che un terreno che viene coltivato da trent'anni da parte del proprietario, diventa proprietà comunale, quindi non potendo diventare proprietario io Comune degli uliveti, degli ulivi che sono stati piantati e del frutteto, praticamente questo non è rispettoso delle scelte che ho fatto. Ma di cosa stiamo parlando, scusate, questo è assurdo. Cioè, è assurdo. Cioè, allora se noi siamo costretti ad agire all'interno di questa, di questo perimetro, che è diventato una sorta di muro di cemento armato, rispetto il quale non si può più cambiare niente, il nostro ruolo qui è inutile, se siamo qui solo a stabilire se tre metri di strada, possono essere accolti o meno, se la perimetrazione della 4 si può spostare di due metri anziché di tre metri, allora di cosa stiamo parlando? Che autonomia decisionale abbiamo? Cioè, prima abbiamo votato che noi abbiamo come Comune di diventare proprietari di un terreno che è stato reso diciamo agricolo, che è stato coltivato, ci hanno messo le piante per trent'anni e dato che non riusciamo se si accoglie l'Osservazione a diventare proprietari di questo, praticamente rigettiamo chi ha presentato l'Osservazione. Questo è di una assurdità, è paradossale, cioè arrivati a questo punto. Quindi mi spiace dirlo, ma stiamo ritornando a camminare su un percorso molto impervio, per arrivare all'obbiettivo che alla fine mi sentirei di condividere, ma non a queste condizioni.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Parolari.

### **CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO**

Alla fine si tratta solo di tirare giù qualche pianta per regalare qualche villetta, Giulio non arrabbiarti, cioè questo è il sentimento ambientale corrente. Magari, come diceva prima il signor Frigerio, su terreni interessati da discarica.

Comunque il dato di questa cosa io non ho capito la non accoglibilità, perché questo signore parla di avere un accesso su un fondo agricolo, fra l'altro, che poi anche se non è coltivato la Corte Costituzionale non gli da il diritto di accesso diretto, ma non riesco a capire il problema, se il problema ha messo un cancello su una strada che non è sua, la proprietà non l'ha dimostrata. Io ho capito questo. Qualcuno che ha messo un cancello, e il Comune gli ha messo anche numero civico, però ha fatto anche un cancello, su una proprietà che non è dimostrata.

Di chi è quella strada lì? E' del Comune? Ma anche il pezzo dopo il cancello? Ah, no, chiedo perché... Allora in questo caso è chiaro che è d'accogliere, nel senso che se uno ha un cancello e chiede che il suo pezzo di terreno non sia R2, sia zona bianca fatti suoi, è casa sua, e chiederà di pagare qualche lira in meno di tasse. Cioè il problema che non avevo capito io sulla dimostrazione della proprietà, del dopo, se fino dov'è comunale è così, ci sarà il proprietario che rivendicherà qualcosa... nella logica, se non è lui il proprietario.

### **PRESIDENTE**

Grazie, grazie. Allora andiamo in votazione su quest'ultima, per stasera ovviamente, Osservazione, la numero 80. Dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27 (ventisette): favorevoli 7 (sette), contrari 9 (nove), astenuti 11 (undici). La controdeduzione è bocciata, non è approvata.

Allora ci fermiamo qui questa sera, io domani la convocazione, la continuazione la prevedo per le 8.45, e domani finiremo allora che finiremo queste Osservazioni. Se lavoriamo bene finiamo presto. Grazie per la collaborazione. Arrivederci a tutti.



Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

---

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri

---